12

Trieste - Via Sil[illegible] Pellico N. 8
TELEFONI: Ce[illegible]o: 55255 e 55955
(otto line[illegible] a automatica)
Unione [illegible]
Via S. Pe[illegible]o [illegible] 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 27 giugno 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5749 nuova serie Fondazione: 1881

Il plebiscito per il San Marco

Non sappiamo in quante altre città d'Italia, prima che a Trieste, si siano organizzate raccolte di firme per esprimere un parere su un determinato problema. Sappiamo però con certezza che ottantamila cittadini hanno detto e sottoscritto il voto perchè il San Marco non debba morire.

Vorremmo che le autorità di governo, gli uomini comunque e dovunque partecipi di questa decisione che riguarda il cantiere navale di Trieste, si soffermassero un momento a considerare il risultato raggiunto. E mettessero a paragone la sensibilità e il civismo di una intera popolazione che disperatamente chiede che una sua istituzione sopravviva, con il disinteresse, la stanchezza e l'abbandono con i quali solitamente vengono accompagnati tutti gli altri episodi della vita nazionale; buoni, discutibili o cattivi che siano. Ottantamila persone hanno espresso una volontà, precisa, inequivocabile. Hanno partecipato ad una specie di consultazione elettorale supplementare, hanno detto che il San Marco deve continuare ad essere il vanto di Trieste e dell'Italia, hanno votato, in definitiva e in numero tale, contro quanti hanno preteso di risolvere a loro modo il nostro problema, da superare i suffragi che lo stesso partito di maggioranza raccoglie dalle nostre parti e in quantità che si accosta ai voti stessi dell'intera coalizione di centro-sinistra attualmente al governo.

E' dunque questo degli ottantamila voti contro la chiusura del San Marco un campanello d'allarme clamoroso che, specialmente gli uomini politici, non possono trascurare nè dimenticare, perchè è chiaro che se alla volontà di una intera popolazione si dovesse oggi fare violenza con la stessa leggerezza della quale in tante occasioni siamo stati impotenti testimoni nei problemi di Trieste e di queste terre, allora le conseguenze potrebbero essere di disastro, quali forse difficilmente si immaginano. Naufragio politico per i partiti, ma ancora più naufragio e disastro di tutta la politica italiana verso queste terre.

Il problema dei cantieri in genere e quello del San Marco in particolare non può essere contrabbandato sotto l'etichetta di un problema economico. Tutti sappiamo che da sempre ma perlomeno dal 1918 in qua i cantieri nazionali hanno prodotto in maniera anti-economica con costi di gran lunga superiori ai ricavi. Ciò è accaduto a Trieste come a Genova, come a Napoli, come alla Spezia, a Livorno e dovunque esistono scali per la costruzione di navi. E ciò accade anche all'estero. Gli Stati Uniti, che sono la nazione tecnologicamente ed economicamente più progredita del mondo, costruiscono nei loro cantieri solo le navi da guerra o quelle di prestigio. Il resto lo fanno fare all'estero perchè costa di meno. Eppure hanno una flotta commerciale imponente. Ciò dimostra che le costruzioni navali non sono un affare e, come dicevamo, non lo sono da tempo immemorabile. I cantieri nazionali hanno perduto soldi, nella costruzione del Rex o del Conte di Savoia come nella Michelangelo o nella Raffaello e come in tutte le costruzioni navali di prima o di dopo. Ci saranno forse proporzioni diverse, ma il fatto della economicità dell'industria navale è quello che abbiamo detto.

E allora ecco che il problema cantieristico si svuota di qualunque contenuto economico e assume solamente, unicamente aspetto politico.

Abbiamo ripetuto fino alla noia che chiudere il San Marco è un errore perchè si tratta del più prestigioso dei cantieri italiani che vanta un passato e una tradizione che nessun altro può nemmeno sognarsi di eguagliare. Questo sì che è un elemento tecnico del quale si deve tenere conto! Nella storia della nostra industria navale non ci sono episodi di navi che si rovesciano dopo il varo o che rimangono inchiodate sugli scali o che navigano con migliaia di tonnellate di zavorra da trasportare avanti e indietro per l'Atlantico a spese del contribuente. Le chiglie disegnate dai nostri progettisti, eseguite dai nostri cantieri trovano nei mari e sugli oceani di tutto il mondo il loro elemento ideale. Non arano il mare, ma vi scivolano sopra. Sono quanto di meglio si possa concepire ed esempi, anche recenti, hanno sempre confermato e confortato questa realtà che è frutto di una enorme tradizione, di maestria ineguagliabile, dello spirito marinaro di una terra che vive nel mare e per il mare.

Il San Marco per Trieste è la vita. E' la città stessa, è il suo orgoglio, il suo blasone. Perciò chiudere il cantiere significa uccidere la città e toglierle il polmone con il quale respira. Per nessuna altra città d'Italia è la stessa cosa. Si facciano i confronti, si esaminino le diverse situazioni locali e si decida, una buona volta, tenendo conto delle ragioni vere, ideali e materiali e non già come troppo spesso avviene sulla base di convenienze politiche o di interessi difficilmente individuabili.

Sul piatto della bilancia sul quale pesano con l'imponente evidenza della loro realtà tutte le ragioni obiettive che vogliono il mantenimento e il potenziamento del San Marco, oggi si aggiungono gli ottantamila voti di cittadini di ogni ceto e di ogni rango. Sono ottantamila avvertimenti di ottantamila elettori che chiedono soddisfazione, che attendono al varco la classe politica locale e nazionale perchè un loro diritto non venga calpestato.

Chino Alessi

IMPREPARATE IN RUSSIA le forze missilistiche

Mosca, 26

L'organo delle Forze armate sovietiche «Stella Rossa» lamenta oggi deficienze nelle forze missilistiche dell'URSS e dice che numerose unità sono impreparate per la prossima guerra. Dal tono delle critiche, si arguisce che, a seguito di una ispezione delle unità missilistiche, è risultato che vi sono delle gravi deficienze: «La prossima guerra imporrà un grande impegno di risorse morali e fisiche e si svolgerà in circostanze insolitamente complicate» dice «Stella Rossa».

SI SMOBILITA NELLA CAPITALE NORDAFRICANA DOPO UNA DRAMMATICA GIORNATA

RINVIATO A NOVEMBRE AD ALGERI IL «VERTICE» DEI PAESI AFROASIATICI

Voto favorevole a una mozione presentata da diciotto ambasciatori del «terzo mondo» Ha causato cinque morti l'attentato di «agenti egiziani» nella sede della conferenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

Il «vertice» dei Paesi afroasiatici previsto per il 29 giugno è stato rinviato: si terrà sempre ad Algeri, ma il 5 novembre prossimo. La decisione è stata adottata stasera, dopo un «tour de force» diplomatico fra i più drammatici degli ultimi vent'anni, dal «Comitato degli ambasciatori», l'organismo di coordinamento e di preparazione della conferenza comprendente quindici Paesi. Erano presenti, dei quindici, l'Algeria, la Cambogia, la Cina popolare, il Ghana, la Guinea, l'Etiopia, l'India, l'Indonesia, l'Iran, il Marocco, il Pakistan e la R.A.U.; assenti il Malawi, la Tanzania e la Zambia. Spalleggiata dall'Indonesia e dall'Algeria, la Cina si è battuta fino allo ultimo per mantenere la data del 29, ma senza successo; benchè prevedibile, la notizia ha suscitato un'emozione profonda. Ad Algeri, ormai, è l'esodo. Le delegazioni ed i giornalisti hanno cominciato a prendere d'assalto l'aeroporto di «Maison Carrée» per fare ritorno nei loro Paesi.

Alle ore 16, in una confusione totale c'era stato un tentativo di convocare al «Club dei pini» — la cittadella eretta per la «seconda Bandung» a venti chilometri da Algeri — la conferenza preparatoria dei Ministri degli Esteri, già rinviata il 24. Chen Yi (Cina) e Subandrio (Indonesia) non si erano presentati, per guadagnare tempo, in un estremo tentativo di rovesciare la tendenza. Anche altri Paesi, R.A.U. compresa, si erano astenuti dall'intervenire, ma per ragioni opposte. I Ministri, ed il pubblico che faceva corona, sono rimasti nella grande sala bianca e verde-oliva, a ferro di cavallo, 57 secondi in tutto: il tempo di udire (e molti delegati sono rimasti letteralmente a bocca aperta) dal Ministro della Giustizia algerino Bedjaoui l'annuncio del rinvio della seduta. Era prevalsa la tesi, infatti, che la «responsabilità storica» di un eventuale aggiornamento non dovesse essere presa a livello dei Ministri degli Esteri, ma in sede di comitato degli ambasciatori.

Così è avvenuto: nel palazzo dell'assemblea nazionale, mentre su Algeri scendeva un'altra notte febbrile, il comitato si è trovato davanti ad una mozione per il rinvio, depositata dall'Etiopia e dal Pakistan a nome dei 18 dei 31 Paesi presenti, mozione che è stata approvata con qualche emendamento. I rappresentanti cinese ed indonesiano hanno cercato per tre lunghe ore di salvare la faccia, ingaggiando una «battaglia di procedura», ma senza successo. Un tentativo del rappresentante dell'Algeria per ridurre a poche settimane il rinvio non ha avuto miglior fortuna. Alle ore 21, la decisione era ormai presa: la «seconda Bandung» si terrà sempre ad Algeri, ma il 5 novembre. Il 28 ottobre si riuniranno i Ministri degli Esteri incaricati di prepararla. La mozione del rinvio diplomaticamente molto abile, elenca sei cause e, fra queste, il mancato arrivo di delegazioni di Paesi che avevano assicurato la loro partecipazione.

Più tardi, ad Algeri, è stata presa un'altra decisione di rinvio; il contraccolpo del fallimento del «summit» afro-asiatico ha fatto cadere anche il nini Festival mondiale della gioventù, che avrebbe dovuto aver luogo nella capitale nordafricana — cui avrebbero dovuto parteciparvi 25 mila giovani di tutto il mondo — è stata rinviata «sine die», e probabilmente si terrà a Sofia.

Per tutta la giornata, nella capitale nordafricana, presidiata dalle truppe, e in vivo fermento, erano circolate le voci più strane: la stanchezza, la tensione, l'incubo degli attentati avevano agito sui nervi dei delegati di pelle nera, gialla, bianca, partiti dai loro Paesi per assistere a un «vertice» mondiale e sprofondati di colpo in un drammatico clima di «putsch». Nel pomeriggio, una telefonata anonima, secondo cui una bomba avrebbe dovuto esplodere nell'«Hôtel Aletti» ha finito per gettare tutti, diplomatici e giornalisti, sull'orlo dell'isteria.

Era circolata la voce, ad un tratto, che Bouteflika fosse stato arrestato da Boumedienne; più tardi il giovane Ministro degli Esteri algerino è stato visto in pubblico: ma è sintomatico che una voce del genere abbia potuto propagarsi. Bouteflika è stato il «cervello» del colpo di stato, e la crisi della conferenza afro-asiatica non può non apparire come una sua sconfitta.

La bomba esplosa ieri notte nel palazzo della conferenza avrebbe fatto, oltre a danni importanti, cinque morti e dodici feriti. Il Ministro delle Informazioni ha cercato di tenere nascosto l'attentato, parlando di corto circuito; poi, costretto ad arrendersi all'evidenza, ha denunciato l'«atto criminoso» e dichiarato che i responsabili erano stati arrestati. Si tratterebbe — sempre secondo fonti algerine — di elementi che hanno agito per conto di agenti segreti egiziani: una conferma del «divorzio» crescente fra «Consiglio della rivoluzione» e i dirigenti del Cairo.

Oggi, la vettura dell'Ambasciatore egiziano è stata perquisita minuziosamente dai soldati di Boumedienne. Posti di blocco hanno «filtrato» la circolazione tra la capitale e il «Club dei pini», senza risparmiare nessuno.

Per le strade della capitale l'agitazione continua. Le dimostrazioni sono dirette, adesso, da un «Movimento di liberazione popolare» che ha lanciato un appello alla resistenza contro l'«apprendista dittatore» Boumedienne.

Vice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Moro al suo arrivo a Palazzo Chigi per la riunione del Consiglio dei Ministri in vista della conferenza di Bruxelles

UN GRAVE PERICOLO SVENTATO «IN EXTREMIS»

Sospeso lo sciopero dei dipendenti dell'Enel

I sindacati hanno deciso di riprendere le trattative soltanto per la parte normativa

Roma, 26

Con una decisione «in extremis», e nella quale nessuno più sperava, lo sciopero dei lavoratori elettrici dell'ENEL, è stato sospeso: giovedì e venerdì prossimi, gli elettrici lavoreranno regolarmente.

I sindacati hanno quindi accolto l'invito loro rivolto ieri dal presidente dell'ENEL, avvocato Di Cagno, di tornare a sedere di nuovo intorno al tavolo delle trattative per evitare alla Nazione i danni del grave sciopero. Il presidente aveva però dichiarato che le trattative potevano riprendere solo sulla parte normativa delle rivendicazioni, mentre escludeva la possibilità di concedere aumenti salariali.

Due sono in sostanza i motivi che hanno determinato i sindacati a rinunciare alla manifestazione: 1) le ferme dichiarazioni del presidente Di Cagno sulla impossibilità di concedere miglioramenti economici; 2) le negative reazioni che la decisione di sciopero aveva suscitato presso l'opinione pubblica.

La revoca è stata preceduta, nella mattinata, da una febbrile serie di incontri tra i dirigenti sindacali, e tra questi e i responsabili dell'Ente; una parte importante ha ricoperto il Governo. Nella vertenza era intervenuto in mattinata, infatti, lo stesso Presidente del Consiglio, il quale aveva incaricato il Sottosegretario Salizzoni di tentare una opera di mediazione tra i sindacati e la direzione dell'ENEL. Salizzoni si è incontrato con i rappresentanti di categoria e ha con loro esaminato la possibilità di una ripresa delle trattative. L'incontro terminava alle 15, e prima della conclusione vi interveniva anche il presidente Di Cagno. Questi si diceva pronto a riprendere i colloqui, purchè non toccassero le rivendicazioni di carattere economico.

MICIDIALI EFFETTI DEL TERRORISMO NEL VIETNAM DEL SUD

Quarantatrè i morti nell'attentato a Saigon

I vietcong sono intanto all'attacco a venti chilometri dalla capitale Maxwell Taylor minacciato di morte - Nuovi bombardamenti presso Hanoi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 26

Si fa sempre più grave il bilancio delle vittime della duplice esplosione di ieri. Questo pomeriggio il totale delle vittime (ogni ora purtroppo muore qualcuno dei feriti) era di 43 morti, dei quali 27 vietnamiti, 12 americani, due francesi, un tedesco, un filippino. I feriti gravi (altri più leggeri sono stati dimessi) sono 80: di essi, 62 sono vietnamiti, 15 americani, un tedesco, uno svizzero, uno, infine, «di nazionalità non precisata».

Il generale Maxwell Taylor, l'Ambasciatore degli USA a Saigon, ha visitato oggi la zona che è stata ieri teatro delle due micidiali esplosioni, e ha affermato che «questi atti di terrorismo vietcong non possono che accrescere la determinazione americana e vietnamita di spingere oltre la lotta».

Il terreno attorno al ristorante oggetto dell'attentato è stato stamane un poco «riordinato»: i pompieri hanno rimosso parte dei rottami e lavato con le pompe il mare di sangue rimasto sull'asfalto attorno al punto dello scoppio delle due bombe (il «Mi Canh», come si è detto ieri, sorgeva su un naviglio galleggiante attraccato direttamente alla riva del fiume). Negli ospedali si ricevono intanto i volontari che offrono il loro sangue per i feriti, parte dei quali minaccia di decedere per dissanguamento.

Si è avuto conferma che le bombe utilizzate ieri sono «dello stesso tipo, di fabbricazione domestica, di quelle utilizzate due settimane or sono contro un commissariato di Hanoi». La prima era stata posta fra l'erba, a sei metri circa dal balcone del ristorante «Mi Canh»: la sua esplosione ha falciato quanti sedevano al ristorante dal lato prospicente la riva. La seconda, disposta strategicamente sulla più ovvia via di fuga dei superstiti, presso un chioschetto, ha fatto strage fra quanti, presi dal panico, si erano precipitati dal barcone a terra. E' in atto in tutta Saigon la ricerca dei terroristi responsabili del duplice attentato.

I guerriglieri del Vietcong, intanto, sono all'attacco, con forze valutate dell'ordine di un reggimento, in tutta la provincia del Kontum centrale: e loro unità hanno in atto una manovra di accerchiamento che chiude un comando sudvietnamita di battaglione ad appena 23 chilometri da Saigon. Per parte della mattinata, anzi, secondo una comunicazione di fonte americana, i contatti radio erano stati perduti fra Saigon e il comando accerchiato. Le notizie giunte fino a quel momento erano tutt'altro che confortanti per gli americani e per i sudvietnamiti: risultavano infatti essere stati conquistati dai guerriglieri attaccanti tutti gli avamposti del settore.

I vietcong in azione nella zona sono valutati ad oltre mille: a questi vanno aggiunti effettivi «almeno analoghi» direttamente impegnati nell'attacco di Duc Hoa, il comando di battaglione accerchiato. I morti, dalle due parti, erano nell'ordine di un centinaio dopo solo poche ore di combattimento. Da Saigon si ode distintamente il rombo del cannone della battaglia che si svolge, come si è detto, a poco più di venti chilometri dalla città.

Fin dal primo pomeriggio, ondate di bombardieri tattici americani e sudvietnamiti sono stati impiegati in appoggio ai difensori di Duc Hoa e della regione del Kontum. Le ultime informazioni indicano che i vietcong hanno occupato il capoluogo del distretto di Tou Marong, sui «plateau» del Vietnam centrale, 70 km. a Nord di Kontum. Verso Tou Marong marciano attualmente rinforzi sudvietnamiti via terra.

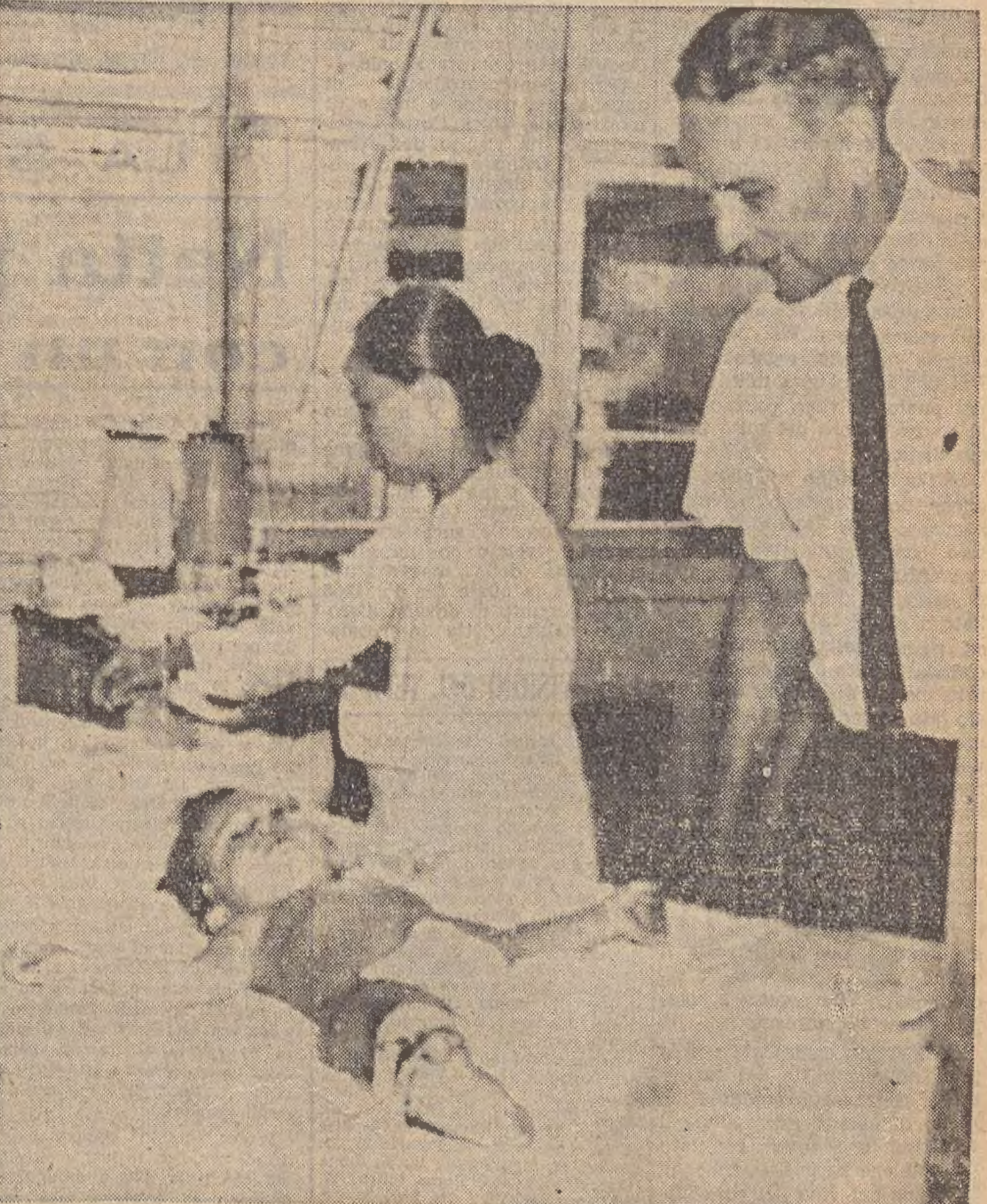
Continua intanto l'attività aerea americana contro obiettivi del Nord Vietnam. Complessivamente, 13 raids sono stati effettuati nelle ultime 24 ore. Tra gli obiettivi principali, il deposito di munizioni di Banphaieng, 200 km. a Nord-Ovest di Hanoi; a Sud di Hanoi, nella regione di Vinh, sono stati colpiti ponti stradali e ferroviari. Fonti nordvietnamite riferiscono che ieri aerei americani «sono giunti bombardando fin sulla periferia di Hanoi: ma, contrattaccati, hanno poi invertito la rotta». Cinque aerei USA, secondo queste fonti, sarebbero stati abbattuti.

Nell'ambito della trista «gara di rappresaglie» (che ieri ha visto la fucilazione di un sergente americano) i vietcong hanno oggi annunciato che essi si preparano a «giustiziare» un funzionario civile americano, tale Gustav Hertz: egli sarà fucilato se i sudvietnamiti procederanno all'esecuzione di Nguyen Van Hai, un guerrigliero vietcong che si trova in carcere a Saigon e che è stato condannato a morte per aver preso parte al tragico attentato contro la Ambasciata americana.

Inoltre, Radio Hanoi, ha annunciato oggi che i guerriglieri del Vietcong hanno l'Ambasciatore americano Maxwell Taylor e quattro altri importanti funzionari americani e sudvietnamiti ai primi posti della loro «lista nera». «Per noi vietnamesi — continua il monito trasmesso da Radio Hanoi — tutti gli aggressori americani, da Johnson, Dean Rusk, McNamara, Taylor, Alexie Johnson e W. Westermoreland, fino ai soldati del Corpo di spedizione, gli aggressori pirateschi che hanno violentato le nostre sorelle, spogliato, incarcerato ucciso, sbudellato, strappato il fegato dei nostri compatrioti, meritano di essere giustiziati migliaia di volte».

Un'esplosione, presumibilmente opera dei vietcong, si è avuta oggi anche nella base aerea di Bien Hoa, 24 chilometri a Nord-Est di Saigon. In essa hanno perso la vita due australiani e un americano, mentre altri dodici militari (dieci australiani e due americani) sono rimasti feriti. Le vittime erano soldati che rientravano al campo da una esercitazione elitrasportata notturna. Si indaga sulla tecnica impiegata per l'attentato. La esercitazione notturna, svolta oltre il perimetro di Bien Hoa, non aveva portato al contatto diretto coi guerriglieri, che certamente agiscono comunque nella zona.

U. P. I.


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
L'Ambasciatore americano Maxwell Taylor visita all'ospedale un bambino vietnamita rimasto ferito nell'attentato terroristico al ristorante galleggiante compiuto dai comunisti

CONSIGLIO DEI MINISTRI IN VISTA DELLA RIUNIONE DI BRUXELLES

Fissate le linee d'azione per la questione agricola nel M.E.C.

L'Italia chiederà una revisione del prezzo unico dei cereali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Gli orientamenti per la delegazione italiana al Consiglio dei Ministri della Comunità europea, che si riunirà martedì a Bruxelles, e il testo unico delle disposizioni sulla assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri. La seduta doveva essere di breve durata; in effetti, è cominciata alle 9.20 e terminata dopo le 13, si è protratta cioè per circa quattro ore, e ciò sta a sottolineare l'importanza delle decisioni.

Il tema più scottante era quello riguardante i problemi agricoli in discussione tra i Sei Paesi del Mercato comune e che saranno affrontati martedì nella capitale belga. Per l'Italia parteciperanno Fanfani e Ferrari Aggradi. Su questo argomento hanno riferito il Ministro degli Esteri Fanfani, del Tesoro Colombo, dell'Agricoltura Ferrari Aggradi, dell'Industria Lami Starnuti e del Commercio con l'Estero Mattarella. Fanfani ha anticipato quella che sarà la nostra linea di condotta. I termini del problema sono ormai noti. Riguardano l'entrata in vigore entro il 1.o luglio 1967 di un prezzo unico dei cereali e la creazione di un fondo di orientamento e di garanzia alimentato dal versamento di tutte le somme incassate a titolo di prelievo sulle importazioni di derrate agricole provenienti da Paesi al di fuori del Mercato comune e la concessione di effettivi poteri di controllo al Parlamento europeo per quanto riguarda il sistema di finanziamento della politica agricola. Le decisioni iniziali adottate a suo tempo hanno di fatto nottevolmente favorito la Francia, sia per quanto riguarda il prezzo dei cereali, che è stato fissato a un livello medio fra il prezzo francese e il prezzo tedesco, sia per quanto riguarda il fondo comune, perchè la Francia è fra Sei Paesi l'unica nazione fortemente esportatrice, e che perciò incassa; l'Italia e gli altri Paesi, che sono fortemente importatori, versano invece a questo fondo. Inoltre, la Francia, in nome del rifiuto della sovrannazionalità, è contraria a concessioni al Parlamento europeo di quegli effettivi poteri di controllo indispensabili per quanto riguarda il sistema di finanziamento della politica agricola.

A quanto è stato precisato ufficiosamente, l'Italia chiederà che il prezzo unico dei cereali sia tale da non creare una crisi nella produzione interna italiana. Come è noto, il nostro Governo ha fissato un prezzo politico per il conferimento agli ammassi del grano e dei cereali in genere per sostenere la produzione interna. Il prezzo combinato a Bruxelles è notevolmente inferiore a questo prezzo politico fissato in Italia. L'adeguamento comporterebbe una crisi definitiva nell'economia agricola italiana; perciò il problema del prezzo deve essere rivisto.

Inoltre, deve essere rivisto anche il congegno del finanziamento del fondo, perchè non ci possono essere dei Paesi che attingono dal fondo senza versare e altri invece che versano.

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Ancora una volta è stata rinviata, a dimostrazione della confusa situazione esistente in Algeria, la riunione dei Ministri degli Esteri afro-asiatici in preparazione della conferenza in programma per il 29. A questo rinvio si è accompagnata una serie ininterrotta e quasi frenetica di colloqui e di consultazioni, sia ad Algeri tra gli esponenti afro-asiatici colà presenti, sia al Cairo, dove Nasser, rientrato dai colloqui con Ciu En-lai ad Alessandria, si è incontrato con il Premier indonesiano Sukarno e con il Premier indiano Shastri.

All'attività diplomatica si è accompagnata una serie di segnalazioni preoccupanti sulla situazione interna algerina; sono filtrate nuove notizie su scontri tra lo esercito e la polizia da una parte e i dimostranti benbellisti dall'altra. Contemporaneamente, nella località periferica di Algeri dove dovrebbe avere sede la conferenza afro-asiatica, c'è stata una esplosione causata da un sabotaggio: la polizia ha arrestato gli attentatori; secondo alcune segnalazioni costoro sarebbero, almeno in parte, egiziani.

E' rientrato in Algeri un altro esponente politico già compagno di Ben Bella e poi suo oppositore; si tratta di Boussouf, anche egli evidentemente solidale con coloro che hanno deposto il Presidente.

Nel settore vietnamese è da registrare che Ho Chi Minh, il Premier di Hanoi, ha dichiarato che il Presidente del Consiglio inglese Wilson è troppo compromesso con la politica statunitense per intraprendere una missione di pace; per tale ragione, secondo il Governo di Hanoi Wilson non può occuparsi della missione di pace del Commonwealth. Wilson però, in un discorso, ha confermato che, nonostante le reazioni negative d'oltre cortina, intende mantenere in piedi l'iniziativa pacifista del Commonwealth per intervenire rapidamente nella questione vietnamese qualora si aprisse uno spiraglio. Per ora c'è da registrare, nel Vietnam, solo il continuo aggravarsi degli scontri tra le opposte forze. Reparti del Vietcong hanno attaccato posizioni non lontane da Saigon. Le vittime dell'attentato organizzato dai comunisti a Saigon sono salite, fra morti e feriti, a oltre 120.

Alla vigilia della riunione dei Ministri dei sei Paesi del Mercato comune a Bruxelles per cercare di concordare una politica agricola comunitaria è segnalato un riavvicinamento tra le posizioni francesi e quelle degli altri Paesi della CEE.

A seguito di una riunione degli esponenti delle parti interessate presso la presidenza del Consiglio, è stata decisa la sospensione dello sciopero degli elettrici, in programma per il giorno 30, che minacciava di far rimanere al buio gran parte del Paese.

L'AGITAZIONE ALL'ENEL VENIVA CONSIDERATA UN ATTENTATO AL GOVERNO

Vivo sollievo a Palazzo Chigi per la sospensione dello sciopero

Nuovi interventi polemici nel dibattito tra PSI e PSDI sull'unificazione socialista
Il sen. Tolloy propone una sostanziale revisione dell'attuale metodo elettorale

Roma, 26

Nel primo pomeriggio a Palazzo Chigi si è tirato un sospiro di sollievo appena si è avuta la conferma della sospensione dello sciopero dell'ENEL. La decisione è stata giudicata estremamente positiva negli ambienti del Governo e dei partiti della maggioranza. Si sa in particolare che l'on. Nenni giudicava lo sciopero dell'ENEL un vero e proprio colpo basso contro il centro-sinistra. L'agitazione, secondo il Vicepresidente del Consiglio, era intempestiva ed ingiustificata. La notizia della sospensione dello sciopero è stata accolta proprio da Nenni, che era in seduta al Consiglio dei Ministri, con un vero e proprio sospiro di sollievo. Anche Moro era visibilmente soddisfatto.

La Malfa, proprio oggi, in un articolo sulla «Voce Repubblicana», a proposito delle richieste di aumento che provengono dai settori del pubblico impiego aveva scritto: si ignora che per salvare l'occupazione operaia nei centri industriali lo Stato e gli enti pubblici in genere non devono continuare a distribuire stipendi e prebende ma devono sviluppare investimenti diretti e indiretti di ogni genere e promuovere la ripresa del processo produttivo e dell'occupazione operaia la dove essa è carente. Il pericolo grave che corre il nostro sistema economico è quello dell'accrescimento dei costi dell'attività pubblica, tale che schianti il sistema produttivo diretto, fragile di per sè ed esso stesso indebolito dai molti errori commessi durante il boom.

«Se la mano pubblica — continua La Malfa — non diventa estremamente rigorosa e severa e non sa correggersi rapidamente dai suoi errori e dalle sue debolezze, se i partiti politici e soprattutto i sindacati operai non la finiscono di puntare sul settore pubblico come quello su cui oggi è più facile sfondare senza preoccuparsi delle conseguenze di questo troppo facile sfondamento, pagheremo presto — conclude — — il gravoso prezzo di questo pazzesco comportamento». Ovviamente questo riguardava anche i dipendenti dell'ENEL.

Per il resto segnaliamo che lunedì si riunirà la direzione socialdemocratica che farà il punto sulla questione della unificazione socialista dopo gli orientamenti espressi dalla direzione del PSI nei giorni scorsi, orientamenti che hanno già provocato una messa a punto, ieri, di Tanassi e di Paolo Rossi, alquanto blanda la prima, assai polemica la seconda. Alla riunione direzionale di lunedì prenderà parte, nella prima fase, anche il Sindaco di Berlino Ovest e presidente dei socialdemocratici tedeschi Brandt. Esprimendo il saluto all'ospite, il settimanale ufficiale del PSDI, in un editoriale dell'on. Orlandi, scrive che la visita di Brandt offre l'occasione per riportare in primo piano il problema del ruolo delle forze socialiste di fronte alle prospettive europeistiche. Secondo Orlandi solo il socialismo democratico può portare avanti decisamente la politica europeistica.

Con la politica di centro-sinistra in Italia si è fatto un grande passo avanti ma nessuno può affermare — aggiunge Orlandi in implicita polemica con il PSI — che i gruppi della sinistra democratica e socialista abbiano la coscienza perfettamente a posto per ciò che riguarda il cammino in avanti della prospettiva dell'Europa democratica e unita. Per Orlandi è positivo il fatto che il problema della unificazione comunque esiste per il PSI. Ma purtroppo ciò che ostacola nel PSI una prospettiva unitaria è, dal punto di vista psicologico, la sopravvivenza del mito massimalistico.

Sull'unificazione socialista c'è anche un intervento polemico contro il PSDI dell'on. De Martino che in un articolo sull'«Avanti», di domani scrive che il senso più importante del dibattito che si è svolto in questi giorni nella direzione socialista consiste nella riaffermazione dell'autonomia. Da questo lato — scrive De Martino — non vedo diversità di sostanza tra le posizioni della maggioranza e quelle della minoranza. Parlando della unificazione il segretario del PSI afferma: le condizioni reali sono quelle che sono e da esse bisogna muovere; il peggio sarebbe confondere aspirazioni profonde e giuste finalità con fatti reali e quindi credere conseguito o vicino quello che ancora è semplicemente un miraggio.

De Martino commenta poi la proposta comunista del partito unico. Il travaglio comunista è reale; di esso è espressione il dibattito in seno al comitato centrale che ha posto però molta acqua nel vino del coraggioso riconoscimento di Amendola intorno al fallimento in Occidente e in Italia dell'esperienza socialdemocratica e di quella comunista. Si è infatti cercato di collegare la ricerca della nuova via alle posizioni tradizionali dei comunisti; si è anche insistito con petulante schematismo sulla contrapposizione tra unità socialdemocratica e unità rivoluzionaria e si è giunti a concepire il processo in termini di ulteriori divisioni del PSI. L'on. De Martino ribadisce poi l'accusa ai socialdemocratici di strumentalizzare il problema dell'uificazione socialista. La socialdemocrazia in Italia non è stata in grado di svolgere una propria autonomia politica. Le proposte per la unificazione acquistano il valore di una richiesta al PSI di trasferirsi sul suo terreno. In tale stato di cose, ferma restando la vitalità di una intesa sempre più continua e feconda sui temi della azione politica e di Governo o sull'opportunità di un passaggio all'opposizione, per quanto riguarda l'unità socialista non rimane per De Martino, che prosegue per la via che il PSI ha tracciato fin da dieci anni fa.

In una intervista a «Mondo Operaio», Tolloy ha affermato che le attuali leggi elettorali non sono le più idonee a formare camere qualificate per i compiti di una democrazia moderna. Ciò accade perchè esse accentuano talune disfunzioni presenti nel sistema elettorale proporzionale.

Tolloy ha precisato al riguardo di non voler perorare la tesi delle «camere tecniche» ma quella di rappresentanze equilibrate per competenze e per interessi generali e particolari. Secondo Tolloy la cosa da farsi, almeno in un primo tempo, è quella di dare una qualificazione alle Camere con la adozione di un sistema elettorale proporzionale che preveda di eleggere una certa percentuale di parlamentari (il venti per cento, almeno) con il collegio unico nazionale.

Nel settore dei partiti viene reso noto che il 7, 8 e 9 luglio si riuniranno il comitato centrale e la commissione centrale di controllo del PCI per stabilire quando convocare il congresso del partito. E' da ritenere che il congresso si terrà a fine d'anno. Per finire diremo che Camera e Senato riprenderanno i loro lavori mercoledì per concludere il ciclo di una intensa fase di lavoro legislativo. A quanto si ritiene il Senato prenderà le ferie tra il 10 e il 15 luglio; la Camera subito dopo. I rispettivi uffici di presidenza ritengono che per quel periodo, salvo imprevisti, le camere potranno concludere il programma di lavoro ancora inevaso. Va ricordato tra l'altro che la Camera prima delle ferie estive dovrà discutere anche il provvedimento per la istituzione degli enti di sviluppo agricoli, la legge sulla «giusta causa» per i licenziamenti individuali, l'aumento delle pensioni dell'INPS. Il Senato tra l'altro dovrà prendere in esame la legge sul cinema che poi dovrà tornare all'esame della Camera per la parte concernente l'art. 5.

UNA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

I DIRITTI DELLA DIFESA ANCHE NEL RITO SOMMARIO

Giudicata incostituzionale la norma del Codice che li limitava, a giudizio del Pubblico Ministero

Roma, 26

La norma che lasciava al Pubblico Ministero la facoltà di applicare o meno talune garanzie della difesa, espressamente previste dalla Costituzione, alla istruttoria con il rito sommario è illegittima e pertanto scompare dall'ordinamento giuridico. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale in una delle sei sentenze depositate stamane nell'ufficio di cancelleria di Palazzo della Consulta. Si tratta dell'art. 392 prima parte, del Codice di Procedura Penale: «Nell'istruzione sommaria si osservano le norme stabilite per l'istruzione formale in quanto sono applicabili».

Tale disposizione, che concedeva un'ampia discrezionalità al P.M. nel condurre l'istruzione sommaria era già stata impugnata di illegittimità costituzionale per presunta violazione dell'articolo 24 della Costituzione che garantisce il diritto di difesa all'imputato in ogni stato e grado del procedimento, in riferimento agli articoli 304 — bis, ter e quater del codice di Procedura Penale — sull'attività dei difensori in alcuni atti istruttori — introdotti con la «piccola riforma» del 1955 e applicati in sede giudiziaria solo per l'istruttoria formale, proprio in forza della riserva «in quanto sono applicabili», contenuta nel l'art. 392 riguardo all'istruttoria sommaria.

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 11 dell'anno in corso dichiarò non fondata la questione di legittimità ma solo «nei limiti di cui in motivazione»; nella motivazione il massimo Collegio rilevò che le garanzie difensive poste per la istruttoria formale dovevano essere osservate anche nell'istruttoria sommaria, secondo la corretta interpretazione della norma. Tuttavia la Corte di Cassazione, rivendicando l'esclusività dell'interpretazione delle norme giuridiche, disattese l'orientamento giurisprudenziale fissato dalla Corte Costituzionale, non tenendone conto in vari casi.

Di fronte al «conflitto» tra la Corte Costituzionale e la Corte di Cassazione, il Pretore di Imola, nel corso di un procedimento penale sollevò nuovamente la questione di legittimità dello articolo 392, prima parte, del Codice di Procedura Penale.

Con la sentenza odierna — di appena una pagina e mezzo di motivazione — la Corte Costituzionale ha risolto definitivamente il delicato problema, dichiarando illegittima la disposizione impugnata, nella parte in cui, con l'inciso «in quanto sono applicabili», rendeva possibile non applicare all'istruzione sommaria le disposizioni degli art. 304 bis, ter e quater del Codice di Procedura Penale, sui diritti della difesa.

«Secondo la interpretazione data con la precedente sentenza — ha rilevato il massimo Collegio motivando la decisione odierna — la norma avrebbe potuto continuare a vivere nel sistema, in piena armonia con la Costituzione. L'esperienza immediatamente successiva ha tuttavia rivelato che la giurisprudenza della magistratura ordinaria la quale fin dal 1958 aveva ritenuto di doversi discostare dall'anzidetta interpretazione dell'art. 392, — che è la unica contrastante col precetto dell'art. 24 della Costituzione — continua a escludere che la formulazione dell'anzidetto articolo del Codice di Procedura Penale, consenta la estensione a quest'ultima delle garanzie del diritto di difesa introdotte nel codice con gli art. 304 bis, ter e quater.

«Questa Corte — prosegue la motivazione — rimane però ferma nel convincimento della inesistenza di una naturale incompatibilità dell'istruzione sommaria con l'esercizio del diritto di difesa. Onde contrasta con l'art. 24 della Costituzione semplicemente il fatto che nel corso di tale tipo di istruzione la legge escluda l'esercizio della difesa».

PERICOLOSO CAPOMAFIA arrestato a Firenze

Firenze, 26

Il nucleo di polizia criminale e la squadra mobile della Questura di Firenze hanno arrestato stasera Antonino Sorci, di 61 anni, di Palermo, colpito da ordine di cattura del giudice istruttore di Palermo.

Il Sorci faceva capo alla cosca mafiosa dei La Barbera, avversaria del gruppo dei Greco e dei Ciaculli. Dai contrasti tra questi due gruppi si fa dipendere tutta una serie di delitti avvenuti nella provincia di Palermo tra il '60 e il '63.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali si avranno intensi annuvolamenti cumuliformi con temporali e possibilità di qualche grandinata. A seguito di detti fenomeni, durante la giornata si avranno schiarite. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole cielo sereno o poco nuvoloso. Tuttavia, nelle zone interne delle regioni centrali, le condizioni del tempo potranno divenire più instabili a favorire la formazione di nubi cumuliformi, con rischio di isolata e breve attività temporalesca. Temperatura: stazionaria intorno ai valori superiori alla media. Da domani probabile tendenza a diminuzione su Alpi e prealpi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 33; Verona 22, 34; Trieste 23, 32; Venezia 21, 32; Milano 21, 31; Torino 16, 31; Genova 21, 27; Bologna 22, 35; Firenze 16, 33; Pisa 14, 29; Ancona 24, 29; Perugia 21, 32; Pescara 17, 31; L'Aquila 19, 28; Roma (Ciampino) 18, 35; Roma (città) 17, 36; Campobasso 21, 31; Bari 20, 29; Napoli 19, 31; Potenza 17, 29; Catanzaro 18, 29; Reggio Calabria 22, 31; Messina 22, 28; Palermo 23, 31; Catania 16, 32; Alghero 19, 36; Cagliari 19, 29.

CONTRO L'ESIGUITA' DELLE PENSIONI DI GUERRA

Annunciata una protesta dei mutilati e invalidi

Il trenta giugno manifestazione di piazza a Roma
L'aggiornamento degli assegni costerebbe 70 miliardi

Roma, 26

Migliaia di mutilati e invalidi di guerra scenderanno in piazza mercoledì a Roma per protestare contro il trattamento loro riservato dal Governo. La manifestazione dovrebbe inaugurare un ciclo di proteste che si prolungheranno per qualche tempo. I mutilati e gli invalidi chiedono in particolare, come ha spiegato questa mattina il presidente dell'Associazione avvocato Pietro Ricci in una conferenza stampa tenuta nella sede dell'Associazione, una rivalutazione delle pensioni rimaste ancorate a livelli irrisori, nonostante nel frattempo sia enormemente rincarato il costo della vita e tutte le altre pensioni siano state in una qualunque misura aumentate. L'Associazione ha dal 1963 preparato al riguardo un apposito testo unico, alla cui approvazione erano impegnati tutti i gruppi parlamentari. Ma ancora oggi, dopo circa due anni, esso non è stato preso in considerazione. Gli aumenti proposti importano un onere globale per l'erario di circa 70 miliardi.

SACRARIO AD ANCONA per novemila Caduti?

Ancona, 26

Il problema della sistemazione delle novemila salme dei militari italiani Caduti in Jugoslavia durante l'ultimo conflitto e trasferite in questi ultimi anni ad Ancona, dove sono raccolte in un deposito provvisorio, in località Montecarpeto, è stato esaminato dal comitato per la costruzione di un ossario monumentale, sul genere di quello di Redipuglia, da erigere ad Ancona.

UN «VIAGGIATORI» PIOMBA SU UN CONVOGLIO IN MANOVRA

SCONTRO FRONTALE DI TRENI NELLA STAZIONE DI ALESSANDRIA

La pronta reazione dei due macchinisti ha evitato gravi conseguenze alle persone
Completamente interrotto il traffico - La responsabilità sarebbe degli scambisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alessandria, 26

Un incidente, le cui conseguenze avrebbero potuto essere ben più gravi, è avvenuto all'altezza della cabina scambio a Bis della stazione ferroviaria di Alessandria. Un treno viaggiatori e un convoglio in manovra si sono scontrati frontalmente, cinquecento metri dopo il passaggio a livello di via Maggioli, in rione Pasta. Il locomotore, alcune vetture del treno viaggiatori e la locomotiva in manovra sono uscite dai binari devastando la linea per un lungo tratto; dieci passeggeri e due ferrovieri sono rimasti feriti, fortunatamente però nessuno in modo preoccupante.

Il treno passeggeri ET 308 Savona - Acqui - Alessandria, proveniente da Savona, imboccava alle 17.20 a velocità non troppo sostenuta, il rettilineo che immette alla stazione ferroviaria della città. Alla guida si trovava Domenico Marchegiano, di 30 anni, che aveva con se gli aiuto macchinisti Giuseppe Bigotti di 24 anni, e Giancarlo Sogliani, di 25 anni, tutti di Alessandria. Il Marchegiano, che aveva già abbassato i pantografi si avvedeva che una locomotiva con alcune vetture in manovra stava passando da un fascio di scambi al binario sul quale il treno passeggeri viaggiava per raggiungere la stazione. Intuito il pericolo, il macchinista azionava prontamente la rapida, mentre analoga manovra eseguiva il collega Domenico Spinolo, di 45 anni, da Alessandria, che conduceva la locomotiva con l'aiuto macchinista Aldo Ripascio, di 41 anni, da Valmadonna. Fatalmente i due convogli si scontravano con violenza e frontalmente tra uno stridore di lamiere contorte e le urla dei passeggeri spaventati, che già si preparavano per scendere alla vicina stazione. Il locomotore dell'ET 308 e due vetture uscivano dai binari come pure la locomotiva in manovra.

Sul posto accorrevano molte ambulanze della Croce Rossa e Verde, mentre gli agenti della polizia ferroviaria, agli ordini del maresciallo Caramello, intervenivano con la collaborazione dei ferrovieri. Sono degenti all'ospedale il capotreno dell'ET 308, Amilcare Pera, 34 anni, da Savona, il macchinista della locomotiva in manovra, Domenico Spinolo, e i passeggeri Ermellina Rossello, di 57 anni, con il marito Pasquale Giannotti, di 58 anni, da Savona, e Mario Lorentini, di 25 anni, pure da Savona; tutti dichiarati guaribili in 15-20 giorni. Altri sette passeggeri sono ricorsi invece alle cure dell'ambulatorio annesso alla stazione ferroviaria.

La responsabilità dell'incidente te risalirebbe a deviatori che avrebbero consentito la manovra della locomotiva nel momento in cui era in arrivo il treno passeggeri. La linea ferroviaria Alessandria - Acqui, nel tratto fino a Cantalupo è interrotta, e i passeggeri sono costretti al trasbordo con autopullman. I danni materiali sono ingenti.

P. A.

MALORE AL VOLANTE E SBANDAMENTO: DUE CASI ANALOGHI PRESSO ROMA

Tre morti in incidenti causati dai 34 all'ombra

Sull'Autostrada del Sole un'utilitaria salta lo spartitraffico: due fratelli perdono la vita - All'Isola d'Elba un'auto vola in mare da cinquanta metri

Roma, 26

Sangue in abbondanza sulle strade italiane con l'arrivo del grande caldo: tre morti e due feriti sono il bilancio di due gravi incidenti avvenuti nei pressi di Roma e provocati appunto da malori causati dai 34 gradi all'ombra. Ma altre sei vittime dell'asfalto si devono lamentare lungo le strade della Penisola.

Sulla arteria che porta da Fregene alla via Aurelia, una «1100» è uscita di strada, precipitando giù per una scarpata e fermandosi sull'argine di un torrente. Alla guida era la farmacista Anna Maria Bovenucci, di 32 anni, nata a Forlì e abitante a Roma, che tornava dal mare; soccorsa e portata con un'auto di passaggio all'ospedale di Santo Spirito, è morta prima del ricovero; un bimbo di quattro anni, Fabio Casamassima, che era anche a bordo della «1100», è morto al posto di pronto soccorso della Croce Rossa di Fregene, dove era stato portato. Sul posto sono giunti agenti della «Stradale» e carabinieri di Maccarese.

Al chilometro 18 della via Tiburtina, una «Bianchina» guidata dal conducente di tassì Nicola Di Ciccio, di 46 anni, è uscita di strada, capotando; l'auto era diretta a Roma. Il Di Ciccio, portato al Policlinico, è morto poco dopo il ricovero. Sull'auto si trovavano anche due suoi congiunti, che sono rimasti feriti. Per i rilievi è giunta sul posto la polizia stradale di Tivoli.

Due fratelli sono morti sulla Autostrada del Sole, nei pressi di Piumazzo di San Cesario, presso Modena, mentre a bordo di una «500» stavano facendo un sorpasso. L'incidente è accaduto all'altezza del chilometro 173.500: l'utilitaria targata Milano, a bordo della quale erano l'ing. Enrico Benini, di 32 anni, e la sorella Maria di 31, insegnante, residenti entrambi a Firenze, stava percorrendo la corsia Sud, diretta verso Bologna quando, nel tentativo di sorpassare un'altra auto, è sbandata sulla sinistra e, superato lo spartitraffico, è finita nella corsia opposta. In quel momento, anch'essa in fase di sorpasso, è giunta una «Ford-Mustang» condotta dal giornalista americano E. Clark Reynolds di 47 anni, abitante a Palm Spring (California) e diretta a Milano.

Il Reynolds, appena ha visto la «500» superare lo spartitraffico, ha tentato di evitare lo scontro spostandosi sulla destra; la manovra, però non è riuscita, e le due auto si sono scontrate: quella straniera è rotolata per la scarpata rimanendo parzialmente danneggiata; la utilitaria, invece, si è sfasciata completamente e i due fratelli che erano a bordo sono morti sul colpo. Il Reynolds, trasportato al Policlinico di Modena, vi è stato ricoverato per ferite leggere ed escoriazioni, giudicate guaribili in otto giorni.

Altre due persone sono morte in un incidente sulla provinciale Tricase-Viggiano, in provincia di Lecce. Un autocarro condotto da Ersilio Nucci, di 36 anni, si è scontrato frontalmente con una «1300» guidata da Luigi Cafuori, di 20 anni e con a bordo Luigi Bonalana, di 17. Il Bonalana, sbalzato fuori dall'automobile, è finito sotto il pesante automezzo, morendo sul colpo. Il Cafuori è morto poco dopo.

Infine un'auto è uscita di strada in località «La Foce» all'Isola d'Elba ed è precipitata in mare: i due passeggeri sono morti. Si tratta di Sergio Retali, studente di 20 anni, residente a Marina di Campo, e Fernanda Taccola, di 18, di Marciano Marina, figlia di un maresciallo dei carabinieri in vacanza all'Isola d'Elba.

L'incidente è avvenuto nella notte. L'auto, che è finita in mare con un volo di 50 metri, è stata avvistata stamane da un elicottero della Guardia di Finanza in perlustrazione nella zona: la vettura era semisommersa dalle acque. Dato l'allarme, sono giunti i vigili del fuoco che hanno recuperato l'auto con a bordo i due cadaveri.

RASCEL AL CANTAGIRO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Foggia — Rascel rilascia autografi agli agenti della Stradale che seguono il Cantagiro

CONSIGLIO DEI MINISTRI in vista di Bruxelles

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

senza attingere Il terzo problema riguarda appunto i poteri di controllo del Parlamento europeo.

Fanfani ha ripetuto che i tre problemi — prezzo unico dei cereali, fondo e Parlamento — sono strettamente legati; perciò a Bruxelles inviterà gli altri cinque Paesi a ricondurre tutte le questioni relative al fondo agricolo su una visione globale delle esperienze finora fatte e delle difficoltà a cui si va incontro. L'Italia perciò sottolineerà la necessità di prendere in massima considerazione le proposte formulate dalla Commissione agricola della Comunità sia per quanto riguarda il fondo sia per quanto riguarda l'azione e i poteri del Parlamento.

Fanfani, al termine del suo intervento, ha pregato i colleghi di non fornire indiscrezioni ai giornalisti «altrimenti — ha detto — indeboliremmo la nostra trattativa». Alle parole di Fanfani si è associato l'on. Moro. Tutti i Ministri hanno osservato la «consegna». Mariotti, invece, ha distribuito ai giornalisti una sua dichiarazione: essa dice: «In vista dell'ulteriore riduzione dei dazi nell'ambito della area comunitaria, è necessario esaminare a fondo e con la dovuta tempestività il bilancio dei vantaggi e degli svantaggi che ne derivano al nostro Paese dalla politica agricola e industriale attuata fino a oggi dalla Comunità economica europea. E' giusto che l'Italia — ha proseguito Mariotti — sostenga un costo, pur di perseguire l'unità economica europea; il costo però non deve essere di tale entità da compromettere lo sviluppo economico del nostro Paese a esclusivo vantaggio, ad esempio, dell'economia agricola francese. Ritengo utile da un lato assecondare il processo mirante a realizzare una Europa democratica politicamente unita; dall'altro, perchè tale processo non debba alla lunga subire arresti e rallentamenti, operare con la massima cautela possibile sul piano temporale e tecnico, onde salvaguardare la nostra economia agricola e industriale, ancora assai lontana sul piano dell'efficienza produttiva e tecnologica dalle strutture economiche dei vari Paesi del Marcato comune».

La diramazione di questa dichiarazione, non tanto per il contenuto quanto per la forma, ha irritato Fanfani perchè dalla dichiarazione di Mariotti si desume un po' anche quello che è l'orientamento generale del Consiglio dei Ministri. Poichè l'on. Mariotti nelle ultime riunioni del Consiglio dei Ministri ha preso l'abitudine di fare dichiarazioni di questo tipo, è stato compiuto un passo presso l'on. Moro perchè lo inviti al riserbo sulle riunioni del Consiglio dei Ministri.

R. R.

Sei milioni di dollari
SANCITO IL PRESTITO dell'Italia alla Grecia

Roma, 26

E' avvenuto alla Farnesina uno scambio di note relativo al prestito di sei milioni di dollari, che l'Italia ha concesso alla Grecia nell'ambito del consorzio internazionale creato su iniziativa dell'OCSE. Il prestito sancito dallo scambio di note che mira a rafforzare la collaborazione economica fra i due Paesi, potrà consentire una accresciuta partecipazione italiana allo sviluppo economico della Grecia mediante forniture di beni strumentali e prodotti elencati in una lista concordata tra i due Governi.

LA SETTIMANA IN BORSA

Netta prevalenza dell'offerta con un ribasso medio del 3,5 p.c.

Settimana pesante e prezzi in nuovo, accentuato regresso. Le speranze accese dalla relativa resistenza rivelata dalla Borsa nell'ottava precedente non si sono concretate ed alla fine, dopo tanto sondare e riprovare, i programmi impostati al ribasso hanno avuto la meglio. In capo alle cinque decorse sedute, la quota si è ritrovata con una perdita media del 3,5 per cento, erosione che non si ripeteva dall'ottava conclusasi lo scorso 28 maggio. Rispetto all'ormai famoso minimo assoluto del 14 gennaio, il terreno acquisito in più si conteggia oggi in appena l'8 per cento, livello che era stato conseguito sul finire della prima decade di febbraio; tutto il resto del pur notevole movimento rivalutativo è andato perduto: il 18 marzo la plusvalenza media rispetto al predetto minimo era espressa da un abbondante 28 per cento. In queste cifre si racchiude un semestre di lavoro, iniziatosi in termini estremamente dimessi ma presentatosi, poi, aperto alle migliori speranze. Purtroppo il sommarsi di fattori negativi interni ed esterni al mercato hanno dissolto le legittime attese, riportando in Borsa il clima dei momenti peggiori.

Perchè questo comportamento deludente? Per ragioni molteplici ma che tutte, più o meno, confluiscono ad esprimere una condizione negativa globale: delusione per l'eccessiva lentezza con cui si interviene a sostenere la congiuntura; delusione per il conseguente persistere delle difficoltà in cui si dibatte la nostra economia; delusione per quello che oggi si rivela un peccato di ottimismo e che solo qualche mese addietro appariva un atto di fede meritoria.

Questo per ciò che concerne la posizione del denaro d'investimento, l'indirizzo psicologico della maggioranza degli operatori, gli eventuali programmi dei cassettisti. Ma la Borsa, ovviamente, vive in buona parte pure ad opera della speculazione professionale e questa non ama le attese vane. Perciò, quando non può giocare al rialzo tende a movimentare il mercato al ribasso. In precedenti occasioni si era avuto modo di accennare a ripetuti tentativi effettuati allo scopo di avviare un movimento ribassista; la resistenza degli ottimisti li aveva però fatti fallire. Oggi, a quanto si viene constatando, tale resistenza si va arrendendo e la pressione ribassista ha buon gioco.

Se ciò sarà di breve o di lunga durata non è il caso di tirare ad indovinare perchè, non lo si ripeterà mai abbastanza, nelle attuali condizioni di fragilità, la Borsa è esposta a subire senza grandi contrasti l'aggressione ribassista, così come facilmente risponde al richiamo del denaro quando questo presenti sufficiente consistenza e continuità d'azione. Si può invece osservare che l'iniziativa ribassista è riuscita a sfondare — almeno in questa ottava — grazie al configurarsi di un momento psicologico particolarmente favorevole.

Intanto, poteva contare su un flusso di vendite connesso con gli alleggerimenti imposti dall'incombere della liquidazione materiale dei conti di giugno e dalle «code» del recente riporto; secondariamente, ha lasciato traccia il dato statistico relativo al rallentamento della spinta evolutiva delle nostre esportazioni, mentre anche la produzione industriale, in aprile, è lievemente calata; in terzo luogo, nelle sedi competenti si continua a tergiversare in materia di aiuti sia all'economia in generale che al mercato finanziario e mobiliare in particolare; vi sono poi l'effetto psicologicamente negativo della pesantezza della Borsa nuovayorchese ed il grigiore delle consorelle europee, e v'è la circostanza che al «giro di boa» semestrale le banche sono particolarmente poco inclini ad intervenire nel mercato mobiliare. Ecco le molte ragioni per cui il denaro, anche meglio intenzionato, ha finito con il ritirarsi dalla competizione, lasciando via libera all'offerta che, viceversa, senza adeguata contropartita, ha potuto provocare sensibili avallamenti con impegno relativamente modesto.

Quello che turba in questo momento, più che le perdite materiali dei prezzi, che non sono poche, è il deterioramento della componente psicologica. La pesantezza di New York potrebbe non significare granchè per la Borsa italiana e, anzi, lascerebbe adito a qualche maggiore speranza di investimenti americani nei titoli nostrani con il denaro disinvestito sugli altissimi livelli di Wall Street; ma il nostro operatore comincia a guardare al fenomeno nuovayorchese con occhi improvvisamente diversi, timoroso che la risacca in atto nella massima Borsa americana sia l'avvisaglia di una più vasta crisi economica.

Per la stessa ragione, i tentennamenti governativi, i ritardi e l'incompletezza dei provvedimenti per il rilancio economico del Paese, associati a taluni sintomi di «surmenage» del nostro apparato produttivo, tendono ad assumere dimensioni negative che verosimilmente trascendono la realtà materiale, accentuando lo stato di disagio degli operatori. In altri termini, fatti ed aspetti negativi che in condizioni di «normalità» sovente passano inosservati od almeno non vengono sottolineati, in un clima deteriorato assurgono al ruolo di protagonisti, soverchiando con le loro ombre, vere e meno vere, il quadro d'insieme.

E, allora, la Borsa non può che vegetare sotto gli effetti dei programmi ribassisti, destinata a perdere 10, per ricuperare 5 e riperdere altri 10 e via di questo passo fino a che il diminuito livello di fondo non provocherà automatici rimbalzi di più ampia portata. Ma forse il caldo estivo, se non vorrà e potrà offrirci sorprese felici, almeno contribuirà a smorzare il movimento regressivo dianzi ipotizzato, riducendolo in limiti e scarti moderati.

Alfredo Nemez

ISONZO 1917

LA «GRANDE guerra» ha tornato ad appassionare gli animi degli italiani che da qualche tempo divorano il non poco che si viene man mano pubblicando, sia che si tratti di diari o di rievocazioni, sia che si tratti di documenti inediti. Anche il cinema è stato partecipe di questa ondata di interesse, e non sono mancati film o documentari che hanno sempre riscosso successi importanti. Il fatto che tutto ciò avvenga intorno al cinquantesimo anniversario della entrata in guerra dell'Italia è in gran parte casuale perchè non sono certo le «commemorazioni» che possono recare nuovi lumi alla storiografia del più grande evento che l'Italia si sia trovata ad affrontare dopo la conquistata unità nazionale.

Un contributo che diremmo senz'altro eccezionale alla conoscenza dei fatti e degli stati d'animo del tempo è quello ora portato da un volume edito da Einaudi: «Isonzo 1917» di Mario Silvestri (ne abbiamo già fatto breve cenno nelle segnalazioni librarie). L'autore è nato a Verona nel 1919 ed è un professore in impianti nucleari al Politecnico di Milano e dirige attualmente il più impegnativo programma di ricerca e di sviluppo nel campo dell'energia nucleare. Ma accanto agli impegni scientifici Mario Silvestri coltiva anche una profonda passione storica, e «Isonzo 1917» è certamente il frutto di molti anni di ricerche sistematiche e appassionate che egli stesso ha voluto definire con troppa modestia: «rievocazione storica».

Ma l'eccezionalità del contributo che il Silvestri reca alla conoscenza e all'interpretazione di fatti a lui lontani nel tempo, non è rappresentata certo da questa sua caratteristica di «scienziato atomico prestato alla storia», quanto dal fatto che egli guarda alla «grande guerra» dal suo punto di vista che è rappresentato dal suo anno di nascita: il 1919. Non è dunque «Isonzo 1917» l'opera di uno che alla «grande guerra» ha partecipato, nè di uno che ad essa abbia in qualche modo contribuito; ma è l'opera di un esponente di quella generazione di uomini che oggi sono fra i quaranta e i cinquanta, e che del grande evento hanno subìto tutte le conseguenze, buone o cattive, fino a vivere l'esperienza fascista, la guerra perduta e tutto ciò che ne è seguito. Una generazione estremamente sfortunata che si è trovata sempre in mezzo ad avvenimenti formidabili senza averli direttamente provocati o determinati, una generazione che ha tra i suoi appartenenti, più che ogni altra nel nostro Paese, molte cose in comune qualunque sia l'indirizzo o l'inclinazione politica dei singoli, qualsiasi l'angolo visuale sotto il quale ognuno di essi guardi problemi e fatti.

Mario Silvestri, nato nel 1919, ha dunque guardato alla «grande guerra» con l'animo e l'esperienza della generazione alla quale appartiene. Con distacco, ma non senza passione e umana sensibilità, e con estrema serietà e severità. Serietà e severità che gli derivano dal bagaglio del suo tempo, della sua generazione, come dalla sua indole di uomo di scienza. E tutto ciò spiega come siano fuori luogo i tentativi che sono fatti da varie parti di impossessarsi dell'opera di questo «giovane» per farne il paladino di una qualsiasi delle tesi politiche che precedettero e accompagnarono il conflitto 1915-1918, a favore o contro gli interventisti, i giolittiani, i socialisti, i seguaci di Salandra o altri.

L'opera di Mario Silvestri è importantissima proprio perchè non è di parte, e dice bene quando è da dir bene e male quando è male. E' opera che non rivendica nazionalistiche glorie più o meno reali, ma che non affonda nemmeno la lama della masochistica diffamazione nazionale negli avvenimenti più gravi e più tristi. Diaristi più o meno celebri hanno inzuppato il pane nelle storie delle ribellioni e delle diserzioni, nei tradimenti o negli episodi di vigliaccheria che qui non vengono certo negati nè sminuiti, ma solamente messi a confronto con quelli similari di tutti gli altri eserciti nel conflitto, amici e nemici; con il risultato di ridare alla realtà un equilibrio che prima mancava, e che è a tutto vantaggio, se proprio si vuol fare una statistica, del nostro Paese e del nostro esercito.

Noi crediamo che la funzione più importante del libro di Silvestri sia proprio questa. Di aver ripudiato il pettegolezzo, l'insinuazione, la cattiveria, affermando invece alta e solenne, scevra da remore di qualsiasi natura ed origine, la critica serena di chi ha diritto di parlare senza peli sulla lingua, senza interessi materiali o morali da salvare o da difendere. E guardandolo alla luce di questi concetti, il libro ora uscito assume ben altra serietà e importanza di censura di fronte agli inutili massacri che portavano decine di migliaia di giovani a morire per pochi metri d'avanzata, di quella che possono aver i lacrimosi piagnistei che vanno comparendo a destra e a manca ad opera di vecchi avversatori dell'intervento che ancora adesso, a cinquant'anni di distanza scrivono della guerra immergendo la penna nello sconforto delle loro sconfitte politiche del tempo.

«Isonzo 1917» è un libro di storia fra i migliori che ci sia capitato di leggere, che molti dovrebbero conoscere e moltissimi meditare. Un libro che parla direttamente al cuore e che attanaglia con un interesse eccezionale. Un libro che denuncia le più gravi e le più madornali manchevolezze dei politici e dei militari del tempo, che mette a nudo verità che tutti dovrebbero conoscere senza vergogna o senza altri complessi, ma che la pudibonda storiografia del periodo fascista prima e gli interventi solo di parti direttamente interessate dopo, ci hanno sempre scioccamente tenuto nascoste o alterate.

Non tutti approveranno questo libro esemplare perchè nel nostro Paese pur mentre si precipita a ritmo accelerato verso la negazione di ogni valore nazionale e patriottico non mancano, anzi abbondano, gli assertori delle vecchie tesi care alla retorica più balorda e più comune. «Isonzo 1917» non piacerà dunque nè agli assertori del nazionalismo ad oltranza nè ai denigratori di ogni valore e ogni marito nazionale.

Ma la generazione di Mario Silvestri leggerà questo magnifico libro con una strana sensazione di piacere perchè ascolta finalmente uno che parla il suo stesso linguaggio e al quale dà fiducia fin dalle prime righe. E guarderà all'Italia dell'altro ieri, a quella di ieri, a quella di oggi per rendersi conto di quanto poco è cambiato, di come le cose abbiano funzionato sempre ugualmente male e ugualmente bene, per le stesse doti e per i medesimi difetti che non la «grande guerra», non il fascismo, non la democrazia sono riusciti a modificare mai. E in mezzo a tutti questi fatti i coetanei di Mario Silvestri che sono nati dopo la «grande guerra», che non hanno fatto il fascismo perchè se lo sono trovato sui banchi della scuola, che non hanno preparato la seconda guerra perchè troppo giovani ancora, che nella grande massa non hanno nemmeno preparato la democrazia perchè se la sono trovata nei campi di concentramento di tutto il mondo o nelle trincee; questi coetanei, dicevamo, si sentiranno in qualche modo una «riserva» del Paese una qualche cosa sulla quale si può ancora contare, un deposito di serietà e di energia, di correttezza e di integrità. Tutte doti che sono, profuse a gran mano, in «Isonzo 1917» un libro di storia scritto senza complessi e senza temi da dimostrare, un libro che smentisce ad un tempo la sciocca retorica dei nazionalisti da strapazzo e il nefando autolesionismo dei disfattisti di ogni tempo.

Silvano Chesi

Incontri del cinema a Sorrento

Sorrento, 26

Gli «Incontri internazionali del cinema», nella edizione 1965, avranno luogo da sabato 18 a venerdì 24 settembre a Sorrento.

Il programma, folto di avvenimenti e attrattive, si impernia sulla proiezione di sette film assolutamente inediti, sui quali si svolgerà poi un originale concorso in tutta Italia lungo l'intera stagione cinematografica.

L'incontro «Narrativa cinema» impegnerà scrittori, critici e cineasti in un apposito convegno e avrà una sua significativa documentazione in una apposita mostra nella quale saranno impegnate case editrici librarie e i produttori di film, nonchè una selezionata fiera del libro.

Sotto l'egida dell'AGIS si terrà un convegno degli esercenti dell'area del MEC, mentre la Unitalia ha organizzato una selezionata rassegna della produzione dei «Giovani Paesi del Mediterraneo».

Ognuno si difende come può dall'ondata di caldo che ha investito l'Italia. A Roma questo gruppo di ragazzi ha approfittato dell'assenza di un giardiniere per rinfrescarsi con un annaffiatoio automatico in un prato nelle vicinanze del Colosseo

HAROLD PINTER SI E' CONQUISTATO UN POSTO ACCANTO A OSBORNE E WESKER

Iniziò la carriera di autore drammatico con l'ingresso in una stanza qualunque

Nacque così «The room», l'atto unico che conteneva i germi dello sgretolamento della realtà attraverso i quali lo scrittore inglese ha dato vita a tutto il suo pittoresco impianto teatrale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, giugno**

Harold Pinter, un giovanotto della classe 1930, sposato da otto anni con l'attrice Vivien Merchant, padre di un bambino che va a scuola, faceva un tempo l'attore. Scriveva poesiole, poemetti, capitoli di un romanzo autobiografico, mentre continuava a fare quel mestiere. Oggi, quando si dice Pinter, si nomina uno dei più rinomati scrittori del nuovo teatro inglese con Osborne, Wesker, Arden, Simpson, la Jellicoe ed altri. Ma allora egli si avvicinava al mondo dei personaggi, e dei loro rapporti reciproci, che sono la materia propria del narrare e del drammatizzare, quasi inavvertitamente.

Il romanzo autobiografico, sebbene Pinter ne abbia in seguito spremuto un dramma, non era per sua natura un buon precedente sulla via della produzione drammatica. L'autobiografia è quasi sempre un pozzo in cui si affonda perdendo il contatto con gli altri; Pinter ebbe la fortuna di percorrerlo al contrario, la destino lo portavano in su s sua forza di gravità o il suo destino lo portavano in su, e di una stanza. La sua carriera di autore drammatico cominciò con questo ingresso in una stanza qualunque, perchè là dentro c'erano due persone: non una, ma due, marito e moglie. Forse parlavano, dicevano qualcosa, ma a Pinter bastò vederli. «Questo ricordo — racconta — mi accompagnò poi per qualche tempo, è mi accorsi che il solo modo di esprimerlo e di liberarmene era un modo drammatico. Partii da quella immagine di due personaggi e li lasciai andare avanti da questo punto. Non fu un passaggio deliberato da un modo di scrivere a un altro, fu un movimento spontaneo».

Così nacque «The room», un atto unico, il primo lavoro drammatico di Pinter. Cominciava con un lungo monologo della moglie da cui si veniva a sapere che suo marito era un camionista in procinto di partire su strade ghiacciate. Arrivava il padrone di casa che si metteva a chiacchierare di sua madre e di sua sorella. Lui e il marito uscivano di scena e arrivava un'altra coppia sposata in cerca di una camera d'affitto. Via anche questi. Il padrone di casa ritornava e diceva alla donna che c'era qualcuno al piano di sotto che insisteva per vederla appena il marito fosse partito. La donna accettava e l'individuo veniva su, era un negro cieco e faceva mostra di conoscerla molto bene, ma lei negava. Tornava in scena il marito e prendeva a pugni il negro cieco. Il sipario calava mentre anche la donna diventava cieca.

A raccontarlo sembra un dramma senza capo nè coda, ma chi lo ha visto dice che trascina. C'erano già alcuni elementi caratteristici del successivo teatro di Pinter: lo sbriciolarsi delle certezze, delle evidenze, della realtà stessa. La donna che mentre il padrone di casa parla di sua sorella, si volta da una parte e dice tranquillamente: «Non credo nemmeno che abbia una sorella». La coppia che arriva in cerca di una camera che si vede benissimo già occupata dal camionista e sua moglie. Il negro che dice di conoscere la donna, lei che nega. Qualcuno ha supposto che sia suo padre, e che lei non lo abbia mai conosciuto perchè partito da tanto tempo, ma proprio la necessità di ricorrere a ipotesi che non si risolvono sulla scena fa parte dello sgretolamento operato da Pinter sulla realtà.

Poi si aggiunsero, nei drammi successivi, altri temi: quello d'una improvvisa minaccia che si inserisce nella quieta vita degli individui, o d'una colpa occulta allo stesso colpevole che fece venire in mente il «Processo» di Kafka, o la personalità che si frastaglia e si scinde che richiamò Pirandello, e altri temi che oggi si respirano nell'aria, che sono quasi di moda negli ambienti intellettuali, e qualcuno sa già di stantio per le tante sottigliezze che ne ricavano i dottori sottili, ma che un vero scrittore può sempre rinvigorire con la sua spinta nativa: l'incomunicabilità, la solitudine, l'alienazione eccetera. Nell'ultimo dramma di Pinter, che si dà in questi giorni all'Aldwych di Londra, con la compagnia nazionale shakespeariana, «The homecoming», si assiste all'arrivo dall'estero, forse dall'America (ma con Pinter non si può mai sapere), di una coppia che dice di essere sposata, lui dottore di filosofia che però evita accuratamente di lasciarsi trascinare in questo argomento, lei che pretende di averlo conosciuto in un campeggio universitario in America ma, a quanto pare, non ricorda nulla dell'America. Arrivano, a quanto pare, per visitare la famiglia di lui in Europa: una famiglia composta di suo padre, d'uno zio, di due fratelli, tutti individui più o meno dissestati di mente, di nervi, di istinti, nella solita realtà dilaniata dalle fantasticherie, dalle velleità, dalle verità che non stanno in piedi. Lo «Homecoming», il ritorno a casa, si direbbe sulle prime del figlio che arriva dalla cosiddetta America, ma poi questa figura svanisce, si mette in un angolo e tace, cedendo la parte di protagonista alla donna, che alla fine risulta la vera reduce. Il barcollare dei rapporti, dei significati, delle situazioni, della stessa identità dei personaggi fa parte del gioco drammatico di Pinter.

Chi ha visto il film ricavato da un altro suo dramma, «The caretaker», da lui stesso sceneggiato e parallelo al testo teatrale, quello del barbone che viene ospitato una sera da un giovane semi-alienato e col passare dei giorni si installa in casa, finchè il suo cattivo carattere lo mette in rotta con il fratello dell'ospite e con l'ospite stesso, ed è ricacciato alla vita vagabonda, stupirà adesso nel sentir dire che la realtà di Pinter è così sfaldata. Nel «Caretaker», infatti, la storia è a tutto tondo, tutta precisa e ben definita. Anche il semi-alienato rivela chiaramente la sua condizione e la sua storia. Le motivazioni e le situazioni sono logiche, e si sviluppano logicamente. Il solo personaggio sfaldato è il barbone, ma le sue bugie, i suoi equivoci, le sue contraddizioni, che si possono spiegare come degenerazioni del carattere o del funzionamento mentale, entrano anch'esse in un mondo logico, come elementi di una vicenda logica e verificabile. Il «Caretaker», che qualcuno ritiene finora il capolavoro di Pinter, segnò il primo approdo del drammaturgo ad una vera rappresentazione di caratteri e di intrecci, dominante sugli schemi e le interpretazioni della realtà che, come accadeva anche a Pirandello, servono a Pinter come canovaccio filosofico, o come punto di partenza per l'impostazione del sistema drammatico. In altri drammi, tuttavia, il punto di partenza procede con l'azione fino al punto di arrivo, come una filigrana inscindibile della rappresentazione.

Quello che più conta, si sa, è la rappresentazione. Anzi quel dono che la rappresentazione riuscita porta sempre con sè come marchio d'origine, quel sentimento portante delle cose e dei fatti e dei personaggi, in cui si innesta la comunione con il pubblico, e nel quale si riflette qualche volta lo spirito, il sentimento poetico. Pinter è drammaturgo sempre più teso, nel suo sviluppo, al sentimento diretto dell'azione, di là dagli schemi mentali che pretendono di sorreggerla e di darle un senso. Ricordo un suo recentissimo «Tea party», messo in onda dalla televisione inglese: la storia di un vedovo rimaritato, ricco, ancora attivo negli affari, ma già in quella fase della vita che s'incammina verso imprecisate catastrofi. Gli sono attorno la bella seconda moglie, due ragazzini avuti dal primo matrimonio, un fratello della seconda moglie che diventa suo socio d'affari, e una segretaria stracarica di sex-appeal. A poco a poco, di scena in scena, con una verosimiglianza naturalistica che non ha nulla del teorema, un nodo di erotismi semi-senili, di passioni segrete, di sospetti, di irrealtà ritenute reali (addirittura che il fratello della moglie non sia un fratello ma un amante contrabbandato per fratello) finisce per soffocare il suo organismo già insidiato da disturbi circolatori. La scena finale, di lui con gli occhi bendati, seduto in un angolo del salotto dove si muovono i personaggi della sua ossessione, di lui che letteralmente schiatta sotto il peso della irrealtà immaginata, è di una potenza nuova nel teatro moderno. L'irrealtà, vecchio tema di Pinter, è presente anche qui, ma è presente in un personaggio estremamente reale.

Così il tema delle innumerevoli rifrazioni cui è soggetta la personalità umana si fonde senza residui nell'azione di un dramma precedente. «The lover», che narra la storia di due felicissimi coniugi, i quali sono nel medesimo tempo amanti l'uno dell'altra, e altre cose ancora, seduttore e sedotta, seduttrice e sedotto, lei innocente o corrotta, lui protettore o assalitore. Le giornate e le notti dei due protagonisti sono da essi vissute, successivamente e alternatamente, su questi piani diversi suggeriti dalla loro immaginazione e accettati di comune accordo. Fino a conseguenze paradossali: per esempio, fingendo l'infedeltà reciproca l'uno con l'altro essi finiscono per diventare gelosi di se stessi, e per mentirsi, come se realmente si tradissero, in un gioco irreale divenuto più vero della realtà. E non si tratta solo come nota il critico John Russel Taylor nel suo libro «Anger and after», di un espediente per dare più sapore al rapporto coniugale, ma della comune accettazione del fatto che la natura umana è «la somma di tanti riflessi» e che questi riflessi sfumano in una irrealtà che è più saggio riconoscere e vivere che cercare di respingere: se ne può anche avere, in premio, come il dramma di Pinter sottintende, un felice e durevole matrimonio.

Eugenio Galvano



Vienna ha un'unica donna spazzacamino. Eccola nell'esercizio delle sue funzioni sui tetti della grande metropoli austriaca

DISCOTECA

I maestri dell'organo

L'organista nel Medio Evo fu polifonista, cioè cantante per lo meno, e spesso direttore di maestranze. Questa sua formazione tecnica influì sul modo di trattare l'organo, e nel XIV secolo, a seguito delle invenzioni dei «juochi d'anche», le cose si modificarono e nacquero le prime opere scritte per organo, intese, queste, a mettere in rilievo i pregi propri dello strumento, la cui letteratura si arricchì dallo sviluppo che si ebbe nel XVI secolo e dai progressi della musica per liuto, strumento allora molto in voga. Tanto il fiammingo Willaert quanto i suoi seguaci italiani: Cavazzoni, Frescobaldi, ecc.; fecero nascere la forma nuova detta dei «ricercare» che fu ricca, comunque, della tradizione contrappuntistica precedente. Detta forma venne completata dalla «canzona», forma di musica profana e dalla «toccata», nata a sua volta dalle fanfare di ottoni, e dalla «fuga» i cui maestri in Italia furono Palestrina, Merulo, Gabrielli e altri.

Il disco: «I grandi maestri italiani dell'organo» (CD. 2002 - 33 giri, 30 cm.) mirabilmente suonato da Pierre Froidebise all'organo di San Lorenzo d'Alkmaar, è una passeggiata attraverso questa interessante evoluzione. Si può anche dire che, all'audizione, questo disco permette di perlustrare come i vari compositori italiani dell'epoca applicarono quelle forme che permisero lo sviluppo musicale e il passaggio dalla composizione chiesastica a quella profana. Su esso è inciso: un «Magnificat» di G. Cavazzoni; Merulo vi è rappresentato con una «Canzona», un «Kyrie» e un «Gloria»; il Merulo, nato in Correggio nel 1533 e morto in Parma nel 1604, fu allievo di Baldassare Donato maestro di cappella in San Marco. La sua reputazione di virtuoso sorpassava quella di qualsiasi altro organista in Italia, dopo 27 anni di servizi in Venezia quale organista alla Basilica San Marco, si trasferì in Mantova e di lì in Parma dove divenne capo della cappella ducale e fini nobilitato e coperto d'onori. Frescobaldi fu allievo di Luzzaschi, titolare dell'organo in Ferrara; magnifica voce, fu un grande cantante prima di essere un emerito organista. Fu organista a San Pietro in Roma, nel 1628 divenne organista in Firenze alla corte del Gran Duca di Toscana, della sua musica in questo disco vi è inciso «Variazioni sulla Monica».

Rossi vi è rappresentato con un «Passacaglia», e di Zipoli vi è inciso una «Pastorale» e una «Elevazione». Nato in Prato nel 1688 morì in Cordoba (Argentina) nel 1726. Organista dei Gesuiti in Roma divenne anch'egli gesuita e dopo la sua entrata negli Ordini, partì per Cordoba. Il suo stile fu influenzato da quello del Frescobaldi, ma con una grazia armonica ed una eleganza melodica tutta personale. Preparò l'apparire di un nuovo stile.

LIBRI RICEVUTI

E' uscito in questi giorni il fascicolo 14-15 (numero doppio della rivista di indirizzo crociano *Elsinore* che si stampa a Roma (via di Villa Emiliani 10). Il numero di 214 pagine contiene fra l'altro racconti di Gustaw Herling e Monika Mann, saggi critici di Vincenzo Loriga, Marcel Proust, Laura Satta. Articoli storici di Rosario Romeo, Lidia Storoni ed Eugenio Artom. Scritti di attualità di Angelo Conigliaro, Gaio Fratini, Marcello Venturoli, Marius Schneider, Elena Croce, Gaetano Borruso, Eugenio Melani, Tommaso Chiaretti. Poesie di Luis de Gongora, Theodore Roethke, Massimo Grillandi, Marina Zvitaieva.

CRONACA DELLA CITTA'

TRIESTE A REGIME SECCO COME NON MAI

Calano paurosamente le provviste d'acqua

Dopo aver ridotto l'erogazione a quattro ore al giorno all'Acegat si prospettano provvedimenti ancor più gravi

La settimana che oggi si chiude ha riproposto uno dei più grossi problemi che travagliano Trieste e per il quale — pur a distanza di tanti anni — non si è riusciti ancora a trovare una soluzione. L'acqua scarseggia in modo preoccupante e nei serbatoi ha raggiunto ormai livelli estremamente bassi, che fanno giustamente temere per i futuri rifornimenti.

All'Acegat non si fanno misteri: il momento è grave e la decisione del razionamento a quattro ore al giorno ne è soltanto una parziale dimostrazione. Si teme il peggio. Si teme, in definitiva, di dover bloccare l'acqua a zone, ciò che non si è voluto fare sinora (e nemmeno negli scorsi anni, pur nei momenti più critici), per ragioni tecniche e sanitarie. Del resto si è largamente superata, nonostante le restrizioni imposte, la potenzialità degli acquedotti, che è di 126.000 metri cubi al giorno. Un calcolo è presto fatto: lunedì sono stati distribuiti 132.000 metri cubi, martedì si è battuto ogni record, con 133.700 mc., mercoledì e giovedì — a seguito del razionamento — si sono avuti dei valori più bassi (rispettivamente 127.000 e 125.000 mc.) e venerdì si è nuovamente saliti a 132.600 metri cubi.

Il caldo è soffocante, ed elementari ragioni di carattere igienico inducono i cittadini a consumare acqua: ciò che è comprensibile e umano. Da qui, appunto, la flessione del livello che si verifica nei vari serbatoi, e la corsa ai ripari dei tecnici dell'Acegat, con strozzamenti alle condutture. Le conseguenze vengono risentite, in particolare, da coloro che abitano nei piani più elevati, da qualche giorno addirittura in tutta la città. Si era cominciato con la zona alta, si è dovuto estendere il provvedimento restrittivo anche a quella bassa: la città intera, ormai, è vittima di una situazione le cui conseguenze, del resto, potevano essere facilmente intuibili già negli anni scorsi. Aumentano gli utenti (circa 3.000 all'anno), aumentano i consumi: è un calcolo matematico semplice e lineare. Purtroppo, però, a questi incrementi non corrisponde una maggiore potenzialità degli acquedotti. Da qui il disagio sempre più marcato, le comprensibili e giustificate recriminazioni.

E' troppo poco, veramente, confidare in un mutamento delle condizioni atmosferiche: un temporale d'estate — si dice — potrebbe recare sollievo in questa situazione quasi disperata. Naturalmente non perchè si può contare su un maggior quantitativo d'acqua che viene dal cielo, ma perchè tutta quell'acqua ne fa risparmiare altrettanta, che altrimenti verrebbe impiegata per innaffiare campi, orti e giardini. Il problema è tutto qui, infatti. Alle fonti, di acqua ce n'è fin che si vuole; è la sua adduzione in città che è resa difficile, e comunque inferiore alle necessità attuali. Le condutture sono quelle che sono, e fino a che non si arriverà al loro potenziamento, l'«acqua difficile» a Trieste sarà sempre una drammatica realtà. Ecco il perchè della pioggia tanto desiderata: un temporale fa diminuire i consumi, e questa constatazione vale anche per le giornate festive.

L'esperienza insegna, infatti, che di domenica e nelle giornate festive si assiste all'esodo dalla città di migliaia di cittadini: altra flessione nei consumi, quindi, e conseguente aumento del livello nei serbatoi, con un loro maggior sfruttamento. Ecco perchè i tecnici dell'azienda guardano con estremo favore alla giornata odierna e alla festività di martedì e confidano in un temporale. Siamo legati a questo, ormai, chè soluzioni concrete mancano del tutto. E da tale stato di cose si cerca di ovviare con decisioni che colpiscono gli utenti, e praticamente sempre gli stessi.

E' di ieri, inoltre, la decisione del Comune di chiudere in luglio, anzichè il bagno comunale di via Manzoni, quello di via Paolo Veronese. Le disposizioni prese in precedenza a riguardo sono state modificate, in quanto la via Veronese è situata in una zona alta della città che maggiormente risente della carenza d'acqua.

Da parte sua, intanto, il consigliere regionale e comunale del PLI, dott. Trauner, ha presentato all'assessore dei lavori pubblici della Regione e al Sindaco un'interrogazione, nella quale si osserva tra l'altro come, da quando il problema si è affacciato anni or sono in tutta la sua gravità, per la prima volta in questi giorni tutta la città sia stata interessata al razionamento dell'acqua. L'interrogante prospetta inoltre la utilità che il Consiglio comunale esamini attentamente la questione, anche attraverso la nomina di un'apposita commissione di studio.

Purtroppo, interventi del genere si erano dovuti registrare, a più riprese, anche negli anni passati. Sarebbe ora che il problema del rifornimento idrico alla città venisse affrontato e risolto con quella urgenza che il caso richiede. Senza divagazioni inutili, da parte dei responsabili, ma con estrema serietà di intenti.

Avvenimenti alla Fiera

L'Ambasciatore céco in visita a Montebello

Giornata dedicata alla Cecoslovacchia quella di ieri alla Fiera dove, al mattino, una conferenza stampa è stata tenuta dall'ing. Votruba, consigliere commerciale dell'Ambasciata di Praga a Roma. Egli ha posto in evidenza che la sua Nazione costituisce un importante partner per il porto di Trieste. I delegati cechi hanno ventilato l'idea di istituire dei centri commerciali a Trieste, con la collaborazione della Camera di commercio. La Fiera è stata ieri visitata dall'Ambasciatore di Cecoslovacchia a Roma, ing. Busniak.

Numerose relazioni e discussioni hanno contraddistinto ieri la seconda giornata del decimo Convegno della produttività, sul tema delle risorse e del loro contributo al reddito aziendale.

La giornata fieristica odierna è dedicata al settore mobiliero; la relativa tavola rotonda verterà sul tema «Esperienze e possibilità del salone del mobile italiano di Milano e delle altre mostre selettive in rapporto all'esportazione». La manifestazione avrà inizio alle ore 9.30; i lavori riprenderanno nel pomeriggio.

Il prof. Marino Lapenna primario da 25 anni

Il prof. Marino Lapenna verrà festeggiato stamane in occasione del suo venticinquesimo anno di primariato all'Ospedale maggiore di Trieste. L'illustre medico, che da un quarto di secolo profonde nella nostra città un così prezioso patrimonio di esperienze scientifiche. Egli verrà circondato, alle 10 nell'aula magna dell'Ospedale maggiore, dall'affettuosa e rispettosa presenza di quanti gli vivono accanto ogni giorno nell'espletamento della lotta contro il male. L'insigne radiologo sarà così al centro di una simpatica cerimonia, intesa a ricordare oltre alla sua venticinquennale presenza nella nostra città anche il quarantesimo anniversario dell'assunzione dell'incarico di primario, ricoperto prima a Trento, poi a Verona e infine a Trieste, nel 1940. Nell'occasione — alla presenza delle autorità ospedaliere e civiche — gli ex allievi gli faranno offerta di un volume contenente tutti gli scritti, le pubblicazioni, gli studi scientifici da essi elaborati e ora dedicati alla sua nobile figura di uomo e di scienziato, quale dimostrazione di profonda stima e gratitudine per il bagaglio di esempi e di esperienze che egli ha saputo in loro trasfondere.

(Foto Pozzar)

Il busto di Scipio Slataper, opera della scultrice Sylva Bernt è da ieri nell'aula magna dell'Università degli Studi

OMAGGIO AL POETA ALLO SCRITTORE E AL SOLDATO

Slataper tra i giovani d'oggi nell'effigie e con l'esempio

Il busto dell'Eroe donato all'Università è stato scoperto dal Prefetto Fervide parole del Rettore Origone - Il Convegno dei laureati triestini

Con una solenne ed austera cerimonia è avvenuto ieri mattina, nell'aula magna dell'Università degli studi, lo scoprimento del busto di Scipio Slataper. La vasta aula era gremita da un pubblico foltissimo; presenti le bandiere delle scuole cittadine e i labari delle Associazioni, combattentistiche e d'Arma e tutti gli alunni della scuola «Slataper»; fra le autorità il Commissario Mazza, il quale rappresentava il Governo, il Sottosegretario Salizzoni essendo stato all'ultimo momento impedito nei lavori del Consiglio dei Ministri; il Presidente dell'Assemblea regionale, de Rinaldini, il Sindaco Franzil, l'Arcivescovo mons. Santin, l'assessore regionale all'Istruzione, Vicario, per la Giunta Regionale, l'ass. Dassovich per la Provincia, il comandante del Presidio militare gen. Barberis, l'on. Bologna, il Provveditore agli studi, Tavella, nonchè i rappresentanti dei Comuni e delle Province di Udine e Gorizia. Presente inoltre la famiglia Slataper: la vedova signora Luisa, il fratello medaglia d'oro Guido, la nuora dell'Eroe, Julia Slataper e il nipote. Ed una folla di studenti e di laureati, nonchè di partecipanti al Convegno promosso dall'ALUT per riunire di nuovo a Trieste coloro che si sono addottorati al nostro Ateneo da più di 25 anni.

Ha preso la parola, per il discorso celebrativo, il Magnifico Rettore prof. Origone, che aveva ai lati i componenti il corpo accademico. L'oratore ha inizialmente comunicato l'adesione del Governo e di vari Ministri alla manifestazione ed ha sottolineato il nobile significato della cerimonia, per la presenza dei labari e dei vessilli dei reduci «che fanno splendere sul nostro atto — ha detto — le insegne del valore». Un particolare ringraziamento ha dedicato ai molti laureati dell'Università triestina che, riunendosi ieri per la prima volta per iniziativa della loro Associazione a celebrare i venticinque e più anni dei propri allori, hanno voluto ritornare studenti partecipando a questa riunione, dandole così anche «il senso di una continuità spirituale che è di particolare rilievo nella presente circostanza». Ed ha poi ringraziato l'autrice dell'opera d'arte, che in essa ha trasfuso non soltanto il suo spirito ma anche il nostro. «La signora Sylva Bernt, goriziana, allieva della scuola intitolata a Scipio Slataper, ebbe fin da giovinetta — ha soggiunto il Rettore — un'ammirazione particolare per lui, poeta, scrittore, soldato. Ed ora ha voluto esprimere il proprio animo riproducendo nel bronzo la sua immagine in modo tale che si vorrebbe dirle, con le parole del Pascoli, "tu, che il morto eroe dalla fornace susciti vivo". Ma più ancora l'animo suo ella ha espresso col donare l'opera insigne alla famiglia di lui, quasi a restituirle qualcosa della vita di lui, nella vita dell'arte».

Ed ha ringraziato a questo punto la famiglia stessa che dell'opera ha fatto appunto dono all'Università. «Anzi, vediamo a chi vada infine il nostro più vero ringraziamento: quello che qui ringraziamo tutti insieme, donatori ed offerenti ed astanti, quello che veramente dobbiamo e vogliamo ringraziare, è lui, Scipio Slataper, familiari e commilitoni, amici e concittadini, prossimi e lontani, tutti siamo qui per onorarlo».

Il Commissario Mazza, in rappresentanza del Governo, ha quindi proceduto allo scoprimento del busto di Scipio Slataper, fissato sulla parete marmorea alle spalle della tribuna presidenziale.

E' seguito, alle 12.30, il ricevimento in Municipio in onore dei partecipanti al Convegno dei laureati triestini nel periodo 1920-1940. Al caloroso indirizzo di saluto rivolto loro dal Sindaco Franzil ha risposto il presidente dell'ALUT, prof. Montesi.

Nel pomeriggio, nell'aula «Venezian» dell'Università, si sono infine aperti i lavori del Convegno. Il discorso inaugurale è stato tenuto dal prof. Montesi, il quale ha riconosciuto in questa iniziativa l'occasione di avviare una tradizione che dovrebbe attuarsi in prosieguo di tempo, quella di un proficuo dialogo che dovrebbe instaurarsi — anche a prescindere dall'Associazione che l'ha promosso — fra docenti e discepoli di un tempo, alla luce di un'esperienza.

Tale dialogo si è subito aperto; nel dibattito sul tema «L'inserimento dei giovani laureati nell'economia cittadina e regionale» è intervenuto anche il Tribuno degli studenti Palin, che ha svolto argomentazioni stimolanti e degne d'attenzione, specie quando ha auspicato che l'Università esca dalla sua torre d'avorio e si impegni più responsabilmente in tutti gli aspetti della vita cittadina. Si sono poi inseriti nel dibattito il prof. Cammarata, il dott. Doria, il prof. Martinelli, il dott. Rustia-Traine, il dott. Ragusin-Righi (che ha polemizzato per certe carenze nella vita culturale cittadina), il dott. Velicogna (che fra l'altro ha sottolineato che l'odierna vita economica e sociale di Trieste si svolge all'insegna dell'improvvisazione, in assenza di specializzazioni; da qui l'auspicio per una collaborazione fra l'ALUT, la Università e i ceti impegnati nella vita economica, industriale e finanziaria della città e della Regione).

E' intervenuto infine il prof. Luzzato-Fegiz: «Bisogna tutelare quel patrimonio di simpatia di cui Trieste generalmente fruisce, in modo che la città continui a operare di là di quel panorama grigio in cui ci pare — ma non è vero — di vivere».

In serata i congressisti sono stati invitati al ricevimento offerto alla Bottega del Vino dall'Azienda di soggiorno. Stamane riprenderanno i lavori proseguendo l'interessante dibattito e nel pomeriggio si recheranno in visita alla Cartiera del Timavo. Ancora oggi verrà praticato l'annullo speciale, concesso dalle Poste in onore del Convegno, per l'affrancatura delle cartoline edite per l'occasione dall'ALUT.

SI SVILUPPA LA POLEMICA DOPO LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO

Reazioni all'orientamento della politica municipale

La prevista presenza slovena nella Giunta e le dichiarazioni del Sindaco in tema di nomi non italiani a vie e piazze commentati dal PRI, PLI e MSI

Dopo la seduta caratterizzata da aspre polemiche di venerdì scorso al Consiglio comunale, sia il previsto rimpasto della Giunta di cui verrà a far parte il PSI rappresentato dallo sloveno Dusan Hresciak, sia la prospettiva che vie e piazze cittadine vengano intitolate a cittadini di lingua slovena sono stati oggetto ieri di prese di posizione in sede politica.

Come è noto, durante la seduta dell'altro ieri, sono stati rivolti anche attacchi al PCI e il Consiglio direttivo della Sezione repubblicana che si è riunito ieri per discutere, ha emesso un comunicato in cui vengono fatti i seguenti rilievi:

«La comunicazione data dal Sindaco di aver demandato alla Commissione per la Toponomastica l'avallo della proposta di intitolare a «Illustri concittadini di lingua slovena» vie e piazze della città di Trieste, appare troppo frettolosa e vaga e, malgrado l'assicurazione contraria, sembra essere ispirata dalla necessità di ottenere o la astensione o il voto favorevole dell'Unione Slovena».

«I repubblicani — prosegue il comunicato — si riservano di esaminare e far conoscere alla cittadinanza il numero e i nomi degli illustri concittadini di lingua slovena che si vogliono ricordare, affinchè non venga onorato qualche illustre sconosciuto o qualche cittadino la cui opera principale sia stata quella di agire per evitare il congiungimento di queste terre alla Madre Patria Italiana». I repubblicani triestini, memori che dalle loro file sono usciti la stragrande maggioranza dei Caduti per causa dell'unità d'Italia, sentono di non potersi sottrarre a questo dovere».

La nota diffusa dal PRI così continua: «Per quanto riguarda l'intervento del capogruppo consiliare della D.C., secondo il quale i repubblicani dovrebbero avere "il coraggio di ridimensionare le loro pretese secondo la loro consistenza numerica" il PRI non può non ringraziarlo per avere espresso con tanta chiarezza l'intuizione folgorante che una opinione vale tanto quanta è la consistenza numerica del gruppo che la esprime. I repubblicani hanno dimostrato in oltre cent'anni di aver la sola pretesa di operare per il bene della Patria, della libertà e della giustizia sociale e ciò anche quando attuali forze politiche contrastavano e l'unità della Patria e la giustizia sociale».

«Pertanto — afferma il comunicato — il PRI è deciso a continuare la sua opera di denuncia di tutti gli elementi che, nulla avendo a che fare con lo spirito originario del centro-sinistra, tendano a snaturare i valori democratici e nazionali della città». La nota del PRI si conclude con le seguenti dichiarazioni: «I repubblicani non si sono mai pronunciati contro il rimpasto della Giunta ma, al contrario, hanno deplorato vivamente che il PSI non assumesse, nonostante i precisi accordi sottoscritti, responsabilità di Giunta. I repubblicani inoltre non hanno mai fatto discriminazioni su uomini iscritti ad un partito democratico ma hanno deplorato e deplorano che per soddisfare ambizioni personali e per tatticismi ed equilibrismi politici si scindano assessorati aumentando la spesa pubblica di un Comune largamente deficitario».

Gli argomenti vivacemente discussi al Consiglio comunale hanno trovato eco anche al PLI il cui comitato regionale si è riunito ieri sera.

Nella relazione svolta dal dott. Trauner e dall'avv. Morpurgo, viene rilevato: «Alla Provincia i partiti del centro-sinistra accettano, per continuare a reggersi, i voti determinanti dei comunisti. Al Comune la D.C. e il PSDI hanno già preannunciato il rimpasto della Giunta con l'inserimento nella stessa anche di un esponente che aveva già appartenuto al movimento titino prima della sua confluenza nel PSI e che fino ad un mese fa era redattore capo del noto quotidiano di lingua slava "Primorski Dnevnik"».

«Con ciò — affermano gli esponenti del PLI — la Democrazia cristiana ed i socialdemocratici abbattono le barriere ideali che nel dopoguerra avevano difeso il Comune di Trieste dalle mire annessionistiche degli slavi-comunisti. Analoga situazione si sta prospettando anche alla Provincia ed al Comune di Gorizia, dove la D.C. ed il PSDI si sono già espressi per una collaborazione a livello giuntale con il PSI, nel quale, anche nella Provincia di Gorizia, sono confluiti e militano qualificati esponenti titini».

Anche il MSI ha diffuso ieri una nota per ribadire «la gravità delle dichiarazioni fatte dal Sindaco dott. Franzil e dal capogruppo della D.C., Stopper, a conclusione del dibattito sul bilancio '65; la dichiarazione — prosegue la nota — che conferma ufficialmente la decisione dell'attuale Giunta di chiamare al governo della città un rappresentante della disciolta USI, organizzazione che raccoglieva gli slavi titini poi confluiti nel PSI». Pertanto il MSI ribadisce la sua «ferma e decisa opposizione a questo ulteriore cedimento della D.C., il quale — senza che si presenti la necessità di una pacifica convivenza fra la stragrande maggioranza italiana e la minoranza — rappresenta soltanto la conclusione di un gretto calcolo politico, che dà la misura di una decadenza che tradisce la storia, il dovere e la dignità nazionale». Il MSI fa perciò appello «a tutti i sodalizi nazionali, alle associazioni combattentistiche, alle categorie morali, ai profughi istriani, agli ordini professionali, a quanti ancora sentono italianamente e siano capaci di superare i motivi di calcolo e d'interesse perchè ci si adoperi con fermezza per evitare a Trieste questo estremo oltraggio».

Dal canto suo l'ufficio stampa del PSI ha emesso ieri un comunicato per informare che «Ospite del Comitato regionale del PSI è giunta a Trieste una delegazione dell'Alleanza socialista del popolo lavoratore dell Slovenia guidata dal dott. Joza Vilfan vicepresidente del Comitato centrale e composta dai membri del Comitato centrale Mirko Jamar, Francka Strmole, Bojan Lubej, dott. Svetozar Polic, Franc Pivec».

«Gli ospiti — prosegue il comunicato — sono stati ricevuti nella sede della Federazione di Trieste del PSI dalla delegazione regionale del PSI guidata dall'avv. Franco Castiglione segretario regionale e da Arnaldo Pittoni vicesegretario regionale e segretario della Federazione di Trieste, dott. Giobatta Angeli, capogruppo socialista del Consiglio regionale e segretario della Federazione di Udine, Vittorio Semola vicesegretario regionale, Branko Pahor membro del Comitato regionale, Marco Waltritsch della segreteria della Federazione di Gorizia. Le due delegazioni hanno discusso sulla situazione politica ed economica e su problemi di interesse generale del movimento operaio».

PRESENTATA DAI DEPUTATI BOLOGNA E BARBI

Nuova proposta di legge sull'indennizzo dei beni

E' stata presentata ieri alla Camera dagli onorevoli Barbi e Bologna una proposta di legge concernente la concessione dell'indennizzo ai titolari di beni, diritti e interessi situati nei territori giuliani e dalmati passati sotto sovranità o amministrazione jugoslava, e il reimpiego dell'indennizzo nel settore dell'industria e dell'attività edilizia.

Sulla proposta di legge, l'on. Bologna ha dichiarato alla nostra redazione romana «Sia pur con le notevoli innovazioni rispetto alla precedente proposta da me, insieme ad altri colleghi, presentata nella scorsa legislatura, la nuova proposta di legge intende raggiungere lo stesso scopo: dare un giusto indennizzo ai titolari di beni giuliani e dalmati nazionalizzati, confiscati o sui quali comunque il titolare non può esercitare il diritto di proprietà (beni «abbandonati»), situati nei territori sui quali è venuta a cessare di diritto o non è esercitata di fatto la sovranità dello Stato italiano.

La misura dell'indennizzo verrà determinata prendendo per base i valori del 1938 moltiplicati per l'indice medio del costo della vita che sulla base dei dati dell'Istituto centrale di statistica verrà trovato, in relazione appunto ai valori analoghi del 1938, il mese precedente la entrata in vigore della legge. E' chiaro che, trattandosi di indennizzo definitivo, la sua misura sarà uguale per tutti; quindi ogni scalarità viene soppressa. Le leggi precedenti — fondamentali: la legge n. 1325 e la legge n. 269 — vanno pertanto considerate come provvedimenti di indennizzo «parziale» o, meglio, come acconti o anticipazioni.

La nuova proposta di legge prevede che i pagamenti avvengano in contanti ed in un'unica soluzione per indennizzi «integrativi» fino a 3 milioni di lire; per gli indennizzi «integrativi» superiori a questa cifra la proposta adotta il meccanismo rateale in soluzioni semestrali di 500.000 lire, in analogia a quanto è previsto dalla legge sui danni di guerra. C'è però una novità (la più importante rispetto al progetto n. 4471 della precedente legislatura): il reimpiego delle somme ottenute a titolo di indennizzo «integrativo». I settori per i quali è previsto il reimpiego sono quello industriale e, specialmente, quello delle costruzioni edilizie. In tal caso i titolari che vorranno reimpiegare le somme loro liquidate in forza della nuova legge, otterranno in contanti le somme dovute in due soluzioni.

Non è possibile ovviameente in una breve dichiarazione illustrare tutti gli aspetti della nuova proposta di legge, alla cui lettura rimando tutti gli interessati. Mi pare di poter dire — ha concluso l'on. Bologna — anche a nome del collega on. Barbi, che la proposta stessa rappresenta — almeno nelle intenzioni dei proponenti e di coloro che hanno contribuito a formularla — un fatto di notevole importanza e, comunque, un atto di giustizia verso i titolari dei beni "abbandonati", compiuto con spirito di concretezza e di realismo».

I premi alla Fiera

Per i visitatori della Fiera sono stati estratti ieri i seguenti premi: 1) un fornello a gas alla sig.ra Anna Celar, via Segantini 10; 2) un ferro da stiro al sig. Silvio Fulizio, via Denza 7; 3) due fustini polvere per lavatrici alla sig.ra Filomena Delvecchio, via Benedetto Marcello 2; 4) due bottiglie liquore e una pubblicazione sul Friuli - Venezia Giulia al sig. Oreste Dugulin, via Orlandini 56; 5) 10 kg. di riso e un fustino polvere per lavatrici al sig. Alfredo Baletto, viale XX Settembre 81; 6) un assortimento di calze da donna e cravatte al sig. Franco Renzi, via Giulia 76.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 31,6, minima 22,8; pressione mb. 1017,2 in aumento; umidità 72 per cento; temperatura del mare 26; vento 4 km. da S.O.

Oggi: S. Ladislao. Il sole sorge alle 4.17 e tramonta alle 19.59. La luna è nata alle 2.32 e tramonta alle 18.19.

Maree — OGGI: alta alle 8.54 cm. 25 e alle 18.48 cm. 56 sopra il l.m.; bassa alle 13.54 cm. 15 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 3 cm. 70 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 36937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

VIOLENTA COLLISIONE FRONTALE

Feriti in uno scontro due uomini e una bimba

Due uomini e una bambina sono rimasti feriti in un drammatico incidente stradale avvenuto ieri, nel tardo pomeriggio, sulla strada per Cattinara. Due auto, una «1100» ed una «Giulietta» si sono scontrate frontalmente in una curva entrando quasi l'una nell'altra. L'urto che è stato violentissimo, è avvenuto alle ore 18.30 quando la «1100» (TS 42158) guidata verso Cattinara da Domenico Grisati (34 anni, via Roncheto 28/3) si è spostata oltre l'asse mediano della strada entrando in collisione con la «Giulietta» (TS 67178) condotta da Giorgio Pesaro (34 anni, via Battaglia 10). I due guidatori hanno cercato all'ultimo momento di frenare sterzando di colpo, ma il loro tentativo è stato vano. Sul posto dell'incidente si sono fermati alcuni automobilisti di passaggio ed uno di questi ha soccorso la piccola Nimma Grisati, di sei anni, figlia del guidatore della «1100», che aveva riportato una ferita lacero contusa alla regione occipitale ed era in stato di choc. Trasportata all'Ospedale, la bambina è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni salvo complicazioni.

Più tardi, da soli, si sono presentati all'Ospedale maggiore gli altri due feriti; il guidatore e il passeggero della «Giulietta», Giorgio Pesaro e Bruno Franco, di 31 anni, abitante in via Chiauchiara 3. Il primo è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una ventina di giorni per ferite lacero contuse alle gengive, al mento e al labbro superiore, sospette lesioni mascellari e contusioni al torace e al ginocchio sinistro. Il secondo ha invece riportato una ferita lacero contusa al vertice del capo, contusioni al naso, al labbro superiore, al torace e al ginocchio destro. Nonostante il parere dei sanitari egli ha rifiutato il ricovero ed è rincasato. Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno assunto i rilievi di legge.

Chiamata d'imbarco per domani alle 10. Turno «generale»: 2 marinai turno 5804, conf. 5530; 1 giov. coperta Prec. 2393, 1 mozzo Prec. 6146; 1 fuochista Prec. 2056; 1 carbonaio turno turno 901; 1 operaio meccanico.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	68	40	39	51	35
CAGLIARI	52	56	23	55	46
FIRENZE	77	76	51	24	38
GENOVA	1	11	13	41	47
MILANO	31	8	82	27	59
NAPOLI	37	1	59	38	56
PALERMO	79	78	34	76	17
ROMA	46	59	14	50	64
TORINO	61	18	29	38	83
VENEZIA	19	13	12	48	40

ENALOTTO:
2, x, 2, 1, x, x, 2, x, 2, 1, 1, x

Al concorso dell'Enalotto i dodici sono stati sei ai quali spettano lire 5.096.000 ciascuno; ai 147 undici lire 156.000 ciascuno; ai 1390 dieci lire 16.400 ciascuno.
Montepremi: lire 76.447.799.

Crociera a Ragusa, Corfù, Atene e Rodi

6-13 LUGLIO

Presso l'U.T.A.T. si accettano iscrizioni per questa eccezionale Crociera che verrà effettuata con la M/n «Jedinstvo». Quota di partecipazione con sistemazione in prima classe L. 80.000 e L. 87.500 tutto compreso. Posti limitati.

Programmi presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

INVESTIMENTO SICURO CON UN BUON REDDITO

Per chi abbia un piccolo capitale da investire e da far fruttare, il primo problema è sempre quello di trovare una soluzione che dia le migliori garanzie e metta al riparo da rischi, svalutazioni e incertezze. Se poi l'investimento può anche rappresentare una fonte continua di lavoro, cioè una attività produttiva e per di più in forma libera e indipendente, tanto meglio.

E' questo il caso che è stato rigorosamente studiato e documentato dall'autorevole rivista «Quattrosoldi» nella sua edizione del gennaio dello scorso anno e precisamente nell'inchiesta giornalistica dal titolo «Quadagnare bene: un gettone per lavare a secco». In quell'articolo, frutto di un'accurata indagine, si dimostrava che, mediante l'apertura di un negozio di tipo *self-service* per il lavaggio a secco degli indumenti, dotato di una di quelle macchine automatiche della G. MAESTRELLI di Milano (Via Quaranta 55), la nota Casa che esporta in tutto il mondo, il capitale investito raggiunge un profitto annuo del 25 per cento. E' evidente che un tale indice di utile ben difficilmente può trovarsi in un'altra attività.

L'operazione è semplicissima, consiste praticamente in questo: nel collocare in un locale-negozio di una zona sufficientemente abitata (sia di grandi città, che di medie città, sia di grossi paesi che di borgate) una macchina lavasecco elettrica a gettone, cioè uno di quei modelli della G. MAESTRELLI che compiono tutto il ciclo di lavaggio (con prelavaggio, centrifugazione, deodorazione, distillazione ecc.) in solo mezz'ora. Due sono fondamentalmente i tipi di macchina che possono essere collocati nel negozio «lavasecco self-service», e cioè o la «Fiamma Jet» della portata da 4 a 8 kg. di indumenti per ogni ciclo di lavoro, oppure la «Thunderbird» che dispone di tre tamburi di carico, ciascuno della portata di 6 kg.

Ciò che più interessa è che — ad esempio — con la macchina di 3 tamburi si possono effettuare, nel giro di mezz'ora, ben sei operazioni di lavaggio a secco per un totale di ben 36 kg. di indumenti con un incasso di oltre 7 mila lire, in quanto ogni carico di sei chilogrammi viene fatto pagare non meno di lire 1200.

Il profitto di una giornata, che può durare 10-12 ore, è presto calcolato. Ma un altro positivo vantaggio di questa moderna e attraente attività è che essa non richiede personale specializzato, nè alcuna licenza; bastano — come si diceva — un locale e una macchina Maestrelli a gettone. E' sufficiente che sia presente una qualsiasi persona incaricata di incassare il denaro e di regolare l'afflusso della clientela. Il pubblico si dimostra entusiasta di questo nuovo sistema di pulitura a secco, che libera le donne di casa da una pesante e fastidiosa fatica e che assicura una prestazione assai pratica, rapida ed estremamente economica; basta infatti pensare, ad esempio, che con un migliaio di lire, chiunque può far lavare a secco tre interi abiti da uomo, o altri indumenti equivalenti per peso.

Tale proficua iniziativa di investimento e di attività ha ora grandi possibilità di sviluppo e viene offerta a persone intraprendenti. All'attuale Fiera di Trieste la G. Maestrelli è presente con queste collaudatissime macchine.

Oggi, pertanto, il campo è aperto a quanti disponendo di un piccolo capitale desiderino farlo fruttare nel modo più sicuro a vantaggio proprio e della famiglia.

Dimostrazioni pratiche gratuite al padiglione «A» posteggi 29 - 30 - 31 - 32 - 47 - 48 - 49 - 50. Potrete richiedere chiarimenti e documentazione a: Agenzia Maestrelli per le 3 Venezie - De Santis via T. Aspetti, 57 bis Padova, tel. 38.921.

IL NOSTRO OSPEDALE APERTO ALLE PIU' MODERNE TECNICHE

Sono di casa i prodigi della chirurgia cardiaca

Una seconda vita salvata dal prof. Mario Carravetta con l'applicazione a un paziente del «cuore a transistor»

Un altro uomo, a Trieste, è stato restituito alla vita con l'applicazione del «cuore a transistor». E' l'agricoltore Stefano Franceschini, abitante al n. 133 di strada per Rozzol; a 58 anni il Franceschini doveva ritenersi condannato, il suo cuore «taceva» a più riprese, in preda ad eccessi sincopali frequenti. La scienza medica, di fronte a questi classici sintomi del morbo di Morgagni-Adams-Stokes, fino a qualche tempo fa doveva arrendersi; ora non più, grazie al cardiostimolatore a pile che viene applicato al cuore.

E' la seconda vita che il prof. Mario Carravetta, primario della seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore, riesce a salvare con questo procedimento in nemmeno sessanta giorni: due interventi, due successi. In questi giorni la stampa nazionale ha dato ampio risalto ad un paio di consimili episodi, verificatisi in grandi città italiane. Trieste, però, li aveva preceduti, con risultati estremamente positivi.

Al pensionato Giuseppe Checco era accaduto più volte di «morire» per lunghi secondi, in certi casi anche per uno o due minuti: il cuore si fermava, dopo che il poveretto era stato colto da ripetute perdite di coscienza. E' stato operato dal primario della seconda chirurgica, e qualche giorno fa è venuto a trovarci in redazione, per esprimere, anche a mezzo nostro, la sua riconoscenza a chi gli ha restituito la vita: sono totalmente scomparsi i disturbi di prima, e il cuore non è più impazzito. Un altro uomo.

(«Giornalfoto»)
Il prof. Mario Carravetta

Ora è toccato a Franceschini: un caso ancora più complesso, per certe difficoltà cardiache e polmonari, ma purtuttavia risoltosi brillantemente. Anche a lui, con un delicato intervento toracico, è stata praticata una «tasca» nel tessuto sottocutaneo dell'addome, per installarvi la scatolina contenente una batteria a pila di mercurio, dalla quale si dipartono degli impulsi di voltaggio e frequenza prestabiliti. I fili che si irradiano dal cardiostimolatore (grande come un pacchetto di sigarette) vengono suturati nel cuore, che «risponde» e batte regolarmente. Il «cuore a transistor» ha un'autonomia di cinque anni circa; dopo questo periodo le micropile scariche vengono rigenerate e la batteria è sostituita con un semplice intervento locale.

Il «pace maker», che viene fornito dalla Eurospital, con sede a Trieste, si può considerare quindi ormai di casa al nostro Ospedale maggiore, assieme a tutta una serie di apparecchiature di alta specializzazione nel campo della chirurgia. Questi apparecchi sono accentrati nella seconda divisione, diretta dal prof. Carravetta: un uomo di poche parole, contrario a tutto ciò che può portare il suo nome all'attenzione dell'opinione pubblica. Esce dal suo isolamento soltanto per ricordare, soprattutto, che l'Ospedale maggiore non ha nulla da invidiare a centri più importanti del nostro. Una dotazione indubbiamente efficiente, che permette di far effettuare a Trieste tutta la chirurgia valvolare a cuore aperto e in circolazione extracorporea, per la correzione di difetti congeniti, insufficienze valvolari e certe malformazioni. Questi interventi sono resi possibili da una serie di apparecchiature mantenute efficienti costantemente dal punto di vista sperimentale. Molto si può fare, a Trieste, nel campo della chirurgia cardiaca; se una difficoltà esiste, essa non è offerta quindi dalla carenza di apparecchi, ma dalla mancanza di una struttura mentale atta ad avere fiducia nella propria città, che non ha nulla da invidiare — in questo delicatissimo settore — a quanto si va facendo in altri centri.

Il prof. Carravetta si anima, quando ricorda tutto ciò. Nato a Napoli, in quella città Carravetta ha svolto la carriera universitaria, fino all'ottenimento dell'incarico di patologia chirurgica; poi è stato a Bologna, primario ospedaliero in provincia di Padova e quindi a Pola, fino all'epoca dolorosa del 1947, quando pure lui ha dovuto abbandonare tutto per rifugiarsi a Trieste. Qui, dopo sei mesi trascorsi in qualità di libero professionista, il 15 gennaio 1948 otteneva l'incarico di primario della seconda divisione chirurgica. Si era appena usciti da una guerra disastrosa, e anche le attrezzature ospedaliere ne avevano ovviamente risentito: una situazione di arretramento, affrontata con coraggio e competenza dal nuovo primario, che iniziava in breve la sua lodevole opera con la chirurgia polmonare e l'introduzione del servizio di anestesia, con una vera e propria scuola.

Nel 1953 veniva dato l'avvio alla chirurgia cardiaca, potenziatasi notevolmente in questi anni e destinata ad avere continui sviluppi. La sala operatoria ha acquistato un volto nuovo, e lo stesso primario ha sollecitato la direzione ospedaliera ad apportare quell'ammodernamento resosi ormai indispensabile, per la sistemazione dei nuovi impianti. L'aggiornamento definitivo non dovrebbe dunque tardare, mentre il prof. Carravetta continua instancabilmente nella sua preziosa opera, suddividendo la propria attività tra la divisione a lui affidata ed i continui contatti che ha con i migliori chirurghi d'Italia, Francia, Germania, Austria e Svizzera. La media operativa è di duemila interventi all'anno, che riflettono la chirurgia addominale, vascolare, cardiaca ed esofagea.

Il prof. Carravetta non ama parlare di sè, dei sacrifici che s'impone di continuo, perchè Trieste possa arricchirsi di una sezione chirurgica sempre più importante. Le sue mani, sciolte ed esperte quando affondano nel muscolo cardiaco, accennano ad un gesto che vuol significare quasi una barriera dietro cui trincerarsi con la sua innata semplicità. Quali le sue reazioni in quei momenti, quando il bisturi sta per incidere la carne del paziente? Una tensione nervosa e una carica emotiva, sempre; e per qualsiasi intervento, una viva preoccupazione. Per lui tutto è importante, dall'appendice all'operazione cardiaca.

«Un atto sacro, un rito è il nostro. In quel momento dedichiamo tutto attorno al tavolo operatorio, senza concedere nulla alla minima distrazione. Tutto dev'essere sincronizzato; è per questo che pretendo dal mio personale un allenamento continuo, una disciplina ferrea».

Non si può giocare con la vita dei propri simili: fedele a questo assioma, il prof. Carravetta interviene con decisione, forte della sua esperienza, dall'alto del suo sapere, sostenuto da una équipe veramente superba di assistenti e di collaboratori. La lotta contro la morte continua, attorno al tavolo operatorio.

Presentazione del bilancio delle Cooperative Operaie

L'Assemblea annuale dei soci delle Cooperative Operaie si terrà martedì, alle 10 nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5. Nel corso della riunione sarà presentato il bilancio dello esercizio 1964. La relazione del consiglio di amministrazione sul consuntivo riguardante la attività svolta nell'anno scorso sarà tenuta dal presidente Nereo Stopper, mentre il dott. Augelli svolgerà il resoconto del collegio sindacale.

Dopo le relazioni si aprirà la discussione riservata ai soci delle Cooperative Operaie.

Durante i lavori dell'assemblea saranno distribuiti sussidi scolastici ai figli dei soci.

Accusata di furto dalla propria zia

Franca Nobile, una giovane ragazza friulana, è stata assolta con la formula piena dal Tribunale di Trieste dall'accusa di furto aggravato ai danni della propria zia, abitante in via Rapicio 5. L'accusa era pesante, perchè la giovane avrebbe approfittato della benevolenza che la zia le dimostrava, per asportarle in sua assenza, quando veniva a trovarla dietro suo invito, da Martignacco, ogni ben di Dio: capi di vestiario e di biancheria, pentole, denaro, zucchero, caffè, per un valore complessivo di 250 mila lire. C'erano state due denunce addirittura, per questi fatti, e la Nobile ha dovuto comparire davanti ai giudici. Era tranquilla, e sorrideva ogni tanto come a dire «Povera me, in che guai mi ha messo la zia». Quando era stato il suo turno, aveva detto: non ho rubato alcunchè; mia zia era smemorata ed ammalata. Ho ottenuto da lei in regalo roba usata».

La miglior difesa dell'imputata era venuta però da una cognata della zia (che è deceduta il 14 maggio scorso) che ha detto chiaramente: «La defunta non era completamente normale negli ultimi tempi, e poi ce l'aveva con Franca perchè non aveva sposato un giovane come lei voleva, per andare a vivere poi assieme ai due sposi».

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione dell'imputata per insufficienza di prove. Il difensore ha chiesto invece l'assoluzione piena, ed in questo senso ha pronunciato la sentenza il Tribunale.

Impostata al San Marco la quarta bulk carrier

Sullo scalo 1 del Cantiere San Marco, dal quale è scesa in mare martedì scorso la gemella «Alessandra F.», è stata impostata la quarta delle sei motonavi portarinfusa di 23.725 tonnellate di portata lorda. L'unità porta il numero di costruzione «1892». Come la gemella 1891, attualmente in costruzione sullo scalo 2 dello stesso cantiere, la bulk carrier «1892» disporrà di sette stive con una capacità globale di carico pari a 30.400 metri cubi e avrà le seguenti caratteristiche: lunghezza fuori tutto m. 190.46, larghezza massima fuori ossatura m. 22.80, altezza al ponte principale m. 14, immersione m. 9.85. Il motore principale, un diesel Fiat 758 S costruito dalla Fabbrica Macchine S. Andrea dei CRDA, potrà sviluppare una potenza di 11.200 cavalli/asse a 135 giri il minuto primo imprimendo alla nave una velocità di 17.25 nodi a mezzo carico.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 3 e domenica 4 luglio, gita sociale nelle Pale di San Martino con salita alla cima Fradusta (metri 2937).

GRUPPO G. A. R. S. Salita della cima Vezzana (m. 3193). Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, telefono 35240.

C. A. I. - XXX OTTOBRE. Con partenza sabato 3 luglio, alle ore 15.30, gita a Forni Avoltri con salita del monte Volaia (m. 2470). Programma dettagliato, anche dei soggiorni a Valbruna e S. Cassiano, in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68-795.

C. I. S. S. - TURISMO SOCIALE. Soggiorni estivi a S. Nicolò di Comelico e a Caprile di Alleghe (Cadore). Iscrizioni: CISS, via XXX Ottobre 6, tel. 35798.

RIEVOCATO IL FURTO ALLA «BOTTEGA DEL VINO»

Solo i ricettatori pagheranno l'assalto notturno al Castello

Dei due responsabili uno è stato prosciolto in istruttoria perchè incapace e l'altro, minorenne, ha ottenuto il perdono

Ci sono quelli che danno le scalate ai palazzi, per fornire pubblicitarie dimostrazioni di alpinismo applicato, e ci sono quelli che danno le scalate al Castello di San Giusto a scopo di lucro.

Lucro illecito, tanto per intenderci, furto per essere proprio espliciti. E appunto al Castello avevano dato la scalata a scopo di furto due giovani intraprendenti, uno di minore età, Roberto P., l'altro minorato psichico. Il piano era stato ben congegnato, la sera fra il 17 e il 18 novembre dello scorso anno, perchè non era certo di facile realizzazione. Ed è stato attuato benissimo. Saliti sul terrapieno di via San Giusto, hanno dato quindi la scalata al torrione aiutandosi di un lungo tubo di gomma che provvidenzialmente scendeva lungo le pareti del Castello. Con quella «corda» i due giovani hanno raggiunto il bastione, ed avevano così fatto il più. Il resto era stato facilissimo; il P. era cameriere alla «Bottega del vino», conosceva sufficientemente l'ubicazione della cassaforte e del registratore di cassa. In breve erano state fatte «saltare» 600 mila lire. C'era stata sì la necessità di forzare e cassaforte e registratore di cassa, ma insomma, il gioco valeva la candela.

Il direttore della «Bottega del vino», Danilo Durnik, aveva avuto una brutta sorpresa l'indomani. Ma non era passato molto tempo e i due responsabili erano stati identificati, rintracciati e arrestati. Poi era saltata fuori la faccenda delle condizioni psichiche di uno dei due protagonisti di quella fruttuosa scalata — conclusasi con il suo ricovero in un ospedale psichiatrico e il proscioglimento in istruttoria da una montagna di imputazioni — furti di vario genere — mentre le indagini erano proseguite per accertare quale fine aveva fatto il bottino, parte del quale, circa la metà, era stato ricuperato.

Era stato incriminato così Aldo Salvador, di 26 anni, per ricettazione, avendo accettato dal minorato ospitalità piena relativa al soggiorno in un albergo di Sistiana, nonchè a un viaggio a Forni Avoltri, dove i due, in una sola serata, avevano speso 110 mila lire; questo nel periodo compreso fra il 19 e il 23 novembre. Altro incriminato di ricettazione era stato Ettore Cotterle, il quale aveva accettato, sempre dalla stessa persona, una consumazione in un bar e l'importo di 6 mila lire, pur sapendo (come lo aveva saputo il Salvador) che il denaro proveniva da furto.

Nel calderone del processo per l'«assalto al Castello», azione in due tempi per la regia di Roberto P., è stato posto anche un altro caso di ricettazione, contestato a Marcello Spadaro (fratello della povera Ada) per avere ricevuto, sempre dal giovane minorato, un apparecchio radio, che egli aveva venduto dietro compenso di 2 mila lire.

Al processo, celebrato davanti al Collegio giudicante presieduto dal dott. Boschini, erano presenti solo tre dei quattro imputati; lo Spadaro è stato giudicato in contumacia. Roberto P. si è detto pentito ed ha promesso di non ricadere più in «errori» di quel genere; Salvador ha detto che non si era posto il problema della provenienza di quel denaro. Il P. M., dopo l'audizione dei testi (il direttore della «Bottega» e il direttore dell'Azienda di soggiorno dott. Quitan) ha formulato le seguenti richieste: Roberto P.: un anno e 4 mesi di reclusione, 80 mila lire di multa; Salvador: 9 mesi di reclusione; Cotterle e Spadaro: 6 mesi di reclusione.

Il Tribunale ha concesso invece il perdono giudiziale al minore Roberto P., ed ha condannato gli altri imputati, concedendo a tutti le attenuanti generiche: Salvador 2 mesi e 15 giorni di reclusione, 25 mila lire di multa; Cotterle e Spadaro: 20 giorni di reclusione e 6 mila lire di multa; spese in solido, benefici al solo Spadaro.

SEGNALAZIONI

«Salviamo il San Marco: questo è lo slogan ricorrente sulla bocca di tutta la cittadinanza, preoccupata per le disastrose conseguenze che deriverebbero dalla chiusura del cantiere ed anche per eventuali ridimensionamenti che non fossero diligentemente studiati e vagliati. Ma dovremmo egualmente ritenere onesto, deprecare unanimemente gli scioperi a catena ordinati alle maestranze ed agli impiegati, scioperi accettati supinamente dagli stessi, saltuariamente in tutti i settori commerciali, industriali e portuali, per rivendicazioni di carattere economico in apparenza, ma in sostanza puramente politico. Queste manifestazioni sono altrettanto ed anzi più deleterie, perchè a breve scadenza, paralizzando i traffici e la produzione, non solo impediranno ogni ripresa, ma rallenteranno ancor più la già scarsa attività attuale, nonostante le più che sufficienti attrezzature esistenti e le capacità tecniche degli operatori, retaggio di intelligenti iniziative e sacrifici del passato recente e lontano. Roma può molto, anzi deve continuar a fare e farà l'impossibile per tranquillizzare la popolazione, ma è più che logico che bisogna meritare gli ulteriori sacrifici che si chiedono allo Stato, non si deve solo chiedere e non dar nulla, bisogna per lo meno collaborare onestamente ed un po' anche sacrificare, anzichè ostacolare e sabotare le buone iniziative in corso e quelle eventuali future degli operatori triestini». (Lettera firmata T. C.)

Sulla necessità di sacrificarsi per il bene comune tutti sono d'accordo. Accade però — ed è umano — che ciascuno, non escluso il lettore T. C. consideri doverosi anzitutto i sacrifici degli altri

※

«La via Rossini, tanto vilipesa in precedenti segnalazioni per il suo poco edificante aspetto, che da tempo aveva assunto nel tratto da via Filzi a via Roma, ha finalmente ripreso la sua normale funzione di una importante arteria stradale, che smista il traffico automobilistico dal centro città verso il mare ed è stato cancellato il triste e penoso ricordo della anacronistica sua visione di allora. Si deve perciò rivolgere un vivo plauso alle competenti autorità che, con lodevole comprensione ed iniziativa, hanno deciso e provveduto alla radicale trasformazione. Ma l'opera non sarebbe ancora giunta al desiderato perfezionamento se l'ufficio addetto al traffico cittadino non istituisse il disco orario almeno su di un lato, come ha già disposto sulla stessa via in prolungamento verso il mare. Troppi sono gli automobilisti che usano posteggiare le proprie automobili ininterrottamente da mattina a sera. Severe multe applicate dagli agenti servirebbero a rifornire sempre più le casse comunali e sarebbero anche di ammonimento tangibile a tutti coloro che, nella quotidiana convivenza sociale, sono inclini, con riprovevole senso di egoismo, a ledere gli interessi ed i diritti altrui». (Un cittadino).

Peccato che a questa lettera, la cui frase conclusiva è tutta un inno al civismo, manchi il tocco finale: la firma.

(«Giornalfoto»)

Oggi il pubblico sa valutare con occhio esperto. Per questo motivo i mobili esposti dallo Stabilimento «Fantoni» al padiglione della Fiera di Trieste sono stati oggetto di particolare attenzione da parte dei visitatori, ed hanno riscosso gli elogi di quanti sanno percepire le cose nella loro esatta entità. Lo Stabilimento «Fantoni» ha sede a Osoppo, ed è uno dei più importanti fra quanti operano nella nostra Regione. Occupa un'area di 20.000 metri quadrati coperti, e si avvale di nuove tecniche costruttive e di un sistema di produzione che consente di offrire al pubblico dei prodotti non solo ineccepibili sotto il profilo della tecnica e del buon disegno, ma anche di prezzo veramente moderato. Tra la «Fantoni» e la «Zinelli & Perizi» di Trieste è stato stipulato un accordo, grazie al quale questi mobili di eccellente fattura potranno d'ora in poi essere acquistati presso la nota ditta cittadina. Ed è, questo, un altro elemento di garanzia, dato il prestigio di cui gode il nome «Zinelli & Perizi». La combinazione sorta tra le due ditte appare tra le più felici: infatti ciò consentirà — nello spirito della fattiva collaborazione tra le attività commerciali e industriali della Regione Friuli-Venezia Giulia — di realizzare dei notevoli risparmi, avendo nel contempo la sicurezza di una scelta sicura e felice.

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

La signorina Adriana Coretti si è laureata a pieni voti in scienze politiche il 24 giugno, discutendo con il ch.mo prof. Amleto Di Marcantonio una tesi in diritto del lavoro dal titolo «Lo sciopero dei pubblici dipendenti». Alla neo-dottoressa felicitazioni vivissime e auguri.

— Franco Griselli si è laureato a pieni voti in scienze politiche discutendo con il chiar.mo prof. Giorgio Valussi la tesi: «Confine Orientale d'Italia e le conseguenze geografiche delle recenti variazioni». Rallegramenti.

— Il 22 giugno Fabio Maltusà ha conseguito presso la nostra Università la laurea in filosofia con punti 110 su 110 discutendo col chiar.mo prof. Giorgio Radetti la tesi «Norberto Bobbio e la cultura filosofica italiana d'oggi».

— Si è laureato in scienze politiche il sig. Edoardo Germani, discutendo con il chiar.mo prof. Francesco Florio una tesi in storia ed istituzioni dei paesi afro-asiatici intitolata «Origini e primi sviluppi della crisi nella Repubblica del Congo», conseguendo il punteggio di 110 su 110.

— Il 24 giugno, presso la nostra Università, Ugo Cova si è laureato in Giurisprudenza con 110 e lode, discutendo con il chiar.mo prof. Carlo Ghisalberti, correlatore il chiar.mo prof. Piero Fiorelli, una tesi in storia del diritto italiano su «Il diritto penale negli Statuti di Trieste»

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del «Synteko» originale. Tel. 95239, via Padulna 5.

Nozze

Ieri, nella cappella dell'Educandato Gesù Bambino sono state benedette le nozze della signorina Giorgia Pellegrini col cap. Remigio Diviacco. Testimoni il sig. Giuseppe Pellegrini e il cap. Massimo Contento. Felicitazioni e auguri di una lunga vita felice.

Preparazione al parto

La Direzione della Scuola di Ostetricia comunica che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro di preparazione psico-fisica al parto naturale. Per informazioni le interessate possono rivolgersi all'Ospedale Maggiore, entrata principale, martedì e mercoledì dalle 11 alle 12.

L'hanno scoperto!

Lo cercavano da tempo, e finalmente l'hanno scoperto. E con grande soddisfazione, bisogna ammetterlo. Lo cercavano perchè volevano fare una bella figura senza ricorrere a cose complicate. Ma lo hanno scoperto E ne sono rimasti soddisfattissimi, e altrettanto entusiasti ne sono rimasti gli sposi che hanno ricevuto un bellissimo dono. Cercavano, appunto, un negozio che offrisse la possibilità di fare un'ottima figura senza costringere a «sbilanci» troppo bruschi. Ed hanno scoperto — in molti — che l'oreficeria-gioielleria *Tullio Trevisan*, in corso Garibaldi 3, risponde perfettamente a questo fine. Oggetti bellissimi, selezionati, tutti di ottimo gusto e di fine lavorazione, e prezzi... per tutte le intenzioni. Scopritela meglio anche voi, visitandola ed osservando il ricco assortimento di oggetti che essa propone al vostro buon gusto.

120 modelli

di lampade sono esposti da *Brandolin*, solamente via S. Maurizio 2

10-12-15 litri

scaldacqua elettrici Radi, Perlina, Aequator. *Brandolin*, solamente via S. Maurizio 2.

30 % Sconto

cucine a gas. *Brandolin*, via S. Maurizio 2

30 % Sconto

cucine miste gas elettriche, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

30 % Sconto

cucine elettriche, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Fatto Centro...

Copia fotostatica della 3 M - Minnesota presso l'esclusivista Bazzanella via F. Venezian 5. Visitateci alla fiera al padiglione A stand 71-72 e 83-84 dove oltre ai prodotti Minnesota troverete in esclusiva i prodotti *Conforti*, arredamenti uffici, casseforti, scaffalature negozi.

Polieri parchetti

Una bella casa, dei bei mobili ma... I parchetti sono fessurati e tarlati! Con la sovrapposizione di magnifici mosaici composti da legni pregiati, cambierete completamente fisionomia alla vostra casa e la renderete più bella. La verniciatura e un bellissimo battiscopa, completeranno l'opera. Ditta *«Polieri - Parchetti»*, tel. 44832.

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro 17*. Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

Germania

Porcellane, cristallo, si trovano da *Eurostile*, Corso Italia 12.

Svezia

Olanda e le più rinomate produzioni europee, del cristallo e porcellana sono presenti da *Eurostile*, Corso Italia 12.

Miss Trieste 1965

La tanto attesa elezione di Miss Trieste 1965 avverrà il giorno 4 luglio 1965, nel bellissimo ritrovo da ballo: dancing *Paradiso*. L'elezione vale quale selezione per la partecipazione a Miss Italia e Miss Cinema 1965. Le gentili partecipanti possono iscriversi la sera stessa della manifestazione, oppure telefonando al n. 813259 dalle 14 alle 16 ogni giorno.

Prezzi Fiera

In questo particolare periodo acquistate la cucina modello *Centomila*. E' composta da mobili per 160 centimetri (pensili, base-armadio) tavolo con cassetto e quattro sedie, il tutto rivestito in «Formica». Prezzo eccezionale fino al termine della Fiera: L. 100.000. Sotto tutti gli aspetti conviene sempre acquistare alla *Brema - Arredamenti* di via Mazzini 16.

Prezzi Fiera

16 versioni 22 colori. Che significa? E' il biglietto di presentazione del *Boy* l'armadio ideale per la casa moderna, l'armadio che ha *sfondato* in tutta Italia! Anche a Trieste sta avanzando *a tappeto*. In occasione della manifestazione fieristica ad ogni acquirente verrà riservato uno sconto extra. In vendita presso la *Brema Arredamenti* di via Mazzini 16, il negozio presso il quale, sotto tutti gli aspetti, conviene sempre effettuare i propri acquisti.

Plastino DLW

Questa sigla non vi dice ancora niente. Quando però vi avremo spiegato che si tratta di una nuova pavimentazione in plastica dalle meravigliose caratteristiche e qualità, non potrete più ignorarla. Innanzitutto la sua struttura: un supporto in feltro o sughero accoppiato ad una superficie d'usura vinilica, da cui deriva il massimo di comfort e silenziosità, soprattutto apprezzabile nell'eliminazione di rumori tra piano e piano. La resistenza al logoramento raggiunge valori superiori a quelli di qualsiasi altro pavimento tradizionale. La pulizia è estremamente facile: acqua e sapone ed eventualmente un velo di cera. Il *Plastino DLW* offre una vasta gamma di tinte e tonalità, è antisdrucciolevole, inodoro, igienico, rapido da mettere in opera. La *ARP Italplast*, piazza Ospedale 6, 95919, in accordo con la concessionaria *Soc. Pragotecna* di Trieste, fornisce il *Plastino DLW* anche in opera e sarà lieta di fornire informazioni o preventivi di questo eccezionale pavimento.

Fiera del Lampadario

In occasione della Fiera di Trieste sconti eccezionali fino al 50 per cento sul vasto assortimento di lampadari. Da Rocco, via Roma 23, telefono 68-180.

Felice ha creato...

Felice-Intercoiffure, il notissimo salone di via Muratti 1, ha creato un reparto dedicato esclusivamente alle clienti giovani: un'...idea giovane per le giovani, con lavoranti giovani, e... prezzi alla portata delle più giovani Marisa, Sandra e Silvio, i tre bravissimi acconciatori adibiti al «reparto giovani», vi daranno una prova del loro particolare estro e della loro indiscutibile bravura.

L'Oreficeria Canarutto

e orologeria, in via delle Torri 2, offre a prezzi modici un vasto assortimento di splendidi regali. Riparazioni accurate.

Il vostro prossimo abito?

A un cliente di riguardo *Rigutti* consiglia un «sanRemo» in considerazione del suo taglio personale e della qualità delle stoffe. Troverete un vasto assortimento per tutte le conformazioni. In esclusiva da «Rigutti... veste tutti», via Mazzini 43.

Cucciola smarrita

Una coppia di inglesi, residenti a Venezia, in gita a Trieste con la propria bimba poliomielitica, la mattina di martedì scorso al bar della stazione centrale hanno smarrito una cagnolina, unica compagnia della loro figlia. La cucciola (di colore bianco-crema, con la coda mozza ed il naso nero) al cui rinvenitore viene offerta la ricompensa di 5.000 lire non è stata riconsegnata. La bambina è disperata; non fa che piangere e rifiuta persino di mangiare. Si rivolge un vivo appello al buon cuore di chi può fornire all'ASTAD (tel. 22-12-92) qualsiasi notizia atta al ritrovamento della bestiola.

Prezzi Fiera

Visitate il fornitissimo negozio di cucine della *Brema - Arredamenti* di via Mazzini 16. Esposizione di 24 modelli per centinaia di soluzioni. Recentissimi i modelli di cucine in laminato plastico stampato. In occasione della manifestazione fieristica verrà riservato agli acquirenti un trattamento particolare. Sotto tutti gli aspetti conviene sempre acquistare alla *Brema - Arredamenti* di via Mazzini 16.

Un'autoscuola

moderna deve adottare i metodi di insegnamento teorico e pratico più aggiornati ma anche più accessibili; deve inoltre accoglierVi cordialmente e signorilmente e seguire con attenzione i vostri progressi, ispirare insomma massima fiducia. Sarebbe perciò un'assurda leggerezza non voler constatare che l'*Autoscuola San Giusto* vi offre tutto ciò, e per di più a un prezzo incredibilmente conveniente. *Autoscuola San Giusto*, via Fabio Severo 4 (a fianco del Tribunale), tel. 29540.

Nozze d'argento

Il 27 giugno 1940 si univano in matrimonio Vera Pernat - Salvatore Mangano. Nel 25.o anniversario le figlie Marisa e Silvia augurano ai loro cari genitori il prossimo traguardo delle nozze d'oro.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle 20 alle 24 appuntamento nel più bel ritrovo da ballo della regione. Si balla all'aperto. Orchestra, American bar. La bravissima cantante Anna Maria Boschetti si esibirà nel suo migliore repertorio di canzoni moderne.

Da Faro gonne a L. 1980

di gabardine della migliore qualità.

Tailleurs estivi a L. 6900

da *Faro*, via Carducci 23

Tailleurs gabardine L. 8900

da *Faro*, via Carducci 23

Gonne gabardine a L. 1980

da *Faro*, via Carducci 23.

Costumi da bagno

in ricco assortimento delle migliori marche, da *Faro*, via Carducci 23

Aria condizionata

Desiderate l'aria condizionata? Vi dimostreremo gratuitamente a domicilio il perfetto funzionamento dei nostri apparecchi. Acquisterete solo se soddisfatti. Sconti fino al 30 per cento. Informazioni Joannes Bruciatori via Martiri della Libertà 6, telefono 35393.

PREMIATA LA FEDELTÀ AL LAVORO

Medaglie del Presidio a sessantacinque civili

Saluto del gen. Barberis agli anziani in servizio negli stabilimenti militari

(«Giornalfoto»)
Un momento della cerimonia al Circolo Ufficiali di Presidio

Con la consegna di una medaglia d'oro, 24 d'argento e 40 di bronzo, sono stati ieri premiati 65 civili che hanno prestato la loro opera negli uffici delle Forze Armate rispettivamente per 40, 30 e 20 anni. La simpatica cerimonia della «Festa degli anziani del lavoro» degli stabilimenti militari, organizzata a cura del nostro Comando di Presidio, si è svolta alle 9.30 al Circolo Ufficiali, alla presenza del Comandante militare di Trieste gen. Barberis, del dott. Molinari, in rappresentanza del Prefetto, del dott. Venier che rappresentava il Sindaco, di mons. Fornasaro per l'Arcivescovo e il vice-questore dott. Ubertis.

Dopo la Messa officiata dal cappellano-capo don Caroli, il gen. Barberis ha rivolto ai premiandi parole di apprezzamento per l'opera da essi svolta e ha sottolineato l'importanza che la loro attività riveste nella vita delle Forze Armate. Il gen. Barberis ha dato lettura del messaggio inviato, per la circostanza, dal Ministro della Difesa. E' seguita la consegna delle 65 medaglie di benemerenza: quella d'oro è toccata al signor Vito Mastrocinque, della Sezione staccata dell'Ufficio tecnico della Marina, che è il solo ad aver compiuto quarant'anni di servizio.

Le altre medaglie sono andate a dipendenti civili del Distretto, dell'Ospedale militare, della Sezione staccata lavori del Genio, della Sezione fari e fanali della Marina, oltre che dello stesso ufficio del sig. Mastrocinque, decano dei benemeriti del lavoro.

Viaggio crociera a Rovigno

Domenica 11 luglio

L'U.T.A.T. organizza per domenica 11 luglio una gita a Rovigno con sosta al Canale di Leme e a Rovigno.

Particolari facilitazioni per gruppi aziendali.

Iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Agenda

RUOLO RAPPRESENTATIVO DELLA FIERA DI TRIESTE

In aumento l'interscambio con i mercati afroasiatici

La creazione di nuove correnti di traffico fra i Paesi del Centro Europa e quelli dei due continenti hanno rivalutato la posizione del nostro porto

In questi ultimi anni, mentre da un lato gli scambi commerciali fra l'Europa occidentale e quella orientale hanno registrato un progressivo incremento, dall'altro nuove correnti di traffico si sono venute contemporaneamente creando, alimentate dall'espandersi dell'interscambio fra i Paesi del Centro Europa e quelli dei continenti africano ed asiatico.

Lungo le direttrici di tali correnti di traffico, Trieste gode di una ubicazione geografica particolarmente felice, posta — come — nel punto più settentrionale del Mare Adriatico, vale a dire della via d'acqua che maggiormente si addentra nel cuore dell'Europa, in un punto ove si incontrano le economie del mondo occidentale e di quello orientale. In particolare, oltre a costituire un importante nodo di comunicazione interno fra i Paesi del MEC ed i loro associati, il porto di Trieste rappresenta lo sbocco più diretto e più breve verso i mercati del Levante e dell'Oltre Suez, vale a dire verso aree in fase di rapido sviluppo economico.

Tale duplice funzione del porto di Trieste si è ulteriormente accentuata in seguito all'associazione al Mercato Comune Europeo — dopo quella della Grecia e della Turchia — dei 18 Paesi africani, espressione della volontà di collaborazione fra l'Europa ed il continente nero. Ed è logico prevedere che, da tali nuovi legami, abbiano a scaturire più intensi scambi commerciali.

Al riguardo — mentre va ricordato che nel giro dell'ultimo decennio il volume dello interscambio fra i Paesi della CEE ed il continente africano è più che raddoppiato, superando i 7 miliardi di dollari — un'idea abbastanza concreta del ruolo che l'Africa svolge nel quadro del commercio estero italiano è fornita dalle cifre relative alle importazioni ed alle esportazioni italiane da e per l'Africa, il cui valore ha raggiunto nel 1964 i 542 miliardi di lire. Contemporaneamente, l'interscambio fra l'Italia ed i Paesi del continente asiatico ha superato gli 811 miliardi di lire, con un aumento del 12 per cento nei confronti del 1963 (anno in cui si era registrato un incremento del 15 per cento sul 1962). Analogo andamento espansivo è stato segnato dagli scambi fra questi due continenti ed i Paesi dell'Europa centro-danubiana.

Tale fenomeno si è favorevolmente ripercosso — malgrado la concorrenza esercitata da altri scali esteri — anche sul traffico portuale di Trieste: nel 1964 il volume delle merci sbarcate ed imbarcate nel nostro porto da e per l'Africa, per esempio, ha raggiunto le 436 mila tonnellate, rispetto alle 330 mila tonnellate (pari ad un incremento del 32 per cento) del 1963 e contro le 86 mila tonnellate del 1959.

Nel corso della sua pluriennale attività, la Fiera internazionale di Trieste ha constantemente puntato i suoi sforzi verso il progressivo potenziamento di particolari iniziative e la specializzazione di determinati settori merceologici, per divenire — nel quadro della funzione internazionale dello emporio triestino — uno strumento sempre più efficiente, razionale e valido, a disposizione degli operatori economici triestini.

Le ricorrenti annuali manifestazioni fieristiche e le svariate iniziative promosse dalla Fiera di Trieste, particolarmente nell'ultimo decennio hanno permesso agli operatori — industriali e commerciali — locali di stabilire contatti personali ed intrecciare nuove proficue relazioni d'affari con le delegazioni commerciali, e con gli operatori economici e gli esponenti più qualificati di numerosi Paesi dei vari Continenti.

Tale possibiltà è andata accentuandosi di anno in anno, parallelamente al moltiplicarsi delle iniziative promosse dall'Ente Fiera in tale settore (quali gli «incontri» fra operatori locali e le delegazioni straniere), nonchè all'espandersi del numero degli espositori stranieri.

In particolare, gli «incontri» fra gli operatori, i delegati e le rappresentanze dei vari Paesi presenti alla Fiera, hanno consentito agli operatori locali, oltre che di prendere contatto diretto con i vari esponenti stranieri, anche d'essere costantemente e tempestivamente aggiornati sulle possibilità offerte dai vari mercati, nonchè sulle particolari esigenze di ciascuno d'essi, in ordine ai tipi ed alle caratteristiche, sia dei prodotti offerti, sia di quelli maggiormente richiesti.

Anche per quanto attiene alla specializzazione di taluni settori merceologici, verso i quali la nostra Fiera ha puntato e sta puntando, sono state tenute presenti le produzioni caratteristiche dei Paesi che partecipano alla manifestazione fieristica che rientrano in quella sfera degli scambi commerciali di cui Trieste costituisce il centro.

Fra questi, ricorderemo in particolare il settore del caffè e quello del legno. La Mostra del legno, e le varie manifestazioni a livello internazionale — quali la «giornata del legno», il «convegno», ecc. — che la affiancano, hanno ormai acquisito larga fama anche in campo internazionale, richiamando specialisti ed operatori da tutti i Paesi. Il «peso» che questo settore detiene nel quadro del commercio estero italiano può essere sintetizzato in una cifra: nel 1964 le importazioni italiane di legname e prodotti del legno si sono aggirate intorno ai 300 miliardi di lire.

A prescindere da ogni altra considerazione, questa cifra è sufficiente a fornire un'idea sia della gamma delle possibilità offerte agli operatori locali da un adeguato utilizzo degli strumenti che la Fiera pone a loro disposizione, sia del contributo che la manifestazione fieristica triestina ha recato all'economia locale nell'ultimo decennio; e che in futuro è indubbiamente destinato ad aumentare ulteriormente.

Giovanni Palladini

SPETTACOLI

VIRTUOSI CECOSLOVACCHI SUL GHIACCIO

«FULGIDI CRISTALLI» QUATTRO NOTTI IN CASTELLO

«Fulgidi cristalli»: con un titolo appropriato e suggestivo si presenterà a Trieste la grande rivista nazionale sul ghiaccio che la Cecoslovacchia ha inviato per la prima volta in Italia, nel corso di un giro oramai quasi decennale. Come già annunciato, lo spettacolo si svolgerà sul palcoscenico del cortile delle Milizie, al castello di San Giusto, le sere di giovedì 1, venerdì 2 e sabato 3 luglio, con inizio alle 21.15 precise.

Compongono il «cast» di esecutori ed esecutrici «ex campioni» olimpionici ed europei di pattinaggio artistico, i quali hanno mietuto allori nel mondo ed oggi, dopo così lungo e costante allenamento e dopo migliaia di esibizioni, possono probabilmente vantare la perfezione dei loro virtuosismi. Fra i principali interpreti sono da ricordare Jana Mrazkova, più volte detentrice del titolo cecoslovacco, medaglia di bronzo alle olimpiadi invernali di Squaw Valley; Zdenek Dolezal, due volte campione europeo in coppia; Pavlina Hutzova, elemento di primissimo piano, «solista» di balletto di abilità e talento eccezionali; Milada Kubikova, una studentessa universitaria che si è molto distinta in campo internazionale e che nella rivista ha un ruolo di grande evidenza.

Nel programma dello spettacolo, che comprende il virtuosismo classico, quello moderno ed il pittoresco folclore sui pattini, parte notevole è riservata agli «scketches» comici, dove gli atteggiamenti clowneschi si integrano con una spericolata maestria d'equilibrio e di slancio. La pista sarà sistemata ai piedi del palcoscenico, dove già da mercoledì mattina gli apparecchi prepareranno la lastra di ghiaccio. Informazioni, prenotazione e prevendita di posti a sedere e di biglietti da domani presso l'agenzia «Paterniti viaggi» (corso Cavour n. 7/1, tel. 23362), dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

(I biglietti d'ingresso agli spettacoli daranno diritto a un ingresso gratuito alla Fiera di Trieste).

Mercoledì assemblea dei sindacati UPDEL

L'Unione provinciale dipendenti degli Enti locali aderente alla Camera confederale del Lavoro comunica che l'assemblea generale degli iscritti ai Sindacati dell'UPDEL è convocata per mercoledì 30, alle 18, nella stanza 40 della sede di via Duca d'Aosta, 12, col seguente ordine del giorno: 1) situazione sindacale; 2) situazione organizzativa.

GIORNO DI FESTA A MUGGIA



(«Giornalfoto»)

La ricorrenza dei Santi Giovanni e Paolo, protettori di Muggia, è stata ieri solennizzata dalla presenza di S. E. l'Arcivescovo, che ha riconsacrato la quattrocentesca chiesa di San Francesco ed ha inaugurato la nuova casa parrocchiale alla presenza di numerose autorità, fra cui il viceprefetto Miceli che ha tagliato il nastro inaugurale, il Sindaco Millo, il comandante la V Zona di P. S. col. Guerra, il dott. Rovelli per il Questore, numerosi consiglieri provinciali e comunali. Era presente pure il progettista della nuova costruzione arch. R. Boico.

Folto pubblico ha assistito alla cerimonia visitando poi la mostra delle vocazioni che è stata aperta nella nuova sede parrocchiale. Dopo la Messa, officiata nella riconsacrata chiesa di San Francesco, si è snodata per le vie di Muggia la tradizionale processione dei Santi Patroni che si è conclusa sulla piazza del Duomo con la benedizione impartita dall'Arcivescovo, che ha rivolto la sua paterna parola ai fedeli. Il complesso bandistico dei salesiani ha concluso la giornata con un applaudito concerto.

Cronache della televisione

Le grandi battaglie

Con le grandi battaglie del Piave, del Chemin-des-Dames e di Vittorio Veneto, con la liberazione di Trento e Trieste e l'armistizio di Villa Giusti, il racconto della prima guerra mondiale è terminato. Ed è terminato bene, ci sembra, come bene era condotto nel corso delle precedenti settimane. Certo, dalla ricostruzione televisiva d'un avvenimento così complesso e così sinuosamente articolato nelle sue molteplici pieghe politiche, diplomatiche e militari, non ci si poteva attendere una disamina a livello per così dire scientifico. Ma resta il fatto positivo che la trasmissione, pur con i suoi limiti, è riuscita a dare una visione organica e ragionata di quella spaventosa tragedia che fu la guerra 1914-'18 evitando d'abboccare all'insidia del folclorismo rettorico e rappresentando, con il sostegno d'un ottimo materiale documentario, il volto della guerra per quello che esso fu veramente: il volto d'una storia di dolore, di sangue, di sofferenze, d'illusioni cadute e d'illusioni ricucite, scritta sulla pelle di milioni di uomini d'ogni razza e colore e sulla tessera anagrafica della nostra vecchia stremata Europa.

Tra i programmi di ieri citiamo ancora brevemente «Johnny 7», uno spettacolino di tipo rivierasco e balneare, e, per quanto attiene all'attività del secondo canale, il documentario di Carlo Ludovico Ragghianti «Michelangelo», che aveva il pregio — almeno per chi coltiva questo genere di interessi — di mettere sotto la lente d'ingrandimento alcuni famosi capolavori d'architettura e di scultura del sommo artista nostro, evidenziando le caratteristiche tecniche dei particolari.

Si potrà chiudere la presente noticina ricordando che stasera il programma nazionale darà di prima serata la riduzione d'un bel racconto di Dostojevski, «Il marito geloso» con un cast notevole formato da Tino Carraro, Valeria Valeri, Mariu Pisu e Carla Gravina, mentre nel pomeriggio ci sarà la ripresa diretta dell'incontro calcistico Ungheria-Italia. Nel secondo avremo l'inchiesta di Piero Casucci «La città di domani» per la rubrica «Prima pagina» e il cabaret musicale con Milva.

Ber.

VERSO IL POTENZIAMENTO DI UNA NOBILE ISTITUZIONE

Rilancio dei ricreatori al servizio della Scuola media

Il frastuono e la volubilità della vita moderna hanno sepolto in parte la sommessa voce di educazione e laboriosità di questi centri comunali

Giorni fa abbiamo potuto assistere ad una delle ante manifestazioni artistiche e culturali dei ricreatori comunali, e cioè alla solenne manifestazione di fine d'anno, in cui un coro di 250 ragazzi si è esibito davanti alle maggiori autorità comunali, scolastiche e cittadine.

Mentre i cori si susseguivano, alternati agli squilli della banda del ricreatorio «G. Padovan», e le note melodiche facevano seguito agli inni patriottici in una atmosfera di felicità e di impegno, non potevamo trattenere il volo della memoria alle più radiose giornate dei nostri nobili ricreatori, e rivedere in una visione di affetto e di riconoscenza, le care immagini degli istruttori, da Nicolò Cobolli ad Aldo Lussi, da Bais a Dolzani, da Benolli a Fabro, da Negri a Fiamin, a Del Bravo a Slama, con tutto il nobile seguito degli alunni da Bergamas a Gaspardis, a De Marchi, a Ileni e a cent'altri che oggi ancora, memori dell'insegnamento civico e morale appreso in quelle sedi, ritornano con gratitudine a quelle sacre ricordanze di un tempo.

Il frastuono della vita moderna, inondata dalle motorette e dagli altoparlanti, dal rotocalco e dalla volubilità, ha sepolto in parte la sommessa voce di educazione e di laboriosità che i ricreatori oggi continuano a diffondere fra i ragazzi e le ragazze di Trieste, in un clima molto difficile di una volta, anche se dal 1946, alla fine della seconda guerra mondiale, sia stata ripresa la ricostruzione dei ricreatori con grandi manifestazioni e intenti, cui purtroppo non seguirono altrettante dimostrazioni pratiche di rinnovamente e di potenziamento. Il dopoguerra, con il suo lento ma sicuro passo di rivendicazione, ha dimostrato che il ragazzo deve essere seguito e non lasciato nella sua massima libertà, sinonimo di anarchia: e ha dimostrato anche che l'educazione e la stessa istruzione sono un risveglio soprattutto sociale: si vive, si canta, si studia, si gioca in società: ed insieme fra i propri coetanei, guidati da mano esperta e amorosa, si diventa uomini onesti e laboriosi.

Ecco perchè, con chiara visione delle proprie responsabilità, la VI Ripartizione della Pubblica Istruzione del nostro Comune, ha riportato all'attenzione di educatori, insegnanti, genitori e cittadini, il rilancio dei Ricreatori comunali, di cui sono ben note le finalità di assistenza ed educazione. Ma quando ammiriamo — in una stampa dell'epoca — l'artistica sala del Ricreatorio di Città Vecchia del 1911, adornata da quadri e fregi, dipinti e ritratti, ispirati particolarmente al culto delle memorie cittadine, in armonia con il carattere storico del rione, e tutto questo amaramente confrontiamo allo stato presente degli stessi Ricreatori, un mal celato rammarico ci affligge, solo temperato dalla certezza che, pur gradatamente, la campagna civica e morale indetta dal Comune a favore del potenziamento di dette istituzioni, trovi non solo un serio e misurato impegno, oggi almeno, da parte delle autorità cittadine, ma anche favori e molteplici attestazioni di solidarietà e di affetto da parte della cittadinanza intera.

Naturalmente che lo sviluppo è condizionato dal contributo finanziario; le stesse varie attività, l'istituzione di nuove sezioni, le specializzazioni del lavoro manuale, il restauro delle sale, gli strumenti ginnici e didattici, il numero di istruttori addetti, tutto è subordinato alla misura dei mezzi finanziari.

Ma qui è opportuno ricordare la recente situazione creatasi con la riforma della nuova scuola media, la quale ha incluso anche il canto nei suoi programmi, accanto alle applicazioni tecniche e alle osservazioni scientifiche, e propone ricerche, competizioni, visioni di filmine, divulgazione della letteratura giovanile, saggi ginnici e l'attuazione in genere di un «doposcuola» accompagnato da una serie di «attività complementari»; da farsi in quali sedi? Pensiamo che è il caso di rispondere: nei Ricreatori comunali, almeno in attesa di sviluppo delle scuole medie. In tal senso, associando alle sezioni della scuola elementare anche i gruppi della scuola media, istituendo una tessera per gli alunni della scuola media e di socio sostenitore per i relativi genitori, organizzando sezioni ricreative, letterarie e scientifiche per gli adolescenti della scuola media, crediamo che si potrebbe ricorrere a buon diritto a fonti molto più solide, e allargare la reperibilità di fondi dal Comune alla Provincia, dal Patronato scolastico al Ministero, perchè la legge sulla scuola media o deve essere gradatamente realizzata — e questo connubio ne sarebbe una felice soluzione — o rimarrà una vuota teoria. Del resto, se il «doposcuola» e le «attività complementari» si attuano da una parte soprattutto per l'operosità e la fede dei docenti, dall'altra parte devono essere sorretti da adeguati e continui mezzi finanziari. Innestati i Ricreatori in questa più ampia e veramente sociale funzione formativa e integrativa, sollecitata dalla riforma della scuola dell'obbligo, il loro rilancio potrebbe realizzarsi in forma e in sostanza con grande vantaggio.

Pur nelle difficoltà dell'attuazione e nella non facile formulazione di un piano organico di sviluppo, una cosa appare evidente: un patrimonio spirituale e materiale come quello dei ricreatori non può certo essere trascurato. Nel formulare pertanto una lode alle autorità comunali per aver sollevato il problema, si incoraggiano le stesse a voler procedere nell'attuazione dell'impegno che si sono assunte per il rinnovamento e potenziamento seppur graduale delle vecchie sedi e per la istituzione di nuove nei nuovi rioni della città.

Solo così le speranze e le fatiche di tanti educatori del tempo passato e del presente non andranno perdute.

Tullio Bressan

SIMPATICA ACCOGLIENZA BOLOGNESE

Visita scambio dei Lions triestini

La restituzione della visita dei lions triestini a Bologna, in occasione del 10.o anniversario della costituzione del club bolognese, ha dato occasione ad una calda manifestazione di simpatia per Trieste da parte dei 300 lions presenti alla «charter night» in rappresentanza di tutti i clus del distretto 180 T.

Al commosso saluto rivolto ai triestini e alle terre giuliane dall'avv. Riccardo Artelli, triestino e presidente del Lions Club di Bologna, ha risposto l'ing. Bartoli con espressioni di viva gratitudine ed augurali, le quali hanno diffuso nell'Assemblea sentimenti di caloroso consenso e di schietto patriottismo.

Il presidente del locale club, esaltando la storia gloriosa dell'etrusca Felsinea e romana Bononia e del suo antico studio, da dieci secoli riconosciuta «madre del giure», e in Irnerio la sua lucerna, ha espresso la soddisfazione dei suoi amici nell'aver potuto rendere reverente omaggio alla tomba e memoria di Guglielmo Marconi, unendo al ricordo dei grandi fisici bolognesi Galvani e Righi, un altro illustre docente dell'antico Ateneo, la medaglia d'oro Giacomo Venezian, che per la sua Trieste e l'Italia fece sul Carso dono della vita.

Esaltati i valori e l'attualità del lionismo, l'ing. Bartoli ha ringraziato l'avv. Artelli di aver ricordato anche l'Istria, spesso ignorata anche nella grafia dei nomi, e ha detto che l'alto richiamo al principio di unità fra tutti gli italiani e la missione di fraternità dei popoli, nel senso mazziniano e cristiano, erano stati proclamati esattamente due secoli fa col suo manifesto sulla «Patria degli italiani» da un precursore, Gian Rinaldo Carli, da Capodistria, culla di insigni letterati, scienziati ed eroici soldati.

Auspicando che, mercè la simpatia del popolo italiano e i responsabili della vita nazionale, Trieste possa rimanere «città di poeti», ma anche ritornare ad essere «città mercantile», fervido centro di commerci e di industrie, l'ing. Bartoli ha fatto dono all'avv. Artelli di un bronzetto raffigurante San Giusto, con l'augurio che i patroni e custodi Petronio e Giusto rinvigoriscano lo spirito lionistico a servizio dell'Italia e del mondo.

Calorose espressioni di amicizia e di augurio a Trieste hanno espresso il Magnifico Rettore dell'Università, prof. Battaglia, e il Governatore uscente del distretto avv. Masè Dari.

Agli intervenuti, tra i quali diversi lions germanici e svizzeri, è stato fatto dono della splendida pubblicazione edita per l'occasione del Lions Club di Bologna: «La storia delle radiazioni, a 70 anni dalle prime trasmissioni di Guglielmo Marconi», curata dal prof. Giorgio Tabarroni.



(«Giornalfoto»)

E' giunto ieri sera a Trieste l'on. Dosi che presiederà oggi l'ottavo Convegno Internazionale del Mobile: ecco il parlamentare all'arrivo con il Presidente della Fiera

MOSTRE D'ARTE

Devetta nuovo sui tetti antichi

Edoardo Devetta ha inaugurato in questi giorni un nuovo studio nel centralissimo edificio di Corso Italia 12. Sui tetti, naturalmente, da dove si spazia su cupole, mare e colline, e in un'atmosfera tanto marguttiana. Nell'occasione, seguendo la moderna norma del «do it your self», Devetta ha allestito sulle pareti movimentate di questo suggestivo «atelier '65» una nutrita mostra personale, in cui spicca una lieta sorpresa: Devetta ha infilato con le opere più recenti una nuova strada; meditata come è suo costume, ma vivacissima cromaticamente, aggressiva, densa d'estro e di furore inventivo. Nei confronti del suo passato pittorico tranquillo, una sorta di scapigliatura che ripropone un'attenta considerazione per la tematica e lo stile di questo rappresentativo artista triestino.

TEATRI E CINEMA

Castello di Miramare «LUCI E SUONI» Questa sera alle 21 in tedesco «Der Kaisertraum von Miramare» alle ore 22.15 in italiano «Massimiliano e Carlotta» Tram n. 6 e autolinea «M» in coincidenza capolinea Barcola

GRATTACIELO «LA' DOVE SCENDE IL FIUME» TECHNICOLOR R. Hudson - J. Stewart

ARCOBALENO. 14.30. Finalmente ritorna una eccezionale riedizione: Sean Connery, il favoloso interprete di 007 in: «Club di gangsters», con Margaret Rawlings, Eleanor Summerfield.
EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e alle 11.30: «Paperino sul piede di guerra», una girandola delle classiche avventure di Paperino e dei suoi amici; completa il programma le disavventure di Stanlio e Ollio. Ingresso indistintamente lire 150.
EXCELSIOR. 15: «I vichinghi», una spettacolare ripresa in cinemascope technicolor con Kirk Douglas, Tony Curtis e Janet Leigh. Sospese le tessere.
FENICE. 15: «Ultima notte a Warlock». Un vero grande formidabile western in cinemascope technicolor con Henry Fonda, Richard Widmark, Anthony Quinn, Dorothy Malone. Sospese le tessere.
GRATTACIELO (Aria condizionata). 15: «Là dove scende il fiume». Una grande riedizione in technicolor con R. Hudson, J. Stewart e J. Adams.
NAZIONALE. 15.30: «Il servo», in cinemascope. Un groviglio di corruzione e di perfida astuzia, con Dirk Bogarde e Sarah Miles. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 15: «Uccidete agente segreto 777, Stop!», in colorscope. Avventure, donne suspense, nell'arroventato clima dello spionaggio internazionale con Ken Clark, Jany Clair e Cristina Gaioni.
AURORA (aria condizionata). 15. Jerry Lewis e Dean Martin in un capolavoro di comicità: «Mezzogiorno di... fifa». In technicolor.
CAPITOL (aria condizionata). 14.30. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia presentano in prima visione il loro ultimo e più comico film: «Soldati e caporali». Due ore di continue esplosive risate.
CRISTALLO. 15.30. Seconda visione: «Il filibustiere della Costa d'Oro». Spettacolare avventura in cinemascope technicolor, con Robert Mitchum e Carroll Baker.
FILODRAMMATICO. 15: «Là dove scende il sole». Una sola legge: quella del più forte! La più grande storia del West, in Colorscope, con Elke Sommer e Stewart Granger per la prima volta insieme.
GARIBALDI. 15: «L'intrigo», in technicolor, con Rossano Brazzi, Shirley Jones, Giorgia Moll e George Sanders. Un giallo sensazionale.
MODERNO. 15.30: «Lisbon», con Ray Millan, Maureen O'Hara, Claude Rains e Yvonne Forneaux. In technicolor. Ultimo giorno.
IMPERO. 15: «Agente 007, licenza di uccidere», con Sean Connery. In technicolor.
VIALE. 14.30: «I commandos dei mari del Sud», con Tab Hunter, Frankie Avalon e Garmy Crosby. Un grandioso film di avventure.
VITTORIO VENETO. 15.30. Dopo «In ginocchio da te» ritorna Gianni Morandi con più divertimento, con più canzoni, più sentimento nel film: «Non son degno di te», con Laura Efrikian, Nino Taranto, Bramieri, Pisu e Croccolo.

ABBAZIA. 14.30: «I 4 del Texas». Un formidabile western in technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg e Ursula Andress.
ALCIONE (S. Vito) filovie 15, 16, 30. 15. F. Franchi e C. Ingrassia in: «I due evasi da Sing Sing». Una risata continua. Segue Tom e Jerry.
ALDEBARAN. Chiuso per ferie.
ARISTON. 16 (estivo 20.30 e 22): «Il dottor Stranamore». Eccezionale, fantastico, spettacolare technicolor, con Peter Sellers, G. C. Scott, S. Haydan.
ASTORIA. 15: «I violenti». Avventuroso film in technicolor.
ASTRA. 16 (ultima 21.30): «Becket e il suo re», con Richard Burton e Peter O'Toole. In technicolor.
IDEALE. 14: «Jess il bandito». Eccezionale western, con Henry Fonda, T. Power e U. Kelly.
LUMIERE. Chiusura estiva.
MARCONI. 14.30 (estivo 20.15): «Sedotti e bidonati». Due ore di risate con Franchi e Ingrassia.
NOVO CINE. 14.30: «L'arciere delle mille e una notte». Spettacolare technicolor, con Tab Hunter e Rossanna Podestà. Grande successo.
RADIO. 14: «I cavalieri della tavola rotonda». Colossale cinemascope a colori, con Robert Taylor, Ava Gardner e Mel Ferrer.
SERVOLA. 18.30 (estivo 20.30). Burt Lancaster un attore eccezionale per un film eccezionale: «Il treno».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Il dottor Stranamore». Eccezionale, fantastico e spettacolare technicolor, con Peter Sellers, G. C. Scott e S. Hoyden.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. Il più divertente film della stagione: «La signora e i suoi mariti». Cinemascope colore De Luxe, con Shirley Mac Laine, Robert Mitchum, Paul Newman, Dean Martin, Gene Kelly, Bob Cummings e Dick Van Dyke.
ARENA DIANA. 20.30. L'insuperabile John Wayne nel grande capolavoro in technicolor cinemascope: «Mc. Lintock», con Maureen O'Hara e Yvonne De Carlo.

EX SOCI. 20.15: «Vento caldo», con T. Donahue e C. Stevens. Strepitoso successo Warner a colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20). Si ripete il primo tempo: «La donna di paglia». In eastmancolor, con Gina Lollobrigida, Sean Connery e Ralph Richardson.
GINNASTICA. 20.30, cassa 20. (Si ripete il primo tempo): «Zulù». Avventuroso technicolor, con Stanley Baker, Jack Hawkins e Ulla Jacobsson.
PARADISO: «Sodoma e Gomorra». Colossale cinemascope a colori, con Stewart Granger, Anna Maria Pierangeli e Rossana Podestà.
PONZIANA. 20.30: «I due seduttori». Divertentissimo technicolor, con Marlon Brando, David Niven e Shirley Jones. Grande successo.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «Sciarada». Un giallo-rosa in technicolor, con A. Hepburn e C. Grant.
MARCONI. 20.15: «Sedotti e bidonati». Due ore di risate, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
SERVOLA. 20.30 (cassa 18.30). Burt Lancaster, un attore eccezionale per un film eccezionale: «Il treno».
STADIO. 20.30: «La signora e i suoi mariti». Divertente film a colori, con Shirley Mac Laine, Paul Newman e Robert Mitchum.
VALMAURA. 20.15: «Zulù». Un colosso dello schermo in technicolor, con Stanley Baker, Jack Hawkins e Ulla Jacobsson.
SECOLO (S. Giovanni). 20.30: «Ieri, oggi, domani». Cinemascope in technirama, con Sofia Loren e Marcello Mastroianni.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 15: «La mia signora», con Alberto Sordi e Silvana Mangano.
VOLTA. 15: «Le avventure di Scaramouche». Avvincente technicolor, con Girard Barry, Gianna Maria Canale.
ROMA (estivo) 20: «Il cacciatori». Cinemascope in technicolor, con R. Mitchum, R. Wagner e May Britt.

Consegna di un vessillo alla comunità di Fianona

Una significativa cerimonia si tiene questa mattina in occasione della consegna del nuovo vessillo di Fianona alla comunità aderente al Consiglio dei Comuni istriani. La manifestazione avrà inizio alle 10.30 nella sala dell'ASCA-ACEGAT di via Roma 15. In precedenza la bandiera sarà benedetta da don Mario Cociancich, il quale celebrerà alle 10 una Messa nella cappella della chiesa di Sant'Antonio Nuovo nella ricorrenza di San Giovanni, Patrono di Valdarsa, cittadina unita appunto a Fianona nella medesima comunità.

In un messaggio ai propri concittadini, il presidente della comunità, Emerico Francolla, e il fiduciario Giovanni Peras sottolineano il significato della celebrazione e fanno vivo appello ai conterranei di Fianona e Valdarsa perchè si stringano numerosi domenica intorno al nuovo vessillo.

Stamane in assemblea i mutilati di guerra

Stamane alle 9 in prima convocazione e alle 9.30 in seconda, si terrà nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti di via San Carlo n. 2, l'assemblea annuale dei Mutilati ed Invalidi di guerra.

Tutti gli iscritti alla sezione anche coloro che per disguido postale non avessero ricevuto l'invito personale, sono pregati di partecipare all'Assemblea. I soci che non fossero al corrente con il canone sociale potranno mettersi in regola prima della manifestazione.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.30: Vita nei campi; 9: L'informatore dei commercianti; 9.10: Musica sacra; 9.30: S. Messa; 10.30: Trasmissione per le Forze armate; 11.10: Passeggiate nel tempo; 11.25: Casa nostra; 12: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Voci contro voci; 14: Musica operistica; 14.30: Cori da tutto il mondo; 15: Giornale; 15.20: Musica in piazza; 15.45: Canzoni d'ogni Paese; 16.15: Conosciamo i nostri musei; 16.30: Natalino racconta; 17: Musiche di R. Strauss; 17.30: Musica da ballo; 18: Budapest: Incontro di calcio Ungheria-Italia; 19.45: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Parapiglia; 21.20: Concerto del Duo Carlo Bussotti - Istvan Nadas; 22.05: Il libro più bello del mondo; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7: Voci d'italiani all'estero; 7.45: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Aria di casa nostra; 9: Il giornale delle donne; 9.30: Notizie; 9.35: Abbiamo trasmesso; 10.25: La chiave del successo; 10.30: Notizie; 10.35: Abbiamo trasmesso; 11.35: Voci alla ribalta; 12.10: I dischi della settimana; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 13.45: Lo schiacciavoci; 14.30: Voci dal mondo; 15: Noi due - Tour de France. Tra le 15.45 e le 17, radiocronaca dell'arrivo della tappa Quimper-La Baule; 15.45: Panorama italiano; 16.15: Il clacson; 17: Musica e sport; 18.30: Notizie; 18.35: Arriva il Cantagiro; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tour de France. Commenti e interviste da La Baule; 20.05: Nascita di un personaggio: Nabucco; 21: Domenica sport; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22: Poltronissima; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia di interpreti; 12: Musiche per organo; 12.30: Un'ora con F. J. Haydn; 13.30: Concerto sinfonico, diretto da E. Gracis; 15.30: Musiche di F. Liszt; 16: Musiche di ispirazione popolare.

TERZO PROGRAMMA

16.30: Musiche di J. Brahms; 17.20: «Figlio di nessuno», di H. de Montherlant; 19: Musiche di B. Martinu; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: «Les bavards», di J. Offenbach - «Ba-ta-clan», di J. Offenbach.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 9.30: Vita agricola regionale; 9.45: Incontri dello spirito; 10: S. Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11: Musiche per orchestra d'archi; 11.10: Motivi popolari triestini - Orchestra diretta da A. Casamassima; 12.20: Giradisco; 12.40: Il Gazzettino; 14: «El Campanon»; 14: «Il Fogolar»; 19.45: Il Gazzettino con le cronache ed i risultati della domenica sportiva.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Sonate del Settecento; 8.25 (17.25): Musiche concertanti; 8.55 (17.55): Musiche operistiche: Pagine da opere di G. Verdi; 9.55 (18.55): Quartetti per archi; 10.55 (19.55): Un'ora con G. F. Malipiero; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico: Orchestra dell'Opera di Stato e coro dell'Accademia di Vienna; 13.25 (22.25): Musiche cameristiche di G. Fauré; 14.35 (23.35): Musiche di J. S. Bach; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Musica, dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Luna park; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica distensiva; 8.39 (14.39 e 20.39): Melodie moderne; 9.03 (15.03 e 21.03): Cantare è un poco sognare; 9.27 (15.27 e 21.27): Musiche di D. Modugno; 9.51 (15.51 e 21.51): Canzoni napoletane; 10.15 (16.15 e 22.15): Firmamento musicale; 10.39 (16.39 e 22.39): Complessi caratteristici; 11.03 (17.03 e 23.03): Canta Nella Bellero; 11.27 (17.27 e 23.27): Musica senza passaporto; 11.51 (17.51 e 23.51): Panoramica nel mondo del jazz; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: S. Messa; 11.45: La scoperta del regno: La distruzione del tempio; 17.15: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17.50: Eurovisione - Intervisione. Ungheria: Budapest. Incontro di calcio Ungheria-Italia. Nell'intervallo: Telegiornale; 19.50: Telesport - Cronache dei partiti; 20.30: Telegiornale; 21: «Il marito geloso», di Sole Sandri (da Dostojevski); 22: La perla nel deserto; 22.30: La domenica sportiva e Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

18: Concerto sinfonico, diretto da Pierre Boulez; 19: «Electronics», balletto di H. Lagerkvist, realizzato dalla Televisione svedese; 21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Prima pagina n. 10: La città di domani; 22.15: Milva Club. Cabaret musicale di Castaldo e Torti.

IN LUTTO IL PAESINO PRESSO MARSALA PER I NOVE ASFISSIATI DAL PETROLIO

OTTO DELLE VITTIME DEL POZZO STRONCATE DAL LORO ALTRUISMO

Un agricoltore era andato a controllare nella profonda cavità il funzionamento di un motore Sua moglie impressionata per il ritardo lo ha seguito; gli altri sono caduti nello stesso modo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Marsala, 26

Quasi certamente non vi sarà un'inchiesta per i nove morti di Marsala. A ucciderli è stata la malasorte. Sono stati stroncati mentre in una generosa gara di solidarietà umana cercavano di portare soccorso a chi sapevano in difficoltà a venticinque metri sotto terra.

Erasmo Bua, benestante agricoltore, era sceso alle 15 di ieri a constatare perchè mai il motore Diesel che aziona una pompa per il sollevamento delle acque, impiantata nelle viscere della terra, dietro un pozzo scavato nel tufo, si fosse inceppata. Di corsa è sceso per gli ottanta gradini tagliati nella gialla pietra porosa di Marsala e non ha fatto più ritorno alla luce. Maria Licari, che dalla soglia della sua abitazione aveva scorto il marito scendere in basso, insospettita da un'assenza che si protraeva oltre misura, è scesa anch'ella sotto terra e non è più tornata. Suo padre, Michele Licari, che si era diretto verso la casa del genero per vedere se volesse aiuto nei lavori di irrigazione — nonostante i suoi 72 anni suonati era ancora capace di stare per ore con la schiena china sulla terra —, informato dai vicini di casa di quanto era accaduto ha intuito la tragedia. Ha urlato invocando aiuto, ma non ha saputo resistere, ed è sceso anch'egli verso la morte.

Lo hanno seguito, senza un attimo di esitazione, Michele Curatolo, di 65 anni, suo cognato, la moglie di quest'ultimo Antonina Chirco, di 60 anni, Giuseppe Sparla, di 57 anni, Francesco Giacalone, di 61 anni, Antonio Giacalone, di 56 anni, Filippo Angileri, di 22 anni, tutti vicini di casa dei Bua. E nessuno di questi è ritornato alla luce del sole in vita.

Dopo circa un'ora da quando coraggiosamente si erano lanciati nel buio del pozzo, i nove morti sono stati riportati su, a spalla, dai vigili del fuoco di Trapani, muniti di maschere antigas, e da altri amici che, forti dell'esperienza acquisita, con maggiore prudenza avevano affrontato l'incognita del pozzo. Perchè sono morti? Come dicevamo, quasi certamente non vi sarà un'inchiesta.

Tagliata nel tufo, a venticinque metri sotto terra, dopo una fila di scale (80 gradini, alti circa 30 centimetri) c'è una stanzetta, al centro una botola e sotto la botola affiora naturalmente l'acqua. Per utilizzarla è necessario un sistema di pompe. Un motore elettrico non si poteva impiantare per la semplicissima ragione che energia elettrica a contrada Petrisca non ve n'è ancora. Esiste la palificazione che dovrà essere attivata, quando ancora non si sa. Pertanto vi era stato impiantato uno scomodo motore Diesel. Scomodo perchè ogni volta era necessario fare centossessanta gradini per metterlo in funzione. Ieri c'era una punta di scirocco e l'aria era ferma. Il motore ha incominciato a funzionare, non andava però troppo bene. La miscela esplosiva era troppo ricca di ossigeno, l'acqua qualche volta non giungeva ai campi.

Bua volle andare a controllare la ragione di questi inceppi nell'erogazione. Giunto giù iniziò ad armeggiare attorno ai congegni e non si accorse che stava svenendo. Poi improvvisamente gli mancarono le forze. Lo stesso avvenne per la moglie. Maria Licari, giunta nella stanzetta già semiasfissiata, tentò di trascinare il corpo del marito ormai agonizzante e cadde ella stessa su di lui. E chi scese giù si comportò alla stessa maniera.

All'ospedale di Marsala sono ricoverate due sorelle, Vita e Licita Fiderà, rispettivamente di 26 e 17 anni, che sono state bloccate a mezza scala mentre scendevano verso la morte, da uno dei coraggiosi soccorritori che, facendo risparmio di ossigeno, era riuscito a scendere sino in fondo, a rendersi conto della situazione e a risalire. Giunte di nuovo alla luce, le ragazze soo svenute. Le loro condizioni non destano preoccupazioni.

Anche Francesco Di Girolamo era sceso nel pozzo nella speranza di salvare suo suocero. Michele Curatolo, ma ha dovuto desistere dall'impresa facendo precipitosamente ritorno verso la luce, verso l'aria. E' svenuto subito dopo e si trova ricoverato in ospedale; guarirà in pochi giorni.

Se la sciagura si fosse verificata alle 13, quando gli uomini fanno ritorno dalla vicina campagna per la colazione, il bilancio dei morti sarebbe stato certamente più alto. Sarebbero scesi tutti nel pozzo a morire nella speranza di soccorrere i loro amici.

Franco Desio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Una visione del pozzo in fondo al quale hanno trovato la morte nove persone, asfissiate dai vapori di petrolio di un motore che serviva per pompare l'acqua destinata all'irrigazione

DUE IMPORTANTI DISEGNI DI LEGGE APPROVATI DALLA GIUNTA REGIONALE

STANZIATI PER IL TURISMO CONTRIBUTI PER 600 MILIONI

Previsti interventi destinati a valorizzare in ogni campo quel settore L'altro progetto riguarda il problema degli acquedotti e delle fognature

Martedì prossimo il Consiglio regionale tornerà a riunirsi per proseguire la vasta attività legislativa già programmata. Intanto operano i vari organi dell'Ente: due importanti disegni di legge sono stati approvati dalla Giunta regionale riunitasi sotto la presidenza del dott. Berzanti. Il primo riguarda provvedimenti per lo sviluppo del turismo, del patrimonio alberghiero, degli impianti turistico-sportivi e di quelli alpinistico-speleologici della Regione: il secondo stabilisce le norme per agevolare la costruzione, l'ampliamento e il completamento di acquedotti e fognature.

Il primo disegno di legge, presentato su proposta dell'assessore Dulci, consta di 14 articoli ed ha lo scopo di porre l'Amministrazione regionale in condizioni di iniziare sollecitamente, in modo organico e completo, la sua attività di interventi e di incentivazione nel settore del turismo, che incontestabilmente rappresenta una componente di primaria importanza nello sviluppo dell'economia della nostra Regione. L'art. 1 stabilisce che l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare contributi e sussidi per il turismo scolastico e sociale, per le manifestazioni di grande interesse turistico, per promuovere la conoscenza delle bellezze naturali ed artistiche della Regione, manifestazioni a carattere internazionale e di propaganda all'estero, nonchè per ogni altra iniziativa od attività tendente a potenziare il flusso turistico nel territorio regionale.

Nell'art. 2 si autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi in conto capitale (nella misura del 50 per cento della spesa ritenuta ammissibile per opere ed iniziative aventi fine di lucro e dell'80 per cento per quelle che tali fini non si propongono) per la costruzione e l'adattamento di immobili ad uso alberghiero, per l'ampliamento e l'ammodernamento degli esercizi alberghieri esistenti, per lo arredamento dei nuovi esercizi alberghieri, per il rinnovo dell'arredamento di quelli esistenti, nonchè per la costruzione, la trasformazione, l'ampliamento e l'ammodernamento di complessi ricettivi complementari non classificabili quali alberghi, pensioni e locande ai sensi del r.d.l. 18-1-1937, n. 975, e successive modificazioni; infine contributi in conto capitale possono essere concessi per la costruzione, la trasformazione, lo ampliamento e l'ammodernamento di impianti funiviari, nonchè di altri impianti ed attrezzature turistico-sportivi. Lo art. 3 prevede la concessione di contributi per la costruzione, la ricostruzione e l'ampliamento di rifugi e bivacchi alpini, per la costruzione ed il miglioramento della segnalazione dei sentieri alpini, per le opere di sistemazione speleologica e per il potenziamento delle attrezzature del Corpo di Soccorso Alpino.

I contributi e sussidi di cui all'art. 1 possono essere concessi a favore delle Province, dei Comuni, degli Enti provinciali per il turismo, delle Aziende autonome di soggiorno, nonchè di enti o privati, associazioni o società che esercitano attività di interesse turistico.

I contributi di cui all'art. 2 possono anche essere concessi a favore delle Province, dei Comuni, degli Enti provinciali per il turismo, delle Aziende autonome di soggiorno e di altri enti pubblici; mentre i contributi di cui all'art. 3 possono inoltre essere concessi a favore degli organismi del Club alpino italiano aventi sede nella Regione.

Per l'attuazione del disegno di legge sono autorizzate a carico dell'esercizio finanziario 1965 le seguenti spese: 100 milioni per le iniziative di cui all'art. 1; 350 milioni per le iniziative di cui all'art. 2; 150 milioni per le iniziative di cui all'art. 3. (Il limite della spesa per gli anni futuri viene rinviato alle leggi di approvazione dei rispettivi stati di previsione). Le domande per la concessione dei contributi dovranno essere presentate all'Assessorato dei trasporti e del turismo ed i contributi stessi saranno concessi con decreto del Presidente della Giunta regionale, o, per sua delega, dall'assessore dei trasporti e del turismo.

L'altro disegno di legge, di iniziativa dell'assessore Masutto ed approvato dalla Giunta, tende a risolvere il problema degli acquedotti e delle fognature, che — nella nostra Regione — è tra quelli che rivestono, dal punto di vista sociale, un'importanza primaria. E' un problema che si presenta sia per i maggiori centri urbani, sia per i piccoli Comuni, destando non lievi preoccupazioni in quanti hanno la responsabilità della pubblica amministrazione. A questo proposito vanno ricordati i centri di Trieste e Pordenone, i cui acquedotti sono ormai insufficienti a sostenere il carico di richieste della popolazione; la città di Gorizia, nel cui territorio non esistono sorgenti per il suo acquedotto; Lignano che potrebbe veder compromesso il suo avvenire turistico se non si provvedesse ad adottarlo del necessario approvvigionamento idrico. Ancor più grave si presenta la situazione per quanto riguarda le fognature; infatti lo sviluppo edilizio non ha trovato riscontro in adeguati impianti di fognature, cosicchè oggi si deve registrare in molte città e borghi della nostra Regione una precaria condizione igienica con allarmanti presupposti per gravi conseguenze d'ordine abitativo.

Con il disegno di legge approvato dalla Giunta viene autorizzato per l'esercizio in corso un impianto di spesa a favore dei Comuni e dei Consorzi di Comuni di complessivi 880 milioni, di cui 700 milioni per la corresponsione di contributi in capitale fino ad un massimo del 50 per cento del costo ritenuto ammissibile delle opere relative alla costruzione ed al completamento di acquedotti, e 180 milioni per la corresponsione di contributi costanti per un periodo non superiore a trenta anni, nella misura massima del 5 per cento sulla spesa ritenuta ammissibile per la costruzione o il completamento di impianti di fognature e di acquedotti che non fruiscono già di contributi regionali o statali.

La Regione si ripromette con questo provvedimento la realizzazione di opere di preminente importanza per l'igiene pubblica e per lo sviluppo sociale ed economico, ove le provvidenze dello Stato non siano arrivate, per deficienza di fondi o per altre ragioni.

Notevole anche la mole di lavoro delle Commissioni consiliari. Si è riunita, sotto la presidenza del prof. Cumbat, la V Commissione permanente (lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo) per continuare l'esame degli articoli del disegno di legge che prevede contributi sugli interessi dei mutui contratti da Comuni, IACP e altri Enti pubblici per la costruzione di alloggi di carattere popolare. Il provvedimento integra il testo approvato la scorsa settimana dal Consiglio regionale con il quale vengono stanziati per le medesime finalità contributi per 800 milioni di lire. E' stato deciso in linea di massima, di elevare dal 5 al 6 per cento il tasso di interesse rimborsabile agli Enti da parte della Regione.

Dal canto suo, la IV Commissione consiliare (industria, commercio, artigianato) ha iniziato, sotto la presidenza del consigliere Metus, l'esame del disegno di legge predisposto dalla Giunta per l'istituzione dell'Ente di sviluppo per l'artigianato (ESA). Il relatore Chieu e l'assessore Giust hanno illustrato le finalità del provvedimento che consistono nel dotare la categoria di tutele e nel coordinamento della produzione. L'assessore Giust ha anche annunciato la prossima presentazione di un disegno di legge riguardante il credito artigiano. La discussione proseguirà nella prossima settimana.

Il Vicepresidente della Giunta regionale, Dulci, ha partecipato ieri a Tarvisio a una speciale riunione della Giunta di quel Comune, nel corso della quale sono stati trattati i problemi turistici della zona. Alla riunione hanno preso parte anche i rappresentanti dell'Azienda autonoma di soggiorno.

SERENA FINE DEL POPOLARE «CHEVALIER ITALIANO» ALL'ETA' DI 72 ANNI

È MORTO ODOARDO SPADARO ISPIRATO CANTORE DI FIRENZE

Nella sua lunga carriera artistica iniziata imitando i divi del «café chantant» aveva riversato la sua comunicatività ma soprattutto l'amore per la sua città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 26

Odoardo Spadaro è morto nelle prime ore del pomeriggio nella clinica otorinolaringoiatrica dell'ospedale di Careggi. Era nato il 16 gennaio 1893 in uno dei rioni più tipicamente fiorentini, quello di Santo Spirito. Il popolare cantante fiorentino si trovava ricoverato nella clinica del prof. Simonetta dal 19 giugno, quando vi fu trasportato da Roma con una ambulanza. Spadaro era affetto da una implacabile malattia alla gola, contro la quale le assidue cure praticategli hanno potuto solo ritardare l'esito fatale. Durante il periodo della degenza Spadaro è sempre stato amorevolmente assistito dalla moglie e ha sopportato le sofferenze con ammirevole spirito e forza d'animo.

La morte di questo simpatico personaggio è destinata a suscitare profondo cordoglio non solo fra i fiorentini ma anche fra tutti coloro che in Italia e all'estero avevano avuto modo di apprezzare le sue qualità artistiche e umane. Fu detto lo «Chevalier italiano» e al grande Maurice si era ispirato nell'abito da scena (il panama anzichè la paglietta sull'impeccabile smoking), nell'andatura dinoccolata, nel vivace gestire delle braccia, nei colpetti al copricapo al termine di un «refrain» (tornò alle scene, nel 1945, insieme a Enrico Viarisio e a Dina Galli in una rivista intitolata «Col cappello sulle ventitrè»), ma rimase, nonostante questi segni esteriori, inconfondibilmente fiorentino.

All'inizio della carriera Spadaro suonava il piano e cantava come un celebre «chansonnier» parigino dell'epoca; strimpellava su chitarre havajane esotiche canzoni; rifaceva il verso a Petroni, a Cuttica, a Molinari — vale a dire ai più noti «divi» di Café Chantant del tempo (il secolo era da poco cominciato), ma fin d'allora lo stile delle parodie, il carattere delle imitazioni, lo spirito delle trovate erano, e rimasero, sempre, quelle della sua città.

La battuta micidiale, subito mitigata dal più disarmante sorriso, il morbido timbro della voce, una comunicativa irresistibile: si faceva perdonare subito anche l'allusione grassoccia.

Le sue più famose canzoni (dalla celeberrina «La porti un bacione a Firenze», al «Valzer della povera gente», da «Qualche filo bianco» a «Sulla carrozzella») recano tutte, sull'onda di una grazia spontanea ma vena crepuscolare; un accento al quale rimane fedele anche quando, altre mode, altri tipi di comicità, seguendo i gusti del pubblico, sembravano averlo relegato nell'angolo dei ricordi.

Come quella di Fregoli anche la carriera artistica di Spadaro prese decisivo avvio sotto le armi. Nel dopoguerra esordì alla Sala Umberto di Roma, felice punto di partenza di tanti artisti che dovevano diventare famosi. La tradizione fu ancora una volta rispettata e il successo. Varcò anche i confini; anzi proprio in Francia si cosolidò e divenne definitivo. A Parigi nel 1921, questo bel giovanottone, gioviale, spregiudicato, dalla simpatica cadenza toscana, conquistò subito gli spettatori, diventò un beniamino cadenza toscana, conquistò subito gli spettatori, diventò un beniamino, così come vodeva occadere poco dopo a Berlino e a Londra.

Tornato in Italia nel 1925, ormai noto e celebrato, presentò a Firenze quella che può essere considerata la prima canzone ispirata alla sua terra di origine e intitolata alla città. Comincia da questo periodo il fortunato avvicendarsi delle lunghe tournée. Nel 1927, conferma di una fama sempre più consolidatasi, si esibisce al «Moulin Rouge» parigino in una rivista alla quale prendono parte Mistinguett, Jean Gabin, Viviane Romance. Naturalmente da quell'attore intelligente che è, ha affinato il suo stile, ha «ripulito» il repertorio di tutte le scorie.

Nel 1936 è il primo italiano a scoprire le «Bluebell», che da allora hanno invaso la Penisola. E comincia il periodo delle grandi riviste. Quella di Galdieri «Mani in tasca e naso al vento», riserbava un'eccezionale sorpresa agli spettatori: a fianco di Odoardo Spadaro debuttava un'attrice di prosa, la brava e simpatica Paola Borboni.

Qualche altro titolo sarà sufficiente a rievocare i successi di intere stagioni: «41 ma non li dimostra», la già citata «Col cappello sulle ventitrè», «Molto bene signor Protti», «Buonanotte Bettina» con Walter Chiari e Delia Scala. Insieme a Emilio Caglieri scrisse una commedia in vernacolo orentino, «La zona tranquilla», che nel 1947 riportò a Firenze uno strepitoso successo.

Non molto intensa la sua attività cinematografica, ma specialmente negli ultimi anni significativa, con caratterizzazioni incisive e lodevolissime quale per esempio, la parte del padre del barine Fefè (interpretato da Marcello Mastroianni) in «Divorzio all'italiana».

Fulvio Apollonio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Una recente fotografia di Odoardo Spadaro, morto ieri a Firenze

DOMANI IL FIDANZAMENTO DI BEATRICE D'OLANDA

NULLA DI SFAVOREVOLE A CARICO DI VON AMSBERG

Il Governo olandese alla vigilia dell'annuncio ha compiuto ricerche sul suo passato militare

Utrecht, 26

Il portavoce del Governo olandese ha annunciato che Claus von Amsberg, il fidanzato tedesco della Principessa Beatrice dei Paesi Bassi, è giunto stamane alle 9.30, a bordo di una automobile con le tendine abbassate, al castello di Drakensteyn, residenza della sua fidanzata. Il portavoce, dopo essersi rifiutato di dire dove von Amsberg avesse trascorso la notte, ha precisato che il diplomatico è arrivato ieri sera in Olanda.

Nel frattempo la polizia olandese ha preso misure precauzionali in vista degli incontri che la famiglia reale, la Principessa Beatrice e il suo fidanzato avranno con la stampa e il pubblico al momento dell'annuncio del loro fidanzamento, previsto per lunedì 28 giugno.

Si apprende da fonte bene informata che i fidanzati non percorreranno le strade di Amsterdam ma prenderanno contatto con la capitale dei Paesi Bassi e la sua popolazione a bordo di una vedetta a motore che attraverserà i canali della città.

Un accertamento condotto all'ultimo momento sul comportamento in tempo di guerra di Claus von Amsberg non ha rivelato alcun elemento di natura sfavorevole, ha annunciato oggi la radio olandese. Il dottor Lou De Jong, direttore dell'ufficio governativo per la documentazione di guerra, è ritornato oggi dalla sua missione in Italia dove von Amsberg ha preso parte nell'esercito tedesco alla fase finale della guerra. De Jong ha detto: «Il signor von Amsberg ha servito in Italia come sergente nella 90.a Divisione corazzata tedesca. Nessun fatto sfavorevole è emerso riguardo alle azioni di questa Divisione durante l'ultima fase della guerra quando von Amsberg ne era un componente

Fermato l'altro giovane che aggredì l'americana

Milano, 26

La polizia ha fermato oggi anche il secondo dei due giovani che la sera del 17 giugno scorso aggredirono e violentarono la studentessa americana Polly Lawson, di 21 anni: si tratta di Vittorio Vitarelli di 31 anni, di Bresso, che è stato catturato alla stazione centrale.

Il Vitarelli, il quale ha dichiarato agli agenti di avere avuto l'intenzione di costituirsi, è stato denunciato — a piede libero per trascorsa flagranza — per ratto a scopo di libidine, violenza carnale, lesioni e atti osceni in luogo pubblico, così come il compagno e complice Rocco Liso, di 28 anni, di Potenza e residente a Cusano Milanino. Quest'ultimo, come è noto, è in carcere in stato di arresto. Ambedue i giovani, ammettono di essere stati in compagnia della studentessa americana.

Il Rocco si costituì, presentandosi spontaneamente in Questura il 24 scorso, per scagionare il fratello Luigi di 30 anni che era stato fermato dalla polizia a Genzana di Lucania (Potenza) in casa della fidanzata e che era sospettato di aver partecipato col Vitarelli all'aggressione. Ora Luigi Liso, dopo che il fratello Rocco è stato riconosciuto dalla giovane americana e dagli altri testimoni, è stato rilasciato.

IL PAESE SOFFOCATO GIA' DA SETTE GIORNI DA UNA COLTRE OPPRIMENTE DI AFA

Annegamenti e insolazioni in serie luttuoso tributo all'ondata di caldo

Madre e figlio periti entro un'auto finita contro un maretto per malore della guidatrice Nel Ternano la temperatura ha raggiunto i 37 gradi - Temporali nel Veneto e a Cortina

Roma, 26

Per il terzo giorno consecutivo la canicola ha imperversato sulla capitale; il termometro ha toccato i 38° 8. Il gran caldo ha provocato incendi in serie e alcuni incidenti stradali. Nelle prime ore del pomeriggio sull'Aurelia è morta una giovane madre con il figlio di quattro anni. Quasi alla stessa ora sulla Tiburtino, un uomo è rimasto schiacciato dalla propria «Bianchina» che dopo aver sbandato si era rovesciata. Nello stesso incidente altre due persone sono rimaste ferite.

La prima vittima è la signora Anna Maria Bovellacci. Era farmacista, aveva 33 anni ed era sposata con l'avvocato Antonio Casamassima. Aveva un figlio, Fabio, che è morto con lei, dopo una mattina al mare, a Fregene, dove si era recata nella mattinata. La sua auto, una «1100», si è schiantata contro un parapetto dell'Aurelia all'altezza del km. 28, dopo un pauroso sbandamento provocato dal malore che aveva colto l'autista. Madre e figlio sono morti sul colpo.

La terza vittima è un tassista di 46 anin, Nicola Di Cicco, abitante a Pietralata. Era al volante della sua «Bianchina». Per il gran caldo egli è stato colto da malore: l'auto è sbandata, si è rovesciata. Il tassista, proiettato sull'asfalto, è rimasto schiacciato dall'auto, che gli è finita addosso. Nicola Di Cicco avrebbe dovuto riprendere servizio nella serata. Stava recandosi a casa per riposare.

Terni — L'eccezionale caldo che in questi giorni si è abbattuto sul Ternano, raggiungendo una temperatura massima di oltre 37 gradi, ha provocato oggi due vittime: infatti, due giovani, un apprendista operaio e un camionista hanno perso la vita annegando.

Il primo decesso si è avuto al lago di Piedilugo, dove un ragazzo di 17 ani, Massimo De Angelis, apprendista operaio alla locale Casa del Giovane per cercare un po' di refrigerio ha messo i piedi nelle acque del lago dove erano già numerosi ragazzi. Improvvisamente è scivolato in acqua colto da malore. I bagnanti presenti non sono riusciti a trarlo a riva in tempo utile, poichè il suo corpo si era impigliato nelle alghe.

Il secondo annegamento è avvenuto nel pomeriggio, nella piscina di Terni. Un camionista di 24 anni, Vito Giani, residente a Narni, giunto a Terni dopo un viaggio durante il quale aveva molto sofferto il caldo, ha pensato di fare un bagno ristoratore. Una paralisi cardiaca lo ha troncato non appena egli è entrato nell'acqua.

Padova — Nel Veneto il caldo ha causato la seconda vittima. Mario Cecchetto, un manovale di 56 anni, di Cinto Euganeo, ha perso improvvisamente i sensi mentre lavorava in un cantiere edile. Soccorso, è morto pochi minuit dopo il ricovero in ospedale. Due giorni fa era rimasto vittima di un'insolazione un bambino di Mestre.

Venezia — L'ondata di caldo, in costante aumento da una settimana, è stata arrestata in alcune zone del Veneto da un repentino fenomeno atmosferico. Mentre a Venezia il termometro continua a salire verso il traguardo dei 40 gradi, in alcune zone sono annunciate precipitazioni temporalesche. Alle 15.30 un violento temporale ha investito Cortina D'Ampezzo, dove la temperatura è scesa di colpo di diversi gradi.

Per autocombustione determinata dal caldo ha preso fuoco a *Rovigo* il deposito della nettezza urbana che si estende su circa cento metri quadrati. Le fiamme che avevano attaccato materiali di scarico, hanno impegnato i vigili del fuoco sino a tarda sera.

A causa dell'alta temperatura, il livello del Po si è notevolmente abbassato, facendo apparire molte «secche» e costituendo nuove insenature dove giungono per bagnarsi molti abitanti del Polesine.

Il caldo a *Milano* si è fatto sentire oggi in maniera fatto sentire oggi in maniera considerevole, particolarmente nelle ore di centro quando il termometro ha superato i 34 gradi all'ombra. Parte della popolazione aveva lasciato la città fin da ieri sera, approfittando del «ponte» deciso da alcune aziende in occasione della ricorrenza dei Ss. Pietro e Paolo. Il caldo ha fatto anche la prima vittima: Emilio Pedrini di 69 anni, recatosi nell'orto per alcuni lavori, è stato colto da improvviso malore, ed è morto per un colpo di sole.

INCHIESTA SU UN DECESSO al Policlinico di Roma

Roma, 26

La Procura della Repubblica ha aperto un procedimento penale presso il Tribunale di Roma per far luce su un caso di morte avvenuto alla clinica ostetrica del Policlinico.

Il 28 maggio 1964, morì nella clinica la signora Maria Ferracci in Di Domenico, di 26 anni, residente a Castel San Pietro Romano, un paese sopra Palestrina. La donna, in preda alle doglie del parto, era stata portata dai parenti al Policlinico. Dopo la morte, furono gli stessi familiari a inoltrare una denuncia all'autorità giudiziaria, affermando che la morte era stata causata da un errore di diagnosi.

RUBATI FRANCOBOLLI per trentotto milioni

Londra, 26

Cinque milioni di francobolli, per un valore complessivo di 22 mila sterline (circa 38,5 milioni di lire) sono stati rubati in un negozio del centro di Londra nelle prime ore di stamane. I ladri hanno asportato francobolli da collezione e francobolli di uso corrente dal negozio di John Lister, a Shaetesbury Avenue, vicino a Piccadilly Circus.

La ditta Lister è specializzata in collezioni di francobolli, emessi durante il regno della attuale Regina, e dei Paesi del Commonwealth. I ladri sono penetrati nell'ufficio di John Lister, forzando la porta d'ingresso, ed hanno vuotato cassetti, album e buste. Non sono riusciti, tuttavia, a forzare la cassaforte. Il danno maggiore, ha precisato il proprietario del negozio, è rappresentato dal furto di francobolli di uso corrente.

Un esperto di Scootland Yard ha sottolineato oggi che 5 milioni di francobolli rappresentano un peso non indifferente: circa 60 chili.

A UNA SETTIMANA DALLA NOTTE FATALE DELL'ARRESTO DI VILLA JOLY

«L'Algeria diventerà il Congo?» si domanda la gente del popolo

Intanto lo spettro della fame si proietta sui muri calcinati della capitale dominata dalla nuova aristocrazia dei militari - I tre protagonisti del «Putsch»

DAL NOSTRO INVIATO

Di ritorno da Algeri, 26

«Baraket!», gridò il vecchio: «Basta!». Il braccio alzato per dividere la donna in «haik» bianco e il soldato, gli occhi fiammeggianti, pareva lanciasse una maledizione. Attorniata da «yaouleds» scalzi, la donna si era avvicinata al soldato, che stava a gambe larghe davanti alla grande moschea. Aveva afferrato il mitra per la canna e si era messa a gridare in arabo. Doveva rimproverare al soldato di essere lì nella «casbah» come un «paras» di Massu, di stare con quelli che avevano pugnalato alle spalle il fratello Ben Bella. Alla fine, il «djounoud» si era svincolato, aveva strappato l'arma dalle mani della donna e, mentre i ragazzi sgusciavano via, aveva fatto il gesto di sparare in aria. Allora il vecchio urlò «Basta!», la donna s'allontanò e il soldato riprese la sua posa, ridiventando un immobile anello della catena stesa intorno alla «casbah».

Era il lunedì pomeriggio; da tre giorni, Ben Bella, «il beneamato», era diventato un tiranno nemico del popolo e della rivoluzione; da tre giorni, il colonnello Boumedienne teneva l'Algeria sotto il tallone di ferro dell'ANP. Domenica sera, nella parte bassa di Algeri, vicino al mare, c'erano stati disordini, al grido di «Yahia Ben Bella». Da uno stato di falsa calma, la città era precipitata nell'isterismo. Per le strade, sui balconi, la gente pareva ubriaca. La «casbah» aveva sostituito le sue nenie con grida di guerra. Il mendicante steso al sole nei giardini della «Grande Poste» aveva alzato il capo; i «dockers» del molo Al Djefna si erano fatti fin sotto i portici della città con i loro uncini di ferro; i ragazzi dell'Hydra avevano fatto rotolare i bidoni delle immondizie fino alle soglie del palazzo del Governo. Come sbucati dalle viscere della terra, i soldati avevano occupato ogni strada, ogni piazza, ogni edificio. Non se ne era mai visti tanti dalle «giornate calde» del luglio 1962. Ma allora la gioia della conquistata indipendenza aveva unito insieme, in un'unica ebbrezza festosa, la popolazione e i «djounouds». Adesso, invece, i soldati erano le sentinelle di un colpo di Stato compiuto da un «fratello della rivoluzione» contro un altro «fratello», e questo forse era ferito, o morto.

Ecco perchè il vecchio della «casbah» aveva gridato «Basta!». Voleva dire basta ai furori dei capi, alla guerra civile, al triste spettacolo di una Algeria che stava dimenticando l'orgoglio di essere degna dell'indipendenza. Nessuno ha parlato, in questa pazza settimana algerina, del dolore di chi non ha impugnato il fucile o non ha manifestato al grido di «Boumedienne assassino!». Nessuno ha detto la vergogna e la pena di chi ha voluto restare aggrappato come un naufrago all'idea dell'«Ichtirakya», di una fraternità musulmana più forte dell'odio, e ha atteso che la voce di un capo rispettato da tutti scendesse a riportare la pace, come la parola di un profeta o una pioggia benefica.

Finora questa voce non si è fatta sentire. Da una parte, gli ordini rauchi degli ufficiali che ordinano di caricare i giovani e le donne, il clamore delle marce militari diffuse dalle radio, la requisitoria rabbiosa del comandante Slimane contro Ben Bella; dall'altra, le urla isteriche delle donne che chiedono la liberazione del capo deposto, gli appelli clandestini alla lotta armata «come ai tempi dei francesi», gli echi di altre rivalità. L'Algeria che chiede soltanto pace, lavoro e pane è imbavagliata. Per udirla, bisogna chinarsi ad ascoltare l'algerino che non manifesta, il tassista che scuote il capo davanti alla folla esaltata della Rue Michelet, l'operaio che sta a guardare sulle alture della città deciso a «lavarsi le mani», anche se aveva combattuto in una «willaya».

«E ora? L'Algeria diventerà il Congo?», chiedeva, nel porgermi la valigia, il cameriere dell'Aletti. Il fiotto dell'amarezza è nero, profondo. Il colpo di Stato del 19 non ha soltanto compromesso le assise del «terzo mondo», non ha soltanto gettato il Paese nel disordine: ha sradicato l'entusiasmo e la speranza. Ci vorrà del tempo prima che il popolo ricominci a gridare «Lahila» per acclamare agli eroi della rivoluzione.

C'era un nemico comune — dice la gente del popolo — contro il quale tutti avrebbero dovuto fare fronte unico: questo nemico è la fame. E' uno spettro, la fame, che vedi proiettato sui muri bianchi di Algeri, che si veste di cenci color terra sugli altipiani dell'Aures, che spinge cortei di bimbi affamati sui moli di Orano in attesa del grano russo o americano. So che non si deve umiliare la fierezza di un giovane Paese indipendente (e so che le piaghe dell'Algeria — miseria, disoccupazione, ignoranza — sono state incise nelle sue carni dal colonialismo): ma come tacere il triste spettacolo dei mendicanti che parevano morti al sole, della gioventù mutilata dal plastico dell'OAS, dei bambini pelle e ossa che si nutrivano di olive in attesa di un ipotetico «couscous», delle vecchie che si spidocchiavano sui moli del porto? A confronto con le «corti dei miracoli» maleodoranti della «casbah», i «bassi» più oscuri di Napoli sono passeggiate da re.

Ma c'è, oltre all'indigenza assoluta, una miseria grigia diffusa dappertutto: negozi spogli o riempiti soltanto di articoli «di lusso» (anche un paio di scarpe o una giacca sono, qui, articoli di lusso) che nessuno può comprare; mercatini stentati dove le donne vanno a spendere pochi denari; disoccupati che trascorrono le giornate davanti alle sedi dei sindacati. Un milione di senza lavoro, quattro milioni di individui che vivono degli aiuti internazionali, tre milioni che campano con le sole rimesse degli emigranti. A parte cinquantamila borghesi nostalgici di Ferhat Abbas, esiste una sola categoria, in Algeria, che sia regolarmente pagata, nutrita e vestita a cura dello Stato. E' l'Esercito: 60 mila «djounouds», l'aristocrazia della rivoluzione, ex contadini del «Beld» che ricevono un soldo di 20 mila lire al mese, indossano divise tipo «marines» e da tre anni, ormai, si sono più addestrati nell'uso delle armi che impratichiti nell'autogestione delle «fattorie popolari». Uno «slogan» all'imbocco del «tunnel» delle Facoltà dice che «l'armata è la sentinella della libertà del popolo». E' il punto «alfa» della mistica di Boumedienne, la verità delle verità. «L'ANP non è una casta e non vivrà sulle spalle del popolo; essa costruirà l'avvenire e darà al Paese uomini nuovi», aveva detto Boumedienne, nel settembre del '62, al giornalista Max Jalade.

«SI' AHMED DEVI RIPOSARTI»

Chi era, allora, Boumedienne? Un maestro elementare educato dagli «ulemas», dai dottori della legge musulmana nel fanatismo dell'Islam, e che le circostanze avevano promosso generalissimo di un'armata di frontiera. A quell'epoca era Ministro della Difesa. Aveva già fatto il «colpo di Tlemcen» contro i «politicanti ambiziosi» del GPRA (quegli stessi che adesso vorrebbe imbarcare sullo zatterone del «Putsch») e aveva stabilito di «fare un tratto di strada» con Ben Bella. Fino al giorno in cui — 19 giugno 1965 — il Vicepresidente Boumedienne decide di continuare da solo il cammino.

Quel giorno, all'alba, Houari Boumedienne è nel suo ufficio al Ministero della Difesa, attorniato dai fedelissimi. Fra questi, i tre Ministri più giovani d'Algeria: Abdelaziz Bouteflika, 29 anni, titolare degli Esteri, che Ben Bella ha deciso di eliminare; Ahmed Medeghri, ex Ministro degli Interni dimessosi un anno prima; e Cherif Belkacem, un intellettuale che ha il portafoglio dell'Educazione.

I tre sono il cervello del «Putsch». Sono essi che hanno convinto Boumedienne ad agire, provandogli che Ben Bella stava per sottrarsi all'abbraccio di ferro dell'ANP, preparava la pace con i «fratelli nemici» che aveva appena o avrebbe liberato, era deciso a esautorare i militari appoggiandosi sui civili. Boumedienne si era sentito in pericolo: come dire che era in pericolo, per lui, la Repubblica, perchè tutti gli «ispirati» identificano sempre se stessi con la patria: «Io o lui, quel giorno o mai più», dirà dopo il «Putsch» al Maresciallo Amer, inviato da Nasser ad Algeri.

Quando il Capo di Stato Maggiore Tahar Zbiri entra nella stanza e annuncia: «La missione è compiuta», Ben Bella sta raggiungendo sotto buona scorta una caserma di Maison Carrée. L'arresto è avvenuto alla Villa Joly, una palazzina di stile metà europeo e metà moresco, chiusa da un muro bianco e circondata di palme, pini marittimi, mirti.

Ahmed Ben Bella era tornato due giorni prima da Orano. Aveva inaugurato delle opere pubbliche nel suo paese natale, aveva incontrato la madre, aveva veduto giocare il famoso Pelè, un suo idolo, nell'incontro Brasile-Algeria. Un giornalista francese, che lo aveva accompagnato a bordo dell'«Ilyouchine» regalatogli dai russi, aveva notato, fra Ben Bella e l'entourage», un gelo evidente. Ma il «premier» sembrava sicuro di sè, diceva che aveva appena deciso di liberare quattrocento detenuti politici e che presto avrebbe liberato anche Ait Ahmed, parlava della Conferenza afro-asiatica, degli accordi petroliferi con la Francia, del suo prossimo viaggio a Parigi. Da queste scadenze si attendeva un aumento di prestigio, e l'invulnerabilità. Non aveva capito che proprio queste scadenze preparavano la sua rovina.

Quando vanno ad arrestarlo, Ben Bella è nel primo sonno, il più duro. Guarda Tahar Zbiri e gli altri quattro ufficiali. Zbiri dice: «Si Ahmed, i veri combattenti hanno deciso di prendere le loro responsabilità». Ben Bella non capisce. «Si Ahmed, non sei più Presidente della Repubblica: devi riposarti, adesso». Ben Bella: «Zbiri, sai che ho sempre avuto fiducia in te». Zbiri: «Non cercare di fuggire», Ben Bella: «Se volete ammazzarmi, sono qui davanti, così non direte che ho voluto fuggire; non ho la abitudine di fuggire».

E' il racconto di un classico «Putsch» militare. Poco dopo, un'auto scortata da un «"commando" della morte» di Boumedienne corre attraverso Algeri bagnata dalla prima luce del mare. Ben Bella è ferito? No, secondo il «Consiglio della rivoluzione»; sì, secondo elementi cabili che ho potuto avvicinare ad Algeri: al ventre, nel tentare di saltare da una finestra della Villa Joly. Si finirà per sapere la verità. Se Ben Bella è vivo e sano, i «putschisti» avranno interesse a mostrarlo: il fantasma di Lumumba deve avere insegnato qualcosa.

Tutti dicono che Boumedienne non è un avventuriero. Perchè, allora, il colpo di Stato? Perchè, ci ha detto ad Algeri il comandante Slimane, nel corso di una drammatica conferenza stampa, Ben Bella era un tiranno. Un Caligola. Un corruttore. Un cinico. E' una faccia della verità. Un'altra è quella di Heykal: Ben Bella era un puro, un coraggioso. Un'altra ancora è quella di Beuve Mery, il direttore di «Le Monde», che aveva conosciuto Ben Bella e che ha parlato di lui come di un uomo forse ubriacato dal potere, ma onesto e disinteressato. Era, certamente, un accentratore. «Hai già la Presidenza, gli Interni, le Informazioni e una parte degli Esteri: perchè non ti prendi anche il mio Ministero?», gli aveva gridato in faccia Ali Mahsas, Ministro della Riforma Agraria, nella tempestosa seduta dell'FLN tenutasi il 16 giugno. Anche il giovane, ambizioso e intelligente Ministro degli Esteri Bouteflika aveva attaccato il Presidente. Boumedienne era rimasto zitto, come sempre. Quella riunione aveva perduto Ben Bella. Prima che trovasse un altro Ministro degli Esteri, prima che riaprisse le prigioni per cercare nuovi alleati, il pugno dell'Armata ha colpito.

Sui muri di Algeri, accanto alle scritte a catrame per Ben Bella, si legge il proclama del «Consiglio della rivoluzione». La disciplina e l'austerità. Il «Corano» invece del «Capitale». Blocco dell'esperienza «disastrosa» dell'autogestione. Un socialismo di Stato temperato dall'iniziativa privata. La fine del predominio dei «piedi rossi». La mano dei militari sulla amministrazione e su tutto: al traguardo la giustizia, l'ordine, la prosperità.

Ma è possibile, in Algeria, un miracolo che non nasca dalla concordia e dall'unione nazionali? E' vero che i sessantamila pretoriani di Boumedienne fanno ancora un corpo solo con il popolo? Boumedienne non è prigioniero egli stesso della tenaglia di ferro con cui ha soffocato i suoi nemici? Il «guardiano della rivoluzione» non è forse solo, ormai, a vegliare su un paesaggio di rovine? Quali orrori annunciano le bombe che esplodono nel Paese?

Questi gli interrogativi che pesano sull'Algeria a una settimana dalla notte della Villa Joly. Il buio è sceso su questo Paese della luce, nessuno vuole ascoltare il vecchio della moschea che grida «Baraket!».

Ugo Ronfani

TELESTATO DA LUGLIO negli uffici doganali

Roma, 26

Il Ministro delle Finanze ha oggi informato che dall'1 luglio prossimo il servizio telegrafico diretto (telestato) collegherà tra loro la Direzione generale delle dogane, i Compartimenti doganali di ispezione e la Direzione della circoscrizione doganale di Bologna. Tra breve sarà collegata con lo stesso sistema la Direzione della circoscrizione doganale di Cagliari.

L'attivazione di questo collegamento contribuirà, certamente, a realizzare acceleramenti degli uffici doganali a beneficio sia dell'Amministrazione, sia degli operatori economici.

DENUNCIA PER FURTO il figlio tredicenne

Milano, 26

Una vedova milanese, madre di sette figli, Damina Boniotti, di 40 anni, portinaia di uno stabile di via San Prospero, ha chiamato la polizia per denunciare il penultimo figlio, Fulvio, di 13 anni; il ragazzo che soffre di disturbi psichici per una caduta da bambino, da qualche tempo tornava a casa ogni sera con una bicicletta diversa, dicendo alla madre che gli era stata prestata da amici.

La donna, insospettita, ha messo alle strette il figlio, che ha finito col confessare che si trattava di furti compiuti in varie parti della città e all'Idroscalo. Le biciclette egli le rivendeva per poche centinaia di lire: dell'ultima aveva ricevuto appena 450 lire.

La Boniotti ha avvertito la polizia, affidando agli agenti il figlio, che è stato rinchiuso in un Istituto per minorenni.

IL MOTIVO DELLA DISFATTA SECONDO RAFFAELE CADORNA

A Caporetto i cannoni non aprirono il fuoco

Gli stessi nemici furono sorpresi dal completo silenzio delle nostre artiglierie - La responsabilità di Badoglio

Milano, 26

Intervistato dal «Corriere lombardo» nella sua villa di Pallanza, il generale Raffaele Cadorna, figlio del comandante supremo dell'Esercito italiano dal maggio 1915 al novembre 1917, gen. Luigi Cadorna, ha mostrato all'interlocutore il famoso «protocollo 4741» del Comando Supremo, che porta la data del 10 ottobre 1917 e reca la firma di Luigi Cadorna.

Il documento «riservatissimo personale» è diretto al generale Cappello che comandava la seconda Armata schierata nel settore dell'Isonzo: «Si concentri il fuoco dei grossi e medi calibri — si legge nel protocollo — sulle zone di probabile irruzione delle fanterie nemiche: le quali, essendo esposte in linee improvvisate, prive o quasi di ricoveri, a un tormento dei più micidiali, dovranno essere schiacciate sulle linee di partenza. Occorre, in una parola, disorganizzare e annientare l'attacco che il nostro poderoso schieramento di artiglierie sicuramente consente».

Ma le artiglierie italiane quattordici giorni dopo, cioè il 24 ottobre 1917, non fecero fuoco e il nemico sfondò. Questo, per il gen. Raffaele Cadorna, è il vero motivo della disfatta di Caporetto. Le 700 bocche da fuoco dipendevano dal comandante del 27.o Corpo d'Armata, gen. Pietro Badoglio, al quale il gen. Cappello, dal canto suo, applicando le direttive di Cadorna, aveva trasmesso un messaggio nel quale diceva: «Sua Eccellenza Badoglio, che conosce a fondo il problema difensivo della regione dove è dislocato il suo Corpo d'Armata, studi dettagliatamente i provvedimenti per arginare una tale offensiva e mi riferisca». Tuttavia i nostri cannoni non spararono un solo colpo contro il nemico avanzante, che sfondò proprio nel settore che Badoglio avrebbe dovuto «tenere».

«I veri motivi della sconfitta — ha detto Raffaele Cadorna all'intervistatore — furono essenzialmente due: la sorpresa sgomentante offerta dal nuovo e temibile nemico — le truppe tedesche erano state da poco trasferite sul fronte italiano dopo aver finito di combattere contro i russi — e la mancata partecipazione alla battaglia delle artiglierie italiane».

Cadorna, a conforto della sua tesi, ha letto un passo di un libro, ormai introvabile, scritto intorno al 1920 dal Capo di Stato Maggiore dell'Armata austro-tedesca, generale Kraft von Dellmenlingen: «La nostra marcia fu facile e veloce, perchè nessun fuoco di artiglieria la contrastò. Noi stessi rimanemmo sorpresi, e più di una volta pensammo a un inganno»; e più avanti: «Invece, i cannoni italiani non spararono e poi sfondammo su tutto il fronte».

A questo proposito, il gen. Raffaele Cadorna ha ricordato che nelle «Memorie» di Vittorio Emanuele Orlando, questi chiarisce molti aspetti della disfatta di Caporetto che vennero taciuti per amor di Patria. Orlando, infatti, scrive che fu Badoglio a ordinare al comandante dell'artiglieria, col. Cannoniera, «di non aprire il fuoco prima del suo arrivo, perchè egli stesso voleva, personalmente, dirigere il tiro».

Il col. Cannoniera eseguì scrupolosamente l'ordine e, sul nemico che avanzava, settecento cannoni non spararono un colpo: «I settecento pezzi di artiglieria — scrive Orlando — la cui azione poteva essere decisiva per arrestare lo sfondamento del fronte, nel punto in cui esso si verificò, rimasero tragicamente silenziosi». Badoglio, infatti, in quel momento decisivo stava seguendo le truppe che indietreggiavano.

Misteriosa fine in Belgio di due coniugi italiani

Bruxelles, 26

Nella foresta di Sougnes, presso Bruxelles, alcuni passanti hanno rinvenuto con raccapriccio due cadaveri, quello di una donna, riversa sui cuscini di un auto e quello di un uomo impiccato ad un albero.

La polizia li ha identificati per una coppia di sposi italiani residenti a Bruxelles da diversi anni. L'uomo, un sarto rispondente al nome di Lorenzo Spataro, nato a Gozimo il 19 agosto 1917, era stato tempo addietro internato in un manicomio. La moglie, Caterina Costanzo in Lampedusa, nata il 21 novembre 1926, è stata violentata e quindi strangolata.

INGENTI SOMME STANZIATE PER LA PREPARAZIONE DEI GIOVANI

Anche lo sport in Francia diventa motivo di «grandeur»

Un ambizioso piano per la costruzione di stadi, palestre e piscine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 26

I grandi titoli delle prime pagine dei giornali francesi di questi ultimi giorni non si riferiscono tanto agli avvenimenti d'Algeria o del Vietnam, quanto alle vittorie sportive di Jazy, l'atleta che ha sfidato il detentore del record mondiale dei 5000, Ron Clarke, in un incontro che avrà luogo il 30 giugno ad Helsinki.

Jazy è attualmente il simbolo del «grandeur» francese, che dopo la politica ha contagiato anche il mondo dello sport. Le recenti vittorie del corridore Jazy hanno infatti rimontato un poco il morale degli sportivi francesi, che sono ancora sotto l'influsso delle delusioni avute alle recenti Olimpiadi di Tokio, dove la Francia, malgrado tutte le aspettative, si è conquistata una sola medaglia d'oro, quella del cavallerizzo D'Oriola, ottenuta l'ultimo giorno dei Giuochi.

Questa politica di «grandeur» sportiva si manifesta, del resto, in un vasto piano che il segretario generale per la gioventù e per lo sport, Maurice Herzog, è riuscito recentemente a far approvare dall'Assemblea nazionale, grazie a una legge programma che, per la prima volta dopo tanti anni, ha ottenuto l'unanimità dei 476 votanti dell'Assemblea nazionale.

Di fronte ai progetti che Herzog intende realizzare per lo sport francese, la Camera non ha esitato ad accordare importanti crediti. Se, infatti, per il periodo 1961-'65 erano stati accordati 645 milioni di franchi per lo sport, per i primissimi anni tale credito è stato portato a 1.050 milioni di franchi, a cui si debbono aggiungere altri 2.650 milioni di franchi provenienti da contributi locali e privati. Costruzioni di stadi, di palestre, di piscine, di centri sportivi, di scuole di sci e d'alpinismo un po' dovunque su tutto il territorio nazionale previste da questo piano quinquennale dovrebbero servire a potenziare le deficienti installazioni attuali per permettere sempre più alla gioventù di dedicarsi agli sport preferiti. Resterà comunque da provare se una adeguata attrezzatura sportiva sia sufficiente per dotare in futuro la Francia di molti Jazy nei vari rami dello sport.

Vice

La causa Piccardi - Pannunzio

TRE TESTI A FAVORE del direttore del «Mondo»

Roma, 26

Tre testimoni hanno deposto nella causa promossa dal prof. Leopoldo Piccardi contro il dott. Mario Pannunzio, direttore del settimanale «Il Mondo». Piccardi si è ritenuto diffamato da una serie di articoli nei quali lo si accusava di essere stato il relatore del tema «Razza e diritto» durante il congresso giuridico italo-tedesco, tenutosi a Vienna nel 1939.

Piccardi ha sostenuto sempre che il suo nome fu aggiunto per un equivoco a quello dell'effettivo relatore, che fu il consigliere Carlo Costamagna, ora defunto. La tesi dell'errore è stata oggi confermata dai tre testimoni. Vittorio Angeloni ha affermato che la relazione sul tema «Razza e diritto» non fu fatta da Piccardi, ma da Costamagna. Il primo, ha ricordato il teste, fu invece relatore del tema «Il giudice e la legge».

«Ero componente — ha affermato Angeloni — del comitato per i rapporti con la Germania e la Polonia per studiare il Codice unico delle obbligazioni. Io cercai in ogni modo di evitare di far parte di quel comitato, ma poi cedetti alle insistenze di sua eccellenza, Messina, che aveva bisogno di essere circondato da professori universitari autorevoli e indipendenti dal punto di vista politico, come Perassi e Vassalli».

Anche Alberto Asquini ha escluso che Piccardi abbia tenuto la relazione sul tema «Razza e diritto». Il testimone partecipò al congresso come relatore sul tema «L'eccessiva onerosità nei contratti».

Ha infine deposto il prof. Giuliano Vassalli, il quale al tempo dei fatti, fu pregato di far parte della segreteria collegiale alle giornate italo-tedesche di Vienna del marzo 1939, dove però non fece alcuna relazione. «Sono certo — ha detto il professore — che Piccardi non partecipò alla relazione su «Razza e diritto», tema che fu trattato soltanto dal defunto Costamagna». Vassalli, al termine dell'interrogatorio, ha esibito al tribunale una copia della relazione sul tema oggetto della polemica, copia firmata pagina per pagina soltanto dal consigliere Costamagna. La causa è stata rinviata al 20 novembre.

Stamane gli abbinamenti per la Lotteria di Monza

Milano, 26

Domani mattina, nel salone degli atti pubblici dell'Intendenza di Finanza, verranno estratti i biglietti da abbinare al Gran Premio della Lotteria, che si correrà nel pomeriggio sulla pista dell'autodromo di Monza. Nel pomeriggio, nello stesso autodromo, verranno effettuati, dopo la disputa delle due batterie, gli abbinamenti alle macchine ammesse alla finale.

LE NOZZE DI OLIMPIA TORLONIA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nella chiesa di Santa Maria in Trastevere sono state celebrate le nozze di Olimpia Torlonia, figlia di Don Alessandro e dell'Infanta di Spagna Beatrice di Borbone con l'industriale francese Paul Annik Weiller. Testimoni per la sposa sono stati il Conte di Barcellona e Marco Alfonso Torlonia, fratello della sposa; per lo sposo Alessandro di Jugoslavia, in rappresentanza di Umberto di Savoia, ed Enrico d'Assia. Al rito, officiato da mons. Nasalli Rocca, hanno assistito, oltre ai familiari degli sposi l'ex Regina di Spagna, Maria Pia e Maria Gabriella di Savoia, la Begun, l'Ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt, gli Ambasciatori di Francia presso il Quirinale Berard e presso la Santa Sede Brouillet, l'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale Sanchez Bella e quello presso la Santa Sede Garrigues e membri del corpo diplomatico e rappresentanti della nobiltà

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 5-7 da Genova, Messina per l'Australia. «Africa» 27-7 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Marco Popo» verso 3-7 da Livorno, Genova, Napoli, Fiume, Trieste, Venezia per il Sud Africa. «Victoria» 21-7 da Trieste, Venezia, Brindisi per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Quirinale» 10-7 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Cellina» verso 30-6 da Genova, Fiume; verso 10-7 da Trieste, Venezia per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Adige» verso 14-7 da Napoli, Genova, Livorno, Trieste, Venezia per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Risano» verso 1-7 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale. «Rosandra» verso 1-7 da Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per l'Africa Occidentale, Congo, Angola. «Isonzo» verso 14-7 da Fiume, Venezia; verso 19-7 da Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per l'Africa Occidentale, Congo, Angola. «Indiana» verso 7-7 da Trieste, Venezia per l'Africa Orientale (viaggio straordinario).

Posizione delle navi: «Africa» 29-6 in arr. a East London. «Adige» 25-6 arr. a Cochin. «Algida» 2-7 in arr. a La Ceiba. «Aquileia» 24-6 part. da Freetown per Sassandra. «Asia» 28-6 in arr. a P. Said. «Caboto» 26-6 in part. da L. Marques per Durban. «Cellina» 25-6 arr. a Livorno. «Esquilino» 19-6 part. da Suez per Djakarta. «Europa» 29-6 in part. da Trieste per Venezia. «Galileo» 28-6 in arr. a Melbourne. «Indiana» 26-6 arr. a Pireo. «Isarco» 22-6 arr. a Chittagong. «Isonzo» 24-6 part. da Abidjan per Dakar. «Livenza» 25-6 part. da Suez per Gibuti. «Marco Polo» 2-7 in arr. a Livorno. «Marconi» 27-6 in arr. a Napoli. «Palatino» 21-6 arr. a Manila. «Piave» 25-6 in part. da Douala per Pointe Noire. «Quirinale» 25-6 part. da Napoli per Genova. «Risano» 27-6 in part. da Napoli per Genova. «Rosandra» 27-6 in part. da Venezia per Napoli. «Usodimare» 27-6 in part. da L. Marques per Beira. «Ut Eatis» 25-6 part. da Dar es Salaam per Tanga. «Ut Prosperatis» 23-6 arr. a Massaua. «Vespucci» 21-6 arr. a Durban. «Victoria» 29-6 in arr. a Bombay. «Viminale» 21-6 part. da Saigon per Manila. «Vivaldi» 25-6 part. da Napoli per Livorno.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Michelangelo» 6-7 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 14-7. «C. Colombo» 12-7 da Trieste per Venezia, Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. Arr. 26-7. «L. Da Vinci» 19-7 da Napoli per Genova, Barcellona, Gibilterra, Halifax, New York. Arr. 29-7. «Raffaello» 25-7 (viaggio inaugurale) da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 2-8. «Augustus» 12-7 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 29-7. «Donizetti» 11-7 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Gauyaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 8-8. «A. Pacinotti» 15-7 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, La Guaira, Centro America, Nord Pacifico. «Vesuvio» 20-7 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Dakar, Brasile, Plata.

Posizione delle navi: «Michelangelo 25-6 part. da New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. Arr. 3-7. «L. Da Vinci» 27-6 part. da Cannes per Napoli, Gibilterra, Halifax, New York. Arr. 6-7. «C. Colombo» 27-6 part. da Messina per Pireo, Venezia, Trieste. Arr. 30-6. «Augustus» 25-6 part. da Rio de Janeiro per Lisbona, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. Arr. 9-7. «G. Cesare» 27-6 part. da Barcellona per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 11-7. «Donizetti» 27-6 part. da Tenerife per Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 4-7. «Verdi» 25-6 arr. a Valparaiso. Ripart. 28-6 per Antofagasta, Arica, Callao, Guayaquil, Manta, Buenaventura, Cristobal, Cartagena, Curacao, La Guaira, Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 27-7. «Rossini» 26-6 part. da Tenerife per La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 18-7. «G. Ferraris» 20-6 arr. a Genova. Ripart. 1-7 per Livorno, Napoli, Marsiglia, Barcellona, Cadice, La Guaira, Puerto Cabello, Curacao, Cristobal, aL Libertad, Los Angeles, San Francisco, Portland, Longview, Harmac, Powell River, Vancouver. «A. Pacinotti» 18-6 part. da Curacao per Genova, Napoli, Venezia, Trieste. Arr. circa 10-7. «P. Toscanelli» 21-6 arr. a La Libertad. Proseg. per San Josè de Guatemala, Los Angeles, San Francisco, Portland, Longview, Seattle, Tacoma, Vancouver. «A. Volta» 23-6 part. da Los Angeles per Cristobal, Curacao, Genova, Savona, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Nereide» 23-6 part. da Montevideo per Santos, Rio de Janeiro, Vitoria, Dakar, Barcellona, Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Stromboli» 23-6 part. da Dakar per Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Tritone» 25-6 part. da Porto Marghera per Gela, Genova, Marsiglia, Dakar, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Vesuvio» 25-6 part. da Barcellona per Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. Arr. circa 11-7.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 30-6 da Genova per Napoli, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Giorgio» 1-7 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Brennero» 1-7 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Rodi, Candia, Pireo, Napoli, Genova. «Vicenza» verso 2-7 da Trieste per Venezia, Bari, Durazzo, Brindisi, Patrasso, Pireo, Beirut, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Deringe (ev.), Izmir (ev.). «Udine» verso 2-7 da Genova per Livorno (ev.), Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir. «Esperia» 3-7 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «Loredan» verso 3-7 da Genova per Marsiglia, Patrasso (ev.), Pireo, Kalkis (ev.), Salonicco, Izmir, Beirut. «Bernina» 6-7 da Genova per Marsiglia, Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Limassol, Rodi, Candia, Pireo, Brindisi, Venezia, Trieste. «Illiria» 7-7 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Ragusa, Bari, Corfù, Catacolo, Rodi, Candia, Nauplia, Pireo, Itea. «Enotria» 7-7 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi. «Ausonia» 9-7 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut. «San Marco» 9-7 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi al 27-6-1965: «Ausonia» a Brindisi, proseg. per Alessandria. «Esperia» in navigazione da Alessandria per Siracusa. «Enotria» in navigazione da Pireo per Limassol. «Messapia» a Napoli, proseg. per Genova. «San Giorgio» a Brindisi, proseg. per Venezia. «San Marco» in navigazione da Napoli per Pireo. «Bernina» a Lattachia. «Brennero» in arrivo a Trieste. «Stelvio» in navigazione da Catania per Alessandria; «Illiria» a Catacolo, proseg. per Rodi. «Appia» in servizio traghetto Brindisi - Grecia. «Palladio» a Iskenderun. «Chioggia» in navigazione da Catania per Salonicco. «Loredan» in navigazione da Izmir per Candia. «Udine» in navigazione da Candia per Marsiglia. «Vicenza» in navigazione da Izmir per Brindisi.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. di Messina» verso 9-7 da Trieste per gli scali della linea 12 (ex 32) fino in Spagna. «C. di Catania» verso 2-7 da Trieste per gli scali della linea 13 (ex 33) fino a Genova. «G. Borsi» verso 14-7 linea 14 (ex 36) da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

STATO CIVILE

26 giugno 1965

MORTI: Hrvatin Eugenio a. 41; Rebelli Bruno a. 50; Gigante Procio Dario a. 67; Musina Ferdinando a. 62; Alberti ved. Visini Rosa a. 77; Campagnolo Angelo a. 60; Stocchi ved. Batti Bernarda a. 75; Deluca Pietro a. 84; Gad Alice Caterina a. 71; Cerasari Elio a. 61; Ughi Algiso a. 83.

NASCITE DENUNCIATE: 13.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Sandrin Erve, ferroviere con Malabarba Maria Teresa, parrucchiera; dott. de Guarrini Fabio, dirigente tecnico con dott. De Giorgi Irene, ricercatrice; Santarsiero Giambattista, guardia P.S. con Notaro Fortunata, sarta; Norbedo Sergio, impiegato con Gironetti Laura, impiegata; Sabatti Sergio, idraulico con Duse Liliana, casalinga; Bedin Sergio, cantoniere ferrov. con Vascotto Anna, commessa; Antoncich Marino, meccanico con Perini Anita Maria, casalinga; Vennira Vincenzo, perito industriale con Villarusso Maria Antonia, casalinga; Radovini Silvano, macellaio con Da Rold Angelina, parrucchiera; Coccoluto Nello, esercente con Laneri Loretta, commessa; Blazek Renzo, allievo uff. macchinista con Polieri Adriana, casalinga; Pelin Fulvio, autista con Cerkvenic Antonia, odontotecnica; Tiepolo Stelio, elettricista con Binaghi Rita, parrucchiera; Mosetti Paolo, impiegato con Florit Laura, casalinga; del Sabato Giorgio, orologiaio con Pecile Adriana, ass. odontoiatra; Dragan Giorgio, studente con Giraldi Paola, studentessa; Fonda Tullio, barista con Persici Chiara, casalinga; Marsiglio Antonio, bracciante con Bevilacqua Giulia Rosa, casalinga; Nadalin Renato, meccanico con Bullo Daria, impiegata; Degrassi Pietro, commerciante con Altin Regina, casalinga; Norio Diulio, impiegato con Flapp Maria, impiegata; Abate Lucio, portalettere con Delcaro Gigliola, casalinga; Zorn Claudio, impiegato con Vasile Antonia, infermiera; Conzina Lucio, impiegato con Kosoveu Maria Carla, impiegata; Tommasi Roberto, studente con Valdemarin Egle, studentessa; Minca Nicolò, saldatore elettrico con Feola Rosaria, pantalonaia; Santangelo Oreste, autista meccanico con Pettarosso Maria, parrucchiera; Giurissevich Roberto, operaio tessile con Acquavita Anna Maria, impiegata; de Leporini Egone, tubista con Pecni Marjana, parrucchiera; Forte Lucio, ebanista con Daniel Jacqueline; Botteri Giacomo, insegnante sc. media con Monduzzi Farida, insegnante sc. media; Panebianco Salvatore, brigadiere P.S. con Aversa Rosaria, impiegata; Dagostini Augusto, marittimo con Dellavalle Maria Luigia, sarta; Leone Paolo, impiegato con Mallia Rita, casalinga; Merli Carlo, chimico con Martini Donatella, studentessa; Bernazza Ferruccio, ragioniere con Domicich Gabriella, ragioniera; Apollonio Bruno, impiegato con Vincenzi Xenia, impiegata; Kosmerlj Mario, operaio salariato con Mihel Pierina, casalinga; Mazzarino Giulio, commesso con Zahar Fedora, operaia; Cepach Dario, operaio specializzato con Simeone Rosamaria, impiegata; Cermeli Sergio, commerciante con Bettini Anna, casalinga; Sergio Giovanni con Palazzo Nicolina; Cociani Aldo, carpentiere con Bucai Pierina, casalinga; Picciariello Raffaele, operaio con Snoeks Alijda, verificatrice; Tommasi Silvano, cameriere maritt. con Borghesi Giuliana, impiegata; Celin Sergio, impiegato con Zannoni Mirella, impiegata; Suppani Arrigo, rappresentante comm. con Vizin Giustina, impiegata; Zgraggen Ernst, apparecchiatore con Cavo Maria Anna, casalinga.

LA DISTRUZIONE DELLA POLONIA A OPERA DI HITLER DI VENTISEI ANNI FA

VARSAVIA È ALLA RICERCA DELLA SUA IMMAGINE PERDUTA

Dalla fine della guerra la «Parigi del Nord» cerca di ritrovare il suo volto annientato dalla ferocia nazista - La rivolta del ghetto e la strage degli ebrei

Ansioso di «spazio vitale» per cinque anni Hitler scatenò in Polonia le sue SS. Interi quartieri vennero cancellati dai lanciafiamme e dalla dinamite. Nel gennaio del 1945, fra le macerie della capitale polacca, solo quindici superstiti andarono incontro alle truppe sovietiche. L'interprete Walewska, che aveva tredici anni, ricorda: «Tornammo in città qualche giorno dopo l'arrivo dei russi. Nevicava, e Varsavia distrutta mi sembrò un mostruoso cimitero».

II

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, giugno

Ove c'era il ghetto di Varsavia sorgono ora edifici di operai. Sulle pietre che conobbero il dolore e il tormento di migliaia di esseri umani, dove le donne e i fanciulli ebrei piansero di fame, di freddo e di paura, si odono le grida chiassose di ragazzi che giocano a palla e le note vivaci di una fisarmonica. Le strade, in certi punti, presentano qui strane gobbe tondeggianti che si elevano sino a due metri. L'interprete Walewska indovina la mia sorpresa e spiega rapidamente: «Le ossa degli ebrei assassinati hanno formato queste colline. Queste strade, prima, erano completamente piane».

Dopo l'aggressione nazista, scattata nel settembre di ventisei anni fa, la rapida eliminazione degli ebrei venne in Polonia con l'acido prussico cristallizzato. Le camere a gas di Treblinka potevano contenere solo duecento persone; quelle del famigerato campo di Auschwitz ne contenevano duemila. Ormai Hitler disponeva di un formidabile strumento di morte. Ma gli ebrei polacchi non morirono in ginocchio. Il 19 aprile del 1943, un lunedì di Pasqua, la bandiera con la stella di David apparve fra i reticolati del muro. Il ghetto si rivoltò, e per un mese i denutriti e laceri ebrei destinati alla morte sicura lottarono contro i carri armati e i lanciafiamme e furono straziati dalle raffiche e dalle bombe degli aerei. Nel ghetto violentato, tra esplosioni e rovine, migliaia di famiglie vennero sterminate. Pochissimi riuscirono a sfuggire agli urli degli aerei in picchiata e all'acre odore del fuoco e del fumo che invadeva il ghetto. Gli ultimi venti superstiti, comandati dal capo della rivolta Mordechai Auielewicz, ventiquattrenne, si fecero uccidere combattendo in un *bunker* addossato all'odioso muro. Poi la dinamite nazista cancellò il ghetto con tutti i suoi cadaveri.

Nel museo dell'Istituto ebraico ho potuto vedere alcune testimonianze. Le vetrine sono piene di cappelli di uomini e donne, di scarpe, di valigie, di giocattoli... Sono i miseri resti di molte migliaia di vite spente nei forni crematori, attorno ai quali ora gli ebrei si riuniscono e pregano come davanti alle tombe. Sola, nelle mani smaniose di Hitler e di Stalin, la Polonia aveva conosciuto gli anni più tristi. Dopo la pacifica e facile annessione della Cecoslovacchia e dell'Austria, e dopo il formale patto di pace delle grandi potenze a Monaco, Hitler aveva scatenato in Polonia le SS per «liberare le minoranze tedesche oppresse». D'accordo con Stalin nel primo anno e mezzo d'occupazione, Hitler era riuscito in cinque anni a decimare la popolazione polacca e a distruggere intere città. Le Furie naziste, come le Erinni del tragico mito, erano entrate in Polonia per distruggere.

Varsavia, la bella e vivace «Parigi del Nord», contava nel settembre del 1939 un milione e trecentomila abitanti. Il 17 gennaio del 1945, quando l'Armata rossa attraversò la Vistola sui pontoni di barche, Varsavia era un cumulo di macerie, fra cui si aggiravano soltanto quindici abitanti. Dopo cinque anni d'inferno, quindici superstiti si alzarono dai ruderi di Varsavia e andarono incontro alle truppe sovietiche. A Varsavia non c'erano più case, nè strade, nè piazze, nè giardini. La città era stata interamente distrutta, tritata, divelta alle radici. In altri Paesi occupati, i tedeschi avevano cercato collaboratori del luogo per dimostrare che l'«Ordine nuovo» di Hitler» avrebbe portato benessere. In Polonia, invece, i nazisti si erano dimostrati subito ostili. Per Hitler la Polonia doveva essere una colonia germanica.

Gli ebrei furono quasi tutti annientati. Ma dal settembre del '39 al giorno della liberazione, per oltre cinque anni, i nazisti deportarono, torturarono, fucilarono e impiccarono anche cattolici e protestanti.

Settecentomila morti il prezzo della Resistenza

Duemila dirigenti, professori, scrittori, uomini politici e campioni sportivi vennero fucilati nel 1940 a Palmiry, alla periferia di Valsavia. Fra essi c'era il campione Janusz Kusociuski, medaglia d'oro alle Olimpiadi del 1937, che è ora sepolto nel Cimitero dei Martiri accanto a Maciej Rataj, presidente della Dieta. Tutte le città occupate furono private delle élites. In una sola notte vennero uccisi i duecento professori, uomini e donne, di Lwow. I cadaveri degli impiccati venivano spesso esposti nelle piazze «per dare l'esempio». I ragazzi intanto venivano tolti alle famiglie per essere «germanizzati» e tanti sparivano per sempre. L'accanimento, furioso contro gli ebrei, tormentò anche gli altri: le stesse uccisioni in massa nelle camere a gas di Treblinka, Belzec, Sobitor.

Contro il genocidio, la Polonia si battè continuamente. Il 1.o agosto del 1944 esplose a Varsavia la rivolta. Dopo cinque anni, quando ormai le truppe sovietiche si apprestavano a varcare la Vistola per entrare a Varsavia, gli indomiti polacchi, armati di fucili da caccia e di pietre, insorsero in un impeto di furore. La BBC annunciava la liberazione di Parigi, mentre essi combattevano contro i carri armati e i cannoni.

Ma le truppe sovietiche acquartierate sulla riva destra della Vistola non riuscivano a rompere la difesa tedesca. E il 2 ottobre, dopo novanta giorni di epica lotta, il generale polacco Bor-Komorowski fu costretto ad arrendersi per mancanza di munizioni, di medicinali e di acqua poichè tutte le condutture erano state tagliate. Si scatenò, allora, una rappresaglia paralizzante. Migliaia di rivoltosi superstiti vennero fucilati e Varsavia venne metodicamente distrutta, casa per casa. Quelli che si erano nascosti fra le macerie vennero bruciati come topi nel calderone con i lanciafiamme o sepolti dalla dinamite. Il Palazzo Reale fu talmente minato che ancor oggi, al suo posto, è rimasto un immenso cratere.

L'arrivo dei sovietici costrinse i nazisti a lasciare le macerie di Varsavia. «Erano morti settecentomila cittadini» mi ha detto l'interprete Walewska. «Tanti erano morti durante la rivolta, e fra essi anche i miei genitori e i miei fratelli. Tornai in città con i miei zii qualche giorno dopo l'arrivo dei russi. Nevicava, e la città distrutta mi sembrò un mostruoso cimitero. Avevo tredici anni. Ero cosciente di tutto e tanto disperata. Quel giorno non riuscii a piangere». La ricostruzione iniziò subito. Per cinque anni, grattando le macerie anche con le unghie, a Varsavia vennero trovati cadaveri. Sorsero presto i primi capannoni con i tetti di lamiera, le prime case, i primi palazzi e luoghi di ristoro. Ricominciarono a circolare i tram e profughi di varie città si orientarono verso la capitale, che risorgeva sulle radici spezzate di una società che per secoli era stata la più raffinata d'Europa.

Prima di tutto si costruirono le chiese. Molti vivevano ancora all'aperto, sotto le tende o in capannoni improvvisati o tra le grotte scavate nelle macerie come trogloditi, e prima delle case chiesero la ricostruzione della Cattedrale, della Vecchia Città e della Rynek, la famosa piazza del mercato bordata di antiche dimore. «Si voleva dare alla città il suo primitivo aspetto» mi ha detto Walewska. «Volevamo vivere a Varsavia. Volevamo la nostra città. E negli archivi della Polonia cercammo fotografie, disegni e descrizioni di Varsavia». Il ricordo di quelle giornate ora fa sorridere Walewska, che ha 33 anni ma ne dimostra dieci di meno. E' bionda, nervosa, aggraziata, scattante nei movimenti e ha la pelle morbida e colorita delle adolescenti.

La capitale polacca non è ancora compiuta. Ci sono ancora vasti spiazzi vuoti, squarciati, accanto ai nuovi edifici e alle nuove strade. Ma gli architetti non disperano di ridare a Varsavia la sua eleganza. Essi hanno già ricostruito la Vecchia Città con le sue tortuose viuzze verso la Vistola e hanno saputo ridare alla Rynek parte del suo antico fascino. «Anche la Nowy Swiat è come prima del conflitto. E' splendida e affollata come una volta» dice soddisfatta Walewska. «Essa ci riporta al passato. Al periodo felice dell'anteguerra». Il Palazzo della Cultura, gigantesco e austero, è l'unico ricordo del periodo staliniano. Gli altri edifici della città sono caratterizzati da un'architettura elegante e sobria. Sono stati ricostruiti persino i vecchi caffè-pasticceria, ove gli intellettuali e gli esponenti della nuova élite usano trascorrere le serate.

Risoluti e sempre di carattere indipendente, i polacchi non sono felici com'erano fino al 1939; ma sono tornati a vivere. Prendono d'assalto i tram, invadono i negozi e i locali di divertimento, sciamano per le nuove arterie illuminate al neon e qualche volta borbottano anche in pubblico contro i governanti rossi. «Due polacchi, quattro opinioni» dice un proverbio di Varsavia. Certo non è come prima della guerra. Ma ciò che conta è vivere senza l'incubo delle camere a gas e dei bombardamenti.

Franco La Guidara

ASSASSINATO A NEW YORK un «boss» della droga

New York, 26

E' morto ieri sera in ospedale, per le ferite da arma da fuoco infertegli da un ignoto dieci giorni fa, Arthur Repola, detto «Artie il grosso», condannato quale spacciatore di stupefacenti e appartenente a bande all'epoca del proibizionismo.

L'IMPERATORE E I «COMPAGNI»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Lo Scià e Farah Dibah fotografati a un ricevimento offerto in loro onore da Mikoyan

LA RASSEGNA NAZIONALE DEL FILM INDUSTRIALE A GENOVA

ALL'E.N.I. IL PRIMO PREMIO PER «GLI UOMINI DEL PETROLIO»

Un secondo premio per la personalità al regista, Gilberto Bovay che ha raccontato in sintesi la vita dei cercatori di oro nero

Genova, 26

La giuria della VI Rassegna nazionale del film industriale, composta da Pietro Campanella, presidente, Lidio Bozzini, Mario Damicelli Ernesto G. Laura, Vinicio Marinucci, Ermanno Olmi (assente della riunione finale per grave impedimento), Carlo Marcello Rietmann, ha così attribuito i premi:

Medaglia d'oro per il miglior film in graduatoria assoluta a: «Gli uomini del petrolio» di Gilberto Bovay, presentato e realizzato dall'ENI.

Medaglie d'argento ai successivi quattro film in graduatoria assoluta a: «Vanno si trasformano, tornano», di Leandro Castellani presentato dalle Società Slia e Sarr e realizzato dal «Gruppo quattro»; «Dal 1830» di Guido Guerrasio presentato dalla Bassetti S.p.A. e realizzato dalla Romor Film; «1 + 1 = 10» di Michele Gandin e Virgilio Tosi presentato da Alberto Mondini e Carlo Ventimiglia e realizzato da Alberto Mondini; «Costruire in acciaio» di Lionello Massobrio presentato dalle Società RPR e costruzioni metalliche Finsider e realizzato dalla Società RPR.

Menzioni per il miglior film di ciascuna categoria: categoria A: «Dal 1830» di Guido Guerrasio; categoria B: «Vanno, si trasformano, tornano» di Leandro Castellani; categoria C: «Gli uomini del petrolio» di Gilberto Bovay; categoria D: «Costruire in acciaio» di Lionello Massobrio; categorie E: «Il IV stato della materia» di Virgilio Tosi (presentato dal Comitato nazionale energia nucleare e realizzato dalla cortometraggi Gigi Martello); categoria F: non assegnato; categoria G: «Lo spazio d'arresto» di Nunzio Meli (presentato e realizzato dalla Elettra Film).

Ha inoltre assegnato i seguenti premi speciali: Coppa per il miglior film sulle attività industriali italiane all'estero A: «Uomini del petrolio» di Gilberto Bovay; Coppa per il film che meglio si presti alla presentazione televisiva: «Lo spazio d'arresto» di Nunzio Meli. Targa per il miglior film sulle attività industriali marittime, offerta dalla Camera di commercio di Genova A: «Il mare in cantiere» di Valentino Orsini presentato dalle Soc. RPR e Cantieri Ansaldo e realizzato dalla Soc. RPR.

I premi destinati ai tre migliori registi, sono stati assegnati in funzione della personalità espressa dalle singole opere, indipendentemente dalla graduatoria assoluta di esse, come segue: 1.o premio di lire 500.000 a: Gilberto Bovay per «Gli uomini del petrolio»; 2.o premio di lire 300.000 a: Guido Guerrasio per «Dal 1830»; 3.o premio di lire 200 mila a: Lionello Massobrio per «Costruire in acciaio».

La giuria, inoltre, propone per la selezione italiana che parteciperà al prossimo Festival del film industriale a Rouen le seguenti opere (in ordine alfabetico): «Acciaio sotto zero» (cat. E); «Arese, omaggio al portello» (cat. A); «Costruire in acciaio» (cat. D); «Dal 1830» ((cat. A); «F 4 CB-Acciaio su misura» (cat. C); «Fallout» (cat. A); «Gli uomini del petrolio» (cat. C);

Con «Gli uomini del petrolio» di Gilberto Bovay — che è stato giudicato il miglior film in graduatoria assoluta — lo ENI illustra la sua attività di ricerca petrolifera in tutto il mondo, in una sintesi di estremo interesse e di particolare sensibilità umana, documentando l'opera dei suoi uomini negli ambienti più vari dove si cercano nuovi giacimenti di petrolio e metano.

VENUTA ALLA LUCE CON LA POLITICA DI «MANICA LARGA» POST-KRUSCEVIANA

Anche i geni russi incompresi hanno fondato la loro società

Il curioso è che invece di essere soppressa come controrivoluzionaria la «associazione», criticata, vive in pace - Tutto chiaro, meno l'ideologia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 26

Fosse stata varata, una società del genere, in un qualsiasi Paese occidentale, essa non farebbe quasi notizia: ma poichè la «Società dei geni» è nata in Russia, e vi prospera (sia pure criticata e spregiata dalla critica ufficiale), la cosa merita di essere segnalata: al lettore poi interpretarla come preferisce. La «Società dei Geni», dunque, si chiama «SMOG». Niente a che vedere con la parola, della stessa grafia, che gli anglo-americani usano per definire il nebbione. Il nome è l'abbreviazione di quattro parole russe, e precisamente «smelost», che vuol dire «ardimento», «mysl» che vuol dire «pensiero», «ograz» che significa «immagine» e «glubina» che si può tradurre con «interiorità», «profondità di pensiero» e simili. L'associazione dunque raccoglie «i coraggiosi, che amano il pensiero e l'immagine ricercati in profondità». Coloro che si sono raggruppati nella «SMOG» dichiarano apertamente di volere «dar battaglia alla letteratura e all'arte contemporanea». Hanno per idoli, in particolare, Pablo Picasso, Franz Kafka e il regista italiano Federico Fellini.

Recentemente gli associati della «SMOG» hanno attuato una sorta di manifestazione semipubblica. Si sono recati nel grande cortile (interno) della «Unione degli scrittori della URSS» dove hanno passeggiato e sostato recando ciascuno grandi cartelli di protesta. Altri avevano cartelli, presumibilmente riferiti a se stessi, con la scritta «genio». Il gruppetto dopo un po' ha fatto circolo intorno alla grande statua di Tolstoi che sorge al centro della corte dell'Unione scrittori, e lì hanno proceduto alla proclamazione del loro «manifesto».

Ha detto ai suoi seguaci il «teoretico capo» della SMOG «L'arte contemporanea è giunta ormai ad un punto morto, nè può uscirne. L'URSS non ha più una propria arte nazionale, che non sia composta da falsi e imitazioni. A noi il compito di rigenerarla». Al di là dei termini di questa presa di posizione, l'ideologia della «SMOG» non sembra chiarissima: essa, secondo la definizione di un «osservatore», consiste «in una combinazione di nichilismo, misticismo, adorazione dei tabù e nostalgia per l'arte russa del passato».

Il manifesto della «SMOG», va detto, è arrivato fin sulla «Pravda» (non la grande «Pravda», però: la «Komsomolskaja Pravda», cioè la «Pravda» della gioventù comunista): Qui se ne leggono stralci, come: «Ogni uomo vive in discordia con la società, con il mondo, con se stesso. Noi artisti dobbiamo riflettere questa discordia, questo tormento. L'arte ha questo compito, se vuole esprimere la vita del popolo in una determinata fase storica».

Vi è qualche sottinteso politico? Non pare, dice chi ritiene di avere capito qualcosa del fenomeno. Magari vi è una porzione di opportunismo (un artista-SMOG, ad esempio, usa dipingere le signore che si rivolgono a lui per un ritratto con due mezzi volti: una metà raffigura la committente atteggiata a Santa Barbara, l'altra metà ha connotati attraverso i quali si può riconoscere Brigitte Bardot). Certo è che sotto Stalin, e magari persino sotto Kruscev, un movimento del tipo dello «SMOG» era impensabile. Oggi esso non solo è tollerato, ma non viene affatto criticato come «controrivoluzionario». Le critiche tendono semmai a ridicolizzarlo. La stessa «Komsomolskaja Pravda» che ha pubblicato il «Manifesto» così lo commenta: «Di fronte a fenomeni del genere, solo i conservatori e gli ignoranti potranno avere reazioni di allarme. Tutte le altre persone in Russia, sane di mente e che ragionano con una libera testa, possono fare solo una cosa: non prendere sul serio la «SMOG» e riderne...»

U. P. I.

FILIPPINA VOLUBILE prima denuncia poi sposa

Manila, 26

Una ragazza che aveva denunciato un uomo, accusandolo di aver tentato di violentarla, ci ha ripensato: lo sposerà.

Famiglia avventurosa

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sydney — Una famiglia australiana si è imbarcata su un cutter per raggiungere la Germania

PRESENTE IL MINISTRO DEL TESORO EMILIO COLOMBO

Grande centro Dreher inaugurato a Massafra

Il nuovo stabilimento produrrà birra per l'intero mercato del Mezzogiorno - 300 operai addetti a impianti modernissimi

Massafra, 26

Il Ministro on. Emilio Colombo, è intervenuto oggi all'inaugurazione di un grande centro di produzione della birra nell'Italia meridionale, realizzato dalla «Dreher». Lo stabilimento sorge presso l'«Appia» e la ferrovia Bari-Taranto, su un'area di 200.000 mq., 30 mila dei quali coperti: la capacità produttiva attuale è di circa 300.000 ettolitri l'anno (mezzo milione di bottiglie al giorno), ma il complesso è predisposto per la produzione annua di un milione di ettolitri. Le attrezzature, completamente automatizzate, sono modernissime. L'impianto di «sala cottura», di raffreddamento e sedimentazione del mosto, i recipienti per la conservazione del lievito e quelli per la filtrazione — in acciaio inossidabile — rispondono ai più avanzati criteri igienici. Per l'imbottigliamento, il magazzino pieni e vuoti e l'infustamento, è stato realizzato un unico salone che, con una superficie di circa 15.000 mq., è tra i più grandi del mondo. Le cantine hanno una capacità di 50.000 ettolitri, destinata però ad aumentare. L'opificio è infine dotato di un «silos» per il deposito e la distribuzione del malto, alto 45 metri e con una capacità di 2000 tonnellate.

L'Arcivescovo di Castellaneta (Taranto) ha benedetto lo stabilimento. Poi ha parlato il presidente della «Dreher», dottor Giuseppe Luciani, il quale, ha fra l'altro affermato: «Lo stabilimento di Massafra si inquadra nella nuova realtà economica e sociale del Mezzogiorno. Massafra in particolare, essendo compresa nel triangolo industriale Bari-Brindisi-Taranto, si presenta come un territorio in forte ascesa, in una prospettiva di sviluppo che fa assegnamento su un mercato di potenziali consumi sempre crescenti». Il dott. Luciani ha quindi ricordato che con questo opificio si intende assolvere a due funzioni: approvvigionare direttamente il mercato dei consumatori di birra dell'Italia meridionale (Calabria, Puglia, Campania, Lucania, Sicilia); e potenziare le esportazioni verso i promettenti mercati dei Paesi del bacino del Mediterraneo.

Il Ministro del Tesoro Colombo, dopo aver espresso il suo compiacimento ai dirigenti per la realizzazione del complesso, ha detto: «E' significativo che questa cerimonia abbia luogo il giorno dopo che è diventata provvedimento dello Stato la legge che proroga i compiti della Cassa per il Mezzogiorno; legge cospicua per il lasso di tempo e per l'aspetto finanziario: in cinque anni vengono stanziati 1700 miliardi per lo sviluppo del Sud. Anche a tener conto dei fenomeni valutari, lo sforzo dello Stato resta ingente, mirando alla costruzione delle opere pubbliche ed a favorire l'installazione di nuovi impianti. Taranto — ha concluso il Ministro Colombo — ha un destino segnato nello sviluppo del Sud: qui molti hanno dato prova di quello che si può e si deve fare per elevare il livello e il tono dell'economia di tutto il Paese».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

A SPOSI o persona sola che lavora offresi governo casa e cucina. Telef. lunedì dalle 10-11, 62448. 26656 A

CAMERIERA 25enne accompagnerebbe famiglia villeggiatura periodo estivo. Telefonare lunedì 26714. 26651 A

PRESTASERVIZI indipendente, pratica lavori di casa, escluso cucinare, offresi. Cassetta 66871 A UPI.

PRESTASERVIZI fidata capace offresi dalle 8 alle 12 esclusa la domenica. Cassetta 66764 A UPI:

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Cassetta n. 26600, A UPI.

PRESTASERVIZI offresi anche uffici. Telefonare lunedì 71062. 26641 A

SIGNORA affettuosa offresi compagnia assistenza signora anziana. Cassetta 66754 A UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A DONNA media età darei vitto alloggio cambio compagnia ammalata. Cass. 66832 B UPI.

A. PRESTASERVIZI pratica, capace, referenziata, cercasi ore 8-13. Telefonare 96819. 66855 B

CAMERIERA fissa con referenze per famiglia marito e moglie e due bambine ottimo stipendio cercasi per 10 luglio. Scrivere signora Lenardi, Ristorante «Rivamare», via Vespucci, Grado. 2297 B

CAMERIERA stabile referenziata cercasi per piccola famiglia. Telefonare 95646. 66826 B

DOMESTICA stabile cercasi. Ottimo stipendio ed aiuto fisso. Telef. 29291. 26751 B

DOMESTICA stabile referenziata cerca persona sola. Telefonare al 64287. 26644 B

DOMESTICA stabile per due persone cercasi. Tel. al n. 30875. 26704 B

DONNA pulizia per uffici Campomarzio cercasi referenze dettagliate precisando età. Cassetta 46361 B UPI.

DONNA indipendente 50-60 anni vitto, alloggio, referenziata cerca piccola famiglia. Presentarsi lunedì negozio «Gramaccini», Barriera 10. 26707 B

GOVERNANTE referenziatissima per due bambini 2-4 anni distinta famiglia cerca per primo agosto. Scrivere: signora Lenardi, Ristorante «Rivamare, via Vespucci, Grado. 2297 B

PRESTASERVIZI pomeriggio paraggi F. Severo, cercasi, telef. 31922. 66906 B

PRESTASERVIZI capace, referenze cercano coniugi soli, mattino. Telef. al 24324, 9-12. 66904 B

PRESTASERVIZI 8-16 referenziata per coniugi cercasi. Telefono 41840, Vignola 6, Cernigai. 66831 B

PRESTASERVIZI cercasi 4 ore due volte settimana lavori leggeri. Telefonare lunedì dalle 8-10 o 13-16, 55447. 66837 B

REFERENZIATA stabile piccola famiglia cercasi. Siderini, S. Caterina 5, telef. 24768. 46444 B

SIGNORA sola cerca donna stabile media età fidata con referenze. Tel. da lunedì 93828 9-12, 16-19. 46423 B

STABILE o prestaservizi lungo orario cercasi disposta villeggiatura agosto vicino Parigi. Referenze. Tel. lunedì 68877. 26689 B

STABILE escluso cucina referenziata cercasi per due persone villa. Telefonare 24116 dalle 8-10 o pomeriggio. 66769 B

STABILE referenziata cercasi, paraggi Piazza Oberdan. Telefonare 31420, domenica o lunedì. 66892 B

TUTTOFARE capace cucinare con marito aiuto giardiniere stabili, cercano coniugi. Villa Grignano offerte dettagliate. Cassetta 26542 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 730091. 46402 C

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telefonare 34262. 66777 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito, tel. 91231. 4635 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 46240 C

A.A.A.A. PITTORE veramente capace offresi. Telefonare 28233. 66785 C

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 12363 C

A. GORIZIA giovane ventiquat- rappresentanza). Scrivere Carta identità n. 15079581 fermo Posta Gorizia 210 C
trenne, computista commerciale, buon dattilografo, esperienza bancaria, auto propria cerca combinazione lavoro (inesperto

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 66848 C

A. PITTORE offresi subito per qualsiasi lavoro. Telefonare n. 732054. 46430 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi, Tarabochia 5 portineria, tel. 95476 dopo le 19. 46326 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 26566 C

ASSISTENTE edile stradale, lunga pratica, mezzo proprio, offresi. Cassetta 66880 C UPI.

AUTISTA D pubblico offresi prontamente. Tel. 734350. 26682 C

AUTISTA patente D pubblica, offresi prontamente anche viaggi. Telefonare 32753. 46545 C

AUTISTA fattorino serio militesente occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare mattinata 62149. 66818 C

AUTISTA patente E offresi, pratico città. Cassetta 66708 C UPI.

COMMESSO vetrinista 27.enne presenza confezioni tessuti mercerie referenziato conoscenza lingua slava offresi. Cassetta 66793 C UPI.

CONIUGI soli ottime referenze offronsi portinai. Telefono 813194 ore 9-13 lunedì. 66806 C

CONSULENTE praticissima paghe contributi offresi. Telefono 30466. 26559 C

CONTABILE esperto pratica paghe previdenze, conoscenza tedesco offresi anche fuori residenza. Cassetta 26747 C, UPI.

CORRISPONDENTE commerciale inglese, conoscenza francese, stenodattilografa 23enne offresi. Cassetta 26662 C UPI.

CUOCO offresi per Trieste e fuori, offerte Cassetta 46500 C UPI.

DIPLOMATA offresi custodia ed assistenza. Gambini. Tel. 93813. 46508 C

DISEGNATORE giovane già occupato, disponendo di tempo libero offresi; esperto disegno edile, serramenti ferro ed alluminio, intelaiature metalliche in genere. Cassetta 26552 C UPI.

ESPERTA lavori ufficio contabilità anche farmaceutici, offresi mezza giornata. Tel. 42169, ore 8-11. 66857 C

ESPERTO contabilità regia previdenziali commercio industria referenziato offresi. Cassetta 26546 C UPI.

EX FINANZIERE guardia giurata offresi per lavoro custode o guardiano diurno o notturno. Telefono 64696 oppure 47873. 46521 C

FABBRO capace tutti lavori offresi. Tel. 49405 ore serali. 66822 C

GIOVANE diplomato militesente, primo impiego, offresi per qualsiasi lavoro impiegatizio. Cassetta 66898 C, UPI.

GIOVANE 26.enne patente D offresi aiuto meccanico officina auto o autista per carico scarico città. Cassetta 26541 C UPI.

IMPIEGATA o commessa offresi anche mezza giornata. Telefono 56318. 26640 C

IMPIEGATO magazziniere, decennale esperienza con patente D E e auto propria, referenziato offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 46551 C UPI.

IMPIEGATO giovane referenziato francese inglese arabo scritto parlato routine ufficio accetterebbe qualsiasi lavoro anche saltuario, miti pretese. Cassetta 26567 C UPI.

ISPETTORE giovane direzionale capo gruppo assicurazioni o ispettore vendite migliorando offresi incarichi alto livello. Indirizzare Cassetta 26660 C UPI.

ISPETTORE alle vendite 36.enne, forte personalità perfetta conoscenza lingua tedesca quindicennale esperienza vendite coordinamento et conduzione personale esaminerebbe da seria Ditta incarico ispettivo, direzione filiale o rappresentanza esclusiva con sede Trieste. Offerte scrivere Cassetta 66645 C UPI.

MAGAZZINIERE edilizia elettricità, sanitari, idrici, offresi. Cassetta 66880 C UPI.

MAGAZZINIERE perfetta contabilità magazzino, referenziato offresi. Cassetta 46551 C UPI.

MAGAZZINIERE o incarichi di fiducia, offresi serio, onesto conoscenza tedesco, sloveno. Telefonare 810456. 46525 C

MEDIA età offresi assistenza ammalati. Telefonare 726335. 26648 C

MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 46393 C

PENSIONATO munito auto, trentennale esperienza abbigliamenti, mercerie, assumerebbe gestione, impegherebbesi anche altro lavoro. Miti pretese. Arlotta via Zorutti. Capriva Friuli. 194 C

PENSIONATO giovane (ex impiegato tecnico) tedesco e cognizione sloveno offresi. Cassetta 46424 C UPI

PENSIONATO 53.enne, panettiere, offresi, qualsiasi lavoro. Offerte cassetta 46533 C UPI.

PENSIONATO ex ufficiale marittimo, ottima cultura, ottime referenze, corrispondente inglese et francese offresi mansioni fiducia anche cauzionando. Auto personale et patente. Scrivere a Cassetta 26616 C UPI.

PITTORE offresi subito. Telefono 94100. 66839 C

PITTORE decoratore pratico tutti i lavori offresi prontamente. Tel. 45-590. 46425 C

SIGNORA tedesca offresi conversazione e corrispondenza. Telefonare 4939. Gorizia, ore 9-12. 194 C

SIGNORA pratica tutti lavori ufficio con auto propria offresi pomeriggio. Tel. 50420. 66861 C

SIGNORINA 18.enne computista commerciale e segretaria steno-dattilografa offresi. Cassetta 26576 C.

SIGNORINA inglese conoscenza francese ed italiano offresi in qualità di segretaria presso hôtel, telefonare 28531 feriali, ore ufficio. 26688 C

SIGNORINA inglese offresi per conversazione presso distinta famiglia cambio mezza pensione. Tel. 28531 feriali ore ufficio. 26689 C

SIGNORINA conoscenza inglese tedesco offresi albergo ufficio viaggi. Cass. 46450 C UPI.

STUDENTESSA 1.o anno ragioneria. Moralità, amante bambini, desidera andare presso famiglia alla pari (in montagna). Cassetta 26676 C UPI.

TECNICO radio-TV indipendente esperienza esamina serie proposte. Offerte Cassetta n. 46424 C UPI.

TRENTENNE pratica tutti lavori ufficio offresi dalle 17.30 alle 21. Cassetta 46492 C UPI.

UOMO media età onesto offresi quale guardiano custode lavori pulizia massima serietà. Telefonare 731860. 26638 C

16.ENNE offresi come impiegata stenodattilografa presso ditta seria o come apprendista commessa. Tel. 57743. 66776 C

19ENNE volonterosa bella presenza, perfetta stenodattilografa offresi lavoro ufficio. Telefono 65851. 26647 C

22ENNE cassiera o barista disposta trasferirsi offresi mese d'agosto. Conoscenza tedesco. Scrivere Cass. 66737 C UPI.

23.ENNE volonteroso discreta conoscenza tedesco cognizioni inglese dattilografia proprio automezzo offresi. Tel. 45710. 66897 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO PARCHETTISTA RIPARAZIONI IN GENERE RASCHIATURA VERNICIATURA PREVENTIVI GRATUITI. TEL. 50036. 46138 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 51481 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo 8, Gaspari. tel. 90497 66509 CC

A. RADIORIPARAZIONI televisori, transistors, fonovaligie, registratori, antenne. Udine 19, telefono 68431. 66812 CC

ARTIGIANO pittore decoratore appartamenti preventivi senza impegno offresi. Telef. 30466. 26559 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53 angolo piazza Goldoni. Telef. 77705. 26760 CC

CONTABILITA' assistenza aziendale, previdenziale, abbonamento 5.000 mensili studio offresi. Informazioni tel 38663. 46502 CC

DISINFESTAZIONI accurate stabili, ristoranti, stabilimenti. Preventivi gratuiti, telefonare 23687. 46335 CC

IMPIANTI di riscaldamento autonomo, bagni completi, impianti luce si eseguiscono. Tel. 734483 46520 CC

IMPIEGATA occupata esperta contabilità paghe contributi tutti lavori ufficio assumerebbe lavori domicilio ore libere. Massime referenze. Offerte Cassetta 66756 CC UPI.

INSTALLATORE acqua, gas, impianti completi, riparazioni con garanzia. Tel. 723739. 26725 CC

LUCIDATORE mobili offresi. Via Milano 27. Franco.

MASSAGGI dimagranti, cellulite, rapidi risultati, prezzi modici. Massaggiatrice diplomata Zanetti, San Lazzaro 13. 26712 CC

MODIFICO abiti e gonne. Telef. 53303 ore 14-16, feriali. 26757 CC

MURATORE esegue riparazioni tetti, restauri, pitturazione facciate Tel. 44763 66678 CC

MURATORE artigiano eseguisce: modifiche, tetti, pavimenti e rivestimenti. Tel. 96608. 26628 CC

OROLOGI riparazioni accurate ricambi originali svizzeri. Hollesch concessionario «Darwil», piazza S. Giovanni 1. 26617 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 66907 CC

PARRUCCHE toupet laboratorio specializzato «Salone Lumano», via Mazzini 15. Telefono 36706. 24162 CC

PITTURE, lavabili, smalti, restauri completi. Preventivi a richiesta. Tel. 65287. 46509 CC

PITTORE capacissimo prezzi modici offresi subito. Telefonare 47052 dalle 14 in poi. 26650 CC

PRATICA corrispondenza, amministrazione, copiatura atti, contabilità assume lavoro a domicilio. Tel. 50420. 66601 CC

RIPARAZIONI oggetti artistici, antichi, moderni, consultateci per arredare appartamenti, negozi. Telef. 35598. 16-19. 002 CC

RIPARAZIONI di radio, televisori, apparecchi a transistor ed elettrodomestici eseguiamo a prezzi modici. Installiamo antenne TV. Telef. 730310 - 733295. 66804 CC

SARTA assume lavoro domicilio per privato o confezione. Marras, via Flavia 22. 46523 CC

SECONDO CANALE TV MUGGIA. Modifiche antenne START via Mazzini 46. Tel. 734279. 26421 CC

TRANSISTOR registratori fonovaligie apparecchi radio riparati accuratamente Laboratorio Torrebianca 41. 66278 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A. APPRENDISTA commessa anni 14-15 cercasi. Presentarsi Negozio scarpe «Bimbiscarp» lunedì ore 8-10. Via Battisti 15, vicino Standa. 2898 D

A.A. CAMERIERI et garzoni camera conoscenza inglese o tedesco cerca primario armatore italiano per iscrizione a turno particolare et imbarco previsto agosto-settembre c.a. su navi passeggeri modernissime. Inviare richieste scritte con curriculum dettagliato posti occupati et eventuali corsi d'addestramento effettuati. Si garantisce risposta scritta. Cassetta 46396 D UPI.

A.A. EDITRICE importanza nazionale cerca ambosessi disposti trasferirsi Padova per contatti esterni. Richiedensi cultura media facile eloquio intraprendenti. Fisso 50.000 più provvigione con o senza patente, auto. Presentarsi Hôtel Corso, pomeriggio lunedì, Spinelli, o scrivere Padova, via Tiziano Aspetti 41. 26443 D

A.A. EDITRICE cerca impiegata con o senza patente indipendente disposta trasferirsi Padova vitto alloggio stipendio presenza età non superiore trenta. Presentarsi lunedì Hôtel Corso, Spinelli. 26443 D

A.A. PANTALONAIA capace, buona retribuzione, lavoro continuato cerca Sartoria Ghirardelli, S. Lazzaro 5. 46542 D

A.A. RAGAZZI 15-19 anni assume impresa impianti riscaldamento buona retribuzione. Presentarsi Calortecnica, piazza Unità, 3. 66844 D

A.A. RAGAZZO-A cercasi panetteria, via Denza 7. Tel. 28705. 002 D

A.A. TRENTA ragazze 15-20 anni assume industria confezioni retribuzione da 30.000 a 50.000 lire. Telefonare 99196. 66693 D

A. MEZZALAVORANTE manicure e apprendista, cercansi. Ottimo trattamento. Salone in zona signorile. Telef. 77389. 777 D

(Continua in 12.a pagina)

Nell'assortimento di radio e televisori presente all'Universaltecnica troverete l'apparecchio che vi convincerà a partecipare al grande concorso «GIUGNO RADIO - TV» ECCEZIONALI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4 PIAZZA GOLDONI 1

CRONACHE SPORTIVE

ALLORI PER GLI ITALIANI NELLA QUINTA TAPPA DEL TOUR

FORTE ANCHE A CRONOMETRO GIMONDI SI PIAZZA SECONDO E CONSOLIDA IL PRIMATO

Vince Poulidor a oltre 42 di media, Motta è terzo e Adorni quinto - La frazione in linea, insignificante, porta in testa due olandesi: Van Espen e Van Dongen

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chateaulin, 26

I 26 chilometri e 700 metri del Circuito di Chateaulin da disputare a cronometro erano considerati un serio banco di prova per gli uomini di classifica del Giro di Francia e soprattutto per Gimondi che guida da due giorni la graduatoria generale. La prova è stata disputata, dopo i 147 chilometri corsi in linea nella mattinata da St. Brieuc a Chateaulin conclusisi con il successo dell'olandese Van Espen, ed il responso è stato completamente positivo per la Maglia gialla, per Motta ed Adorni che sono gli altri due alfieri italiani, e, naturalmente anche per Poulidor che ha fatto onore ai pronostici di ieri che lo volevano vincitore della gara a cronometro. Poulidor ha vinto correndo ad un ritmo notevolissimo e Gimondi va praticamente messo sullo stesso suo piano avendo perso su di lui la bazzecola di 7", due colpi di pedale dati in meno.

La breve volata a cronometro ha veramente funzionato da elemento chiarificatore del Tour. Stasera la classifica generale raggruppa nelle prime posizioni gli uomini che hanno l'ambizione di vestire la Maglia gialla a Parigi. Adorni figura infatti al terzo posto a 2'49" da Gimondi, mentre Poulidor è quinto a 3'06 dal capoclassifica. Dei pretendenti alla vittoria finale mancano nei primi dieci i soli Motta, che oggi comunque ha corso piuttosto bene, classificandosi terzo a 19" da Poulidor, ed ha risalito diverse posizioni nella graduatoria generale, e Bahamontes, si sa però che il vecchio diavolo spagnolo non è uomo da duellare di fioretto, il suo programma è di arrivare alle grandi montagne con un distacco non troppo gravoso e quindi dare battaglia sul suo terreno. Per ora lo sta rispettando, nella frazione a cronometro ha perso 2'16".

Raymond Poulidor è stato il protagonista di una bellissima prestazione: è schizzato senza cedimenti dalla partenza al traguardo, realizzando la media oraria di km. 42,474. Se Poulidor va lodato, Gimondi va però messo sullo stesso piano. E' stato tra l'altro rilevato che nella seconda metà della corsa, nella parte più accidentata, lo italiano è andato leggermente meglio del francese. Gimondi è arrivato freschissimo al traguardo e molti tecnici affermavano che se avesse avuto maggior fiducia nei suoi mezzi e fosse partito sparato avrebbe potuto battere anche Poulidor.

Al terzo posto, come si è detto, vi è un altro italiano: Gianni Motta che sta progressivamente ritrovando la giusta carburazione. Dopo la prova a cronometro, Motta viene guardato dai francesi con molto più rispetto. Immutata è invece la stima per Adorni che ha corso sul filo di una perfetta regolarità, senza il minimo strappo. Si è avuta l'impressione che oggi Adorni si fosse prefisso un preciso scopo e che lo abbia raggiunto considerando la sua soddisfazione al traguardo. In effetti Adorni non aveva la necessità di ricuperare tempo, mettersi troppo in vista avrebbe potuto avere per lui conseguenze deleterie. Adorni non vuole fare da bersaglio a tutti prima di arrivare almeno ai Pirenei.

Motta ha corso fra i primi e gli è mancata, quindi, la possibilità di confrontare il suo tempo con quello dei campioni più forti. Questa è la ragione per la quale il ragazzo della Molteni subito dopo l'arrivo ha considerato ingiustamente cattivo il suo tempo. «Temo di non essere andato forte — ha detto Motta, sconsolato, prima di sapere che Adorni sarebbe andato leggermente meno forte di lui.

Adorni invece ha lamentato un leggero mal di gambe in partenza: «Questa mattina — ha detto — nel corso della prima frazione sono caduto. Nulla di grave, però ho picchiato lo stesso ginocchio sinistro sul quale sono caduto il primo giorno di corsa e la cosa non mi ha certo giovato. C'era tanto vento sul percorso che credevo sinceramente di realizzare un tempo peggiore».

Gimondi, appena conclusa la sua splendida corsa, con un tempo di soli sette secondi inferiore a quello di Poulidor, è salito sul podio a ricevere dalle mani di Goddet la sua nuova Maglia gialla. «Vedete? — ha detto scherzosamente Gimondi ai fotografi mentre riceveva il bacio dalla Miss-tappa — ormai mi sono abituato a questa cerimonia e sarà triste, un giorno, doverci rinunciare».

Bobet, che era presente, ha subito ripreso il modesto e formidabile corridore italiano: «Io credo — ha detto Bobet a Gimondi — che a un tipo come te sarà molto difficile strappare questa maglia».

Dello stesso parere non è apparso invece Poulidor il quale anche oggi ha confermato di aver in Adorni e Bahamontes i suoi rivali più pericolosi. «Gimondi — ha detto Poulidor — è troppo giovane per reggere con questo ritmo sino a Parigi».

Nella semitappa disputata in mattinata i corridori «di nome» non sono mai stati praticamente in prima fila ed era logico che così fosse. La corsa è stata comunque ugualmente nervosa e nel finale cinque corridori sono riusciti ad evadere dal gruppo ad a giungere al traguardo con poco meno di due minuti di vantaggio: negli ultimi due chilometri Van Espen ha sorpreso i suoi compagni di fuga ed ha vinto con un paio di centinaia di metri di vantaggio. La prima parte della corsa della mattina era stata movimentata prima da Joseph Groussard, Darrigade, Ferrer, Cazala, De Rosso, Nedelec, De Roo e Garcia, e poi Martin, Swaers, Rey, Aereinhouts, Schleck, Maliepard, De Wolf, Molenars e Van Dongen, che erano stati protagonisti di tentativi esauritisi però in una ventina di chilometri. Nedelec, uno dei movimentatori della prima parte della tappa, è stato poi vittima di una grave caduta ma ha raggiunto ugualmente il traguardo ferito ad una spalla ed alla testa, ma dopo l'arrivo è stato trasportato all'ospedale per una sospetta commozione cerebrale.

L'episodio decisivo della St. Brieuc-Chateaulin è avvenuto all'altezza del 110 mo chilometro quando sono scattati Van Dongen, Brands, Everaert, Van Aerde e Van Espen. Questi cinque uomini sono arrivati sul circuito di Chateaulin con due minuti di vantaggio sul gruppo ed hanno iniziato insieme i tre giri da disputare in tondo. Il gruppetto dei fuggitivi è rimasto unito fino a metà del terzo giro, poi Van Espen è partito all'attacco sorprendendo i suoi compagni e riuscendo a tagliare il traguardo con oltre 30" di anticipo su Van Dongen ed oltre un minuto su Van Aerde.

Jacques Bonnet

Ordine d'arrivo

PRIMA FRAZIONE

1) VAN ESPEN (Ol.) 3.35'49" (con abbuono 3.34'59");
2) Vaan Dongen (Ol.) 3.36'18" (con abb. 3.35'58"); 3) Van Aerde (Bel.), 4) Brands (Bel.), 5) Everaert (Fr.) tutti iin 3.36'29"; 6) Nijdam (Ol.) 3.37'35"; 7) Verhaegen (Bel.) 3.37'48" e con lo stesso tempo tutto il plotone.

SECONDA FRAZIONE

1) POULIDOR (Fr.) in 37'43" (con abbuono 37'23"), media km. 42,474;
2) Gimondi (It.) 37'50" (con abb. 37'40"); 3) Motta (It.) 38'2"; 4) Bracke (Bel.) 38'7"; 5) Adorni (It.) 38'13"; 6) Uriona (Sp.) in 38'44"; 7) Gabica (Sp.) 38'58"; 8) Planckaert (Bel.) 39'; 9) Gomez Del Moral (Sp.) 39'3"; 10) De Rosso (It.) 39'5"; 11) Janssen (Ol.) 39'8"; 12) Brands (Bel.) 39'15"; 13) Geldermans (Ol.) in 39'16"; 14) Anglade (Fr.) 39'18" 15) Stevens (Bel.) 39'19"; 16) Van de Kerkhove (Bel.) 39'21"; 17) ex-aequo: Den Hartog (Ol.) e Pingeon (Fr.) 39 22"; 19) ex-aequo: G. Desmet (Bel.) e Duez (Fr.) 39'25"; 22) Zoeffel (Svizz.) 39'34"; 24) Wolfshohl (Germ.) in 39 41"; 29) Bahamontes (Sp.) in 39'59"; 35) Fontana (It.) 40'16".

Classifica generale

1) GIMONDI (It.) ore 27.49'49"
2) Van De Kerkhove (B) a 2'20"
3) Adorni (It.) ..... a 2'19"
4) Bracke (Bel.) .... a 2'57"
5) Poulidor (Fr.) .... a 3'06"
6) Van Espen (Ol.) .. a 3'21"
7) ex - aequo: Janssen (Ol.) e Den Hartog (Ol) .... a 3'29"
9) Stevens (Bel.) .... a 3'32"
10) Haast (Ol.) ..... a 3'49"
11) Monty (Bel.) .... a 4'09"
12) Pingeon (Fr.) .... a 4'10"
13) Desmet (Bel.) .... a 4'16"
14) Planckaert (Bel.) .. a 4'18"
15) Duez (Fr.) ...... a 4'38"
16) Von Looy (Bel.) .. a 4 43"
17) ex - aequo: Letort (Fr.) e Anglade (Fr.) a 4'44"
19) Brands (Bel.) .... a 4'48"
20) Everaert (Fr.) .... a 4'49"
26) Wolfshohl (Germ.) . a 5'24"
27) Motta (It.) ...... a 5'32"
30) Bahamontes (Sp.) .. a 6'16"

SESTA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI HOCKEY PISTA

Vittoriose le due squadre triestine

SUBITO UN GROSSO VANTAGGIO

Ferroviario-Rapid 7-3 (4-1)

Modena, 26

In quattro minuti il Ferroviario ha messo a segno quattro reti. Molto merito degli ospiti, ma anche gravi le lacune difensive del Rapid, assestato a centro campo, ma poco penetrativo e in più assai vulnerabile. La pronta reazione del Rapid fruttava una rete, ma poi tutto si fermava lì perchè gli uomini di Bertuzzi s'impegnavano in un'ergica azione di tamponamento, facendo barriera davanti a Ottonelli e rendendo vani i tentativi a ripetizioni di Tavoni e di Rinaldi.

Il Ferroviario, di fronte a un Rapid discontinuo e lento, ritornava all'attacco mancando anche un «rigore». Tonioni infatti parava la saettata di Scieghi, uno fra i migliori dei triestini. Lo stesso Scieghi, Spessot e Gregori conducevano la danza, contrastati con ardore dal Rapid, che ormai tentava il tutto per tutto sguarnendo sempre di più il suo fronte difensivo.

Reggiani riusciva ad attenuare la gravità del punteggio, ma il Ferroviario riuniva tutte le sue forze per il «forcing» finale, riuscendo a passare ancora due volte con Spessot. In chiusura un «rigore» messo a segno da Tavoni veniva compensato da una prodezza di Scieghi.

Clamoroso successo del Ferroviario, che si è dimostrato una squadra ottimamente preparata ma soprattutto veloce. I suoi uomini hanno saputo approfittare di tutte le debolezze degli avversari sfruttando le migliori occasioni. Primo tempo 4-1.

FERROVIARIO: Ottonelli, Bercè, Scieghi (2), Gregori (2), Spessot (3), Bissoli, Sicignano; RAPID: Tonioni, Baiardi, Tavoni (2), Rinaldi, Reggiani (1), Marchetto. ARBITRO Tiezzi di Siena. NOTE: Scarso pubblico. A causa della pioggia la partita ha avuto inizio alle 22 e poi per l'improvvisa mancanza della luce ha subito un intervallo di quindici minuti.

M. M.

Lodi - Bassano 4-2

Lodi, 26

La partita ha avuto inizio molto tardi a causa del maltempo che ha imperversato nella zona. Alla fine del primo tempo vinceva il Bassano per 1 - 0.

PER OLTRE MEZZ'ORA RETI INVIOLATE

Triestina-Novara 4-0 (0-0)

I campioni d'Italia sono ritornati alla vittoria, mentre il Novara ha conosciuto ieri sera la seconda sconfitta consecutiva sulla pista di viale Miramare. L'incontro aveva lasciato molto a desiderare nei primi 25'; i due contendenti, malgrado un gran spreco di energie, avevano praticato un gioco discontinuo e poco funzionale. E' stata una prodezza di Martellani dopo 33' di gioco, cui ha fatto seguito un tripletta di Perok, a cambiare il volto al risultato, non però alla partita.

L'avvio era avvenuto in sordina. Sia gli attaccanti novaresi che quelli alabardati trovavano delle difficoltà a superare le opposte difese. Mentre il Novara cercava la via del gol con manovre elaborate e triangolazioni strette, la Triestina insidiava la porta di Romussi con tiri da lontano. Al 4' una stangata di Martellani veniva respinta dal montante. Il pubblico attendeva impazientemente la prima rete della serata, ma il palo colpito da Martellani doveva rimanere l'unico episodio saliente del primo tempo, chiusosi a reti inviolate.

Dopo la deludente prestazione della prima frazione di gioco, si sperava in una ripresa più... consona al valore dei competitori. Invece anche per i primi otto minuti il taccuino degli appunti rimaneva vuoto. Ma appena superato l'8' di gioco Zaffinetti e Crotti creavano una mischia sotto la rete di Mari. L'area veniva liberata da un difensore, forse Prinz, e Martellani partiva in contropiede. L'ala si spostava sulla destra e prima di entrare in area effettuava un tiro angolato e preciso; la palla s'infilava sulla sinistra di Romussi, sfiorando il montante.

Il ghiaccio era rotto. Rimanevano ancora 17' di gioco e il pubblico reclamava gli... interessi, ma lo spettacolo decisamente stentava ad imporsi. Per fortuna della Triestina (non certamente del Novara) Perok aveva trovato i suoi cinque minuti di buona luna e in men che si dica — in sei minuti esatti, dal 14' al 20' — infilava tre volte la porta di Romussi, che sui primi due tiri si lasciava nettamente sorprendere. La reazione novarese era timida ed inconcludente: Crotti falliva un «rigore» al 22' (Mari effettuava una doppia parata), poi un tiro dello stesso giocatore andava a picchiare sul palo. A fine gara, condotta cavallerescamente, gli alabardati si stringevano a centro campo e il pubblico li ripagava con un caldo applauso.

Si è detto che la partita è stata confusa. Il risultato però è sincero. Il Novara non meritava di più, anche se questa volta ha giocato meglio di otto giorni fa contro il Ferroviario. Le cause però della modesta prestazione sul piano tecnico sono dovute probabilmente al fatto che i giocatori hanno risentito in maniera particolare della temperatura canicolare. Della Triestina vanno elogiati Prinz e Martellani, del Novara sono piaciuti a tratti Crotti e Aina. Ottimo l'arbitraggio.

TRIESTINA: Mari (Talocchi); Cervo, Prinz, Martellani (1), Perok (3), Gon e Damiani. NOVARA: Romussi (Sacchi); Aina, Mora, Crotti, Zaffinetti, Colombo. ARBITRO: Andriolo di Treviso.

B. I.

I DUE BARALDI

Amatori - Follonica 5-3

Follonica, 26

Il risultato non deve trarre in inganno perchè il divario tra le due squadre è stato di gran lunga inferiore allo scarto finale e l'Amatori deve la sua vittoria essenzialmente ai due Baraldi che l'uno come portiere ha parato l'impossibile e l'altro con la sua esperienza ha trascinato tutta la squadra segnando fra l'altro ben quattro reti. E' stata anche la partita dei rigori: se ne sono avuti ben otto, sei dei quali a favore dei padroni di casa, che ne hanno realizzato però uno solo.

L'incontro, che ha visto il Follonica costantemente all'attacco si è praticamente concluso all'inizio della ripresa con la doppietta di Baraldi realizzata al termine di due autentiche azioni di contropiede e al Modena è bastato poi far argine, molto spesso scorrettamente, all'incalzare dei padroni di casa, i quali però sono riusciti solo ad accorciare le distanze. Ottimi, come abbiamo detto, i due Baraldi del Modena e Panagini e Galati del Follonica. Mediocre l'arbitraggio. Primo tempo 3-2.

AMATORI MODENA: Baraldi Franco, Soragni, Luppi, Neri, Moncalieri, Baraldi Aldo (4), Cavani (1). FOLLONICA: Armeni, Galati, Panagini (1 su rigore), Travison, Marchesini (1), Bennati (1), Angelini. ARBITRO: Mantovi di Reggio Emilia.

A. C.

Monza - Marzotto 3-0

Monza, 26

La partita incominciata dopo il temporale è terminata con la vittoria del Monza per 3-0. Primo tempo 1-0.

Ambu primatista dei 10 mila metri

Schio, 26

Antonio Ambu, della Lilion Snia di Varedo, ha stabilito stasera il nuovo primato italiano dei 10.000 metri, allo stadio Lanerossi, in 29'31"5. Il precedente primato, di 29'34"6, era stato stabilito dallo stesso Ambu nel corso dei campionati d'Europa, a Belgrado nel 1962.

Benitez alla Roma per 120 milioni

Milano, 26

Victor Benitez, il forte mediano peruviano del Milan, è stato ceduto alla Roma per 120 milioni di lire. La cessione di Benitez — come ha comunicato la società rossonera — rientra nell'operazione di acquisto da parte della società rossonera dei tre giocatori della Roma, Sormani, Angelillo, Schnellinger; l'operazione verrà definita venerdì prossimo.

A quanto risulta Benitez è stato ceduto in cambio di Manfredini. Sembra, tuttavia, che Manfredini venga ceduto successivamente a qualche altra società.

FONDI ANCORA PRIMO

Campionati italiani della Classe Stelle

Napoli, 26

Risultati della seconda giornata dei campionati italiani di vela Classe Star: 1) «Pegaso» (Fondi-Fania) del Circolo remo e vela Italia Napoli; 2) «Caprice 3°» (Rolandi-Marino) Circolo Can. Napoli; 3) «Desirè» (Marino-Valenzuola) Circ. remo e vela Italia Napoli; 4) «Nortada» (Cavallo-Gargano); 5) «Caprice 1°» (Capolino-Marino M.).

Classifica generale dopo la seconda giornata: 1) «Pegaso» p. 40; 2) «Caprice 3°» p. 38; 3) «Nortada» p. 35.

La seconda prova si è conclusa con un'altra affermazione del napoletano Fondi che, su «Pegaso», ha ripetuto il successo ottenuto nella prima giornata. Al secondo posto, anche oggi, si è classificato «Caprice 3°» di Carlo Rolandi che è giunto al traguardo con notevole distacco dal primo. La regata si è svolta con vento da Sud-Sud-Ovest alla velocità di 4 metri al secondo e con mare calmo.

Stasera a Montebello convegno di trotto

Stasera trotto con inizio alle ore 20.45 all'ippodromo di Montebello. Due corse di ottima fattura sono al centro del programma: la Totip Premio Fiera di Trieste, e la «riserva» Premio del Mare.

PREMIO DELLE VELE (mista). A m. 1680: 1) Narluigia (Nigris); 2) Gibrina (Mazzuchini); 3) Tergesteo (Susmel E.); a m. 1700: 4) Fauziabella (Belladonna); 5) Cadorella (Piratti); 6) Bella del Piave (Granzotto).

PREMIO DEI GUIDONI. A m. 2050: 1) Etoile de Bien (Mazzuchini); 2) Gudar (Quadri); 3) Ortallo (Petrini); 4) Carnevale (Fatur).

PREMIO DELLE ANCORE. A m. 1680: 1) Pilastro (Bordon); 2) Ariama (Bragaloni); a m. 1700: 3) Agile (Quadri); 4) Celebes (Zanini); 5) Domingo (Belladonna); 6) Cirri (Piratti); 7) Estrone (Baraldi).

PREMIO FIERA DI TRIESTE (Totip). A m. 2480: 1) Golden (Bragaloni); 2) Colosseo (Granzotto); 3) Abamy (Candotti); a m. 2500: 4) Robbidar (Fatur); 5) Santone (Mazzuchini); 6) Tio Pepe (Ciolli); a m. 2520: 7) Agadir (Quadri); 8) Desaix (Zeugna); 9) Rutenio (Cadalbert).

PREMIO DELLE BARCHE (periziata - 1.a div.). A m. 1660: 1) Ice (Ciolli); 2) Vignale (Bragaloni); 3) Narbruna (Ceugna); 4) Nadila (Piratti); 5) Allier (Sterle); a m. 1680: 6) Grancetta (Quadri); 7) Ozzano (Belladonna); 8) Vispo da Enea (Granzotto).

PREMIO DI NETTUNO. A m. 1650: 1) Bucasprint (Mescalchin F.); 2) Loletto (Bragaloni); 3) Rango (Belladonna); 4) Olinto (Ciolli); 5) Grestasio (Petrini).

PREMIO DEL MARE. A m. 2100: 1) Torbido (Bezzecchi Ez.); 2) Quiros (Renner); 3) Arfi (Mazzuchini); 4) Lerica (Quadri); 5) Breoh (Bragaloni); a m. 2130: Caligera (Bordon); 7) Giuncano (Zeugna); 8) Chironia (Destro); 9) Mirmidone (Belladonna).

PREMIO DELLE BARCHE (periziata - 2.a div.). A m. 1660: 1) Elleno (Quadri); 2) Bizza (Piratti); 3) Cleto (Zeugna); a m 1680: Irziabella (Renner); 5) Cerere (Belladonna); 6) Nairobi (Cadalbert); 7) Pappone (Zeugna).

Ecco i nostri favoriti. **Premio delle Vele**: Fauziabella, Bella del Piave, Narluigia **Premio dei Guidoni**: Ortallo, Etoile de Bien **Premio delle Ancore**: Celebes, Domingo, Estrone. **Premio Fiera di Trieste (Totip)**: Agadir, Tio Pepe, Desaix. **Premio delle Barche 1.a div.**: Allier, Nadila, Narbruna. **Premio di Nettuno**: Loletto, Mirmidone, Torbido **Premio delle Barche 2.a div.**: Elleno, Cerere, Bizza.

OGGI AL NEPSTADION DI BUDAPEST UN TRADIZIONALE DUELLO CALCISTICO

Gli azzurri con Rivera e Albertosi e l'Ungheria dall'attacco di fuoco

Forse De Paoli in campo nella ripresa - Baroti: «Partita contrastata ma vinceremo» Teme la velocità dei nostri giocatori - La capitale magiara immersa in un caldo asfissiante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 26

Alle 12.30 di stamane, a conclusione di una partitella «dieci contro dieci» che tra i più attenti osservatori aveva avuto Baroti, Edmondo Fabbri ha comunicato ai giornalisti italiani la formazione con la quale affronterà domani al Nepstadion la nazionale ungherese. Trascriviamo, per quanto già da Helsinki noi l'avessimo anticipata ai nostri lettori come la più probabile: Albertosi; Poletti, Facchetti; Rosato, Salvadore, Fogli; Mora, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Pascutti. Qualche sostituzione è prevista nella ripresa (Bedin, De Paoli?), ma Fabbri mantiene su questo argomento un geloso segreto.

Scocca veramente, dunque la ora di Gianni Rivera: che va a far coppia sulla sinistra con il bolognese Pascutti e a destra, nel ruolo che a Malmoe e ad Helsinki era stato del milanista Lodetti, Giacomo Bulgarelli. Donde balza evidente la metamorfosi tattica imposta al Bulgarelli arcuitante sulla destra, che sarà assorbito dai compiti del centrocampista pure in coppia con Fogli. Torna a sinistra Rivera, nella classica posizione della «mezzapunta» e con compiti di enorme importanza: non far rimpiangere a Pascutti la vicinanza del compagno di squadra Bulgarelli e stabilire sulla destra una intesa di gioco e di intuizioni che valga a proiettare a bersaglio Sandro Mazzola.

Baroti non si è fatto pregare. Un lungo discorso, il suo, e piuttosto confuso: «Lamento che questo incontro con l'Italia, al quale teniamo moltissimo, sia arrivato quasi di sorpresa e non sia stato preceduto per parte nostra da quella preparazione collettiva che era consigliabile. Soltanto da due giorni ho potuto avere a disposizione tutti i miei giocatori, prima assorbiti da impegni di clubs che non erano rinviabili. Il signor Fabbri, invece, ha con sè da due settimane tutti i giocatori che si è scelti; un vantaggio innegabile, se avrà impiegato bene questo tempo...».

Gli spezziamo di prepotenza il filo del discorso, per riportarlo sul terreno che più ci interessa: «Ma lei, cosa pensa della partita? Ha varato la squadra migliore del momento...? Ammette onestamente che sì, avrà in campo domani la squadra più forte; che non riampiange troppo l'infortunio di Ticky, del resto sostituito da un Rakosi che è il più forte centrocampista ungherese e quanto meno vanta su Ticky il vantaggio di non essere inviso... ad Albert».

«Da un punto di vista strettamente tecnico — ammette Baroti - considero la squadra ungherese superiore a quella italiana, ma temo molto la velocità degli azzurri in un momento nel quale i miei giocatori sono piuttosto lenti..».

«Che cosa pensa lei, del risultato?».

«Oh, sarà molto incerto fino all'epilogo» poi ha uno scatto di fierezza e sbotta: «Ma noi dobbiamo vincere...!».

Quest'uomo di 51 anni, che studia come un ragazzo in tutte le ore libere della giornata e che nel prossimo settembre conseguirà la laurea in giurisprudenza, all'Università di Budapest, ha poi voluto essere presentato al dott. Franchi e ad Edmondo Fabbri; e ha rivolto loro cortesi espressioni di benvenuto in terra ungherese. Quindi si è messo ad osservare l'allenamento degli azzurri, mostrando di conoscere perfettamente Mazzola e Rivera, Bulgarelli e Facchetti, Pascutti e Rosato.

Al Nepstadion — stamane — c'erano anche Koczis e Hidegkuti, il vecchio irriducibile Giyla Mandi ed uno stuolo di uomini di tutte le età che conversavano di calcio internazionale con sbalorditiva competenza. Budapest, al confronto, è una specie di università calcistica. Questa Budapest, che anche oggi pare una fornace. Il Danubio trasporta piombo fuso e un sollcone intronante picchia senza pietà sul capo di due milioni di persone.

I magiari, unanimemente considerati come la squadra che meglio sa attaccare in Europa, si schiereranno così: Gelei; Szepesi, Sovari; Nagy I, Matrai, Sipos; Nagy II, Bene, Albert, Rakosi, Fenyvesi. Arbitro l'austriaco Mayer. Facilissimo individuare nella coppia Matri Sipos i terzini centrali; in Nagy I - Rakosi i centrocampisti, in Bene - Albert le due punte di centro area ed in Fenyvesi la terza punta capace di qualsiasi prodezza. Nell'eventualità che l'insidiosissimo Bene giochi in linea con Albert, pare a noi probabile che di lui finirà per occuparsi Fogli, lasciando Albert a Salvadore (o a Rosato) secondo lo schema tattico già sperimentato in Svezia e in Finlandia.

All'epilogo di una «tournée» tutt'altro che perfetta sotto il profilo organizzativo, della quale ci occuperemo al ritorno in patria, tocca agli azzurri l'avversario di gran lunga più difficile: resistergli vorrebe dire coronare trionfalmente queste due settimane di vagabondaggio per l'Europa, inserirli alla vigilia dei «mondiali» tra i valori riconosciuti del calcio continentale. Soltanto l'orgoglio può salvare domani gli azzurri, soltanto una prova collettiva di fierezza li può far tornare in Italia imbattuti. E sarà il Nepstadion, tra poche ore, il più attendibile banco di prova per il «nuovo corso» della nazionale di Fabbri.

Alfredo Toniolo

LA MITROPA AL VASAS

BATTUTA LA FIORENTINA da un «rigore» inventato

Vienna, 26

La Coppa Mitropa è stata vinta dalla squadra ungherese del Vasas che ha battuto in finale la Fiorentina per 1-0 (0-0). Il gol è stato segnato a otto minuti dalla fine dell'incontro da Meszoely su «rigore» per fallo di mano.

Nel primo tempo gli ungheresi sono stati più attivi all'attacco; gli italiani più abili in difesa. Particolarmente, pericolosi sono stati i tiri di Mathesz, da 25 metri all'11', finito sul palo, e di Berendi, parato da Paolicchi.

La decisione dell'arbitro Schiller di concedere il «rigore» al Vasas è stata criticata vivacemente non solo dai giocatori italiani che hanno protestato con energia, ma anche dal pubblico presente. In quella occasione le cinquemila persone disseminate sulle gradinate dello stadio, hanno dato il loro primo vero segno di vita, fischiando sonoramente.

Schille aveva dato fiato al fischietto all'improvviso dopo una mischia davanti alla rete italiana. Nè i giornalisti della tribuna stampa, nè il pubblico, avevano visto nulla di riprovevole, ma l'arbitro ha affermato che uno dei difensori della Fiorentina aveva commesso un fallo di mano. I fischi del pubblico sono proseguiti anche quando il presidente della prima divisione di calcio austriaca Egon Seizer ha consegnato la coppa al capitano del Vasas, Berendi. L'arbitro si è rifugiato negli spogliatoi di gran corsa.

Negli ultimi momenti era sembrato che i giocatori della Fiorentina, per protesta contro la decisione arbitrale volessero astenersi dal presenziare alla cerimonia della Coppa.

Formazioni: VASAS: Varga; Bakos, Ihasz; Mathesz, Meszoely, Berendi; Molnar, Puskas, Farkas, Fister, Pal. FIORENTINA: Paolicchi; Guarnacci, Castelletti; Pirovano, Brizi, Marchesi; Hamrin, Bertini, Nuti, Benaglia, Morrone.

Lo Spartak di Praga ha battuto il Rapid di Vienna per 2-0 (1-0) conquistandosi il terzo posto.

Scambio Hitchens-Bolchi

Bergamo, 26

Tra l'Atalanta e il Torino si sono concluse le trattative per lo scambio Hitchens-Bolchi.

BOLIDI AL GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO D'OLANDA

Le italiane MV Agusta 500 c.c. sempre le più forti del mondo

Mike Hailwood primo, Agostini secondo - Le giapponesi Honda e Yamaha spopolano nelle cilindrate minori

Assen, 26

La 40.a edizione del Gran Premio motociclistico di Olanda ha visto confermata la superiorità delle macchine giapponesi nelle gare riservate alle piccole cilindrate e di quelle italiane nelle cilindrate maggiori. Particolarmente da segnalare l'affermazione delle Yamaha che hanno guadagnato la vittoria in due classi, 125 e 250 cc., fatto senza precedenti per la ditta giapponese.

Una Honda ha poi strappato la vittoria alla MV italiana nella categoria 350 cc. Suzuki e Honda si sono divisi gli altri migliori posti in classifica nelle prime tre categorie, '50, 125 e 250 cc. La MV, oltre a conquistare le piazze d'onore nella categoria 350, ha vinto il primo e il secondo posto fra le 500 per merito di Hailwood e di Agostini. La categoria side-car è stata appannaggio, com'è tradizione, delle BMW tedesche.

Durante le sei gare del Tourist Trophy olandese sono stati stabiliti diversi nuovi record di velocità sul giro. I concorrenti sono stati favoriti da un energico vento che soffiava nella direzione di corsa sui due chilometri del rettifilo del circuito.

Classe 500 cmc.: 1) Hailwood (G. B.) su MV 1.04'59"6 - media km. 142,250; 2) Agostini (Italia) su MV 1.05'52"4; 3) Paddy Driver (Sud Afr.) su Matchless 1.06'37"1; 4) Cooper (G.B.) su Norton 1.06'39"2; 5) Ahearn (Ausl.) su Norton 1.08'23"2. Giro più veloce: Hailwood in 3'11" media km. 145,213. Classifica del campionato mondiale della classe 500 cmc.: 1) Hailwood punti 24; 2) Agostini 12; 3) Driver e Scheimann (Germ.) Norton 4.

Classe 350 cmc.: 1) Redman (Rhodesia) su Honda in 1.05'07"1 - media km. 141,981; 2) Hailwood (G.B.) su MV 1.05'45"5 - 140,591; 3) Agostini (It.) su MV 1.07'48" - 136,301: a due giri: 4) Renzo Pasolini (It.) su Aermacchi; 5) Gilberto Milani (It.) su Aermacchi. Giro più veloce: Redman media km. 144,382; record precedente dello stesso Redman (143,190). Classifica del campionato del mondo delle 350cmc. dopo il G.P. di Germania, d'Inghilterra e Olanda: 1) Redman e Agostini, punti 16; 3) Hailwood 12; 4) Phil Read (G.B.) 6.

Classe 250 cmc.: 1) Read (G.B.) su Yamaha 55'56"9 - media km. 140,464; 2) Redman (Rhod.) su Honda, 56 minuti 26"7; 3) Duff (Can.) su Yamaha, 56'47"6; 4) Katayama (Giapp.) su Suzuki, 59'07"6; 5) Beale (Rho.) su Honda, 59'07"6; 6) Woodman (G. B.) su MV, 59'22"3; a un giro: 7) Gilberto Milani (It.) su Aermacchi; 8) Renzo Pasolini (It.) su Aermacchi; 10) Alberto Pagani (It.) su Aermacchi. Giro più veloce: Read media km. 142.894 Classifica del campionato: 1) Read punti 40; 2) Duff 26; 3) Redman 14; 4) Torras (Sp.) punti 10

Classe 125 cmc.: 1) Duff (Can.) su Yamaha in 48'00"3, alla media di km. 134,816; 2) Katayama (Giapp.) su Suzuki, 48'02"9; 3) Aanderson (N Z.) su Suzuki, 48'03"1; 4) Ivy (G.B.) su Yamaha, 48'13"4; 5) Taveri (Svi.) su Honda, 49'26"7. Giro più veloce: Anderson in 3'19" - media 139,376. Classifica del campionato: 1) Anderson punti 38; 2) Perris (G.B.) Suzuki, 20; 3) Degner (Germ.) Suzuki, 15; 4) Woodman (G.B.) MV e Duff, 12

Classe 50 cmc.: 1) Bryans (Irl.) su Honda, 30'11"6 - media di km. 122,481; 2) Anderson (N.Z.) su Suzuki, 30'18"2; 3) Taveri (Svi.) su Honda, 30'37"1; 4) Itoh (Giapp.) su Suzuki, 30'39"; 5) Degner (Germ. Occ.) su Suzuki, 31'33"6; 6) Van Dongen (Ol.) su Kreidler, 32'43"4. Giro più veloce: Anderson media km. 124 880. Classifica del campionato: 1) Bryans e Anderson punti 30, 3) Taveri, 27; Degner, 18

IERI A VALMAURA

Campionati regionali di atletica leggera

Si è svolta ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura la prima giornata dei campionati regionali assoluti maschili individuali. Gare combattute e risultati buoni nel loro complesso. Sono emersi tuttavia prepotentemente De Franzoni nel disco, Loru, Miani e Brezzani negli 800, Cauz e Sgrazzutti nel salto con l'asta.

Questi i risultati delle finali.

Corsa m. 200: 1) Corubolo (A.S. U.) in 22"3, 2) Frattolin (Lib Ud) 22"4; 3) Tassini (S.G.T.) 22"5; 4) Furlan (CRDA Monf.) 23"2; 5) Bettanin (A.S.U.) 23"5; 6) Romano (U.G.G.) 25"1.

Corsa m. 400 ostacoli: 1) Buttignon (Torriana) in 57"2; 2) Daros (Lib. Ud.) 58"3; 3) Martinuzzi (id.) 59"9; 4) Buttazzoni (A.S.U.) 60"3; 5) Viola (Acegat) 63"9.

Corsa m. 800: 1) Loru (CRDA Monf.) in 1'56"8; 2) Miani (id.) 1'57"3; 3) Brezzani (S.G.T.) 1'57"4; 4) Flamini (id.) 2'4"; 5) Pian (Torriana) 2'6"8; 6) Trangoni (A.S.U.) 2'15"3

Disco: 1) Castellarin (A.S.U.) m. 42,27; 2) Delli Compagni (Fiamma) 40,18; 3) Mazzoli (CRDA Monf.) 39,66; 4) Francescutto (A.S.U.) 37,48; 5) Fucka (B.O.R.) 36,78; 6) Brigante (Fiamma) 35,82

Giavellotto: 1) De Franzoni (Torriana) m. 61,24; 2) Zampieri (Fiamma) 56,87; 3) Brigante (id.) 53,81; 4) Miolli (Lib Ud.) 51,39; 5) Fornasaris (Fiamma) 50,96; 6) Fucka (B.O.R.) 49,68.

Salto in lungo: 1) Udini (Fiamma) m 6,65; 2) Zampieri (id.) 6,46; 3) Riccardi (Acegat) 6,45; 4) Passera (Lib. Ud.) 6,36; 5) Dal Mistro (Acegat) 6,26; 6) Gentilli (S.G. T.) 6.14.

Corsa m. 5000: 1) Danelutti (A.S.U.) in 15'55"; 2) Blasig (Torriana) 16'21"3; 3) Arban (S.G.T.) 16'57"; 4) Milocco (Lib. Ud) 16'58"; 5) Bembi (S. Giacomo) 16'59"9; 6) Degano (A.S.U.) 17'13"2.

Staffetta 4 x 400: 1) CRDA Monf. (Furlan, Bacci, Loru, Miani) in 3'30"1; 2) Lib. Ud. (Frattolin, Moro, Martinuzzi, Daros) 3'33"; 3) S.G.T. (Tassini, Brezzoni, Flamini, Kaefer) 3'33"2; 4) Acegat (Dandolo, Pacchioni, Viola, Calligaris) 3'46"4; 5) Pol. CSI (Franzin, Caparo, Peres, Boenco) 3'48"; 6) B.O.R. (Kosuta, Svab, Krizman, Sancin) 3'50"4.

Salto con l'asta: 1) Cauz (A.S.U.) m. 4,10; 2) Sgrazzutti (Lib. Ud.) 4,00; 3) Pontonutti (A.S.U.) 3,80; 4) Pivotti (CRDA Monf.) 3,40; 6) Mosenig (Fiamma) 3,20

Marcia km. 10: 1) Mattagliano (S.G.T.) in 53'50"4; 2) Miloch (S. Giacomo) 56'7"6; 3) Pastori (id.) 59'46"8

TITOLO DEI «PIUMA»

Silanos batte Sitri

Alghero, 26

Andrea Silanos di Alghero, campione italiano dei pesi piuma, ha conservato il titolo battendo lo sfidante Mario Sitri, di Livorno, per squalifica all'8.a ripresa. Ambedue i pugili pesavano 57 kg. Arbitro Martinelli (Bolzano); giudici Rulli (Milano) e Rosero (Genova).

Oggi a Trieste

PALLANUOTO

Serie «B»: Triestina Lerici, ore 21; Edera-Sori, ore 21 45. Le due partite verranno disputate nella piscina di Riva Grumula.

CALCIO

Semifinali «Coppa Menon»: Cremcaffè-Triestina, campo Sant'Andrea, ore 16.30, Ponziana-Roianese, Campo Sant'Andrea, ore 18.

BASEBALL

Serie «C»: Alpina CUS Trieste, campo Militare Villa Opicina, inizio ore 15 30.

Camp. «Juniores»: Alpina «B»-Black Panthers, campo Militare Villa Opicina, ore 9.30; Libertas Ronchi, campo via Flavia, ore 10

ATLETICA LEGGERA

Fase regionale «Coppa Italia» per allievi. Organizza il C.R. della Fidal. Stadio di Valmaura, ore 9.

TENNIS

Finali torneo regionale terza categoria organizzato dal T.C. Triestino. Campi di via Guido Reni, ore 9.

CICLISMO

Coppa «Glerean» per Veterani. Organizza la Ciclistica Veterani. Partenza ore 9.30 da Villa Opicina per un totale di 82 km.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 20.45. Corsa di centro il «Premio Fiera di Trieste», lire 710 mila, m. 2480.

TIRO A VOLO

Coppa Fiera di Trieste di tiro al piattello; organizza Società Triestina Tiro a Volo, Stand di Muggia, inizio ore 16.

IL CAMPIONATO DI PALLANUOTO SERIE «B»

Pari Triestina-Sori (3-3) come pure Edera-Lerici (5-5)

Due pareggi a Trieste nella serata inaugurale del campionato di pallanuoto Serie B. La Triestina ha concluso col risultato di 3-3 l'incontro che la vedeva opposta al Sori, e l'Edera, protagonista di un brillante finale, ha anch'essa diviso la posta col Lerici: 5-5.

La Triestina, di fronte all'agguerrita formazione ospite si è difesa con onore rendendosi anzi più volte minacciosa sotto la rete difesa dallo esperto Palazzo. I triestini hanno subito imposto la loro eccellente preparazione mettendo in luce un gioco di squadra veramente notevole. Imperniata sull'esperto Alessandrini, il migliore in campo in senso assoluto, la squadra locale passa in vantaggio al 3'09" del primo tempo con una rete segnata dallo stesso Alessandrini con uno dei suoi irresistibili tiri dal basso all'alto

Il Sori rimette in parità le sorti al 4'5" con Castagnola insistendo quindi fino al fischio di chiusura della prima frazione di gioco con attacchi a stento controllati da Giacomelli e compagni.

Ritornati in vantaggio al 2'23" del 3.o tempo con Baschin i triestini vengono immediatamente raggiunti e quindi superati dal Sori che realizza al 2'36" e al 4'48" con Strazza, apparso unitameente a Castagnola il più in palla dei liguri. Il terzo tempo è tutto di marca triestina ed i padroni di casa vedono premiati i loro sforzi al 3'50" allorchè Alessandrini realizza un «rigore» giustamente concesso dall'arbitro, protagonista di una direzione di gara priva di pecche. L'ultima frazione di gioco vede il Sori invano proteso verso la vittoria: i triestini si difendono senza orgasmo e grazie ad alcuni interventi veramente miracolosi di Giacomelli, apparso questa sera in forma smagliante, riescono a chiudere l'incontro senza ulteriori guai. Il pareggio, alla fine, accomuna in un unico applauso i protagonisti di questa bella partita.

Forse più avvincente, seppur meno stilistico, l'incontro tra l'Edera e il Lerici. Gli ederini, troppo portati a scoprirsi hanno rischiato grosso soprattutto nel secondo tempo e nella fase iniziale del quarto. Poi con un exploit veramente formidabile sono riusciti a rimontare due reti di svantaggio e addirittura a superare di un punto gli avversari. Disgraziatamente un'ennesima distrazione a 6" dalla fine dell'incontro permetteva al Lerici di pareggiare le sorti.

Ottimi dell'Edera Cescon, autore di tre reti, e Morgera, insidiosissimo nelle azioni di contropiede. Due reti nel finale del primo tempo: al 4'29" ad opera di Manfredi e al 4'45" ad opera di Morgera. Ne segue una ripresa di marca ederina che sancisce la sua superiorità con una marcatura di Cescon. Negativo invece per l'Edera, il terzo tempo nel quale dobbiamo annotare due gol del Lerici: segnano all'1'23" Manfredi e al 4'48" Giovacchini (in questo tempo Rolla del Lerici sostituisce Betella) Ancora in cattedra gli ospiti che passano all'1'09" sempre con Giovacchini. A questo punto incomincia il serrate dell'Edera che realizza con Cescon al 3'35" e al 4'08" e quindi con Crisman al 4'43". Sugli spalti si osanna già alla vittoria dei padroni di casa quando, come detto Pandolfini a 6" dalla fine rimette le sorti in pareggio

Le formazioni. TRIESTINA: Giacomelli, Alessandrini, Pischiutta, Mattel, Foschi, Boschin, Padovan, Brezach, Brandoli, Maganier, Iacono. SORI: Palazzo, Fiandata, Daneri, Castagnola, Leone, Strazza, Cucchia, Gandolfo, Passalacqua, Bisio, Di Stefano. Arbitro: Giusti di Firenze. EDERA: Rener, Cattonaro, Crisman, Illini, Cescon B., Gregori, Morgera, Scholz, Apollonio, Veglia. LERICI: Bacchioni, Biavati, Giovacchini, Manfredi, Pandolfini, Tedeschi, Rolla, Betella, Bonifacio, Borghetti. Arbitro: Peron di Venezia.

L. G.

I RISULTATI

*Mameli - Ascese	5-2
*A. Doria-Civitavecchia	3-2
*Edera - Lerici	5-5
*Triestina - Sori	3-3

LA CLASSIFICA

Mameli	1	1	0	0	5	2	2
A. Doria	1	1	0	0	3	2	2
Edera	1	0	1	0	5	5	1
Lerici	1	0	1	0	5	5	1
Sori	1	0	1	0	3	3	1
Triestina	1	0	1	0	3	3	1
Civitavecchia	1	0	0	1	2	3	0
Ascese	1	0	0	1	2	5	0

Finalisti del torneo triestino di tennis

Penultima giornate di gare, ieri, in via Guido Reni, per il torneo regionale di tennis riservato al «terza categoria». Nel singolare maschile, Di Davide è il primo finalista. Il triestino ha eliminato ieri pomeriggio l'udinese Esente in tre set per 1-6, 8-6, e 6-4 L'altro finalista uscirà dall'incontro che questa mattina vedrà impegnati Renosto e Kostoris.

Nel singolare femminile la finale verrà disputata dalla Zampieri e dalla Negrini che ieri hanno eliminato in semifinale rispettivamente la Tindel (6-3, 6-1) e la Presel (6-4, 7-5). Risultati regolari nei due doppi, maschile e misto. L'incontro più combattuto ha visto impegnati da una parte la coppia Barozzi-Bottoni e dall'altra quella composta da Lenaz-Franchi. Hanno vinto i primi dopo tre set tiratissimi per 4-6, 6-4, e 6-3.

Singolare maschile: Cudicini b. Segrè G. 6-4, 4-6, 6-4; Renosto b. Cudicini 6-2, 6-3; Di Davide b. Esente 1-6, 8-6, 6-4. Singolare femminile: Zampieri b. Tindel 6-3, 6-1; Negrini b. Presel R. 6-5, 7-5. Doppio maschile: Segrè G.-Brunner b. Bonivento Lucio-Presel M. 6-1, 6-1; Grusovin-Ferraris b. Poillucci-Kostoris 6-2, 6-4; Barozzi-Bottoni b. Lenaz-Franchi 4-6,6-4, 6-3. Doppio misto: Presel M.-Presel R b. Brusic-Bettini 6-4, 4 6, 6-0; Zacchigna-Smak b. Polacco-Toffolutti 6-1, 6-3; Zampieri-Renosto b. Presel R.-Presel M. 6-3, 6-0.

A CONIUGI soli preferibilmente agricoltori giovani o anche anziani purchè sani, robusti e volonterosi offresi sistemazione sicura e definitiva compreso alloggio sul posto di lavoro. Cassetta 66796 D UPI.

A. MEZZA lavorante parrucchiera brava finita manicure che voglia migliorare condizioni cercasi. Telefonare 44108 - 24163. 26664 D

ABILITANDOVI corso per corrispondenza «Tenuta libri paga e contributi» troverete certamente impiego. Informazioni I.N.I.S., Foro Ulpiano 6. Telefono 68885. 46503 D

AIUTO commessa cercasi per panetteria riposo settimanale domenica. Via P. Vergerio 10, Cecchi. 66807 D

AIUTO banconiera apprendista cercansi, Bar Pipolo XX Settembre e Barcola. 26733 D

AIUTO banconiere macellaio con patente auto cercasi. Zovenzoni n. 2. 66870 D

AIUTO commessa 20enne cercasi. Panificio Roze, Roiano, piazza Tra i Rivi. 26670 D

AMBOSESSI anche pensionati offresi occupazione redditizia, ore libere. Tel. 95851. 26754 D

AMBULATORIO dentistico cerca signorina pratica, presentarsi via Bernini 1, II. 66885 D

APPRENDISTA mezzalavorante sarta donna, cerca Pielli via Carducci 5. 26749 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio Roze, Roiano, Piazza Tra i Rivi. 26670 D

APPRENDISTA oppure pratico cercasi per officina meccanica. Molino Vapore 9. 66840 D

APPRENDISTA volonteroso cerca salumeria Gatteri 29, telefono 96563. Posto stabile. 26595 D

APPRENDISTA sarta donna cerca Sartoria Puppo, via Mazzini 30, telefono 24643. 46447 D

APPRENDISTA o aiuto commessa cercasi Panificio pasticceria Tulliani via Matteotti n. 52 telefono 93563. 26724 D

APPRENDISTA commessa libreria cercasi. Offerte Cassetta 46499 D UPI.

APPRENDISTA ragazzo per salumeria cercasi. Via Cavana 15. 26694 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi Salone «Elda», piazza Volontari Giuliani n. 5, buon trattamento. Telefonare n. 56518 domenica-lunedì. 66879 D

APPRENDISTA alimentari cercasi. Viale Ippodromo n. 16. 26695 D

APPRENDISTA parrucchiera, volonterosa, cercasi. «Salone Rita», via Coroneo n. 18. 46510 D

APPRENDISTA e mezzalavorante parruchiera cercansi. Salone Caprice viale D'Annunzio 44, telefono 96900. 66921 D

APPRENDISTA bar cercasi. Telefonare 90870. 66817 D

APPRENDISTA pasticcere cerca panificio Sircelli. Presentarsi lunedì mattina, via Foschiatti n. 115/B, via G. Gallina 2. 66836 D

APPRENDISTA latteria - caffè orario negozio escluso latte domicilio cercasi. Settefontane 29. 66825 D

APPRENDISTA banconiera cercasi orario diurno. Presentarsi via F. Filzi n. 8 angolo via Valdirivo. 46456 D

APPRENDISTA commessa merceria abbigliamento rione Fiera Serietà onestà. Cercasi, Telefono 78348. 26613 D

APPRENDISTA fotografa 15-17 anni, volonterosa, cercasi per laboratorio fotografico. Presentarsi Foto Pozzar, via delle Torri 2. 46519 D

APPRENDISTA e mezza lavorante parrucchiera cercansi. Acconciatore piega, via Piccardi 6t. Tel. 723342. 46518 D

APPRENDISTA per negozio commestibili cercasi. Presentarsi lunedì, via Vignora n. 2. 26632 D

APPRENDISTE cercansi, orario negozi, domenica festa, presentarsi lunedì mattina, Torrefazione Portizza via Mazzini 43. 66882 D

APPRENDISTE per lavoro facile su disegno cercasi. Presentarsi lunedì San Francesco 38 II, Tarsie. 26681 D

APPRENDISTE-I 2 bar domeniche libere cercansi. Telefonare 96-140. 66759 D

APPRENDISTI ambo sessi sarto uomo cercansi, paga iniziale 5000 settimanali. Via S. Maurizio 2, I p. 46494 D

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Telef. 96579. 46534 D

APPRENDISTI assume Self service. Roiano, via Montorsino 5, tel. 36940. 66782 D

APPRENDISTI alimentari libero servizio assume anche solo mattina pagando bene. Corradi, Roiano. Tel. 36940. 66782 D

AUTISTA o provetto guidatore per macchina 1100 cercasi ore da combinarsi. Precisare tariffa per ora. Cass. 26643 D UPI.

BANCONIERA bar, lunga pratica volonterosa offresi. Pregasi telefonare 726862. 46495 D

BANCONIERE cercasi, età 15-18 anni. Presentarsi al Circolo Marina Mercantile, viale Miramare 40. Tel. 68230, ore 8 alle 10. 66895 D

BANCONIERE pratico buona retribuzione assumo, tel. 221450. 66689 D

CAPO cantiere navale cercasi per medio cantiere a Palermo esperto costruzioni pesca e diporto. Scrivere curriculum et referenze Cassetta 30 C, SPI, via Roma 405, Palermo. 5986 D

COMMESSA praticissima e apprendista abbigliamento femminile, cercasi per subito. Cassetta 66797 D UPI.

DIMOSTRATRICI per lavanderia automatica cercasi, presentarsi subito, Rotonda Boschetto 3/D. 26728 D

DITTA spedizioni cerca elemento maschile massimo trentenne con buona conoscenza lingua tedesca. Cassetta 26693 D UPI.

DONNA pulizia uffici e negozi, referenze, cercasi. Tel. 722443. 46507 D

ELEMENTO femminile bella presenza età 20-30 anni cultura medio superiore con doti comunicative forte persuasività da avviare, dopo breve corso pratico spesato, alla carriera di assistente commerciale cerca immediatamente Concessionaria esclusiva livello nazionale per Trieste e Provincia. Offresi stabilità di impiego stipendio rimborso spese diaria. Cassetta 66790 D UPI.

FATTORINO 16-18 anni patentino Ape, militesente, sana costituzione, cercasi con referenze. Cassetta 66889 D UPI.

GIOVANE pratica anche mezza giornata cerca negozio frutta. Gatteri 24. Tel. 55356. 46550 D

GIOVANOTTO pratico per macelleria cercasi. Presentarsi via Cecilia de Rittmeyer 9. 66876 D

IMPIEGATA pensionata conoscenza lingue cerca ditta Export Import. Scrivere Cassetta 66772 D UPI.

GRANDE organizzazione nazionale attività commerciale assume prontamente signorine/ore 22-35 anni, ottima moralità media cultura per lavoro esterno. Offresi minimo garantito lire 40-50 mila mensili dopo corso di preparazione. Scrivere a: Cassetta 66842 D UPI.

IMPIEGATA pratica paghe previdenze dattilografia cercasi per industria meccanica. Indirizzare domande manoscritte cassetta 66863 D UPI

IMPIEGATA giovane conoscenza perfetta tedesco et inglese possibilmente diploma ragioneria, pratica lavori ufficio cerca ditta industriale. Offerte referenziate Cassetta 66751 D UPI.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio per mezza giornata cerca grossista generi alimentari. Indicare età, posti occupati, pretese referenze Cestinansi offerte senza indicazioni dati richiesti. Offerte Cassetta n. 26614 D UPI.

IMPIEGATO celere dattilografo, domiciliato Gorizia, cercasi. Offerte dettagliate manoscritte Cassetta 85 D UPI.

IMPIEGATO giovane militesente pratico paghe previdenze dattilografia cercasi per industria meccanica. Indirizzare domande manoscritte cassetta 66863 D UPI.

IMPORTANTE società milanese, dovendo potenziare propria organizzazione, assume giovani ambo sessi diplomati, bella presenza, possibilmente pratici contatti esterni e motorizzati per carriera commerciale. I candidati prescelti, dopo breve corso teorico-pratico, verranno assunti con minimo garantito di L. 70.000 mensili. Allo scadere di un anno di anzianità riceveranno la nomina di ispettori principali e godranno di tutte le previdenze di legge, nonchè alti guadagni. Scrivere a Cassetta 66842 D UPI.

INTERNISTA anziana cercasi per cucina. Presentarsi lunedì mattina ore 8, trattoria Rotonda Boschetto 3/1. 26657 D

INTERNISTA 20-30 anni anche non pratica cercasi. Bar Prosen piazza Garibaldi 3. 26740 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi per salone nuovo. Tel. ore di lavoro 734390. 26699 D

LAVORANTE barbiere stabile cercasi, Via Rismondo 12, telefono 68638. 26629 D

MANOVALI volonterosi lavori pesanti occupazione continua buona retribuzione cercansi. Telefono 224216. 26615 D

MEZZA lavorante e apprendista sarte da uomo cercansi. S. Lazzaro 1, Valent. 26636 D

PANTALONAIA brava cercasi. Telefonare 50466 66821 D

PARRUCCHIERA lavorante veramente capace cercasi. Tel. 25383. 66905 D

PARRUCCHIERA pratica desiderosa migliorare. garzona cercansi, posto stabile. Salone Silvia, Piccardi 43, tel. 44130, 94843. 26741 D

PARRUCCHIERA apprendista pratica o mezzalavorante cercasi. Salone «Susy», via Marchesetti 19/6, telef. 63930. 66834 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante e garzona cercansi. Salone Andro, tel. 44090. 66900 D

RAGAZZE tutto fare cercasi, bella presenza per pensione ristorante Lignano Sabbiadoro, stagione estiva. Tel. 0431 - 71334. 46325 D

RAGAZZI e ragazze amanti della fotografia cerca Foto Rolli per lavori d'attualità e industriali. Via Zudecche. 46375 D

RAGAZZINA quindicenne, assolta terza media, assumo apprendista commessa. Presentarsi lunedì 28-6, ore 8.30-10.30, Nelzi, piazza Borsa 8. 66799 D

RAGAZZINA quindici-diciassette anni apprendista cucitrice lavoratorio pellicceria assume. Viale Miramare 19 pt. 66799 D

RAGAZZO cerca Alimentari Andrich, Ghega 10. 26592 D

RAGAZZO quindici - sedicenne cerca alimentari, via Genova 10. 26700 D

RAGAZZO ragazza cercasi per bar. Telef. 40972. 45427 D

RAGAZZO 15.enne cerca legatoria. Via Pondares, 10. 66763 D

RITOCCATRICE o ragazza con attitudini ritocco cerca laboratorio fotografico (aria condizionata). Offerte Cassetta n. 26671 D UPI.

SARTA capace confezioni per boutique cercasi. Cassetta 46511 D UPI.

SARTA da donna certa boutique trattamento adeguato. Telefonare ore negozio 96834. 46433 D

SIGNORINA sedicenne diploma avviamento commerciale stenodattilografa cercasi. Cassetta n. 66889 D UPI.

SIGNORINA colta educata buon carattere cercasi per studio medico specialistico signorile. Cass. 66727 D UPI.

SIGNORE-INE 20-40 anni massima volontà per lavoro sicuro, presentarsi lunedì 9.30-12 16-18 Crispi 62. 46549 D

SIGNORINE per servizio di sala e di cucina cerca ente triestino per proprio soggiorno montano. Tel. 35798 luned. 2000 D

STENODATTILOGRAFA perfetta svelta intelligente possibilmente cognizioni ragioneria e tedesco assumesi. Cass. 46061 UPI.

STENODATTILOGRAFA perfetta svelta intelligente possibilmente cognizioni ragioneria e tedesco assumesi. Cass. 46061 D UPI.

STENODATTILOGRAFA, capace, cercasi. Cassetta 46506 D UPI.

STENODATTILOGRAFA cercasi mesi luglio-settembre per sostituzione personale in ferie. Ottimo trattamento. Cassetta 66775 D UPI.

STIRATRICE pratica vestiti, pantaloni cerco o darei lavoro casa. Tel. 93860. Pulitura, Colautti 4. 66849 D

STIRATRICI capaci mano o macchina, mezze lavoranti cerca Tintoria Rustia, via Massimo D'Azeglio 11 26597 D

E Rich. camere - pens. L. 30

STANZA bella ariosa calma con bagno, cerca 38enne solo stabile, serietà. Cass 46481 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI camera ingresso scale uno o due persone escluso donne telefonare 68660 lunedì. 66865 F

CAMERA mobiliata grande, centro, due letti, uso bagno, cucina affittasi, tel. 25049. 66784 F

CAMERA con bagno affittasi presso persona sola. Telefonare 42015 mattinata. 26639 F

CAMERA spaziosa centralissima affittasi vuota mobiliata. Tel. 30-935, mattina. 66780 F

CAMERA mobiliata, bagno, riscaldamento, telefono, affittasi a distinto, presso sola. Via Zovenzoni 4, piano terzo, sinistra. 26584 F

CAMERA centrale affittasi a distinto serio. Telefonare 43258. 46451 F

CAMERA matrimoniale accessori casa nuova affittasi persone distinte. Telef. 734442, 9-12. 46426 F

CAMERA due letti affittasi distinti. Telefonare 732848. 26605 F

CAMERINO affittasi a occupato. Telefonare 33656 ore 10.30-16. 66823 F

CENTRALISSIMA lussuosa riscaldamento bagno telefono massima moralità, escluso donne affittasi. XX Settembre 41, telefono 92030. 26631 F

MATRIMONIALE mobiliata uso cucina bagno affittasi distinti coniugi, paraggi Ginnastica Rossetti. Telefonare 93275. 46490 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Visitare dopo 10 piazza Goldoni 10 I Viggiano. 46552 F

MATRIMONIALE grande mobiliata grande per 1-2 persone affittasi San Francesco 38 II p. I porta. 26706 F

MOBILIATA centralissima due letti uso bagno affittasi, telefonare 35104 9 alle 13. 66873 F

MOBILIATA centro bagno, affittasi distinto occupato, telefonare 77691. 66881 F

MOBILIATA affittasi anche pochi giorni, Barcola. Tel. 65665. 66920 F

STANZA comodo bagno affittasi persona distinta occupata o pensionati. Bordon, via Soncini n. 59/2. 66824 F

STANZA mobiliata affittasi signore piazza Borsa 5, ultimo campanello alto. Scaccia Laura. 66813 F

STANZA mobiliata uso telefono affitto a persona distinta anche breve soggiorno. Telef. 42175 dalle 13 in poi. 66903 F

STANZA grande ariosa paraggi Stazione affittasi persona distinta. Tel. 68-895. 66798 F

STANZE a due o tre posti in villa zona Gretta ogni comfort affittansi anche brevi soggiorni, telefonare 68415 dalle 8 alle 9.30 e dalle 15 in poi. 66887 F

STANZETTA centralissima affittasi a giovane distinto occupato. Tel. 36-137. 26686 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, acconciatrici, massaggiatrici, manicure, pedicure, elettropedicure. Iniziano corsi estivi. CIMEC, Battisti 8. Tel. 38139. 1178 G

A. ATTREZZATISSIMA moderna Autoscuola Gei, via Milano 4, continuano iscrizioni. Telefono 37992. 66438 G

A. ESAMI riparazioni, corsi speciali di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Scuole ENCIP XXX Ottobre 6. tel. 35798. 2000 G

BALLARE imparerete immancabilmente. Notissima scuola Pertot, Imbriani 14. Tel. 35504. 69 G

BERLITZ School, accetta iscrizioni per corsi estivi accelerati d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel 23121. 168 G

CHITARRA, fisarmonica. Insegnamento speciale per suonare presto bene. Telefonare 43817. 46489 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi estivi, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6. Telefono 35798. 3000 G

ESAMI riparazioni matematica prepara insegnante esperto. Inoltre dà lezioni ad universitari e per l'abilitabione e la maturità classica o scientifica. Via Pascoli 4-I. 66833 G

INGLESE francese professoressa impartisce lezioni per esami riparazione. Telefonare 52200. 66890 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 66742 G

INGLESE, italiano, latino scuole medie inferiori impartisce accurate lezioni studentessa liceale. Telefono 36589. 26621 G

LAUREANDA impartisce lezioni inglese. Telefono 730280. 66886 G

STUDENTESSE universitarie darebbero lezioni private matematica fisica località Grado, Lignano, Caorle, Sistiana. Telefonare 731249. 26586 G

TAGLIO e cucito, inizio corsi estivi, pomeridiani e serali. Centro moda e abbigliamento E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6. Telefono 35798. 6 G

UNIVERSITARIE capaci pazienti impartiscono lezioni italiano latino filosofia matematica fisica. Telefono 96477. 66894 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica fisica medie, liceo, anche domicilio. Telefonare 91446 ore 14-16. 26750 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE piccolo nero pelo lungo petto bianco, con pettorina e guinzaglio pelle rossa, smarrito domenica scorsa paraggi via Flavia, Porto Industriale. Rinvenitore pregato telefonare n. 812900 anche se interessato trattenerlo. 46420 H

CATENINA oro bianco ciondolo con perla e brillantini smarrita tratto via F. Severo o via Conti. Generosa mancia telef. 67355. 12360 H

LUCHERINO fuggito mercoledì zona Crispi Muratti. Eventuale rinventore pregato telefonare n. 95133. 26654 H

(Continua in 14 a pag.)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

San Francisco, 20 anni dopo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

San Francisco — Delegati alle N. U. durante la commemorazione del ventennale di fondazione

BENCHE' LA MISSIONE PER IL VIETNAM SEMBRI ORMAI FALLITA

POTRÀ DARE I SUOI FRUTTI L'INIZIATIVA DEL COMMONWEALTH

E' la prima volta che l'immenso organismo ha parlato al mondo su un tema così arduo, costringendo tutti a meditarci sopra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

Le tre reti televisive inglesi hanno dovuto chiudere ieri le loro trasmissioni prima che fosse disponibile il comunicato finale della conferenza del Commonwealth che si era sciolta, ufficialmente, poco dopo le nove: segno di quanto sia stata accanita, dietro le quinte, la continuazione della schermaglia sui punti controversi prima di poter consegnare allo specchio del comunicato una versione generale attendibile.

L'unanimità tuttavia non è stata raggiunta. Nyerere della Tanzania, il maggiore «ribelle» di questi giorni combattuti, ha dissociato ufficialmente il suo nome da quella parte del comunicato che riguarda la Rhodesia.

Lo stesso Nyerere, come si è detto nelle note precedenti, è stato il più radicale oppositore dell'iniziativa del Commonwealth per il Vietnam proposta da Wilson. In pratica tale iniziativa sembra ormai essersi dissolta nel nulla, sebbene il comunicato finale del Commonwealth confermi, e il Primo Ministro abbia oggi ripetuto in un discorso a Glasgow come già ieri sera in una intervista alla televisione, che la progettata missione a quattro rimane in piedi, sotto la guida di Wilson, e intraprenderà il suo viaggio di buona volontà nel momento che sarà giudicato più opportuno, forse fra una decina di giorni (ma oggi Wilson non ha ribadito questo termine troppo preciso), nonostante il rifiuto ufficiale di coglierla pronunciati ieri da Pechino.

Le speranze, a quanto pare, rimangono appese al tenuissimo filo di una ipotetica risposta favorevole di Hanoi, pur dopo il secco «No» del suo maggiore alleato, e si faranno derivare dall'atteggiamento di Mosca, che condiziona il suo gradimento a quello di Hanoi. In sostanza, dunque, tutto potrebbe dipendere dall'esito del sordo gioco diplomatico che si svolge ad Hanoi fra Mosca e Pechino.

Si può tuttavia dare fin da questo momento ragione a Wilson su alcuni punti. Un primo punto è che questa «iniziativa senza precedenti» del Commonwealth ha costretto tutte le parti interessate alla questione del Vietnam a riproporsi da capo e sotto nuova luce il problema. Fino all'altro giovedì il mondo sembrava paralizzato dall'impotenza di fronte al fantasma di una guerra più vasta. Il Commonwealth è emerso dalla conferenza, nonostante i dissensi che fanno parlare di una sua crisi, come una unità per altri versi unita e capace di esprimersi come personalità collettiva nel campo internazionale: e questo è un secondo punto positivo da tener presente.

Anche se la missione di buona volontà fosse destinata ad abortire, anche se vogliamo considerarla ormai tramontata nel limbo delle migliori intenzioni, resta il fatto che per la prima volta il Commonwealth come tale ha parlato, e che la genialita di questa idea potrebbe dare frutti benefici in altre future occasioni.

Eugenio Galvano

IN JUGOSLAVIA DAL PRIMO LUGLIO PROSSIMO

Cambio più favorevole del dinaro per i turisti

Si passerà da 750 a mille per un dollaro Maggiore la svalutazione per il commercio

Belgrado, 26

Il Consiglio esecutivo federale nella sua odierna seduta ha deciso un nuovo cambio turistico del dinaro il cui valore, rispetto al dollaro, è stato portato dagli attuali 750 dinari a 1000 dinari per ogni dollaro. Lo ha annunciato Joze Brilej, membro del Consiglio esecutivo federale e presidente del comitato federale per il turismo, alla commissione di coordinamento per il turismo della camera economica federale. Il nuovo cambio entrerà in vigore il primo luglio prossimo e verrà applicato da parte delle banche e dei competenti uffici di cambio jugoslavi, nell'acquisto di dinari da parte di tutti gli stranieri e in favore degli enti jugoslavi che ricavano valuta straniera dalle attività turistiche, nonchè per le rimesse dall'estero.

Il nuovo corso corrisponde all'attuale cambio aumentato del 33,33 per cento. Il provvedimento fa parte di una serie di misure che il Consiglio esecutivo federale ha deciso di adottare — ed alcune delle quali sono state presentate al Parlamento per l'approvazione — allo scopo di porre un decisivo freno alla difficile congiuntura economica e per favorire la stabilizzazione del mercato interno. Con l'adeguamento del cambio turistico del dinaro a valori più vicini al rapporto reale del mercato internazionale, i responsabili dell'amministrazione jugoslava si propongono di creare le premesse per un incremento del flusso di turisti stranieri nella Repubblica socialista federativa. All'adeguamento del cambio turistico del dinaro seguirebbe fra qualche giorno, la fissazione del nuovo corso della moneta jugoslava agli effetti delle transazioni commerciali e che, si afferma, implicherebbe un tasso di svalutazione più sensibile. Tra alcuni mesi, e cioè dopo la chiusura della stagione turistica estiva, i due cambi verrebbero unificati.

Con un altro provvedimento, il Consiglio esecutivo federale ha deciso di tutelare il piccolo risparmio dalle conseguenze dell'inflazione e da eventuali ulteriori aumenti dei prezzi che dovessero seguire l'introduzione delle nuove riforme economiche, finanziarie e fiscali. In virtù di questo provvedimento, una specie di «scala mobile dei risparmiatori», gli importi depositati da privati cittadini degli istituti di credito e nelle poste verranno rivalutati ogni sei mesi in proporzione agli aumenti subiti da prezzi e calcolati dallo istituto federale di statistica.

NELL'ATMOSFERA DI PESSIMISMO ISPIRATA DALLA CRISI DELLE N. U.

Ha deluso i delegati dell'O.N.U. il generico discorso di Johnson

U Thant da parte sua ha caldamente invitato i Paesi aderenti a impegni più seri e a manifestazioni più concrete, condannando la politica della potenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 26

In un clima di delusione piuttosto acuta fra molte delegazioni per il fatto che il Presidente Johnson non ha offerto ieri formule programmatiche per la soluzione della crisi finanziaria dell'ONU, il Segretario generale U Thant ha rivolto a San Francisco stamane un discorso ai delegati delle Nazioni Unite nel quale ha indicato nella politica di potenza il nemico naturale dell'ordine internazionale»

Al termine del colloquio di ieri tra Johnson e U Thant, il portavoce George Reedy aveva dichiarato che nel corso dell'estate gli esperti americani avrebbero studiato quelle formule tecniche omesse da Johnson nel suo discorso per il ventesimo anniversario dell'ONU. Fonti della Casa Bianca, al ranch di Johnson City ove il Presidente si è recato per il Week-End, hanno stamani spiegato che il motivo della «genericità» del discorso di Johnson sta nel fatto che il capo dell'esecutivo americano non ha voluto apparire come un «deus ex machina», regalando all'ONU strumenti di soluzione.

Nonostante questi chiarimenti e assicurazioni, un senso di delusione è stato espresso fin qui da buona parte dei delegati convenuti a San Francisco, nel teatro ove 20 anni fa nacquero le Nazioni Unite quando la seconda guerra mondiale veniva ancora aspramente combattuta sui fronti del Pacifico. I settori afro-asiatici fanno ad esempio osservazioni che possono così riassumersi: 1) la crisi economica collegata al problema delle operazioni speciali è così grave che una«iniezione di fiducia» richiede non solo espressioni di appoggio, ma anche un contributo concreto come quello offerto dall'Inghilterra, dal Canada e dai Paesi nordici con la campagna per la raccolta di contributi volontari; 2) l'appello per iniziative individuali o collettive per il Vietnam nell'ambito dell'ONU, non rappresentano un'investitura formale, riduce più che accresce la validità delle Nazioni Unite come strumento di pace; 3) l'omissione di riferimenti alla crisi dominicana contrasterebbe con l'affermazione di fiducia nell'ONU e nella sua missione.

Il Segretario generale U Thant, nel discorso pronunciato stamane ha fatto una perorazione calorosa del ruolo delle Nazioni Unite quale sede per il superamento, attraverso la rinuncia ai nazionalismi, di controversie e pericoli di conflitto. Egli ha detto che le deficienze delle Nazioni Unite non risalgono a vizi della Carta che fu approvata 20 anni fa a San Francisco, esse vanno attribuite «ad impegno e linee politiche insufficienti» da parte dei singoli Paesi e ad atteggiamenti «a volte addirittura ostili alle finalità e ai principi che con tanto entusiasmo furono sanzionati 20 anni fa in questa sala». Dopo aver condannato la «politica di potenza, nemico naturale dell'ordine internazionale, strumento di nazionalismi e di estremismo ideologico», il Segretario generale ha invitato i Paesi del mondo a cercare «forme più creative» per manifestare il proprio orgoglio nazionale. U Thant ha infine espresso la speranza che crisi come quella del Vietnam non distruggano «la precaria distensione così faticosamente e pazientemente avviata negli ultimi dieci anni».

Il discorso del Segretario generale sembra aver rispecchiato, come i commenti già citati, una visione pessimistica dello stato dell'ONU alla luce delle crisi interne ed esterne all'organismo. Qualche osservatore nota che in pratica a San Francisco è mancato finora il senso di un «rilancio attivo» dell'ONU a causa di due contrastanti visioni: quella americana che giudica necessario un graduale progresso per uscire dal graduale declino degli ultimi tempi, e quella di coloro che speravano che il «principio della fine» della crisi potesse nascere da proposte concrete di Johnson o di altri. Per quanto riguarda la forma con cui il Presidente ha fatto appello alle Nazioni Unite per il Vietnam, le fonti americane spiegano il mancato deferimento formale alla luce di due fattori: il desiderio di non costringere la Russia a impegnarsi, in senso politico e ideologico, nel corso di un dibattito e il problema della partecipazione della Cina e del Vietnam del Nord che una discussione formale alle Nazioni Unite solleverebbe.

Fra i commenti della stampa americana, la voce di critica più autorevole è quella elevata dal «New York Times», che ravvisa «un'occasione perduta» nell'impostazione del discorso di Johnson. «Il discorso di Johnson alle Nazioni Unite a San Francisco — scrive il giornale in un editoriale — è tale da deludere tutti coloro che avevano sperato che egli avrebbe colpito l'immaginazione del mondo con specifiche proposte per raggiungere gli obiettivi che furono alla base della nascita delle Nazioni Unite». «Le sue frasi eloquenti — aggiunge il "New York Times" — non sono valse a mascherare il fatto che un'occasione è stata perduta». Il principale quotidiano di Washington, la «Washington Post», pubblica invece un commento sostanzialmente favorevole. «Il discorso del Presidente — si legge in un editoriale — ha costituito un'eloquente e tempestiva riaffermazione della fede di questo Paese nelle Nazioni Unite». Il discorso, prosegue il giornale, «dovrebbe aver contribuito a convincere i delegati e l'uditorio di portata mondiale che i propositi di pace degli Stati Uniti rimangono fermi e inalterati».

Vice

LA MORTE A MILANO di Riccardo Musatti

Milano, 26

E' deceduto improvvisamente a Milano il dott. Riccardo Musatti, direttore della pubblicità Olivetti. Era nato a Roma nel 1920.

Riccardo Musatti era un tipico esponente di quel gruppo di giovani intellettuali che Adriano Olivetti fin dagli anni del dopoguerra chiamò a collaborare alle sue numerose iniziative sociali e culturali nell'ambito della grande industria di Ivrea. Fin dalla primavera del 1940, appena ventenne, era stato tra i promotori delle manifestazioni antifasciste studentesche che portarono, fra l'altro alla chiusura dell'Università di Roma. Militante del Partito di azione, nel 1944 fu redattore e quindi redattore-capo del quotidiano «L'Italia Libera» e successivamente redattore-capo del quotidiano «L'Italia Socialista» fino al 1949. In quell'anno Adriano Olivetti gli affida a Roma il coordinamento dei programmi e degli studi di pianificazione e di sviluppo regionale in cui una grande industria associava il suo potenziale organizzativo ad esperienze per la prima volta tentate in Italia.

Dal 1957 era a Milano a capo della Direzione pubblicità e stampa della Società Olivetti.

RIPRENDONO NELLA GERMANIA EST I MOVIMENTI DI TRUPPE E DI AEREI

A Bonn si teme che Pankow voglia bloccare le vie per Berlino

Tra pochi giorni sarà intanto attuata l'istituzione di permessi «RDT» per le imbarcazioni che portano gli approvvigionamenti nell'ex capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 26

Nella Germania orientale sono ripresi i movimenti di truppe. Automobilisti che hanno percorso ieri sera la Helmstedt - Berlino e la Norimberga - Berlino, hanno riferito di avere visto autocolonne della «Volksarmee» e mezzi cingolati delle forze di occupazione russe. Qualcuno ha parlato anche di lanci di paracadutisti, che sarebbero stati effettuati — fra le 21 e la mezzanotte — da aerei sovietici. Può trattarsi di normali spostamenti, o di esercitazioni. Ma a Bonn la situazione si sta facendo snervante e gli ambienti governativi, pur senza lasciarsi andare ad ipotesi troppo allarmistiche, non nascondono il timore che il regime di Pankow si prepari a nuove azioni di disturbo sulle autostrade che collegano la Repubblica federale a Berlino

E' un dubbio, tutto sommato, abbastanza legittimo, visto che Ulbricht sembra seriamente intenzionato ad insistere nelle manovre con cui mira a rimarcare la presenza del suo «stato sovrano». Oggi l'agenzia «ADN» ha annunciato che, a partire dal primo luglio, non verranno più considerati validi gli attuali permessi per la circolazione sui canali navigabili che — attraversando la Germania orientale — conducono a Berlino. Si tratta di un provvedimento che contrasta con gli accordi quadripartiti sulla libertà di accesso all'ex capitale. I permessi posti in discussione sono quelli che gli alleati rilasciarono a suo tempo gratuitamente, Ulbricht li vuole ora sostituire con lasciapassare della «Repubblica democratica tedesca», per ognuno dei quali verrà preteso il pagamento di 200 marchi (30 mila lire) all'anno.

Giorni addietro il Ministro dei Trasporti di Pankow aveva inviato una lettera al suo omologo di Bonn invitandolo a dare inizio a trattative, ossia cercando di indurre la Germania federale a negoziare con il regime di Ulbricht. La lettera è rimasta senza risposta e i dirigenti tedesco-orientali sono stati costretti a ripiegare le conversazioni di carattere tecnico, per le quali un funzionario della direzione per le vie navigabili — organismo che ha sede ad Amburgo — si recherà lunedì a Berlino Est.

Se non si dovesse giungere ad un accordo, Pankow potrebbe chiudere ai battelli occidentali l'accesso alla zona sovietica, vale a dire impedire il traffico fluviale da e per Berlino. Il che — evidentemente — aggraverebbe in modo pericoloso lo stato di tensione venutosi a creare in questi ultimi giorni.

Vice

In Jugoslavia e Cecoslovacchia

DRAMMATICA SITUAZIONE per la piena del Danubio

Belgrado, 26

Le acque del Danubio e della Drava continuano a invadere vasti territori della Vojvodina. Per i prossimi giorni è attesa la massima ondata di piena. Dall'Ungheria si è appreso infatti che il livello del Danubio ha raggiunto la misura più alta finora registrata a memoria d'uomo. Gli argini dei fiumi non riescono a contenere l'immane pressione dell'acqua e nuove falle si aprono qua e là, minacciando di far riversare fiumane d'acqua e fango sulle terre della Backa.

Attualmente, in Vojvodina circa 50 mila ettari di terreno sarebbero inondati, e oltre 3000 case, di cui 400 crollate e circa 2000 danneggiate. Dalle zone minacciate sono state evacuate finora 17 mila persone. I danni ammontano a decine di miliardi di dinari.

In Cecoslovacchia, invece, il livello del Danubio è calato, ma nelle zone allagate, ai confini con l'Ungheria, la situazione non è migliorata: numerosi argini, indeboliti dalle infiltrazioni d'acqua, hanno ceduto. Anche la città di Kolarovo — oltre a Camarno e Dunaiska Streda — è circondata completamente dalle acque e lo sgombero degli abitanti è possibile solo mediante barche ed elicotteri.

Altri argini hanno ceduto presso Ciciov e militari cecoslovacchi, ungheresi e russi insieme a civili cercano di chiudere le falle con pannelli pesanti, pietre e altro materiale. Circa 60 mila persone hanno già abbandonato le loro case e altre 30 mila si preparano a sgomberare. Si registrano intanto le prime vittime: sono stati trovati i cadaveri di due uomini morti annegati.

Nelle zone allagate si è recato ieri il Presidente della Repubblica Novothny — alla testa di una delegazione governativa — che ha discusso con gli organi locali i problemi relativi all'aiuto degli sfollati e alla ricostruzione delle zone danneggiate.

IMPIEGATI DEL MANICOMIO condannati per peculato

Napoli, 26

Sono stati condannati dal tribunale a sette anni, due mesi e quindici giorni di reclusione ciascuno Mario Schirru e Saverio De Quattro, impiegati del manicomio giudiziario di Napoli per peculato, malversazione e falso. Il processo è seguito a una inchiesta amministrativa, svolta nel 1963 negli uffici del manicomio giudiziario.

Lo Schirru e il De Quattro, con una falsa documentazione per richieste di prestiti in denaro, esibita a nome dei dipendenti del manicomio giudiziario, avevano incassato notevoli somme di denaro previste per prestiti concessi dall'ENPAS.

PER L'IMMINENTE RIUNIONE AGRICOLA DEI «SEI»

RAVVICINAMENTO IN VISTA TRA PARIGI E GERMANIA OVEST?

L'operazione sarebbe scaturita dall'incontro fra Erhard e De Gaulle all'inizio del mese

Parigi, 26

Un riavvicinamento fra le posizioni francese e tedesca si va delineando alla vigilia della riunione dei Ministri dell'Agricoltura dei «Sei», che avrà inizio il 29 giugno a Bruxelles. Si tratterà di una riunione particolarmente importante in quanto sarà dedicata all'elaborazione del finanziamento della politica comune fino al 1970.

Negli ambienti politici parigini si fa appunto notare che il «riavvicinamento» franco-tedesco è iniziato dopo i colloqui che il generale De Gaulle ha avuto con il Cancelliere Erhard a Bonn, all'inizio del mese. Il 15 giugno, a Bruxelles, i delegati tedeschi avevano appoggiato la tesi francese, secondo la quale sarebbe preferibile attenersi all'elaborazione di un accordo «tecnico» che completasse il regolamento finanziario del 14 gennaio 1964, senza prendere in considerazione, per il momento, le proposte molto più ardite della commissione Hallstein.

Il segretario tedesco agli Affari esteri, Lahr, ed il direttore degli Affari economici del Quai d'Orsay, Wormser, hanno avuto colloqui nei giorni scorsi a Parigi. Secondo gli ambienti bene informati, da queste conversazioni sarebbe emerso che Parigi e Bonn sono d'accordo per accelerare la messa a punto di una politica commerciale comune. I due diplomatici avrebbero esaminato, nel corso dei loro colloqui, i punti di vista comuni ai due Governi, con riferimento alla politica europea, in modo da esplorare le possibilità di una più stretta collaborazione fra Parigi e Bonn in seno al Mercato comune.

PAUROSO INCENDIO in una fabbrica veneta

Padova, 26

Un incendio, provocato da autocombustione, è divampato a Vigodarzene, in una fabbrica di legnami. Poichè le autopompe dei vigili del fuoco di Padova non sono state sufficienti a domare le fiamme, sono intervenuti anche i vigili di Vicenza e Mestre. L'incendio cominciato verso le 19, ha raggiunto proporzioni di particolare gravità, richiedendo l'intervento sul posto anche degli idranti della «Celere» di Padova e di alcuni automezzi dell'Aeronautica.

A tarda notte i vigili del fuoco sono riusciti a isolare i capannoni non attaccati dalle fiamme. La prima valutazione sui danni causati dall'incendio è di circa 250 milioni di lire. Complessivamente, 200 uomini stanno ancora lavorando fra i capannoni della ditta «Pinton» e si prevede che l'incendio non sarà estinto del tutto prima di domani mattina. Ogni ulteriore pericolo è stato scongiurato dagli sforzi congiunti dei vigili di Padova, Vicenza, Mestre e dalle squadre dell'Aeronautica militare.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T.
Stab Tip Triestino Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

La «Victoria» in viaggio verso il capolinea adriatico

Ha lasciato Djakarta la motonave «Victoria» del Lloyd Triestino. La nave, proveniente da Singapore, è in rotta per Bombay dove imbarcherà oltre 100 passeggeri per l'Italia. Con i 62 passeggeri imbarcatisi ieri e i 65 prenotati per lo imbarco al successivo scalo di Karachi, l'unità italiana raggiungerà il «plenum» di passeggeri transoceanici, per i porti adriatici. Come è noto, il servizio espresso Italia - Estremo Oriente del Lloyd Triestino avrà d'ora in poi a Trieste il suo capolinea italiano.

CONDANNA PER UN DUPLICE OMICIDIO

La ghigliottina attende un italiano a Marsiglia

Marsiglia, 26

Giulia Abate, giunta qui da Reggio Calabria, ha potuto ieri far visita al proprio marito, che si trova nel carcere delle «Beaumettes» di Marsiglia in attesa dell'esecuzione capitale. Era stato detto che Antonio Abate, 33 anni, sarebbe stato giustiziato questa mattina, ma la Procura della Repubblica di Marsiglia ha smentito formalmente la notizia.

La signora Abate, che è accompagnata dalle due figliolette Anna, di due anni, e Alfonsina, di sei, e dal figlio che studia attualmente in un istituto scolastico a Genova, rivedrà ancora il marito prima di lasciare Marsiglia.

L'Abate fu condannato a morte nell'ottobre 1964 dalla Corte d'Assise delle Alpi Marittime assieme a Antonio Brando, di 19 anni. I due avevano assassinato nel febbraio 1964 due ottuagenari. Dopo un ricorso in Cassazione, il processo è stato celebrato dinanzi alla Corte di Assise del Dipartimento del Var, che ha mantenuto la pena di morte per l'Abate commutando nel carcere a vita quella per il Brando.

Essendo stato respinto un nuovo ricorso in Cassazione, lo avvocato di Abate, Pellettier, ha inviato una richiesta di grazia al Presidente della Repubblica: egli è adesso in attesa di essere ricevuto dal Capo dello Stato per illustrare la sua richiesta di commutazione della pena. L'avvocato Pellettier ha fatto visita all'Abate anche questa mattina; si ritiene che la sorte definitiva del condannato sarà nota entro una quindicina di giorni.

Imminente l'erede di Costantino

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Corfù — La Regina di Grecia a colloquio con alcuni congiunti. L'erede è atteso per domani

---

†

Ieri 26 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rolli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARMELA, i figli ILARIO con la moglie ZORKA, CARMEN con il marito BENEDICT MANDICH, DOLORES con il marito FETER SMITH e GIANNA con il marito GUIDO GHERLIZZA, le sorelle, i fratelli, i nipoti, i suoi adorati nipotini e i parenti tutti.

Le esequie saranno celebrate domani lunedì 28 giugno alle ore 10.45 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† L'esemplare vita terrena di

Laura Privileggi

sempre sorretta dalla Fede, si è conclusa dopo lunga penosa malattia il 24 giugno 1965.

Le congiunte famiglie PRIVILEGGI e IONA, nel darne il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta, ringraziano le Suore Domenicane Infermiere di Guardiella per l'affettuosa insostituibile assistenza, il medico curante dott. Carninci e la Famiglia Parentina.

Trieste, 26 giugno 1965

---

† Dopo lunga malattia ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza

Giovanni Fuligno

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIOVANNI, STEFANO, GIUSEPPE e ROSINA in NARDUCCI, le nuore, il genero, i nipoti, i parenti tutti e la famiglia Zanni.

Un grazie di cuore ai medici e al personale tutto della IV Medica per le amorevoli cure prestate all'Estinto.

I funerali avranno luogo domani 28 c. m. alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Ieri 26 giugno è mancato improvvisamente

Bernardo Quintavalle

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PALMIRA, la figlia LUCIANA, il fratello, le sorelle, il genero, il suo adorato nipote RUGGERO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì 28 giugno alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 25 giugno è mancato improvvisamente

Giuliano Vidali

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. Russo e in particolare al dott. Poldini.

I funerali avranno luogo domani lunedì 28 giugno alle ore 17 da via Nazionale (Opicina).

---

† Il 25 giugno si è spento il nostro caro

Bruno Rebelli
pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, le figlie, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.30 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

---

† Il 25 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Elio Cerasari

Lo piangono la moglie LIBERA, il figlio FULVIO con la moglie NELLA, la figlia GIULIANA, gli amati nipotini PATRIZIA e MAURIZIO, il suocero e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 giugno alle ore 10.45 partendo dall'abitazione di via Cologna 18.

---

† Il 25 giugno è mancato ai suoi cari

Dario Gigante

Ne danno il doloroso annuncio il figlio EZZELINO, la figlia LAURA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 26 giugno è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Jenko

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli CLAUDIO, MARISA e SANDRO.

I funerali seguiranno domani lunedì 28 giugno alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† **Maria Delise ved. Giacomich**

si è spenta il 26 giugno lasciando nel dolore il figlio BRUNO, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 giugno alle ore 14.15 partendo dall'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

I FAMILIARI di

Giovanni Gregori

ringraziano quanti hanno preso parte al loro lutto e in particolare la Direzione e i colleghi di lavoro della ITALSIDER.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia STECCHINA e la fidanzata CARMEN BELTRAMINI ringraziano profondamente commosse i parenti, gli amici e tutti coloro che hanno preso così viva partecipazione alla perdita del loro caro

Claudio

Un particolare ringraziamento sia rivolto al Direttore, agli Assistenti e al Personale dell'Istituto di Chimica Biologica dell'Università di Trieste nonchè all'equipaggio della M/n «Ausonia».

---

† **Angelo Campagnolo**

si è spento il 26 giugno lasciando nel dolore la moglie, i figli, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 16.30 dalla Cappella mortuaria del Cimitero di Barcola.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giovanna Vouch ved. Gustin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al dott. Claudio Micalesco e all'Azienda Autonoma di Soggiorno di Trieste.

I FAMILIARI

La moglie e i parenti tutti di

Giovanni (Nino) Tossi

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore

Muggia-Trieste, 27 giugno 1965

Nel trigesimo della morte della nostra adorata mamma

Angela ved. Gasti

i figli ALDO e BRUNO unitamente ai familiari la ricordano con immutato affetto.

Nel contempo ringraziano tutti coloro che vollero onorare la sua memoria.

Già un anno è passato, ma tanto vicino a noi ti sentiamo sempre nostro indimenticabile

Paolo Depase

I genitori, i nonni, gli zii e quanti ti ricordano con immutata dolcezza

---

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Anna Bossi ved. Zlatich

i figli assieme a tutti i parenti la ricordano con affetto.

GENITORI disperati offrono lire 5.000 rinvenitore cucciola piccola taglia, bianco-crema, coda mozza, collare verde, campanellino, smarrita martedì mattina, Stazione centrale, proprietà di bambina poliomielitica, inconsolabile. Telefonare 38993 oppure 227292. 66843 H

LUPO pastore giovane smarrito primi giorni mese. Generosa mancia chi riporterà o fornirà notizie. Tel. 734233. 46493 H

MANCIA lire 50.000 a chi riporta orologio d'oro marca Eterna Matic automatico, con cinturino in oro. Telef. Olivetti, ore ufficio 46460 H

MANCIA rinvenitore spilla bambina Topo Gigio con due medagliette, almeno crocifisso benedetto, smarriti giovedì, Paoli, via Luciani 4, tel. 92292. 26663 H

PAPPAGALLINO verde fuggito. Forte mancia a chi lo riporta portineria Battisti 10 (grattacielo) tel. n. 38660. 26745 H

SMARRITA venerdì sera posta centrale lettera raccomandata da Milano contenente documenti non realizzabili. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 93000 pomeriggio o recapitarla all'indirizzo segnato verso mancia. 46528 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI: TASSO, salone, 3 stanze, stanzetta, termonafta. PASSO GOLDONI, 3 stanze, anche uso uffici. OSPEDALE MILITARE, cucina, 3 stanze. PALLINI, 3 stanze, cucina, 28.000. Locali affari, varie posizioni, affitta PRONTO INGRESSO ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 190 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI PALAZZINA, VISTA MARE, 3 stanze, cucina, doppi servizi, armadio muro, ascensore, termonafta, autorimessa, balconata, DOMUS AFFITTANSI, MURAT, APPARTAMENTO SIGNORILE 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ascensore, termonafta, DOMUS, AFFITTANSI PICCARDI PRIMO INGRESSO, 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, termonafta, poggioli, finiture lussuose, DOMUS, AGENZIA UFFICIO IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI, Salita Contovello, appartamenti 2 stanze, saloncino, cucina, servizi, ascensore, riscaldamento centrale. Tel. 55300. 46496 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI, via Flavia, appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, ascensore, riscaldamento centrale. Telef. 55300. 46496 I

A.A.A. APPARTAMENTO via S. Francesco 4 stanze cucina servizi separati 2 poggioli cantina riscaldamento autonomo a nafta libero agosto. ROTONDA BOSCHETTO appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta. RONCHETO appartamento soleggiato 3 stanze cucina bagno poggiolo cantina riscaldamento autonomo. V.LE D'ANNUNZIO nuovo saloncino 2 stanze stanzetta doppi servizi centralnafta ascensore. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA di Rigotti Silvano. 26677 I

A.X. D'ANNUNZIO stanza stanzetta cucina WC affittansi 16 mila. D'ANNUNZIO stanza cucina bagno autoriscaldamento affittansi 22.000. ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 26709 I

A.X. PIAZZA VICO e STAZIONE 2 stanze stanzetta servizi riscaldamento affittansi 30.000. ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 26709 I

A.X. STANZE centralissime uso ufficio affittansi. STAZIONE 8 stanze centralnafta adatto ufficio o circolo affittansi. ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 26709 I

A. X. STRADA del FRIULI, consegna ottobre 2 stanze salone doppi servizi centralnafta garage affittansi 50.000. ROSSETTI alta tre stanze salone doppi servizi centralnafta, affittansi. ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 26709 I

A. AFFITTANSI appartamenti: Matteotti, Revoltella, Pindemonte, Rossetti, Crispi, Fabio Severo, AGEP, Crispi 14. 26722 I

A. ROZZOL, pronto ingresso, affittasi appartamento 3 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 40.000. — AGEP Crispi 14. 26710 I

AFFARONE negozio nuovo mq. 35 semiarredato cedesi affittanza 1.o luglio. Tel. 731229. 26604 I

AFFITTASI prontamente 2 camere cucina IV piano, telefonare 93090. 26732 I

AFFITTASI S. Andrea salone stanza letto cucina bagno veranda a mare naftaautonomo 35.000 telefono 27010. 66884 I

AFFITTASI due stanze stanzino cucina accessori diciottomila mensili compenso spese. Telefono 53092. 66869 I

AFFITTO appartamento 25.000 paraggi Goldoni con spese. — AICA, Canalpiccolo 2. 66852 I

ALLOGGIO mobiliato 2 stanze da letto bagno cucina salotto affittasi centro. Tel. 812620. 26759 I

APPARTAMENTI mobiliati da 2 fino 4 stanze servizi. Opicina 5 stanze accessori grandioso giardino garage, adatto famiglia numerosa, prontamente affittansi. Agenzia Licciardello S. Lazzaro 5. 26748 I

APPARTAMENTI, magazzini, box, varie posizioni, affittansi. Tel. 35904. «La Commerciale». 26702 I

APPARTAMENTI affittansi Revoltella 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta finiture accurate. Attico Revoltella 3 stanze stanzetta 2 poggioli ascensore centralnafta. Tel. 68810, S. Lazzaro 3. 66913 I

APPARTAMENTI centralissimi 3 stanze accessori ascensore riscaldamento adatti anche uffici affittansi. Amministrazione Löwe, via XXX Ottobre 19. 46554 I

APPARTAMENTINO due camere cucina gabinetto corridoio rimesso a nuovo 25.000 affittasi poche spese lunedì Ammanistrazione largo Barriera 11 angolo Pondares. Escluso telefonare. 26734 I

APPARTAMENTINO, XX Settembre, piano V, 1 stanza, cucina, WC, affitto lire 20.000 con prelievo mobili. Tel. 734257. 66801 I

APPARTAMENTINO elegante zona tranquilla 30.000 mensili, affittasi a persona sola referenziata. Cassetta 26599 I, UPI.

APPARTAMENTO via Rossetti 4 stanze, accessori, termonafta, affittasi 45.000, telefonare n. 732373. 46524 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affitta primo ingresso 26 mila, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26652 I

APPARTAMENTO affitto, XX Settembre, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, 40.000. AICA, Canalpiccolo 2. 66852 I

APPARTAMENTO, Commerciale, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare Lorenza. Tel. 734257. 66801 I

APPARTAMENTO mobiliato, centrale, riscaldamento, telefono, affittasi. Telefonare 23435. 46421 I

APPARTAMENTO ROIANO tre stanze cucina bagno, rinnovato affitta compensando spese Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 26652 I

APPARTAMENTO mobiliato sul mare, Barcola, salone 2 stanze servizi affittasi 40.000. Panzera 5, telef. 35857. 26659 I

APPARTAMENTO 3 camere bagno accessori riscaldamento affittasi. Rivolgersi Amministrazione Petelli, tel. 35827. 66819 I

APPARTAMENTO 4 camere bagno accessori affittasi. Rivolgersi Amministrazione Petelli, telef. 35827. 66819 I

APPARTAMENTO vuoto centrale 2 stanze 3 stanzette cucina gabinetto, affittasi. Agenzia Licciardello S. Lazzaro 5. 26748 I

APPARTAMENTO primo ingresso centrale 2 stanze cucina tutti servizi affittasi. Agenzia Licciardello S. Lazzaro 5. 26748 I

APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 66909 I

APPARTAMENTO ROTONDA BOSCHETTO 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 66906 I

APPARTAMENTO camera cameretta comforts 32.000; altro paraggi stazione tre camere bagno cucina 35.000 affittansi, Amministrazione Crispi 9. 66878 I

APPARTAMENTO zona MURAT salone stanza stanzino cucina bagno gabinetto separato poggiolo autoriscaldamento ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 66908 I

APPARTAMENTO paraggi D'ANNUNZIO 2 stanze stanzino salone doppi servizi 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore affitta libero IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 66908 I

APPARTAMENTO affitto mobiliato mesi 1. Rivolgersi Ferrari Susy, via Ireneo della Croce 9. 26646 I

CAMERA cucina da affittare paraggi giardino. Telef. 92274. 46504 I

CAMERA cucina 13.000 mensili poche spese affittansi Amministrazione Crispi 9. 66878 I

CAMERA cucina modesta soleggiata acqua luce pronta entrata affittasi. Cassetta 26601 I UPI.

LOCALE nuovo centrale due fori 50 mq. affittasi. Cassetta 66722 I UPI.

LOCALE centrale, 60 mq. 3 fori, acqua luce e gas installati, affittasi. Telef. 96350 ore ufficio lunedì. 46388 I

LOCALE zona Coroneo, S. Francesco, mq. 330 provvisto di ufficio, ripiano superiore ,impianto telefonico, energia, forza, acqua adattissimo officina, deposito materiali vari ,affittasi. Cassetta 66474 I, UPI.

LOCALE uso negozio, centrale con scaffalature, cedesi affitto. Telef. 723317 pomeriggio. 26667 I

LOCALE via ROSSETTI 150 mq. soppalco, 4 fori, piastrellato affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26652 I

LOCALE adatto deposito, via dello Scoglio affittasi. Amministrazione Löwe via XXX Ottobre 19. 46554 I

LOCALI affari annessi a chioschi di attesa autofilotramviari, con superfice di 2 mq. affittansi: 1) S. Giovanni, capolinea, linee 3, 6, 9; 2) Campi Elisi, capolinea linee 9, 16; 3) Valmaura capolinea linea 10; 4) Borgo S. Sergio (zona alta) linea 21. Per informazioni e offerte Economato Acegat, telef. 24151. 46419 I

MAGAZZINO 400 mq. 3 fori acqua luce forza affittasi via dei Fabbri. Telef. 95001, feriali. 66911 I

MAGAZZINO 24 mq. affittasi. Campanelle n. 23, Turco. 26756 I

MAGAZZINO 100 mq. circa con uffici sovrastanti, cederei l'affittanza. Telefoni 37646 - 46487. 46268 I

MAGAZZINO libero con uffici circa 110 mq. adatto tutti usi disposizione trasformabile pianoterra via Giotto quattro fori, casa signorile. Rivolgersi Piccolomini 3 dott. Ragusin. 46546 I

MAGAZZINO o negozio mq 55 affittasi 25.000 mensili. Via Ginnastica 41, visitabile lunedì ore 18-19. 66919 I

MONFALCONE affittasi magazzino, mq. 300 più 200, zona centrale. Telef. 72308. 600 I

QUARTIERINO 2 camere cucina, cedo, prelevando mobili poco affitto. Cassetta 66910 I, UPI.

STANZA indipendente centro uso alloggio affittasi, piazza Benco 2 Amsterdam. 66877 I

STANZE, ammobiliate centro, con bagno, centralnafta, affitta Immobiliare «Lorenza». Telefono 734257. 66801 I

STANZE 3 ingresso indipendente I p. affittasi uso ufficio, laboratorio artigiano o ambulatorio. Zona rive, tel. 95001 feriali. 66911 I

STANZE 1, 2, 3 vuote uso ufficio o professionisti centralissime affittansi. Imbriani 6 I, Degrassi, tel. 61336. 46479 I

VIA Madonnina affittasi locale d'affari, mq. 40, casa nuova, pronto ingresso senza spese. Rivolgersi Latteria Bar via Madonnina 17, telefono n. 41810. 66862 I

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A. APPARTAMENTO mobiliato affitto cercasi 3 stanze soggiorno servizi, possibilmente giardino. Telef. 41337 mattino.

A.A. CERCO appartamento qualunque zona, affittanza. Telefonare 38148, lunedì. 66852 L

APPARTAMENTI vuoti mobiliati ville casette campagna anche da restaurare cerchiamo urgentemente affittanza per pronta locazione. Tel. 61309 ore ufficio. 26748 L

APPARTAMENTINO camera soggiorno cucinino bagno cercasi in affitto, possibilmente paraggi Montebello. Telefonare n 41876. 66856 L

APPARTAMENTO 2 stanze servizi paraggi via Giulia, S. Giovanni, cercasi, massimo 25.000 anche compensando spese. Tel. 70101. 66814 L

CAMERA cucina cercasi anche in campagna. Pozzetto, Marconi 9. 45206 L

CASA mobiliata cerca distinta famiglia oppure camera con uso cucina 4 letti sino 20 luglio. Telefonare 733910 mattinata. 46543 L

FAMIGLIA 4 persone cerca affitto appartamento bistanze, accessori, centralnafta. Inintermediari. Scrivere dettagliando cassetta 66781 UPI

OPICINA. Quartierino piccolo cercano giovani sposi. Contratto annuo. Telefonare 38438 lunedì. 2323 L

STANZE uso ufficio (una-due) Trieste, zone Ponterosso o Stazione, munite riscaldamento, cercansi. Scrivere Passaporto 5731260/P Fermo Posta Gorizia. 194 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A.A. CUCCIOLI barboncini nani bellissimi vendonsi. Telefonare 25315. 1234 M

ACOUSTICON quasi nuovo, occasione, funzionamento ottimo vendesi. Tel. 92258. 66835 M

ARMADIO frigorifero ottimo stato metri 4 per 2 per 1 occasionissima. Giorni feriali ore 8.30 - 12.30. Telefono 74.208.

BARBONCINE cucciole et altri tutti taglia piccola cedonsi. Telefonare 38161, lunedì. 26691 M

CARROZZELLA Baby-cars, praticamente nuova, vendesi causa partenza. Tel. 36047. 26618 M

CARROZZINA, passeggino, seggiolone, vendonsi convenientissimo. Telef. 64817 ore 15-16. 66740 M

CARROZZELLA fonda e passeggino vendo. Telefonare 74069. 66866 M

COMBINATA da 250 per lavorazione legno vendesi occasionissima. Via Tesa 12. 46449 M

CONDIZIONATORE d'aria Riello HP 1, perfette condizioni vendesi. Telef. 23776 lunedì. 46467 M

FRIGORIFERO 280 litri vendesi occasione. Telefonare 61321. 66868 M

LAVATRICE semiautomatica perfetta vendesi occasione, pagamento rateale. Via dell'Istria 13, negozio. 66726 M

MACCHINA Singer lussuosa 35 mila. Nuova zig-zag prezzo convenientissimo. Moderna lussuosa 45.000. Mobiletti bellissimi. Rimodernature, riparazioni garantite. Gramaccini, Barriera n. 10. 26707 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 66518 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

MACCHINE Singer, altre ottime marche da 15.000 in poi. Nuove zig-zag Assortimento mobiletti. Riparazioni perfette. Manzoni 4, Cosulli, telef. 96925. 26609 M

MATERASSI lana bella vendonsi occasione causa partenza. Ruggero Manna 3, secondo. 66809 M

OCCASIONISSIMA. Vendo 6 sedie lusso, imbottite, 2 ceste vimini neonati, recinto, fasciatoio bambini, 2 lettini con rete. Telefono 27162. 66841 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 I p. Vastissimo assortimento visoni canadesi inoltre pellicce stole, giacche mantelle modelli creazioni '65-'66. Prezzi convenientissimi. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 26742 M

PELLICCIA persiano bukara occasionissima, nuova, vendesi. Telef. 68877. 26746 M

QUADRI quasi gratis, Mimi mobileria Maranzana, galleria Rossoni. 46409 M

SCALE da 5-10 gradini vendonsi. Preventivi scale speciali. Via Paduina 4. 66916 M

RADIATORI caldaie ovali rettangolari cilindriche ghisa acciato bruciatori occasione vendonsi eventuale posa in opera. Officina, via Pietà 13. 26637 M

TELEVISORE I, II canale, efficentissimo vendesi occasione pagamento rateale; via dell'Istria 13, negozio. 66726 M

VESTITO cresima bambina vendesi occasione. Tel. 30935, mattino. 66780 M

VESTITI indumenti seminuovi, frac, tight, vendonsi domenica dalle 9 alle 19, via Gambini 31, V p. presso Reganzin. 26669 M

VESTITO finissimo taglia 48, ventilatore vendonsi. Tel. 723793 46480 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili giacenze ereditarie. Telefonare n. 30358 lunedì. 26716 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196, lunedì 46446 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli stracci, carta acquistansi Carpison 20 tel 38008 68723 6P N

APPARECCHIO elettrico Original Superviolett cercasi, anche singoli pezzi. Telefonare 56763. 46505 N

FERRO giornali elettrodomestici usati ritiro telefonando n. 37646. 66891 N

LIBRI intere biblioteche microsolco 33 giri acquisto pagando bene Telef. 95935. 26658 N

MICROSOLCO 33 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Telef. 95935. 26110 N

STAMPE libri Trieste Istria privato acquista da pritavo. Telefonare 92570 dalle 14-17. 26624 N

TOSTATRICE caffè kg. 40 cercasi occasione. Tel. 61650. 46475 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. CARROZZINE marca. Lettini, Guardaroba assortimento. Materassi Permaflex. Estivi giardino. Madalosso, Torrebianca angolo Trentaottobre. 46052 NN

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al 1.o piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 10 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili singoli giardino guardaroba salotti materassi carrozzine lettini ecc. Ricordatevi: Convenientissimo, Rossetti 4. 66353 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30 000, attaccapanni 9 000, brandine 5.500, materassi 3 800; altri molleggiati, Permaflex, salottiletto 55.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cucine, matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 46245 NN

A. PREZZI realizzo matrimoniali, cucine, inderogabile necessità contanti. Piccardi 49. 66766 NN

ARMADIO moderno, altro 4.000 vetrina 4.000, vendo. Bosco 12 magazzino. 46541 NN

CUCINA modernissima formica altra 18.000 vendo lunedì, Bosco 12 magazzino. 46541 NN

CUCINA nuova americana tutta formica vendesi occasione Molino a vento 47 falegname interno. 26755 NN

CUCINA semimoderna, buono stato prezzo modico vendesi. Telef. 39262 66811 NN

CUCINA formica grandiosa, altra piccola tinello guardaroba. Crispi 51, falegnameria. 46538 NN

CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno; inoltre componibili, angolo singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Poli Petronio 32. 75 NN

CUCINE, soggiorni formica, pronte, su misura, vendo. Viale R. Sanzio 22, falegname. 26696 NN

CUCINE formica bianche, colorate, soggiorni tavoli allungabili librerie tipo svedese. Propria produzione garanzia assoluta prezzi favorevoli. Stefani, Marconi angolo Torricelli. Ordinazioni telef. 32110. 66011 NN

CUCINE formica veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 25622 NN

DIVANO rientrante, ultimo modello vendesi occasionissima. Altro divano pullman verde, ottimo stato, vendesi. Tel. 810616. 66762 NN

LETTINI, carrozzine, saggiolone, recinti, cestine, materassini, grandioso assortimento prezzi bassissimi: «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 46245 NN

MATRIMONIALE 4 porte suste materassi altra 30.000 vendo. Bosco 12 magazzino. 46541 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 66766 NN

MATRIMONIALE con suste ottimo stato cercasi. Cass. 26645 NN UPI.

MATRIMONIALI cucine tinelli attaccapanni, assortimento, prezzi convenientissimi, matrimoniale, cucina, usate, occasione, via dell'Istria 27 Mobilificio Biecher. 26729 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 66766 NN

MOBILI usati vendonsi. Via Castaldi n. 7, Fonda. 26608 NN

MOBILIO cucina con armadio ad angolo buono stato vendesi. Telefonare 32811. 46535 NN

PIANO mezzacoda Mignon Hamburger vendesi ore 15-19, via Foschiatti 3 ,III. 66867 NN

PIANINO corde incrociate, acquisterei se occasione, escluso rivenditori. Telef. 42715. 46489 NN

SALOTTO panchetta letto lampada vendonsi. Telefonare 90359. 26606 NN

SOGGIORNO teak nuovo vendesi a privato. Tel. 48278 pomeriggio feriali. 26642 NN

SOGGIORNO seminuovo vendesi occasione, S. Maurizio 11, III piano sinistra. 46527 NN

STANZA salotto affittasi a signore distinto. Tel. 63444. 26758 NN

VETRINA banco moderna pasticceria buffet vendesi occasione rostiera. Tel. 28087 lunedì. 26753 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 5 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A ABILI persone desiderose intraprendere attività indipendente di vendita con guadagni veramente rapportati alle proprie capacità grande organizzazione nazionale offre in deposito ricco assortimento di biancheria e articoli corredo ecc. per vendere a rate direttamente ai privati. I guadagni saranno subito realizzati con la consegna della merce. Non si richiede esperienza specifica. Basta possedere un automobile e avere tempo libero. Inviare domande a SPI Cassetta 161/M Milano. 5992 P

A AGENTI vendita presso privati, sarte, sarti, offriamo gratis assortito campionario drapperie, lanerie, seterie, confezioni, coperte. Prezzi concorrenza, pagamento contrassegno. Inoltre, dietro cauzione, forniamo campionario articoli grossa merceria vendita negozi o privati. Chiedere delucidazioni: Cassetta 531/T - SPI - Firenze. 5991 P

CASA mondiale cosmetica specialità tinture per capelli e reflexe per capelli in tubi cerca concessionari. Cassetta 7 N, SPI, Genova. 5994 P

GIOVANE con propria auto o patente cercasi, quale agente da ditta depositaria per le Tre Venezie articoli plastica. Offerte Cassetta 46458 P, UPI.

PIAZZISTA per prodotti americani per l'edilizia, ottima percentuale, cercasi. Telefonare 730390 lunedì dalle ore 14 alle ore 16. 26598 P

RAPPRESENTANTI vendita tessuti rateale cercansi. Mantelli via Nazionale 17 Firenze. 5890 P

SOCIETA' tedesca desidera conoscere 10 elementi uomini e 2 signorine da avviare servizio vendita esterno. Ai prescelti verrà insegnata propria esperimentatissima tecnica vendita. Corso formazione. Possibilità guadagno minimo L. 110.000 mensili. Presentarsi «Vorwerk-Folletto», via S. Nicolò 22-28 corr. 9-12, 15-19. 66771 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28 concessionaria esclusiva automobili Triumph, motoscafi Chris Craft, motori marini Johnson, British Seagull Volvo Penta, battelli pneumatici Garma, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. Salone esposizione via Machiavelli 3, aperto anche la domenica. 64 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9. Simca 1000 63, 1100 D 63 fine, 1100 H 60, 600 60 59 58, Appia II 58, 1100 58, 54, Giulietta Sprint 61, 1200 61, 500 C, 1100 Familiare 55. 46547 Q

A.A. DKW Autounion nuovo modello F 102, 800 Deluxe F 12 consegne sollecite prove e dimostrazioni. Nascimben, Coroneo 41, tel. 68101 - 24955. 26649 Q

A.A. MOTO Guzzi 250 compero se occasione. Indirizzo UPI. 46470 Q

A.A. PEUGEOT Ban, via Genova 21 Peugeot 404 '64, Opel Kadett coupé '64, 500 N '63, Bianchina, Simca Ariane 6 posti. Rateazioni fino 24 mesi. 46457 Q

A. BIANCHI 175 sport Bernina 125 scooter Orsetto ciclomotori sport turismo. Rateazioni, via Giulia 41. 26737 Q

A. CITROEN 2 CV frizione automatica AMI 6 ID 19S DS idraulica o meccanica Panhard rateazioni. Autosalone via Giulia 41. 26737 Q

A. DEMM motoleggere, ciclomotori sport special, ruote palloncino. Massima convenienza facilitazioni, ricambi, accessori pneumatici. Assortimento pistoni, fasce tutte maggiorazioni. Molino Vapore 6. 26762 Q

A. MERCEDES possibilità sollecite consegne. Nascimben, Coroneo 39 - 41, tel. 24955 - 68101. 26649 Q

A. NSU Prinz 4, pronta consegna, freni a disco, la vettura germanica più assistita in Italia con ricambi presso tutte le agenzie di provincia, senza rodaggio, 600 cc., economica, tassa annua 7.660, consumo 5%, prezzo listino IGE compresa L. 785 mila, minimo anticipo, rateazioni 24 mesi senza cambiali, servizio assistenza e vendite Autosalone Catullo, Fabio Severo 58, telefono 38820. 506 Q

A. JEEP Willys, l'autoveicolo americano nazionalizzato per tutti gli usi, pronta consegna, provatelo dalla Commissionaria della Regione Friuli e Venezia Giulia, Autosalone Catullo, Fabio Severo 58, telefono 38820. 507 Q

A 40 I serie Combi vendesi. Telefono 27662. 66779 Q

ABARTH 850 '63 perfette condizioni unico proprietario vendo anche a rate. Commissionaria Renault via Filzi 21. 12422 Q

ABARTH 595 (la nuova 500 elaborata) fine '64, 8000 km. come nuova vendesi. Garage Special, Rotonda del Boschetto. 501 Q

ALFA 2000 Spyder vende privato ottimo stato. Telef. lunedì 78300. 26623 Q

APPIA III serie vendesi, visibile presso autorimessa Giuliano, Largo Panfili 1. Tel. 23161, ore 8-14. 26684 Q

APPIA 2.a serie vendesi. D'Annunzio 72. Autofficina Aurora. 66760 Q

ARDEA 5 marce, perfetta meccanicamente, vendesi. Coroneo 9, I sinistra, Ragazzi, ore 10-15. 150 Q

AUTOSALONE Fiat Lazzaretto Vecchio 11/B occasioni da privati 500 D, 500 C, 600, 1100, 2100. Lunedì. 26761 Q

BARCA m. 6 costruzione 1964 2 cucette accessori pronta navigazione vendesi scambiasi con roulotte. Telefonare 32646 pasti. 26665 Q

BARCA motore 2 cavalli vela remi vendonsi, occasione. Telefonare 54497 dalle 8 alle 10.

BARCHETTA nuova tutta Douglas kg. 38 225 x 75 vela remi 30.000. Telefonare 51639.

BELVEDERE rimessa a nuovo vendesi. Via Caravaggio 5. 46498 Q

BELVEDERE metallica vendesi occasione. Tel. 57138. 26620 Q

BELVEDERE metallica ottimo stato vendesi. Visibile Autorimessa Edy tel. 90489. 46336 Q

CAMIONCINO 1100 ERL con telo, ottimo stato vendesi mattinata. Campanelle 118. 26735 Q

CANOTTO pneumatico con motore cercasi noleggio luglio-agosto. Telefonare 95919, lunedì. 66846 Q

CANOTTO pneumatico Condor motorizzabile 10 hp nuovo, cedesi, causa trasferimento. Cassetta 66820 Q UPI.

«CICLAUTO», la bicicletta apribile più sistemabile ovunque. Autosovrana. Giustiniano 6. 25617 Q

CRUISIER Victor vendesi, metri 5.70, motore Evinruole 75 cav., 1964, cambio elettromagnetico, elefonare giorni feriali a Palmanova 92044. 23 Q

CUTTER m. 9 legni pregiati completamente attrezzato e stella con doppie vele vendonsi. Telefonare 96777. 46443 Q

DAUPHINE 61, Fiat 1100 56 e 62, Giulietta TI 60, vendonsi. Severo 58, Autosalone. 500 Q

DAUPHINE vendesi ottime condizioni. anno '60 '61, lire 300.000 trattabili. Per visione posteggio ACI, S. Giusto. 46532 Q

DAUPHINE '61 perfetta 290.000 telef. 96826. 26723 Q

DAUPHINE perfetta del 1961 vendo Crispi 11 occasione. 26593 Q

FIAT 500 N '60 perfetta 200.000 vendo. Tel. 41752 feriali. 66901 Q

FIAT 850 garanzia integrale vendesi anche ratealmente. Telef. 733597. 26731 Q

FIAT 600 motore rifatto vendesi 180.000. Rivolgersi «Pepi», Riva Castello, Gorizia. 210 Q

FIAT 600 rimessa nuovo 160.000 vendo. Tel. 41651 escluso lunedì. 66901 Q

FIAT 850 5000 km. vendesi. Tel. 733379. 66899 Q

FIAT 1100 perfetta e 500 vendonsi miglior offerente. Telefonare 54158. 46477 Q

FIAT 600 1956 rivolgersi distributore Total, piazza Duca degli Abruzzi 4. 26602 Q

FIAT 600 '56 vendo ottime condizioni. Telefonare 47515 ore 10-14. 66815 Q

FIAT 500 D bella perfetta accessoriata vendesi. Tel. 31938 - 36242. 66765 Q

FIAT 600 55, 56, 58, 63, vendonsi con facilitazioni pagamento, Severo 58, Autosalone. 504 Q

FIAT 600 59, guida destra, vendesi, dilazionata, Autosalone, Severo 58. 505 Q

FIAT 500 59, 62, 64, vendiamo anche dilazionate. Fabio Severo 58, Autosalone. 506 Q

FIAT 850 6 mesi vendesi, garanzia. Telef. 811482. 46472 Q

FIAT 500 D 1964, vendesi, 12.000 km., visibile tutti giorni. Telefonare 74611, Monfalcone. 601 Q

FIAT 500 C, scambio sullo sterzo, vendesi lunedì. Drogheria, Via dello Scoglio 79. 46501 Q

FIAT 600 fine '55, ottime condizioni vendesi. Telef. 732440. 66850 Q

FIAT 1800 61, anche dilazionando tutti i giorni 9-12 - 77317. 26705 Q

FIAT 750 '63, vendo, visibile Piazza S. Francesco. Ts. 55594. Tel. 30527. 66847 Q

FIAT 500 D '63, km. 27.000 vendesi privato, domenica mattinata. Tel. 98294, presso AGIP, Muggia. 66749 Q

FIAT 500 D 1964 vendesi, Autosovrana, Giustiniano 6. 26607 Q

FIAT 600 '55, 1[illegible]0.000, Telefonare 9-11, tel. 32731. 26679 Q

(Continua in 15.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellara
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

FIAT 1100 D '63 familiare vendesi presso autoaccessori Rotonda Boschetto. 46465 Q

FIAT 1100 D vende privato causa partenza. Tel. 77785, ore 8-12. 26612 Q

FIAT 1900 bellissima motore rinnovato, radio perfetta, occasione. Autorimessa Special, Rotonda del Boschetto 3/1. 26635 Q

FIAT 1500 '63, Simca 1300 Montlhery '62, meccanica gommatura perfetta vende privato. Autorimessa De Carlo, via Hermet 1. 26675 Q

FLAVIA 1500 seminuova occasione vendo telefonare lunedì n. 95929. 26666 Q

FUORIBORDO Johnson 50 HP, scafo plastica, accessoriato, vendesi. Tel. 93889, orario ufficio. 26698 Q

FURGONE 1100 T, nuovissimo, 3000 km. vende privato a privato. Telef. 50700, 16-19. 46316 Q

GILERA 300 B extra 1963 10.000 km. ottima e 500 C 1954 buone condizioni. Telefonare 732580. 66768 Q

GIULIA sprint '63 unico proprietario vendo permuto, via Filzi 21. 12422 Q

GIULIETTA TI ottime condizioni vendesi. Telefonare 731818 esclusi intermediari. 46441 Q

GIULIETTA Berlina permutasi con utilitaria Garage Marina riva Gulli. 46517 Q

GIULIETTA 61, Bianchina 62, vendesi o permuatsi, eventuali dilazioni, AGIP Carducci 4. 26703 Q

GIULIETTA T.I. 61, Familiare 61, Dauphine 62, 1100 lusso 59 58, 600 coupè, 500 N 63 65. Cambi. Rateazioni. Artisti 9. 46544 Q

«GO-MAR» zatterino con motore divertentissimo trasportabile. Autosovrana, Giustiniano 6. 25454 Q

INIZIA la vendita a prezzi eccezionali per maggio-giugno ciclomotori motoleggere scooter nuovi Bianchi Ducati Testi, rateazioni favorevoli, Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia. 1753 Q

INNOCENTI Spider '61 perfetta vende privato. Tel. 723650. 26626 Q

LAMBRETTA 125 LI vende privato. Telef. 68629 13.30-14.30, lunedì. 66917 Q

LA nuova commissionaria Renault via Filzi 21 telef. 68990 vi mette a disposizione per prove e dimostrazioni R4, R8 Major 1100 Estafette 800 vendite con dilazioni fino 24 mesi. 12422 Q

MATCHLESS 350 meccanica nuova, occasione, Garage Mauro via Concordia. 26727 Q

MOTO Guzzi 110 cc. vendesi. Occasione. Telef. 51939, lunedì mattina. 26633 Q

MOTO Victoria 350 cc. bicilindrica vendo, occasione. Telef. 730630. 26611 Q

MOTO Guzzi, Galletto ultimo tipo 7300 km. perfetto. Telefonare 56048. 66851 Q

MOTOCARRI Ape cassone 210 x 135. Rateazioni trenta mesi. Vespagenzia, telef 28940. 45528 Q

MOTOCARRO Ducati 5 quintali nuovo fenomenale robustezza prezzo vantaggioso. Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia. 1753 Q

MOTOSCAFO Riva Superflorida rimesso a nuovo dalla fabbrica Acquamarina vendesi Adriaco. 66864 Q

MOTOCARRO M.V., 4 quintali, cassone chiuso, 150 cc., 4 tempi, consumo 3%, febbraio '65, listino 450.000, vendesi 350.000. Rate mensili 10.000 senza anticipo. Bonomea 123. Tel. 29920 in giornata. 66758 Q

MOTOSCAFI Chris Craft la più grande fabbrica del mondo. Gabinati a prezzi eccezionali. Consegne sollecite. Interpellateci. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 64 Q

MOTOSCAFO plastica motore Johnson 9½ licenza noleggio, vendo. Porticciolo Cedas Barcola noleggio mosconi. 26738 Q

NSU Prinz 4 1964, vende privato, via Tiepolo 9, telefono 43491 ore 9-13. 501 Q

NSU Prinz 4, 62 e 63, vendonsi anche dilazionate, Severo 58 - Autosalone. 502 Q

NSU Prinz Sport 62, ottimo stato, vendesi. Autosalone Severo 58. 503 Q

OCCASIONE reale per amatori: Ducati 250 Diana 8.000 km. perfetta, altra 98, scooter Guizzo 150, rateazioni. Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia. 1753 Q

OCCASIONE. Vendo sei scafi Katanar per noleggio Sistiana. Tel. 23494. 66845 Q

OPEL Rekord quattro porte ottime condizioni. Autorimessa Nascimben, Coroneo 41, telef. 68101. 26649 Q

OPEL Kapitän, prezzo listino, nuovo lire 2.500.000 cedesi perfettissime condizioni generali, revisionata tutto 1970 compresa autoradio Blapunkt, fari antineve e servoclacson per lire 320 mila. Telefonare per visione prova dimostrativa 44059, domenica ore 10-13 e 15-18 o lunedì 8-9 e 13-16. 46497 Q

PASSERA lussignana, motoredentro vendo. Visibile Grignano. Indirizzo via Slataper 22, Sandrin. 66757 Q

PEUGEOT 404 1962 come nuova tetto apribile vende privato. Tel. lunedì 78300. 26622 Q

PRIVATO vende Fiat 750 1962. Telefonare orario ufficio 35221 - 35096. 12359 Q

PROVATE la Renault 1100 Major vettura dalle brillanti prestazioni e dal minimo consumo prima assoluta nella Mobil Economy Run. Commissionaria Renault via Filzi 21 tel. 68990. 12422 Q

RIMORCHIETTI per vettura adatti trasporto merci, campeggio, imbarcazioni e appendici. Autosovrana, Giustiniano, 6. 25453 Q

ROULOTTES «A.R.C.A.». Chi si contenta cerca una roulotte. Chi se ne intende vuole un'ARCA. Autosovrana, via Giustiniano, 6. 25454 Q

ROULOTTES Roller, freni idraulici; Commissionario cav. Mario Cocci. Roulottes d'occasione. Garage Esperia via San Francesco 4. 66206 Q

SEAGUL 4 HP e fuoribordo con motore Johnson 18 HP. Telefonare 96865. 26627 Q

SPIDER Giulietta vendesi. Telefonare 221159. 26680 Q

SPIDER Triumph, Spitfire rossa perfetta vendesi. Tel. 96782, ore ufficio. 46487 Q

VESPA 125 vendo occasione L. 30.000, Crasso, via Industria 28. 26596 Q

VESPA G.S. 58 motore ripassato vendo. Telef. 36043. 46537 Q

VESPA GS fine 62 come nuova vendesi distributore Total via Baiamonti. 46422 Q

VESPE ultimi modelli rateazioni 30 mesi senza acconti. Vespagenzia, telef 28940. 45528 Q

VOLKSWAGEN 1200 e 1500 pronte consegne via Muratti, telefono 55806. 46516 Q

VOLKSWAGEN vendo, 1964, tetto apribile. Via Sottomonte 21. Tel. 64049. 150 Q

VOLKSWAGEN 1200 avorio 1963 km. 6400 effettivi vendesi lire 680.000. Rivolgersi garage Yolly, via Milano 2. 26634 Q

ZATTERINO elica a pedale, sterzo, adatto noleggio bagno, vendesi. Tel. 31296 - 43044. 26690 Q

250 Aermacchi, 80.000, Fiat 1100 del 1953. Telefonare 27002, fino alle 10. 26683 Q

500 C vendo telef. 33848 dalle 9 alle 10. 26739 Q

500 D rossa efficentissima vendesi, Gatteri 44. 26607 Q

500 C Belvedere vendo. Ore 10-13, via Parini 10, Bar. 26685 Q

500 C '54 vendo. Via Raffineria 7/c, trattoria ore 8-12. 26743 Q

500 C ottime condizioni vendesi telefonare 51814. 46478 Q

600 anno 1957 vendo privato 11.000 chilometri. Tel. 50970. 26619 Q

600 D '63, '61, 600 '60, Giardiniera 500 '61, Appia '58, Ford Cortina '63 vendonsi con facilitazioni via Filzi 21. 12422 Q

600 fine 56 ottimo stato vendesi telefonare 726604. 26668 Q

750 fine '61 bellissima gommata nuovo vendesi a privato in contanti. Telefonare 39440 dalle ore 9 alle 13. 66896 Q

103 export, 1300 1961, Appia coupé 1962, 103 1965, 600 1958, Bianchina 1959, Bosco 20. 66853 Q

1100 Special ottobre 1962 perfetta accessori vendesi. 23451 - 723989. 66788 Q

1100 H lusso perfetta gommata a nuovo e 1400 '57 vendonsi anche a rate; via Tivarnella 5. 66915 Q

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labò
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

1100 lusso dicembre '59 unico proprietario vendesi. Telefonare 36959 ore 10-12. 66829 Q

1100 special '62 vendesi. Distributore Total via Baiamonti ore 10-13. 26752 Q

1103 58 ottimo stato vendesi anche a condizioni. Petronio 10 autorimessa. 66893 Q

R Cap soc cess az L. 30

A.A.A. BOUTIQUE CENTRALE AVVIATISSIMA arredamento nuovo, VENDESI prezzo occasione. Scrivere Cassetta n. 160 R UPI.

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 66655 R

ARTIGIANO cerca sconto fatture breve scadenza primarie aziende cittadine. Cassetta 26630 R UPI.

AZIENDA commerciale operante Trieste Gorizia cedesi. Offerte Cassetta 46548 R. UPI.

BAR superalcoolici darei gestione persona pratica minime spese. Cassetta 66817 R UPI.

CARTOLIBRERIA con giocattoli mercerie chincaglierie posizione centrale cedesi con merce o senza causa trasferimento. — Cassetta 26674 R UPI.

CESSIONE quinto stipendio triennali, quinquennali, decennali, Statale, Parastatali, Aziendali, anticipi immediati, tasso 5,50%. 48281, Crispi 8. 46318 R

FARMACIA acquisterebbesi anche interamente contanti aut affitterebbesi congruo termine. Cassetta 26574 R UPI.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia», Piazza Tommaseo 2. 26701 R

FINANZIAMENTI attività commerciali artigianali aperture credito sconto cambiali tassi bancari procuriamo, Studio Comfai Ponterosso 3 telefono 61520. 46476 R

LATTERIA-Bar vendesi. Indirizzo UPI. 66745 R

MACELLERIA carne equina vendesi. Scrivere Cassetta 66803 R, UPI.

NEGOZIO frutta-verdura avviato affittasi. Tel, 26141, dalle 14-16. 66787 R

SALONE parrucchiere cedesi o affittasi. Tel. 43201 dalle 13-15. 46536 R

SALONE parrucchiere, 4 caschi, vendesi occasione causa partenza. Tel. 52135. 26687 R

TABACCHINO più otto licenze cedo. Cassetta 26673 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1707. Accettansi Aldisiani, mutui 10-15 anni, agevolazioni pagamento, quota contanti 2 milioni. ALVIANO-SAN MARCO, PRIMO INGRESSO, piano II, cucina, 2 stanze, stanzetta, armadio muro, centraltermica, ascensore; TERZO LOTTO, possibilità piani alti, rifiniture moderne, visite 11-13, feriali 11-13, 16-19. TIGOR-SAN DANIELE, PRIMO INGRESSO, piano III-IV, cucina, stanza, stanzetta, ascensore, centraltermica, visite 11 13, feriali 16-18. BAIAMONTI 56/11 visite 11-13, feriali 15-17, vendonsi nuovi 1-2 stanze, anche affittati, reddito 8%. COLOGNA, PRIMO INGRESSO, visite 11-13, feriali 16-18, soggiorno, 2 stanze, poggiolo, grande terrazza. SANSOVINO, copertura luglio, 2-4 stanze, disponibili piani alti. SETTEFONTANE 27, attico, 3 stanze, soggiorno, terrazza, 8.000.000. STRADA FRIULI,

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

PALAZZINE 2-4 stanze, consegna Natale. MONTERADIO, costruzione ville panoramicissime, vendita terreno progetto approvato. SCOGLIO-BERCHET, cucina, 2 stanze, vendesi affittato. FRAUSIN 16, cucina, 2 stanze, PRIMO INGRESSO. TASSO, saloncino, 4 stanze, servizi separati, termonafta, 3 poggioli. CASTAGNETO 99, prossima consegna, panoramici, 2 stanze, ottime rifiniture. 190 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A. MONFALCONE. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 74404, XXV APRILE 47. INFORMAZIONI . VENDITE 9-13. IMPRESA PIN, PRONTO INGRESSO, NUOVI, ogni comfort, varie disponibilità, via BIXIO; VIA MAZZINI - ALFIERI, VISITE FERIALI 15-17; IMPRESA IACE, XXV Aprile, 2-4 stanze, rifiniture lusso, box auto, ogni comfort. 190 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A. PALUZZA, CARNIA: villino 10 vani, servizi, 500 metri giardino, pronto ingresso, occasione, 6.000.000. INFORMAZIONI 38102, 61512. 190 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI STRADA DEL FRIULI, VISTA MARE in palazzine, appartamenti 2-3-4 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, ascensore, termonafta, garage, poggioli, balconate, DOMUS, VENDONSI INIZIO REVOLTELLA, prossima consegna, 2-3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, DOMUS, VENDONSI FABIO SEVERO, PRONTO INGRESSO, 1-2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, gabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, ripostigli, dilazioni pagamento, DOMUS, VENDONSI, PICCARDI, PRONTO INGRESSO, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, termonafta, terrazza, finiture lussuose, DOMUS, VENDONSI ATTICO CENTRALE, PRONTO INGRESSO, 4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza, ascensore, termonafta, DOMUS, VENDONSI COMBINAZIONE AFFARE, NUOVISSIMO, stanza, soggiorno, cucinetta, balconata, termonafta, ripostiglio, 4.200.000, pagamento dilazionato, DOMUS, VENDONSI NUOVISSIMI, AFFITTATI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, 5.800.000, DOMUS, VENDONSI LIGNANO SABBIADORO, CENTRALISSIMI, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, poggioli, terrazze, ascensore, prezzi minimi, pagamento dilazionato, visite sul posto, DOMUS, VENDONSI BARCOLA RIVIERA, COMBINAZIONE appartamento in palazzina tipo villa, 200 mq. circa, garage, vista mare, DOMUS, AGENZIA UFFICIO IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A. CARPINETO (VALMAURA), prontingresso vendonsi ultimi convenienti soleggiatissimi 1-2 stanze servizi centralnafta ascensore AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza San Giovanni 6, orario 16-19, telefono 55885. 46483 S

A.A.A.A.A. CONDOMINIO PARCO VIA FRANCA tranquilla signorile zona verde PREZZI CONVENIENTI vendonsi appartamenti 2-3-4 stanze servizi centralnafta ascensori terrazze boxauto. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6, orario 16-19 tel. 55885. 46484 S

A.A.A.A.A. LA QUIETE SCALA SANTA (Roiano) ultime disponibilità vendonsi soleggiatissimi modernissimi 1-2 stanze soggiorno-cucinino servizi centralnafta. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6, orario 16-19 telef. 55885. 46483 S

A.A.A.A.A. LOCALI affari via FLAVIA ottima zona commerciale PREZZI CONVENIENTI vendonsi. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6, orario 16-19, tel. 55885. 46485 S

A.A.A.A.A. ORLANDINI ultime disponibilità, vendonsi 2 stanze servizi ascensore centralnafta. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6, orario 16-19, telef. 55885. 46483 S

A.A.A.A.A. OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE vendonsi appartamenti moderni affittati (contratti solidissimi) 1-2 stanze soggiorno-cucinino bagno centralnafta ascensore AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 tel. 55885 orario 16-19. 46485 S

A.A.A.A.A. PICCARDI GAMBINI vendonsi ultimi soleggiatissimi 3-4 stanze doppi servizi, centralnafta ascensori, accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6, orario 16-19, tel. 55885. 46483 S

A.A.A.A.A. REVOLTELLA 8 (vicinissimo piazza Perugino) vendonsi soleggiatissimi 2-3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore. SCOMPARINI pronto ingresso ultimi 2-3-4 stanze doppi servizi centralnafta, ascensore. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 orario 16-19, tel. 55885. 46483 S

A.A.A.A. VIA CORONEO prossima consegna, vendonsi ultimi eleganti appartamenti 4-5 stanze centralnafta ascensori. VIALE XX SETTEMBRE 55 VIA CRISPI 66 in costruzione modernissimi 2-3 stanze servizi centralnafta ascensori. VIA TESA AGRO ultimi 3 stanze servizi centralnafta ascensori. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 tel. 55885 orario 16-19. 46484 S

A.A.A.A. VIA FLAVIA II lotto (fermata filovia) vendonsi da 3 milioni in poi, con comode facilitazioni pagamento, soleggiati, ogni comfort, 1-2-3 stanze soggiorno-cucinino o cucina centralnafta ascensore, accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE ECCARDI orario 16-19 piazza S. Giovanni 6, tel. 55885. 46484 S

A.A.A.A. GRETTA costruende palazzine signorili soleggiatissime zona verde silenziosa vista mare appartamenti lussuosi 2-3 stanze salone terrazze mansarde doppi servizi giardino garage. Vende SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3 telefono 28300. 26678 S

A.A.A.A. SONCINI appartamenti vista mare pronti ottobre 2-3 stanze cucine bagno poggiolo soffitta garage ascensore centralnafta finiture signorili. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 26678 S

A.A.A.A. VIA SALVI costruendi appartamenti e attici soleggiati 1-2-3 stanze grande soggiorno cucina ascensore centralnafta possibilità di scelta piani alti primi acquirenti. Altri appartamenti già affittati ottimo investimento capitale stessa zona verde, facilitazioni pagamento accettando aldisiani approvati SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3 tel. 28300. 26678 S

A.A.A.A. XX SETTEMBRE (altezza Rossetti) appartamento 5 stanze cucina servizi separati ripostiglio. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 26677 S

A.A.A. IMMOBILIARE VESTA prenota appartamenti via BAIAMONTI 2 stanze soggiorno accessori ampi poggioli vista libera soleggiati ogni comfort prezzi convenienti. Mutuo assicurato, via Gallina 4 730344. 66909 S

A.A. CENTRALISSIMI vendonsi 2 appartamenti moderni piano alto 3-4 stanze servizi poggioli centralnafta ascensore AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 orario 16-19. 46486 S

A.A. CENTRO vendonsi locali affari nuovi liberi diverse grandezze da 2.600.000 in poi. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 orario 16-19 telef. 55885. 46485 S

A.A. LOCALE nuovo affittato parrucchiere - estetista vendesi OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, telefono 55885. 46484 S

Prima di partire per le ferie, prima di andare in vacanza, fate un abbonamento speciale al Piccolo.

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra.

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5308. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale

A.A. CORONEO prossima consegna vendesi causa trasferimento appartamento signorile 2 stanze servizi centralnafta ascensori. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 orario 16-19 tel. 55885. 46485 S

A.A. ZONA Besenghi appartamento 1.a entrata piani alti vista mare 5 stanze acquisterei. Precisare zona prezzo e condizioni di pagamento. Cassetta 46319 S UPI.

A. A. UNA CASA BELLA, UNA CASA MODERNA, UNA CASA TUTTA VOSTRA nel condominio «NUOVA TRIESTE», grazie alla eccezionale convenienza dei prezzi ed alle favorevoli condizioni di pagamento. Visitateci senza impegno per tutte le informazioni. Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A.B. PALAZZINA ROMAGNA 3 appartamenti lussuosi tranquilli zona verde 5 stanze salone triservizi terrazze giardino garage mansarda. Iniziate prenotazioni. AGEP, Crispi 14. 26711 S

A.B. ATTICO, pronto ingresso, 2 stanze, salone servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi occasione. Mutuo decennale et ulteriori dilazioni Impresa. AGEP, Crispi 14. 26717 S

A.B. AGEP, Crispi 14, vende: SAN GIACOMO MONTE, attiguo Sansovino, zona aperta, panoramica, anche vista mare. Prossimo inizio costruzione stabile condominiale. Appartamenti 1-2-3 stanze, poggioli, bagno, centralnafta, ascensore. Mutui bancari, facilitazioni pagamento. 26719 S

A. AGEP, Crispi 14, vende: PERUGINO, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, primo ingresso, 5 milioni 500.000. Affittabile 36.000. 26718 S

A. FLAVIA, attiguo Stadio, vendonsi ultimi appartamenti panoramici, 1-2-3 stanze, ogni comfort. Mutui bancari. Rateazioni direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 26721 S

A. SAN LUIGI, palazzine panoramiche, con giardino, stanza, soggiorno, terrazze, da 3.600.000 in poi. AGEP, Crispi 14. 26720 S

A. APPARTAMENTO XX Settembre, davanti, 2 poggioli, 3 stanze, ascensore, comforts, vendesi. Telefonare 50395. 66875 S

A. APPARTAMENTO, Eremo, vista mare, 3 stanze, centralnafta, 2 poggioli, facilitazioni, vendesi. Telef. 50395. 66875 S

A. ACIT vendesi appartamento corso ultimazione zona PIAZZA DALMAZIA salone 3 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi poggiolo ascensore centralnafta finiture signorili piano V, facilitazioni pagamento. Telef. 68810 S. Lazzaro 3. 66912 S

A. ACIT vendonsi appartamenti LARGO GIARDINO PUBBLICO 3-4 stanze cucina doppi servizi poggioli ascensore centralnafta finiture lussuose esenti mediazione facilitazioni pagamento accettansi ALDISIANI, telef. 68810 S. Lazzaro 3. 66912 S

A. ACIT MADDALENA appartamenti soleggiati bellissima vista 2, 3, 4, 5 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta finiture accurate, prezzi convenienti facilitazioni pagamento accettansi ALDISIANI esenti mediazione, tel. 68810 S. Lazzaro 3. 66912 S

A. ACIT REVOLTELLA vendesi appartamento stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta V p. vista bellissima soleggiato facilitazioni pagamento, accettansi ALDISIANI, esente mediazione, tel. 68810, S. Lazzaro 3. 66912 S

A. ACIT MANZONI vendesi appartamento stanza stanzetta cucina gabinetto 2.000.000 esente mediazione. Tel. 68810 S. Lazzaro 3. 66913 S

A. ACIT vendesi villa S. LUIGI in ottimo stato 3 stanze cucina gabinetto 600 mq. giardino soleggiatissimo bellissima vista mare, esente mediazione, telef. 68810 S. Lazzaro 3. 66913 S

A. ACIT PINDEMONTE salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi 3 poggioli ascensore centralnafta finiture accurate, altro stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio tutti comforts; altri BAIAMONTI signorilissimi palazzina prossimo inizio costruzione 2 stanze stanzetta salone cucina doppi servizi ampissimi poggioli ampio parco ascensore centralnafta, garage; altri MARCO POLO stanza stanzetta soggiorno cucinino e 3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta giardino garage facilitazioni pagamento, accettansi ALDISIANI, esenti mediazione, tel. 68810 S. Lazzaro 3. 66913 S

A. AGEP, Crispi 14 vende APPARTAMENTI centrali prontingresso rifiniture accuratissime, prezzi convenienti, singole disponibilità. Mutuo e condizioni vantaggiosissime direttamente Impresa. Accettansi aldisiani. 26714 S

A. AGEP, Crispi 14 vende zona BORSA appartamento 370 mq. I p. adatto società, enti. 26713 S

A. APPARTAMENTI signorili, nuova costruzione Baiamonti, posizione soleggiata, ogni comfort, mutuo assicurato, ottimo investimento, vende direttamente Impresa. Tel. 37973. 66564 S

A. APPARTAMENTO viale Settembre 5 stanze accessori vendesi 4.000.000. Virgili, Coroneo 19, 38663. 46502 S

A. LOCALI affari diverse posizioni reddito 10% vendonsi. Virgili, Coroneo 19, 38663. 46502 S

A. MOLINO A VENTO, 84 appartamenti 2-3 stanze servizi poggioli soleggiatissimi vista mare acqua centralizzata. Accettansi ALDISIANI, telef. 29235, visite tutta la settimana 15-17. 26709 S

A. OFFICINA meccanica 600 mq. terreno vendesi occasionissima. Telef. 38663. 46502 S

A. PALAZZINA, Tigor, 2 stanze, saloncino, vista mare, terrazze, garage, comforts, facilitazioni vendesi. Tel. 50395. 66875 S

A. ROIANO, via dei Moreri 7 e 5/1. Alloggi in condominio vendonsi da 1, 2 stanze, soggiorno con cucinino ed accessori. Riscaldamento centrale, ascensori. Per informazioni e visite sopraluogo rivolgersi geom. G. Germani, via Carducci 10, I p., telefono 35606. 46438 S

A SISTIANA vendesi villino 2 appartamenti, centralnafta, garage, giardino. Telef. 94012, giorni feriali. 26572 S

A VIALE MIRAMARE, LARGO ROIANO: condominio corso ultimazione, singoli alloggi, varie grandezze, locali affari, pluringresso, visita e vendita in cantiere lunedì e martedì dalle 8 alle 12, gli altri giorni orario ufficio. Immobiliare Roiano.

A. VIALE G. D'Annunzio 1, (ora largo Sidney Sonnino 8) (piazza Garibaldi), appartamenti e locali d'affari condominio, da 2-5 stanze, doppiservizi ascensori, centralnafta, terrazze, attici, poggioli, scarichi immondizie, doppie isolazioni termoacustiche, carta da parati, accurate finiture. Consegna pronto ingresso, mutuo bancario, facilitazioni pagamento, prezzi aggiornati. Visite e trattative sul posto, anche alla domenica dalle 9-13. Oppure rivolgersi geom. Germani via Carducci 10 tel. 35606. 46491 S

Q. APPARTAMENTI belli, via Carducci, Goldoni, Piccardi, Romagna, Gretta, Roiano, Felluga, Manzoni, da 2.700.000 a 11.000.000 vende «LA COMMERCIALE». Tel. 35904. 26702 S

O. CONDOMINI. Corso costruzione appartamenti varie grandezze, finiture accurate, ogni comfort, zone Besenghi, Scorcola, Perugino, Romagna, Rossetti, Pindemonte. Adriater, Battisti 4. 146 S

O. GIARDINO PUBBLICO. Corso costruzione edificio condominio, appartamenti varie grandezze, soleggiati, finiture accurate, ogni comfort. Adriater, Battisti 4. 146 S

O. GINNASTICA. Corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti, varie grandezze, ampi poggioli, soleggiati, finiture accurate, ogni comfort. Adriater, Battisti 4. 146 S

O .LARGO ROIANO. Corso costruzione nuovo complesso edilizio, disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, ogni comfort, finiture accurate. Adriater, Battisti 4. 146 S

O. SEVERO. Corso ultimazione gruppo edifici condominio, disponibili singoli appartamenti soleggiati, ogni comfort, finiture accurate. Adriater, Battisti 4. 146 S

ALLOGGIO 3 camere Madonna Mare 6 II, vendesi. Visite lunedì, suonare Popovaz. 66860 S

APPARTAMENTI, locali varie grandezze, rifiniture signorili, tutti comforts, vendonsi, 10% contanti rimanenza rateazioni mensili. Adriatica, Mazzini 30, orario 16-19. 002 S

APPARTAMENTI varie grandezze nuova costruzione consegna immediata via Marco Praga vendonsi Amministrazione Löwe via XXX Ottobre 19. 46553 S

APPARTAMENTI palazzina Gretta, vista mare, giardino, 2-3 stanze, accessori, vende direttamente Impresa. Tel. 733.806. 26580 S

APPARTAMENTI e attici ultimi, pronto ingresso visibili Piccardi 19: 3 stanze, salone, doppi servizi, lussuosi, vaste terrazze vista mare. Facilitazioni e mutuo bancario, vende Impresa. Telef. 94540. 26730 S

APPARTAMENTI liberi 1-2 camere bagno giardinetto soleggiatissimi panoramici prezzi modici facilitazioni pagamento. Affarone vendonsi. Visitare ore 11-13 vicolo Castagneto 65/67. 46514 S

APPARTAMENTI nuovi vendo, finiture lusso, da 4.100.000, facilitando. Case, ville centrali, periferia 5.500.000. Villa splendida Paluzza, 5.500.000 trattabili. A.I.C.A., Canalpiccolo 2. 66852 S

APPARTAMENTINO, San Giacomo, camera, cucina, gabinetto, andito, veranda, 2.500.000 vendesi lunedì. Telefonare 50335. 26734 S

APPARTAMENTINO camera camerino cucina posto bagno, V p. 1.700.000 vendesi libero. Italico, corso Italia 29. 66858 S

APPARTAMENTO soleggiato, stanza cucina spazzacucina bagno-doccia veranda piano ammezzato via Baiamonti. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 26677 S

APPARTAMENTO 2 stanze bagno cucina ampio terrazzo, seminuovo vendesi campo S. Giacomo, ottimo prezzo. Tel. 38663. 46502 S

APPARTAMENTO libero rimesso a nuovo vendesi camera soggiorno cucinino bagno paraggi Pestalozzi, 1.800.000, rimanente a rate. Tel. 812620. 26759 S

APPARTAMENTO zona RAFFAELLO SANZIO 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore rifiniture accurate VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 66908 S

APPARTAMENTO perfetto stato 3 stanze, tutti comforts, paraggi Stazione centrale, vendesi. Tel. 65466 ore pranzo. 66874 S

APPARTAMENTO centrale tre stanze cucina bagno ripostiglio cantina lire 2.800.000 VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 66909 S

APPARTAMENTO attico 3 stanze salone doppi servizi 2 terrazze nuovo, vendesi. Italico, corso Italia 29. 66859 S

APPARTAMENTO panoramico 3 stanze cucina wc, vendesi, facilitazioni pagamento. Italico, corso Italia 29. 66858 S

APPARTAMENTO Rozzol 2 stanze cucina poggiolo bagno wc, riscaldamento, panoramico 4 milioni 400 mila vendesi. Italico, corso Italia 29. 66859 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno centro piani bassi vendesi 3.400.000, Italico corso Italia 29. 66859 S

APPARTAMENTO vendesi occasione 4 stanze cucina spazzacucina servizi separati 2 poggioli cantina giardino comune senza riscaldamento zona via Bonomo esclusi mediatori. Telefonare 732610. 26677 S

APPARTAMENTO OCCASIONE VENDESI PRONTO INGRESSO 3 STANZE SOGGIORNO CUCINETTA DOPPI SERVIZI TUTTI COMFORTS ZONA TRIBUNALE. TELEFONO 28-300. 26678 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26652 S

APPARTAMENTO in palazzina S. LUIGI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 26652 S

APPARTAMENTO viale XX Settembre, occupato, tre stanze, bagno, cucina, III, vendesi 4 milioni 800.000. Telefonare orario ufficio 94873. 66828 S

APPARTAMENTO vendesi, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, cantina, I piano, ascensore. Tel. 66458. 66752 S

APPARTAMENTO minimo, due stanze, cucina, casa vecchia, acquisto contanti. Offerte dettagliate cassetta 66729 S UPI.

APPARTAMENTO in cooperativa, mutuo e progetto approvati, cedesi. Cassetta 46488 S UPI.

APPARTAMENTO centralissimo mq. 175 ottima ubicazione, bagno termonafta III p., rinnovato, vendesi 70 mq. Cassetta 46512 S, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze, bagno, cucina, I piano centro, vendo. Tel. 40703. 26581 S

APPARTAMENTO signorile, posizione residenziale, splendida vista mare, sette stanze, doppi servizi, termosifone, ascensore, parzialmente arredato, pronto ingresso, vendono eredi. Rivolgersi avv. Giulio Gallo, via Dante 1. 46377 S

ATTICO salone tre stanze servizi 110 mq. vaste terrazze immediatamente disponibile vendesi inizio via San Francesco. Amministrazione Spagnul, telef. 24627. 46428 S

ATTICO 5 stanze, doppi servizi; altro tre stanze, paraggi Roiano vendonsi. Telefonare n. 94873 orario ufficio. 66828 S

ATTICO centrale, 4 stanze, soggiorno, cucina, due bagni, ampie terrazze, vende direttamente ing. Sergio Zini, tel. 61116. 46324 S

CAMERA e cucina rimesso a nuovo vendesi. Amministrazione Löwe via XXX Ottobre 19. 46553 S

CAMERA, cameretta, cucina, posto per bagno, via Giulia, vendesi anche condizioni pagamento. Telefonare 93090. 26732 S

CAMERA, cucinino, soggiorno, nuovo, massimi comforts, vendesi. Telefonare 93090. 26732 S

CASA in costruzione, 2 appartamenti, cantina, garage, 2700 mq. terreno, vende privato, esclusi intermediari. Per informazioni telefonare 723318, ore 17.00-19.00, giorni feriali. 194 S

CASETTA Barcola 2 camere cucina bagno ripostiglio giardino orto vendesi. Telefonare 59441 o 33352. 66830 S

CASETTA, villetta, appartamento con giardino, anche occupato, compero, esclusi mediatori. Cassetta 46466 S UPI.

CASETTE 2, 3, 4 stanze vendonsi. Italico, corso Italia 29. 66858 S

COMPLESSO SPLENDIDO, appartamenti 1-2-3-4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, garage, vista golfo, posizione tranquilla. Impresa ing. Serzio Zini & F.lli. Tel. 61116. 46324 S

COMPLESSO DUEMILA il condominio supermoderno. Ing. Sergio Zini & F.lli. Tel. 61116. 46323 S

COMPLESSO edilizio zona centrale vie Boccaccio Tor S. Piero vendonsi appartamenti vista mare da 1-2-3 stanze cucina servizi. Consegna dicembre-gennaio. Impresa costruzioni ing. Carlini via Cassa Risparmio6 tel. 37974. 25782 S

«COMPLESSO edilizio al Boschetto» inizio Strada di Guardiella, vende direttamente impresa costruzioni Luigi Marcon, appartamenti da 1-2-3 stanze e servizi, termonafta, finiture accurate, consegna agosto 1965, telefonare 90718. 26610 S

CONDOMINIO vendesi, composto: stanza, stanzetta, cucina, bagno e corridoio. Telefonare, domenica e lunedì n. 53935.

CONDOMINIO vuoto, stanza, cucina, servizi, vendesi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 66877 S

CONDOMINIO via del Veltro (a 50 m. da via dell'Istria) in corso di costruzione, appartamenti 1-2 stanze soggiorno, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore, vista panoramica, vendesi. Accettansi anche Aldisiani finanziando differenza mutuo, acconto minimo. Per informazioni rag. Marangon, via del Toro 4. Tel. 55300. 46496 S

DITTA vende direttamente appartamenti prontingresso 2-3 stanze ascensore centralnafta proprio giardino garage paraggi Rossetti, telefonare 37336, ore ufficio. 26625 S

GORIZIA - Palazzi, negozi, appartamenti, cortile adatto edificare autorimessa, centrali. Vendonsi occasione. Agenzia «Isonzo» - Corso Verdi 85. 2318 S

GRADO - Appartamenti arredati, vista mare. Vendonsi occasione. Gorizia - Agenzia «Isonzo» - Corso Verdi 85. 2318 S

LIDO di Spina. Tra Ravenna - Ferrara. Appartamenti, terreni lottizzati con illuminazione, strade, vendonsi. Agep, via Grispi 14, Trieste. In loco: IZAR - geometra Pestel. 1483 S

LOTTI di terreno vendonsi da 4 a 500 mq. con progetti approvati in posizione panoramica, GRETTA, MONTE RADIO. Telefonare 90410, lunedì. 66883 S

LOTTI zona Sistiana vista golfo acqua luce vende Studio tecnico comprese spese progetto villa. Tel. 20-149. 26594 S

LOTTIZZAZIONI S. Croce mare spiaggia privata vendonsi. Aspa, S. Croce, telef. 51-827. 46474 S

MAGAZZINO Servola vendesi o affittasi. Italico corso Italia 29. 66858 S

NUOVO 4 camere, doppi servizi, tutti comforts, viale D'Annunzio, vendesi, tremilioni subito, rimanenza da convenersi. Telefonare 93090. 26732 S

OCCASIONE: causa malattia vendesi casa nuova con 2 appartamenti anche singoli, miglior offerente. Telefonare 74461. 46540 S

OPICINA vendesi terreno lire 2500 mq. Terreno carsico lire 250 mq. Tel. 221008. 46513 S

PRONTA ENTRATA. Casa nuova, Roncheto 28, disponibile appartamento stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, ogni comfort. Agevolazioni pagamento. Visite sul posto durante la settimana. 146 S

QUARTIERE nuovo 3 stanze cucina bagno garage riscaldamento vendesi. Cisternone 124/3 II. 26603 S

QUARTIERE 2 camere cucina zona Boschetto vendesi (casa vecchia) 2.800.000 prontentrata. Italico, corso Italia 29. 66859 S

QUARTIERE centralissimo rimesso completamente a nuovo 2 camere cucina bagno vendesi qualsiasi prezzo, rivolgersi sul posto. Lunedì dalle 9-12, via Sorgente 9, II p. Gambino. 66827 S

ROIANO, appartamento nuovo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, vendesi. Telefonare 94873, orario ufficio. 66828 S

STABILE per investimento capitale comperasi contanti. Massima discrezione. Cassetta 66878 S, UPI.

STANZE 2 soggiorno cucinino bagno centralnafta soleggiato via Carmelitani vendesi. Telef. 79370 66914 S

TERRENO costruzione mq. 862 vendesi zona S. Luigi. Rivolgersi studio dott. Moze, Machiavelli 15, ore 18-19. 66720 S

TERRENO Sistiana, mq. 1500, acqua, luce, vendo prontamente. Tel. 734257. 66801 S

TERRENO occasione lungo la strada regia vende privato al Borgo S. Sergio mq. 1.000 con permesso di costruzione P. 4, passaggio autobus telefono luce acqua. Telefonare 74642 ogni giorno dalle 19 alle 21. 46539 S

TERRENO mq. 300 circa, strada principale, città, vista golfo adatto palazzina, vende proprietario. Tel. 65941. 26697 S

TERRENO splendida posizione, due ingressi, acque, luce, vendesi anche facilitando pagamento prezzo occasione. Tel. 35904. 26702 S

VILLETTA Gradisca, vendesi, via Gorizia 59. Visitare domenica. Telefonare 734261, lunedì. 46196 S

T Villeggiature L. 60

CHALET, S. Croce, primo ingresso, per due persone, affittasi. Massimi comforts, accesso mare. Cassetta 26736 T UPI.

DOLOMITI 1200 affittasi due stanze 5 letti cucina gas soggiorno garage, telefonare lunedì 38090. 46459 T

GRADO affittasi matrimoniale moderna uso cucinino 1200 giornaliere. Indirizzo UPI 46469 T.

LIDO di Spina. Incantevole località balneare sulla Romea, tra Pineta di Classe, Ravenna - Ferrara. Appartamenti, soggiorni: Agep, Trieste, via Crispi 14. In loco: IZAR, geom. Pestel. 1483 T

OPICINA affittasi appartamento tre letti vasto giardino. Indirizzo UPI 46405 T.

VILLA Basovizza vasto parco recintato due appartamenti arredati da quattro stanze bagno telefono affittansi trimestre luglio-settembre. Telefonare 28831 mercoledì ore 13-15. 46482 T

VILLEGGIATURA montagna, fittasi villino luglio. Scrivere cassetta 1/B SPI, Udine. 5999 T

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO. A chi desidera matrimonio sollecito, finanziariamente vantaggioso, felicemente scelto, consigliamo chiederci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali, italiane ed estere, positive, documentabili. Assicuriamo serietà professionale, riserbo, esperienza trentennale. Scrivere «La Famiglia», via Soperga, 10 Milano. 5970 U

V Diversi L. 60

CERCO due posti tomba. Compenso da accordarsi, oppure tomba completa. Telef. 52572. 46434 V

FIENO circa 8 quintali, taglio a carico del compratore, vendesi Telefonare 68768. 66872 V

PELI, verruche, nei. Eliminazione definitiva elettrica. Dr. Schimka. Tel. 36369. 66854 V

PER esposizione quadri cerco bar serio. Tel. 47938. 46410 V

SIGNORA lunga pratica bambibini prenderebbe a costo in campagna. Cassetta 26744 V, UPI.

TOMBA o parte acquistasi. Offerte Cassetta 26655 V UPI.

TOMBA famiglia comprasi. Scrivere cassetta 66888 V UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice. e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna - Milano (1) - Genova
6.40 D	Venezia . Milano - Torino Roma
8.52 R	Venezia . Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15 A	Portogruaro
13.02 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia . Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50 A	Monfalcone . Portogruaro
17.28 DD	Venezia . Bari - Milano L. - Parigi
17.57 A	Portogruaro
18.52 R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre . Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano . Monfalcone
7.25 A	Portogruaro . Monfalcone
8.00 DD	Torino . Milano . Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste) . Marsiglia - Genova
9.18 D	Venezia
10.40 R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36 DD	Parigi - Milano . Venezia
13.30 D	Bari . Venezia
13.55 A	Cervignano . Monfalcone
15.28 D	Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20 D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna . Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD	Parigi - Milano . Venezia
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia - Monfalcone
23.48 DD	Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna . Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (si effettua il sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine . Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.03 A	Udine

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 D	Calalzo (si effettua la domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria - Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	Poggioreale . Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55 DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale Lubiana - Belgrado . Atene - Istanbul
20.22 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Belgrado . Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
16.53 A	Poggioreale
17.03 DD	Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08 D	Lubiana - Poggioreale
21.40 A	Poggioreale